Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 18 novembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 272 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

APERTO IL VERTICE ITALO-FRANCESE CON UN COLLOQUIO DI UN'ORA

Convergenze a Venezia fra Craxi e Mitterrand

Per gli euromissili impegno a continuare la trattativa
L'eco delle bombe francesi in Libano - Europa in crisi

VENEZIA — C'è ancora tempo e qualche possibilità per fare uscire il negoziato di Ginevra dalle secche delle pregiudiziali negative e quindi di rivedere i piani di riarmo della Nato? L'interrogativo è rimasto sospeso sulle prime conversazioni a Venezia di Françoise Mitterrand e Craxi cominciate quando dal Libano giungevano le notizie della rappresaglia francese contro un gruppo di guerriglieri sciiti nella Valle della Bekaa.

Il governo francese non ha informato gli italiani dell'iniziativa che Mitterrand aveva lasciato prevedere l'altra sera nella sua conferenza stampa televisiva quando parlando dell'attentato terroristico contro il contingente francese a Beirut aveva detto: «Il crimine non resterà impunito... tutto ciò che riguarda la legittima difesa rappresenta un diritto fondamentale dell'uomo».

Unico commento a Venezia quello del ministro degli esteri italiano Andreotti che affianca il presidente del Consiglio Craxi, assieme ad altri otto colleghi di governo, in questa ultima consultazione allargata italo-francese del 1983. «Sono contrario per principio a ogni azione di forza che in questo momento in Libano ritardi la pace», ha risposto ad un giornalista francese che gli ha chiesto un suo giudizio in merito.

Le speranze di una svolta nella trattativa di Ginevra si sono ridotte al lumicino, ma Craxi e Mitterrand non vogliono considerare già chiusa la partita e intanto ribadiscono da Venezia il punto di vista comune a entrambi: il negoziato sugli euromissili deve continuare oltre il dislocamento dei primi «Cruise» e «Pershing 2» e nell'ipotesi peggiore che venisse interrotto da parte dei sovietici, deve essere ripreso.

Francia e Italia si sentono impegnate, come Craxi ha ripetutamente sostenuto nella maratona a Montecitorio e Mitterrand nella sua conferenza stampa televisiva, ad agire perché il filo di un rapporto con l'Est europeo non venga pericolosamente reciso.

Quanto al Libano, — secondo tema politico inquietante del vertice — l'attacco a sorpresa dei cacciabombardieri sulla Bekaa, ha aggiunto al confronto Mitterrand-Craxi un elemento in più di preoccupazione.

Entrambi hanno, sull'altro tema di discussione, l'Europa, condiviso l'urgenza che il treno comunitario venga riportato presto sul giusto binario, perché altrimenti si rischia «il disastro», secondo l'espressione di Craxi, e sono apparsi decisi a impegnarsi a fondo perché il prossimo Consiglio europeo di Atene si concluda con risultati favorevoli.

La prima giornata di conversazioni del vertice italo-francese di Venezia di è conclusa poco prima delle 20. L'incontro tra il Presidente Mitterrand e il presidente del Consiglio Craxi, che si è svolto nella sala Respighi della Fondazione Cini, è durato un'ora esatta, dalle 18.15 alle 19.15.

L'arrivo delle delegazioni a Venezia era avvenuto qualche ora prima all'aeroporto Marco Polo di Tessera-Mestre.

Mitterrand è stato accolto con gli onori di rito resi da un battaglione con la banda musicale dell'Aeronautica militare e bandiera del 51° Stormo di Istrana (Treviso).

Parralellamente al colloquio Craxi-Mitterrand si sono riuniti i tre gruppi di lavoro formati dai ministri, che hanno prolungato le loro discussioni fino a poco prima delle 20. Andreotti, Pandolfi, Capria e Forte hanno approfondito insieme con i colleghi Rocard (agricoltura), Chandernagor (affari europei) e Cresson (commercio con l'estero) i temi della politica agricola comune, dei fondi strutturali, delle nuove politiche e delle risorse della Cee.

Il gruppo formato da Goria, De Michelis, Delors (finanze) e Beregovoy (lavoro) ha discusso dell'attuale congiuntura economica in Italia, Francia e nella Cee e della cooperazione finanziaria nella comunità.

Altissimo, Darida, Fabius (industria) e Fiterman (trasporti) hanno passato in rassegna l'andamento della cooperazione bilaterale sui campi dell'industria aeronautica, automobilistica, dell'elettronica, dell'informatica.

In serata Craxi ha offerto a Mitterrand e ai ministri che lo accompagnano a Venezia un pranzo alla Ca' Pisani. Per «sotterrare» definitivamente i dissapori sorti tra Italia e Francia a causa della «guerra del vino» degli anni scorsi il brindisi finale è stato a base di vino italiano «Ferrari» che di francese aveva solo la denominazione «brut de brut».

Venezia — Il Presidente francese Mitterrand, seguito da Craxi, sale sul motoscafo per raggiungere l'isola di San Giorgio alla Fondazione Cini per i colloqui politici

RESPINTI I PIANI DI RISTRUTTURAZIONE AVANZATI DA PRODI

Il sindacato rompe con l'Iri Deciso lo sciopero nazionale

«Basta con la politica di salvataggio dei ruderi dell'industria privata»

ROMA — Tre ore di sciopero con assemblee in tutte le aziende del gruppo Iri entro la fine del mese di novembre: questa l'iniziativa nazionale di lotta proposta dalla segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil approvata ieri mattina dalle strutture di categoria interessate e dalle federazioni regionali nel corso di una riunione svoltasi in un albergo romano. La segreteria unitaria, ottenuto il mandato dalle organizzazioni di base, deciderà nei prossimi giorni la data e le modalità.

L'azione di lotta, come ha detto nella relazione introduttiva il segretario confederale della Cisl Mario Colombo, ha il duplice scopo di rivendicare una diversa politica dell'Iri per quanto riguarda le ristrutturazioni proposte nei piani di Prodi e i conseguenti «tagli» occupazionali in settori importanti quali la siderurgia, la cantieristica, il settore alimentare, e per chiedere ai dirigenti del gruppo la modifica della propria posizione nelle trattative in corso con il sindacato per un nuovo sistema di relazioni industriali, trattative il cui andamento viene giudicato insoddisfacente dalla federazione unitaria.

Colombo ha innanzitutto sottolineato il ruolo primario che l'Iri deve continuare a svolgere per la reindustrializzazione e per il rilancio produttivo. «L'Iri — ha sottolineato tra l'altro Colombo — deve smettere di essere acquirente di rottami dell'industria privata e terreno di lottizzazioni». Il sindacalista ha rivendicato il ruolo contrattuale del sindacato: «Rifiutiamo — ha detto — il ruolo di becchino nei luoghi di lavoro per lasciare ad altri quello di levatrice».

Quanto alle relazioni industriali, Colombo ha detto che il protocollo presentato dall'Iri si differenzia dalle proposte del sindacato per sei aspetti:

1) «L'Iri — ha detto — vuole trattare solo le conseguenze della politica industriale mentre noi vogliamo essere protagonisti anche nella fase della programmazione».

2) «Alla proposta sindacale di costituire comitati bilaterali per discutere i processi produttivi, l'Iri risponde escludendo i comitato a livello di holding e di società finanziarie e prevede soltanto incontri annuali tra holding e federazione unitaria e tra finanziarie e federazioni di categoria, evitando così l'intervento del sindacato nei processi reali. L'Iri — ha aggiunto Colombo — respinge la proposta del sindacato di aprire tavoli di negoziato a livello territoriale nelle aree in cui l'ente è maggiormente presente (Napoli, Taranto, Trieste, Genova, Milano)».

4) «Alla proposta del sindacato di attivare gli strumenti per una diversa politica del lavoro (riforma della cassa integrazione, mobilità, collocamento), l'Iri replica accettando solo quegli strumenti che non comportino nuovi oneri».

5) «L'Iri rifiuta di sperimentare i contratti di solidarietà dicendosi disponibile eventualmente solo dopo che il Parlamento avrà emanato il relativo provvedimento di legge».

6) «L'ente chiede di aggiungere alle procedure di conciliazione e di arbitrato nei casi di applicazione dei contratti anche la microconflittualità relativa a materie che esulano i contratti stessi».

IL MEDITERRANEO ORIENTALE ORMAI DESTINATO A DIVENTARE TEATRO DI UNA CRISI CRONICA

Cipro: Denktash è isolato Atene minaccia interventi

Chiesto il ritiro della dichiarazione d'indipendenza

ATENE — La Grecia continuerà la sua offensiva diplomatica per impedire il riconoscimento internazionale della sedicente «Repubblica turca di Cipro Nord». Lo ha detto il primo ministro ellenico Papandreu dopo il colloquio di un'ora e mezza avuto con il presidente di Cipro Spyros Kyprianu partito poi per Londra.

«Se la Turchia non annullerà il riconoscimento di questo falso e se Denktash (il presidente del nuovo stato) non ritornerà sui suoi passi, ci saranno serie conseguenze per la regione» ha esclamato Papandreu al quale ha fatto eco Kiprianou. «La Turchia deve essere obbligata a ritirare il riconoscimento all'iniziativa di Denktash. Per noi è una questione di sopravvivenza».

Entrambi hanno poi posto in rilievo l'ondata di solidarietà internazionale per il legittimo governo di Cipro e di condanna per la «pseudo repubblica turco-cipriota di Denktash» dicendosi convinti che la grande campagna diplomatica lanciata dal governo greco-cipriota e da quello di Atene riuscirà a ottenere la revoca della proclamazione di Denktash e del riconoscimento da parte di Ankara.

D'altro canto, le affermazioni elleniche contenute nella nota di protesta di Atene consegnata l'altro ieri ad Ankara dopo la proclamazione dell'indipendenza dello stato turco-cipriota secondo Ankara sono errate: la Turchia non ha esercitato alcuna azione nello sviluppo della vicenda. Lo ha dichiarato il sottosegretario al ministero degli Esteri turco, l'ambasciatore Ercument Yavuzalp all'ambasciatore greco in Turchia, Sotiros Konstantapoulos, giustificando indirettamente l'operazione dell'amministrazione turco-cipriota.

D'altro lato si è appreso che il ministero degli Esteri turco accetta la proposta britannica per una consultazione tra i governi britannico, greco e turco, garanti per lo stato di Cipro, per discutere sulla situazione venutasi a creare dopo la proclamazione dell'indipendenza dello stato turco-cipriota.

Intanto l'ufficio stampa dell'ambasciata di Grecia ad Ankara ha fatto sapere che la Grecia parteciperà a questa consultazione solo a condizione che il presidente turco-cipriota, Rauf Denktash ritiri la dichiarazione di indipendenza, altrimenti la Grecia si rifiuta categoricamente di intavolare qualsiasi conversazione di qualsiasi argomento con la Turchia.

Oggi intanto, durante la riunione straordinaria del Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee convocata a Bruxelles, su richiesta della presidenza ellenica di turno, il governo di Atene chiederà agli altri governi comunitari di prendere sanzioni economiche contro Denktash e contro la Turchia. Lo ha detto il sottosegretario ellenico agli Esteri Kapsis che oggi rappresenterà la Grecia a Bruxelles.

R. C.

INVIATO GRECO ALLA FARNESINA

Roma disapprova l'atto secessionista

ROMA — Il ministro degli esteri Andreotti ha ricevuto un messaggio del governo greco diretto a quello italiano in merito ai recenti sviluppi a Cipro. Ne è stato personalmente latore il ministro dell'Agricoltura, Costantinos Sinitis, che insieme all'ambasciatore di Grecia a Roma, Christos Stremmenos, è stato ieri ricevuto dal ministro Andreotti, cui ha illustrato le gravi preoccupazioni nutrite dal suo governo.

Sin da l'altro ieri, dopo le prime notizie sulla situazione determinatasi a Cipro, il ministro degli esteri Andreotti ha impartito istruzioni al nostro rappresentante ad Ankara di esprimere formalmente ai dirigenti turchi la disapprovazione italiana per l'iniziativa unilaterale presa dalla comunità turca dell'isola di Cipro in violazione delle pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite, informando nel contempo che ci si aspettano ora gesti costruttivi atti a consentire l'indispensabile ripresa del negoziato fra le due comunità cipriote.

«Abbiamo domandato al governo italiano di fare passi nella Cee, nella Nato, all'Onu perché la pace sia preservata, perché sia trovata una soluzione e perché non ci siano altri paesi che riconoscano lo stato fantoccio turco-cipriota» ha dichiarato l'inviato del governo di Atene, aggiungendo di aver trovato nel ministro degli esteri italiano «grande comprensione per il punto di vista greco».

Libano: doppio attacco di jet francesi contro sciiti filoiraniani nella Bekaa

È stata un'azione di rappresaglia - A Tripoli Arafat dichiara: «Combatterò fino alla fine»

BEIRUT — I «Super Etendard» francesi hanno attaccato due volte ieri le basi dei musulmani sciiti filoiraniani nella valle della Bekaa in segno di rappresaglia per gli attentati suicidi che hanno provocato la morte di 326 soldati statunitensi, francesi e israeliani. A quanto riferiscono le emittenti radiofoniche libanesi i caccia, che si alzavano in volo dalla portaerei Clemenceau, hanno messo in atto un raid di trentacinque minuti diretto contro la periferia della città di Baalbeck prima del tramonto e hanno poi attaccato nuovamente in serata.

Secondo la radio falangista alle 16.20 (ora locale), 12 «SuperEtendard» hanno attaccato la caserma detta «dello sceicco Atallah» a Baalbeck, occupata dai guerriglieri filoiraniani, l'albergo Khawwam nella stessa città, in cui abita Mussawi, e un campo militare a Sahat Assaraya, un villaggio che si trova a una ventina di chilometri dai primi obiettivi.

Tra le 17.25 e le 18.10 vi è stata una nuova serie di bombardamenti contro l'hotel Khawwam, che è stato completamente distrutto, la caserma e la regione di Ra el Ain a Sud Est di Baalbeck. Il deposito di armi della caserma è esploso provocando numerose altre vittime, a decine tra morti e feriti.

Da quando i francesi partecipano in Libano alla forza multinazionale di pace hanno avuto settantotto vittime. L'opposizione ha espresso soddisfazione per il raid di ieri. In particolare, il giscardiano Jean Marie Daillet ha detto che è giusto che i responsabili dell'attacco del 23 ottobre sappiano che «il loro crimine non rimarrà senza risposta», mentre il neogollista Michel Debré ha dichiarato che la Francia «non deve consentire che le sue forze siano bersaglio di un attacco senza rispondere».

Commentando l'incursione aerea francese contro basi di guerriglieri filo-iraniani in Libano, una fonte militare israeliana ha osservato che «in passato Israele ha avuto difficoltà a spiegare all'opinione pubblica internazionale operazioni analoghe. Sembra ora che anche la Francia abbia deciso di non lasciare l'iniziativa in mano ai terroristi».

Intanto, Israele ha ammonito i guerriglieri palestinesi e irianiani in Libano che non concederà loro alcuna tregua. In un primo riconoscimento ufficiale il vice-ministro degli Esteri Yehuda Ben Meir ha detto che le basi dei guerriglieri distrutte l'altro ieri (43 vittime) dall'aviazione israeliana sono quelle dalle quali sono partiti i «terroristi» per attacare i comandi americano e francese a Beirut e israeliano a tiro.

A Tripoli, intanto, «Combatterò fino alla fine, non mi rimane altra scelta», ha detto il capo dell'Olp, Yasser Arafat, nella sua prima dichiarazione pubblica dopo la caduta del campo palestinese di Beddawi nelle mani dei ribelli appoggiati dalla Siria. Ieri pomeriggio si è combattuto con armi automatiche e bombe a mano alle porte della città, mentre nel campo stesso vi era ancora qualche focolaio di resistenza.

Ahmed Jibril, uno dei comandanti ribelli, ha ripetuto ieri mattina che le sue forze non entreranno a Tripoli. Ma questa affermazione non ha rassicurato i 400 mila civili intrappolati nella città, che odono l'eco della battaglia avvicinarsi di ora in ora. Fonti bene informate dell'Olp dicono che Arafat è in «contatto continuo» con i governi di Arabia Saudita, Kuwait, Algeria e Francia. Non si sa però se questi paesi potranno prendere l'iniziativa di una mediazione. Il capo dell'Olp accusa i siriani di preparare l'invasione di Tripoli. «Sono state la Siria e la Libia a scatenare l'offensiva — ha sostenuto ieri —: è su di loro che bisogna premere perché finisca».

Yasser Arafat

A Beddawi Ahmed Jibril, capo dei ribelli, ha ripreso possesso del suo ufficio, che era stato abbandonato e chiuso da Arafat, e qui ha convocato i giornalisti per annunciare la vittoria. «La battaglia è finita — ha detto — e anche Arafat è finito. Ora non gli rimane che arrendersi e affrontare il castigo».

In due settimane di combattimenti tra le opposte fazioni di guerriglieri palestinesi si sono complessivamente avuti 345 morti, tra combattenti e civili, ed oltre 800 feriti. Le cifre vengono indicate dalla radio libanese ma secondo la polizia di Beirut il bilancio della sanguinosa battaglia fra gli insorti di Abu Musa e gli uomini di Yasser Arafat sarebbe molto più pesante.

Intanto a Gerusalemme un alto funzionario israeliano si è detto completamente all'oscuro di presunti contatti con Francia e Italia in relazione all'eventuale sgombero del Leader dell'Olp Arafat dal Libano settentrionale.

Del problema libanese, a Roma il ministro degli Esteri Andreotti ha parlato ieri mattina con il vice primo ministro e ministro degli Esteri egiziano, Kamal Hassan Ali. Entrambi hanno constatato come la piattaforma concordata a Ginevra nella prima fase della conferenza nazionale di riconciliazione appaia apprezzabile al di là delle aspettative, ma hanno anche convenuto sull'esigenza che tutte le parti interessate compiano ulteriori e ben più impegnativi sforzi per realizzare un'intesa durevole.

Andreotti e Hassan Ali hanno altresì affrontato il tema della crisi attraversata dall'Olp, ribadendo la centralità del problema palestinese e sottolineando il ruolo che l'Olp, indipendentemente dalle preferenze sui suoi dirigenti manifestate nel suo ambito, può svolgere nel far maturare le capacità di dialogo.

CONFERENZA DEL COMANDANTE SUPREMO DELLA NATO

Rogers: con 10 mila lire a testa l'Italia avrebbe più sicurezza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le forze armate italiane hanno raggiunto un buon livello di ammodernamento, ma sono carenti in alcuni settori chiave dell'apparato difensivo e non sarebbero in grado, al momento attuale, di resistere o sopravvivere ad un attacco prolungato su vasta scala.

È questa l'opinione del generale americano Bernard W. Rogers, comandante supremo delle forze Nato in Europa, a Roma in questi giorni per la ventinovesima assemblea dell'alleanza atlantica. Ieri i lavori dell'assemblea sono stati dedicati a riunioni di commissione, ma la conferenza stampa del comandante delle forze Nato era affollatissima.

Secondo Rogers le forze armate italiane, per far fronte ai loro compiti sul fianco dell'Alleanza, avrebbero bisogno nel 1983 di uno sforzo finanziario di circa 570 miliardi: diecimila lire per ogni uomo, donna o bambino. È una somma discreta — ha aggiunto — e mi rendo conto che sarebbe un compito grave per qualsiasi uomo di governo».

Il comandante supremo della Nato ha poi toccato i temi di più stretta attualità, coma l'istallazione degli euromissili e il negoziato di Ginevra, sempre partendo però dalla «constatazione» che l'Alleanza atlantica possa disporre di una capacità militare credibile e robusta, tale da scongiurare ogni aggressione e intimidazione, come premessa ai negoziati per la riduzione degli armamenti».

Ecco il motivo, ha detto Rogers, per passare immediatamente all'istallazione dei missili. «Non farlo» ha detto significherebbe aprire una falla nella capacità di deterrenza della Nato, sarebbe un segnale di impotenza che non incoraggerebbe l'Urss a trattare».

Ma è soprattutto nella carenza degli armamenti convenzionali che il generale della Nato ha insistito. «Se il Patto di Varsavia» ha infatti detto «sferrasse un attacco convenzionale, io dovrei chiedere l'impiego delle armi nucleari per fermarlo». Migliori armamenti convenzionali, dunque, eleverebbero la soglia di pericolo di impiego delle armi atomiche. È per questo che i governi devono andare al di là del 4 per cento di incremento annuo delle spese militari, devono fare ulteriori sacrifici. «A quel punto— ha detto Rogers — toccherebbe al Cremlino decidere l'impiego, per primo, delle armi nucleari, decisione che i sovietici temono».

Tra le carenze più vistose della dotazione in armi convenzionali del nostro Paese, Rogers ha citato i ritardi nell'introduzione dei nuovi cacciabombardieri «Tornado», la riduzione del numero degli elicotteri e dei missili anticarro, la penuria dei razzi filoguidati, l'insufficienza di moderni aerei da pattugliamento marittimo e la mancanza di una completa copertura aerea per la marina militare.

«L'obiettivo della Nato, il mantenimento della pace e della libertà — ha detto — richiede che l'Alleanza disponga di una capacità militare credibile e robusta, tale da scoraggiare ogni aggressione e intimidazione».

Militarmente, dunque, secondo il responsabile della forza Nato per l'Europa, occorre attuare pienamente la doppia decisione della Nato di istallare gli euromissili in caso di fallimento a Ginevra e rafforzare le forze convenzionali.

M. R. P.

Allo studio la revisione della contingenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro del lavoro De Michelis costituisce oggi il gruppo di lavoro incaricato di studiare le ipotesi di riforma della scala mobile.

Questa commissione dovrà compiere un'analisi complessiva dell'accordo del 22 gennaio, in modo da presentare alle parti, sindacati e Confindustria, riscontri oggettivi che serviranno per valutare eventuali ipotesi di riforma della scala mobile. Questa commissione sarà coordinata da Cacopardo, capo di gabinetto del ministero del lavoro.

Non è da escludere che alla fine si arrivi ad una soluzione temporanea per il 1984, in questo senso si è espresso il responsabile per i rapporti con il sindacato della Confindustria, Walter Olivieri. A giudizio dell'esponente sindacale il problema è il costo del lavoro per il 1984 e una soluzione, anche se temporanea, deve essere trovata.

G. S.

NELLE PAGINE INTERNE

Nuova proposta russa sugli euromissili?

Con l'arrivo in Europa dei primi Cruise e Pershing, si moltiplicano i tentativi in extremis di un accordo tra Usa e Urss. Fonti tedesche parlano di una proposta sovietica in cui verrebbero ridotti a 120 gli SS-20 se gli Stati Uniti rinunciano a installare gli euromissili. A Ginevra si parla di continui incontri tra membri delle delegazioni Usa e Urss al di fuori dei canali ufficiali. *A pagina 15*

Tariffe: riprende la salita dei prezzi

Si apre per il cittadino un periodo di sostanziosi aumenti tariffari, già annunciati anche se non totalmente ancora definiti. I rincari interesseranno i prodotti combustibili, i trasporti, le poste, i telefoni, l'energia elettrica e la Rc auto. Il primo aumento scatterà da lunedì prossimo con il rincaro dell'olio combustibile, mentre per le altre voci i rialzi avverranno in successione e con diverse modalità a partire dal prossimo gennaio. *A pagina 9*

CON UNA MOZIONE CHE RISCHIAVA DI NAUFRAGARE PER ASSENZE AL SENATO

Nasce una politica per la casa

Tra l'altro sono previste modifiche all'equo canone, misure anti-evasione fiscale, accesso alla proprietà

ROMA — Dopo oltre due mesi di rinvii, il Senato ha votato ieri una mozione concernente la politica della casa. È stato votato il documento proposto dai cinque partiti della maggioranza di governo. Anche i comunisti ed i missini avevano presentato loro mozioni, ma sono state respinte.

Il documento impegna il governo, in materia di regime dei suoli, a predisporre una funzionale riforma, mediante apposito disegno di legge-delega, capace di affrontare i problemi pregressi ed in atto e di garantire, per il futuro, un'equa disciplina delle espropriazioni.

In materia di disciplina delle locazioni, impegna il governo a predisporre opportune modifiche all'equo canone che attuino un giusto equilibrio tra la remuneratività e disponibilità dell'alloggio da parte del proprietario ed adeguate garanzie e certezze per parte del locatario, equilibrio che è condizione perché sia incentivato l'utilizzo del patrimonio attualmente sfitto.

In materia di fiscalità sulle abitazioni, si chiede di predisporre organici provvedimenti che concorrano a eliminare le evasioni. In materia di edilizia agevolata, si chiede, invece, di riconsiderare l'attuale sistema delle agevolazioni, in modo da permettere l'accesso agli incentivi anche a fasce di reddito finora escluse.

La seconda parte della mozione della maggioranza riguarda l'edilizia pubblica. A tale proposito essa chiede al governo di attuare il risanamento e la riforma degli Iacp, mediante l'applicazione di quanto disposto con la delibera Cipe in materia di canoni, per conseguire maggiore efficienza nell'intervento pubblico.

Viene chiesto anche di prevedere una disciplina che consenta, a condizioni eque, il riscatto degli alloggi di edilizia pubblica, al fine di migliorarne le condizioni manutentive e di recuperare finanziamenti da reinvestire in nuove costruzioni.

Infine la mozione della maggioranza, in materia di abusivismo edilizio, chiede al governo di procedere ad una normativa di sanatoria delle situazioni pregresse, in un quadro di equità e di rigorosa compatibilità territoriale, che tenga conto delle motivazioni reali che hanno generato l'abusivismo e che ne garantisca la non ripetitività. Da sottolineare che nella mozione viene anche affrontato il tema del risparmio-casa proponendo che sia facilitato l'accesso alla casa, specialmente alle giovani coppie.

Durante le votazioni è mancato il numero legale (erano assenti molti senatori della maggioranza). La verifica è stata chiesta dal Pci, i cui parlamentari sono usciti dall'aula.

In realtà la mozione comunista è stata votata una prima volta per alzata di mano con esito incerto. I senatori del Pci, a questo punto, hanno chiesto la verifica elettronica del voto, ma il presidente di turno, l'indipendente di sinistra Enriques Agnoletti, ha informato che il sistema elettronico non funzionava. Quindi la votazione è stata fatta per divisione, cioè da una parte tutti i favorevoli al documento comunista e dall'altra tutti i contrari.

La mozione del Pci è stata respinta con 91 no e 82 sì. Secondo Libertini i voti dei senatori missini sono stati determinanti per bocciare la mozione comunista.

MENTRE LA MAGGIORANZA GUARDA AI TEST ELETTORALI DI DOMENICA

La proposta di Berlinguer «riconcilia» Pci e governo

Generali apprezzamenti per la posizione sugli euromissili - Qualche malumore nella sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'esito del dibattito sulla politica estera ha rafforzato la maggioranza che ha dimostrato grande compattezza almeno su questo punto. Ora però tornano alla ribalta con prepotenza le questioni interne legate al risanamento dell'economia. A questo proposito le posizioni dei cinque partiti presentano numerosi punti di attrito e su di essi i risultati delle elezioni amministrative in programma domenica e lunedì prossimi potrebbero agire in modo dirompente.

Grossi mutamenti negli equilibri locali avrebbero un riflesso quasi immediato sull'alleanza di governo; spostamenti più ridotti dell'elettorato si ripercuoteranno, invece, all'interno dei vari partiti, e in questo caso le conseguenze sull'esecutivo si faranno sentire tra qualche mese, dopo la celebrazione dei congressi più importanti.

Craxi, comunque, guarda con una certa tranquillità al test elettorale: la sua maggioranza ha ripreso a marciare e dai segretari dei partiti alleati continuano a giungere messaggi di pace.

De Mita, che ieri a Napoli ha concluso la campagna elettorale per il suo partito, ha giudicato positivamente sia la riaffermazione coerente della continuità della politica estera italiana, sia la dimostrazione di compattezza data dalla maggioranza nel dibattito e al momento del voto.

Il segretario democristiano ha anche apprezzato lo sforzo compiuto dall'opposizione comunista — quantomeno da Berlinguer — di non apparire ancorata a posizioni strumentali su di un tema tanto importante per il nostro futuro.

E a proposito del discorso pronunciato dal segretario del Pci, Galloni scrive sul «Popolo» di oggi che esso «contiene elementi di novità» anche se «il nostro giudizio diverge profondamente da quello di Berlinguer su un punto essenziale: Berlinguer ritiene che la minaccia sovietica di abbandonare Ginevra e di interrompere in maniera definitiva oggi il negoziato nel momento in cui si inizi l'installazione dei missili in Europa sia un dato oggettivo non evitabile; noi riteniamo invece che sia, come in realtà è, una manifestazione di volontà e quindi di potere dell'Unione Sovietica soggetta a possibili revisioni alla luce della ragione».

Anche Spadolini sottolinea «l'estrema misura del linguaggio del segretario comunista» e la sua proposta che rappresenta «un indiretto riconoscimento della validità politica della scelta di una difesa nucleare europea come condizione della trattativa» e ancora «il tono responsabile e meditato delle dichiarazioni di voto del capogruppo comunista Napolitano».

Infine anche dai socialdemocratici giungono attestazioni nei confronti della Botteghe Oscure. «Interpretiamo la proposta di Berlinguer — diceva ieri Puletti, vice di Longo — come il sintomo di un travaglio esistente all'interno del partito comunista e come manifestazione di uno sforzo proteso a ridurre le distanze con la politica atlantica perseguita dal governo».

Più esplicito il rammarico di Longo: «Se Berlinguer avesse avuto più coraggio si sarebbero potuto aprire nuove e utili prospettive per il futuro della politica italiana».

Ma cosa sarebbe successo all'interno del Pci se Berlinguer avesse «avuto più coraggio»? La proposta del segretario comunista ha colto tutti di sorpresa, compresi i suoi compagni di partito che ora attendono il comitato centrale convocato per la prossima settimana per «vederci più chiaro».

Anche questa volta Berlinguer ha preso la decisione dopo aver consultato gli esperti di politica internazionale del suo partito e dopo averne parlato solamente con alcuni esponenti della direzione in colloqui privati.

E se con tutta probabilità il Pci non farà che prendere atto con soddisfazione dell'iniziativa del suo segretario all'interno della sinistra si è aperto un contenzioso piuttosto delicato.

Magri non ha taciuto ieri il suo disappunto, e così ha fatto Capanna. Qualche segnale di nervosismo in realtà si percepisce anche dall'interno del Pci e non manca chi sottolinea la diversità degli interventi di Ingrao e di Berlinguer.

Tommaso Genisio

IL «NO» DELLA CORTE AGLI ARRESTI DOMICILIARI

Gli autonomi scontano la fuga di Toni Negri

La parola ad Antonio Romito, teste-chiave delle accuse di Calogero

ROMA — Gli imputati del «7 Aprile» non riescono a scrollarsi di dosso il fantasma di Toni Negri. Le hanno provate tutte, prendendo le dovute distanze dall'ex leader fuggito in Francia, invocando i giudici della Corte d'assise perché non tengano in considerazione il comportamento del docente e i suoi insensati discorsi dal rifugio segreto. Non c'è stato niente da fare.

Anche un diritto che sembrava sacrosanto, come quello di ottenere gli arresti domiciliari, dopo oltre quattro anni di carcerazione preventiva, è stato loro negato e, dietro le righe della motivata ordinanza della Corte del Foro Italico, a nessuno è sfuggito il riferimento a quella «ferita ancora aperta», come l'ha chiamata il Pubblico Ministero Marini, inferta alla giustizia italiana dal professore padovano.

Le conseguenze per il momento sembrano doverle sopportare soltanto gli ex compagni di «gabbia» del deputato latitante, i quali, anche ieri, in una udienza interamente dedicata all'interrogatorio di uno dei principali testi d'accusa, Antonio Romito, hanno voluto esternare la loro profonda amarezza per il rifiuto della Corte di concedere, perlomeno, gli arresti domiciliari.

Per tutti gli imputati detenuti, durante una pausa dell'udienza, ha preso la parola Paolo Virno. «Da ieri — ha detto rivolgendosi ai giudici — questo processo per noi è radicalmente cambiato e nulla può essere più come prima. Restiamo convinti che non c'è nulla che possa costituire un ostacolo all'accoglimento della nostra istanza; ma, soprattutto, ci ha sopreso che tra gli elementi da voi ritenuti negativi sia stata compresa la latitanza di sedici imputati, mentre molti di noi hanno dato già prova di non volersi assolutamente sottrarre con la fuga al giudizio».

La prima parte della deposizione di Antonio Romito — il teste tornerà lunedì prossimo al Foro Italico — ha riservato scarse emozioni, tradendo le attese della vigilia. L'operaio della «Utita» di Este (Padova) è stato dipinto nell'ordinanza di rinvio a giudizio come un teste di assoluta importanza, in grado di inchiodare alle loro responsabilità gran parte dei principali imputati. Ed in effetti, nel corso della prima fase dell'istruttoria, le sue dichiarazioni erano esplosive e consentirono al giudice Calogero di contestare agli «autonomi» accuse gravissime ed elementi determinanti per ricostruire il progetto di costruzione del «partito armato».

Ieri il presidente Santiapichi ha voluto che Romito, che ha 32 anni e vive dal 1979 nel terrore di ritorsioni e vendette da parte dei suoi ex compagni, parlasse e ricordasse senza sollecitazioni da parte della Corte.

Romito ha detto di aver avuto modo di conoscere Toni Negri soltanto verso il 1972, allorché si cominciò a parlare di «lotta armata». A Porto Marghera ed a Padova il docente teneva lezioni sciorinando argomenti a sostegno dell'esigenza di arrivare alla «conquista del potere da parte delle masse proletarie attraverso il passaggio rivoluzionario armato.

Il teste ha ricordato ancora quanto avvenne in occasione del Convegno di Rosolina, laddove Negri si trovò in disaccordo con Scalzone e Piperno sui tempi d'avvio dell'insurrezione armata. Negri, infatti, era per una battaglia di lunga durata che si proponesse, per il momento, di convincere il movimento ad assumere la direzione del «parito armato», non più gestendo a posteriori ge azioni dei gruppi, come le Br, ma fornendo ad essi le indicazioni su cui «lavorare».



INDAGANO CAMERA E MAGISTRATURA

Brogli elettorali? Inchiesta a Roma

Ricorsi di candidati trombati e dei pensionati

ROMA — La Camera ha aperto un'inchiesta sui brogli elettorali che si sarebbero verificati durante le elezioni del 26 giugno scorso. La decisione di avviare un'indagine è stata presa all'unanimità dalla giunta per le elezioni della Camera, che ha anche nominato un comitato, composto da 11 membri.

Accanto all'inchiesta parlamentare è da mesi in piedi una indagine parallela della magistratura romana, che nei giorni scorsi ha sequestrato schede, verbali e documenti relativi a qualche centinaio di seggi della capitale.

Entrambe le inchieste sono partite dopo i ricorsi di alcuni candidati «trombati», in particolare dell'avvocato Paola Pampana, seconda dei non eletti per il Pli, che in un esposto alla procura, ha denunciato spostamenti e falsificazioni delle preferenze. Anche il comitato eletto dalla Camera inizierà i lavori con la richiesta delle prefetture, e il successivo esame di documenti relativi agli scrutini.

Sul ricorso presentato dal Partito nazionale pensionati, che sostiene di non aver raggiunto il quorum soltanto a causa dei brogli che lo hanno danneggiato, la giunta della Camera deciderà in una riunione a parte, già convocata per mercoledì prossimo.

La questione, nel caso del partito dei pensionati, è più grave e delicata perché non si tratta dell'assegnazione dei seggi, ma del quorum, e cioè della mancata rappresentanza parlamentare.

Sul problema dei presunti brogli elettorali, in particolare a Roma, il socialista Paris dell'Unto ha dichiarato: «Decisamente si ha l'impressione che durante la campagna elettorale si possa fare tutto, eppure, personalmente, non ho mai avuto la sensazione che a Roma esistano organizzazioni di questo genere. Sono sempre circolate "voci", questo è vero, ma rimangono "voci", non esiste in questo campo un meccanismo che possa offrire certezze».

Ironico, il dc Rodolfo Carelli: «C'è stata sempre una recrudescenza di problemi post-elettorali, ma sono scettico sugli imbrogli: gli errori a Roma sono sempre stati legati all'inesperienza di chi agisce nei seggi. Confusione, verbali doppi, per colpa di consegne sbagliate.

DOPO IL VOTO ALLA CAMERA SUI «CRUISE»

Divisi nella sconfitta i pacifisti di Comiso

Dure critiche dal «Campo internazionale» anche a Pci e radicali

COMISO — *Il giorno dopo la conclusione del dibattito alla Camera sugli euromissili, Comiso offre uno spaccato illuminante delle emozioni che invariabilmente accompagnano la dialettica politica. C'è, da una parte, soddisfazione per il voto che dice: «Sì e subito» ai missili; sul versante opposto invece disappunto, rabbia, volontà di proseguire con ogni mezzo disponibile nella lotta contro i Cruise.*

Ma le posizioni all'interno delle forze che contro i missili e il nucleare si battono, sono molto variegate. Anche nel momento della sconfitta, insomma, i pacifisti non hanno trovato un fronte comune e, sulla stessa sconfitta, costruiscono l'occasione per nuove, roventi polemiche.

Ecco che il Cudip (Comitato unitario per il disarmo e la pace) presieduto dal comunista Giacomo Cagnes, sostiene con un vroprio documento che «il voto del governo e della maggioranza riduce a pura formalità l'indipendenza italiana; agevola un nuovo processo ingovernabile di un riarmo in Europa e nel mondo; condanna la Sicilia ad una funzione di bersaglio atomico privilegiato e sancisce il dispreżzo più assoluto della volontà di disarmo e di pace di milioni di cittadini e di importanti forze culturali, sindacali, politiche e religiose».

Ma ecco che, proprio dall'interno dello schieramento pacifista e precisamente dal «Campo internazionale per la pace», giunge un'altra nota che è egualmente sferzante, sia nei confronti delle forze politiche di maggioranza, che degli stessi comunisti. «È terribile il quadro politico e culturale — si legge in questo documento — che si è formato alla Camera durante il dibattito sugli euromissili in Italia. I deputati della maggioranza, arroganti verso la possibilità di un vero scambio democratico, si sono fatti vivi soltanto per votare disciplinatamente a favore delle installazioni».

E fin qui, insomma, nulla di nuovo; ma ecco che il documento così prosegue: «I comunisti, con la loro proposta di un rinvio di fatto, hanno annacquato i contenuti di una battaglia già impostata in modo ambiguo e contraddittorio. Di più, intervenendo in soli 20 su 200 e non facendo ricorso all'ostruzionismo, si sono privati del diritto di appellarsi all'opinione pubblica». Questa dichiarazione, in pratica, alza uno steccato preciso all'interno del movimento pacifista a Comiso: da una parte il Pci e dall'altro tutto il resto del Campo internazionale della pace».

Ma questo documento ha anche toni polemici per i radicali: «Essi — si legge nella nota — antimilitaristi da sempre, non hanno votato, così come nel caso Negri, nonostante la gravità della discussione in corso».

E andiamo invece sull'altro versante dello schieramento. La Democrazia cristiana di Comiso ha sentito il bisogno — dopo lunghi mesi di silenzio — di diffondere una nooa nella quale afferma che «l'esito del votó alla Camera su un tema così importante, conferma che noi avevamo visto giusto.

«Ribadiamo dunque — sostengono i democristiani — il nostro giudizio negativo circa la credibilità delle marce per la pace organizzate in passato, tutte a senso unico e filosovietiche. La Dc è un partito di pace ed è per questa che si batte; noi non vogliamo che vi siano in Europa e nel mondo armi nucleari capaci di minacciare i popoli e di soffocare le libertà democratiche».

Di eguale tenore documenti diffusi dal Pri e dal Psi — a quest'ultimo partito appartiene il sindaco di Comiso — duramente polemici nei confronti del Partito comunista e del suo ruolo all'interno dello schieramento «pacifista» contro la costruzione della base Cruise nella cittadina ragusana.

Treni: sciopero sospeso Statali: scioperi in vista

ROMA — Oggi i treni saranno regolari. Infatti, è stato rinviato a dopo l'incontro con il ministro dei trasporti Signorile, in programma per il 25 novembre, lo sciopero nazionale di 24 ore dei ferrovieri autonomi aderenti al sindacato Fisafs-Cisal che avrebbe dovuto cominciare questa sera alle 21.

Lo sciopero sarà confermato solo se la Fisafs si riterrà ancora insoddisfatta delle risposte alle richieste avanzate e, in questo caso, sarà attuato non oltre il primo dicembre.

Intanto i sindacati unitari degli statali hanno deciso di proclamare nuovamente lo stato di agitazione della categoria ed hanno annunciato, con un comunicato, di ritenere «sempre più probabile il ricorso ad iniziative di lotta».

Cgil, Cisl, Uil rilevano «la lentezza con cui procedono gli incontri» con il ministro della funzione pubblica Gaspari, ai quali era stata legata la sospensione dello sciopero del 9 novembre, «le incertezze e i contrasti interni alla delegazione governativa in particolare sul premio di produzione.

Via libera a 3923 assunzioni 50 al «Geofisico» di Trieste

ROMA — Il blocco delle assunzioni e il grande esodo per la vicenda dei prepensionamenti, hanno determinato una carenza in certi casi drammatica di personale nella pubblica amministrazione. Per far fronte alle situazioni più urgenti, il governo, con un decreto di deroga firmato dal presidente del Consiglio (e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di ieri) ha autorizzato alcuni enti pubblici ad altre 3923 assunzioni.

Circa la metà delle nuove assunzioni riguarderà il ministero di Grazia e giustizia: 2021 posti, 1519 dei quali per nuovi agenti di custodia. «Via libera» anche al ministero delle Poste, che potrà assumere 750 «trimestralisti» e altri 688 lavoratori di varie categorie. Per quel che riguarda Trieste, la presidenza del Consiglio ha autorizzato 50 assunzioni all'Osservatorio geofisico.

Le altre deroghe riguardano i seguenti enti: Monopoli (135 posizioni), Enpals (50), Cnr (10), Isvap (15), Steeple chases d'Italia (1), Acquedotto pugliese (105), Ordine mauriziano (105).

SI PROTRAE LA RIUNIONE DEI GIUDICI

Rizzoli e amministrazione controllata: soltanto oggi la decisione del tribunale

Le banche favorevoli alla proroga di un anno

MILANO — Si conosceranno probabilmente oggi — a quanto si apprende negli ambienti di palazzo di giustizia — le decisioni dei giudici della sezione fallimentare del tribunale di Milano in merito alla proroga della amministrazione controllata alla Rizzoli.

Non si è infatti conclusa la camera di consiglio convocata per ieri dopo il rinvio deciso la settimana scorsa a seguito della mancata presentazione da parte di quattro banche delle lettere di accoglimento della proposta del Nuovo Banco Ambrosiano di abbattere i tassi di interesse sui debiti della società.

Alla camera di consiglio, iniziata alle 9.30 e cui partecipano i giudici Giovanni Lo Cascio (presidente), Antonio Ciampi e Baldo Marescotti (giudice delegato), nel corso della mattinata si sono aggiunti altri tre giudici (Gabriella Manfrin, Giorgio Caimmi e Bartolomeo Quatraro).

Dopo alcune ore non è apparso più scontato a chi sostava nei corridoi del tribunale in attesa di notizie che le decisioni sarebbero state prese in tempi brevi.

Ascoltati infatti brevemente i rappresentanti dell'azienda, i giudici hanno continuato la loro riunione, uscendo dalla camera di consiglio di tanto in tanto per prendere fascicoli dai loro uffici finché appunto ai tre magistrati deputati a decidere se ne sono aggiunti altri tre.

Due le ipotesi formulate circa il protrarsi della camera di consiglio: la prima è di carattere giurisprudenziale. Non esistono infatti molti casi di giurisprudenza riguardanti la procedura di proroga della amministrazione controllata.

La legge in materia è relativamente recente (24 luglio 1978) e lascia aperte alcune questioni di procedura, una delle quali è rappresentata dalla convocazione della assemblea dei creditori.

La necessità di convocare o meno tale assemblea potrebbe avere dunque costituito materia di discussione in camera di consiglio.

Una seconda ipotesi riguarda invece la possibilità che i giudici si siano trovati, e continuino, a discutere nel merito della questione, in sostanza analizzando bilanci e documenti della società per valutare in toto, per la seconda volta, se la Rizzoli abbia oggi quella possibilità di risanamento, che è condizione necessaria alla amministrazione controllata.

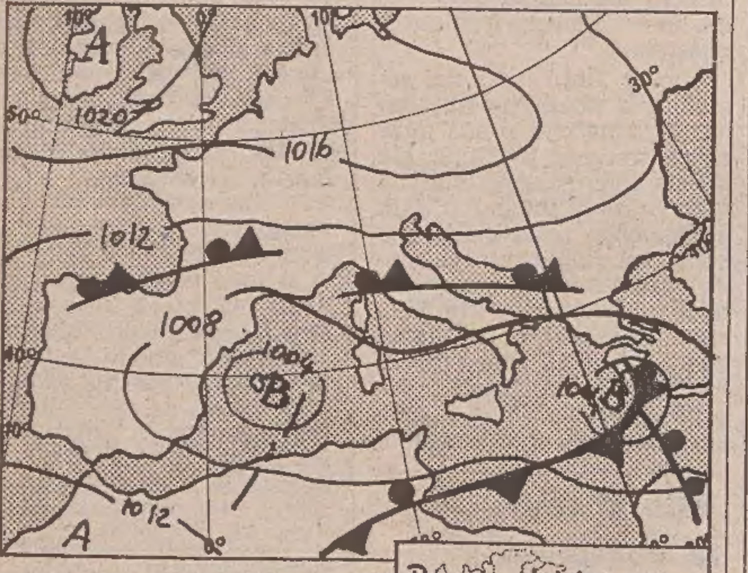
La Rizzoli, e dopo di questa l'Editoriale Corriere della Sera, la Nes e la cartiera di Marzabotto, aveva presentato domanda di proroga nell'ottobre scorso.

Contemporaneamente aveva chiesto alle banche creditrici una riduzione dei tassi di interesse sui debiti che si aggirano sui 200 miliardi.

La richiesta era stata accolta dal Nuovo Banco Ambrosiano il 3 novembre scorso e più tardi anche dalle quattro banche che non avevano fatto pervenire la loro adesione in tempo utile per la prima convocazione della camera di consiglio.

Secondo indiscrezioni, il presidente del tribunale Lo Cascio sarebbe intenzionato a non concedere la proroga e per conseguenza iniziare la pratica di messa in liquidazione dell'azienda.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centro-occidentale area depressionaria con minimo in prossimità delle Baleari in movimento verso Est-Sud-Est. Una perturbazione sull'Algeria si sposta velocemente verso Levante.

Tempo previsto: al Nord generalmente poco nuvoloso con locali banchi di nebbia. Sulla Sardegna e sul versante centrale tirrenico variabilità con isolate precipitazioni e tendenza a graduale miglioramento. Sul versante centrale adriatico, al Sud della penisola e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge sparse e isolati temporali.

Temperatura: in diminuzione al Sud.

Venti: moderati con locali rinforzi: da Nord-Est sull'Italia settentrionale, meridionali al Centro e al Sud, tendenti a provenire gradualmente da Nord-Est.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5 11, Bolzano −7 5, Verona 0 6, Venezia 0 8, Milano −2 5, Torino −4 4, Cuneo 0 2, Genova 4 7, Bologna 3 5, Firenze −1 10, Pisa 3 10, Falconara 6 8, Perugia 4 9, Pescara 7 11, L'Aquila 4 6, Roma Urbe 7 9, Roma Fiumicino 8 11, Campobasso 3 7, Bari 9 12, Napoli 8 15, Potenza 5 11, Santa Maria di Leuca 12 16, Reggio Calabria 14 21, Messina 17 20, Palermo 17 20, Catania 13 21, Alghero 11 19, Cagliari 16 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 3 10, Atene n. 13 18, Bongkok n. 25 28, Beirut n. 14 22, Belgrado s. −3 2, Berlino s. −2 5, Bruxelles n. 4 6, Buenos Aires n. 17 23, Il Cairo s. 16 28, Copenaghen s. −4 5, Dublino n. 5 10, Francoforte p. −2 4, Ginevra n. 0 5, Helsinki neve −6 0, Hongkong s. 19 25, Gerusalemme n. 9 21, Johannesburg s. 12 17, Kiev n. −2 −1, Lisbona p. 11 15, Londra n. 7 9, Los Angeles s. 14 20, Montreal n. 0 2, Mosca n. −8 −2, Nuova Delhi s. 14 26, New York s. 10 15, Nicosia n. 8 22, Oslo n. −1 4, Parigi n. 6 9, Pechino s. −1 7, Rio de Janeiro n. 18 31, San Francisco p. 13 15, Stoccolma s. 3 6, Sydney s. 11 19, Tel Aviv n. 14 25, Tokio s. 9 21, Vienna s. −1 3, Varsavia n. −3 1.

RELAZIONE DI MONS. VIVALDO A UN CONVEGNO SUI PROBLEMI SOCIALI

«Anche la comunità cristiana deve occuparsi dei problemi del lavoro»

CITTA' DEL VATICANO — Il lavoro, inteso come attività umana «che si può e si deve riconoscere come lavoro in mezzo a tutta la ricchezza delle azioni delle quali l'uomo è capace» sta provocando nella vita della società italiana «un rivolgimento di grande portata, difficile da valutare e ancor più da pilotare, certamente irreversibile, tale quindi da esigere l'impegno di tutti».

Lo afferma il vescovo di Massa Marittima mons. Lorenzo Vivaldo nella sua relazione «Il lavoro è per l'uomo» che ha tenuto ieri mattina al convegno promosso dalla commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro. E' di grande importanza — ha detto il vescovo — che le comunità cristiane si attrezzino per rispondere a questa sfida del mondo del lavoro; ed è anzitutto importante un'attenta e severa revisione di vita da parte di tutti.

«Ma è anche importante riflettere — ha proseguito — su un ruolo che compete allo stato nella gestione dell'economia. Le partecipazioni statali hanno avuto una funzione importante nell'assetto del mondo produttivo ed hanno certamente contribuito allo sviluppo complessivo del paese. Ma forse non sempre sono state guidate dal criterio del bene comune e da una visione che, senza trascurare gli aspetti congiunturali del problema dell'occupazione, sapesse prevedere e preparare sbocchi vitali e durevoli».

Nel sottolineare quindi che la situazione mette in crisi anche il movimento dei lavoratori nel suo insieme, il vescovo ha rilevato che i movimenti in atto «sollecitano l'assunzione di nuovi compiti a livelli collettivi e politici, trasformano la base sulla quale si è sviluppato il sindacato, ne modificano o ne condizionano compiti ed atteggiamenti».

Nello stesso tempo le ideologie manifestano chiaramente i propri limiti e nella società vi è un diffuso senso di smarrimento: pertanto «non è più il momento di rimanere in atteggiamento di sterile difesa o deplorazione, ma diventa urgente dare risposte valide alle attese di tanti».

Questo impegno presuppone una valida formazione che riguarda i rapporti fra fede e politica e tra Chiesa e mondo. Soffermandosi sul tema specifico della pastorale del lavoro mons. Vivaldo ha detto che bisogna prendere atto del fatto che in questi anni si è verificata una rarefazione di presenze che in passato avevano avuto un significato e un valore quali le esperienze di cappellani del lavoro, di comunità operanti nel mondo rurale, di religiosi seriamente impegnati.

Il Papa ai religiosi europei: «Restate fuori della politica»

CITTÀ DEL VATICANO — Giovanni Paolo II raccomanda ai religiosi e alle suore di tutta Europa di restare al di fuori della politica, di mantenere il proprio carattere, anche esteriore, ad evitare comportamenti sociopolitici «poco evangelici», a superare la divisione che «purtroppo» si verifica anche fra gli stessi religiosi.

Rivolgendosi ai settanta superiori e superiore dell'Unione delle conferenze europee dei superiori maggiori, il Papa ha sottolineato il loro dovere di sostenere collegialmente i religiosi, anche di altri paesi, con un'azione che deve realizzarsi «nel rispetto della giusta autonomia delle conferenze nazionali e degli istituti, come pure delle legittime diversità di culture, costumi, modi di vita e al di fuori di ogni riferimento a concezioni politiche».

Ciò deve contribuire allo sviluppo e all'affermazione del carattere proprio della vita religiosa. È necessario pertanto vigilare, affinché essa conservi le proprie caratteristiche e la propria visibilità.

«Se la Chiesa ha bisogno di una visibilità per testimoniare, ciò vale anche per la vita religiosa. L'attenuazione fino a quasi la sparizione àgli occhi del mondo di ciò che caratterizza la vita religiosa non è un bene né per i religiosi, né per la chiesa né per l'evangelizzazione».

Finanziaria: voto al Senato nella prossima settimana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Entro la prossima settimana il Senato approverà la legge finanziaria. E' iniziato ieri nell'aula di palazzo Madama il dibattito generale, e da martedì prenderà il via la serie di votazioni. Entro sabato prossimo il provvedimento dovrebbe essere approvato per essere inviato poi alla Camera.

Il relatore, il democristiano Carollo, ha spiegato brevemente la legge e anche dal suo intervento non sono mancati accenni polemici al modo con cui è stato redatto l'importante documento economico. Per Carollo alcune stime governative, come le entrate del condono edilizio, sono esagerate, per cui non è possibile stabilire con certezza se il fabbisogno di cassa si attesterà sui 90 mila miliardi, come sostiene il governo.

Carollo ha polemizzato con l'opposizione comunista, sostiene che la proposte di modifica alla finanziaria fatta dai comunisti per accrescere le stime delle entrate «nascondono l'intento di reperire risorse per più massicci trasferimenti ai centri periferici di spesa, contribuendo così alla dilatazione della spesa corrente; nel contempo l'invocazione di provvedimenti di riforma organici da predisporre in un futuro non ben precisato, intende solo creare un alibi per non intervenire a sanare taluna situazione di spreco e di inefficienza».

Il Pci con Andriani però continua a contestare la validità della legge finanziaria.

G. S.

SMENTITI DAL CENSIS I PREGIUDIZI SUI PARTENOPEI

Il napoletano uno scansafatiche? Ma no, è un bravo «guaglione»

NAPOLI — I napoletani non sono «sfaticati»: fra coloro che lavorano ben il 50 per cento è impegnato per più di otto ore al giorno, mentre il 14 per cento lavora più di dodici ore. Inoltre il 60 per cento dei napoletani dichiara che «bisogna avere meno pretese e lavorare di più». Nel 60 per cento circa dei nuclei familiari vi è una persona che lavora, nel 22 per cento delle famiglie ce ne sono due o più, mentre soltanto nel 18 per cento dei casi non vi è nessuno impiegato in qualche settore lavorativo.

E' questo uno dei dati più sorprendenti (se confrontato con l'immagine oleografica di una Napoli «stanca» non amante del lavoro) e significativi che emerge da un sondaggio condotto dal Censis (Centro studi investimenti sociali) su un campione di tremila famiglie dell'area napoletana sui problemi del lavoro, della casa dei consumi, dei servizi sanitari e della vita pubblica e sociale.

I risultati dell'indagine, promossa dall'amministrazione provinciale napoletana, sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa tenuta dal presidente della giunta provinciale di Napoli, Giuseppe Balzano il quale ha sottolineato come i dati certi sulla reale situazione economico-sociale della provincia di Napoli permetteranno di affrontare più compiutamente la cosiddetta «questione Napoli».

«Dal sondaggio realizzato nelle scorse settimane — ha spiegato il direttore del Censis Michele Dau — si evidenzia una realtà enormemente più complessa e vivace rispetto ai molteplici e ricorrenti stereotipi sulla società napoletana».

Ma in che crede il napoletano e in chi ha fiducia? Secondo il Censis soltanto il 5 per cento dei napoletani si sente tutelato nelle sue opinioni e nei suoi diritti dal comune. Mentre il 35 per cento si sente tutelato dalle «amicizie importanti»; il 20 er cento dai sindacati; il 14 per cento dalle organizzazioni di categoria; l'11 per cento dalla chiesa e dalle organizzazioni religiose; l'11 per cento dai partiti politici. Appare oltremodo problematica per i napoletani la condizione abitativa. Nell'area napoletana infatti si registra che più del 90 per cento delle abitazioni è occupato da un solo nucleo familiare (l'82 per cento delle case è composto da 3 o più stanze) dall'altro si registra che solo il 34 per cento delle abitazioni è provvisto di impianto di riscaldamento fisso e quasi il cinque per cento è senza i servizi igienici interni.

Anche l'immagine fatalistica di «Napoli sfortunata» esce ampiamente appannata e ridimensionata dall'indagine. La metà dei napoletani non è completamente d'accordo con l'opinione secondo la quale «Napoli vivrebbe, rispetto al resto del paese, una situazione particolarmente sfortunata».

Ma che cosa c'è «dietro l'angolo» per i napoletani? L'84 per cento degli intervistati ritiene che la maggior preoccupazione per il futuro sia quella della mancanza di lavoro per i giovani; il 67 per cento è invece preoccupato della delinquenza e della camorra. Il 20 per cento poi è preoccupato per la casa e solo il 12 per cento per lo scadimento della qualità della vita.

«Da questi primi dati — ha detto il direttore del Censis — si viene delineando una realtà sociale carica di tensioni e di problemi, ma anche ricca di consapevolezza e di energia. La società napoletana, letta attraverso i comportamenti degli individui e delle famiglie, sembra essai poco disponibile a continuare a subire una cultura rassegnata e miracolistica.

L'indagine ha poi messo in luce che, secondo la popolazione, «sele cose a Napoli vanno male» è colpa della classe politica locale (34 per cento delle risposte); è colpa del carattere dei napoletani (23 per cento); dipende dalle scelte politiche generali che privilegiano il Nord (16 per cento); dipende da complessi motivi di carattere storico (14 per cento).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

L'IDENTITÀ EBRAICA NELLA LETTERATURA ITALIANA D'OGGI

Da Svevo a Moravia, tutti prigionieri della speranza

Durante il congresso della gioventù ebraica del 1924 Nello Rosselli spiegò con fervente convinzione come il suo spirito fosse sostenuto da un sentimento del proprio ebraismo che era ad un tempo personale e generale. Confessò che non si recava al tempio, che non conosceva alcun ebreo, che non osservava le pratiche del culto. Eppure, nonostante tutto, era profondamente legato a quelle radici e a un'etica tramandata di padre in figlio, generazione dopo generazione.

L'episodio, caratteristico del clima di rispetto verso la religiosità ebraica che dominò e continua a dominare buona parte della cultura laica italiana del Novecento, è rievocato da H. Stuart Hughes in «Prigionieri della speranza», un saggio dedicato all'esame dell'identità ebraica nelle pagine di Svevo, Bassani, Carlo e Primo Levi, Natalia Ginzburg e Moravia che la casa editrice Il Mulino manderà in libreria tra qualche giorno (pagg. 191, lire 12.000).

Attraverso un'analisi delle opere di sei narratori di origine ebraica, nelle particolari ambientazioni urbane di Trieste, Roma, Torino e Ferrara, Stuart Hughes dimostra come «La coscienza di Zeno», «Lessico famigliare» o «Il giardino dei Finzi Contini» tesaurizzino una tradizione quasi impercettibile ad occhi estranei, fondendo un'eredità atavica con i problemi derivanti dalle esperienze delle persecuzioni.

Secondo Stuart Hughes non si può parlare di vero e proprio carattere etnico ebraico (poiché gli scrittori italiani di cui egli si occupa hanno storie molto diverse tra loro) ma, più semplicemente, di una comune sensibilità. All'interno di questa linea, afferma lo storico, Moravia sta a un'estremità e Bassani all'altra. Fra questi due poli giace l'ampia e inquieta distesa in cui la coscienza ebraica residua è riuscita a sopravvivere in ambito narrativo, continuamente affondando per riaffiorare di nuovo alla superficie e lasciando ogni volta una precisa traccia dietro di sé. Per gentile concessione dell'editore anticipiamo alcune pagine dedicate a Italo Svevo.

Edoardo Poggi



Non è di interesse puramente aneddotico il fatto che il primo scritto di Svevo ad essere pubblicato fosse un articolo giornalistico su Shylock ispiratogli da una rappresentazione locale de «Il mercante di Venezia»; in esso egli difendeva abilmente Shakespeare dall'accusa di antisemitismo. Dopo di ciò egli non scrisse più sugli ebrei né dette ai suoi personaggi cognomi riconoscibilmente ebraici. Tuttavia questi personaggi erano in realtà ebrei mascherati? Eccoci giunti all'aspetto più oscuro della questione dell'ebraismo di Svevo: la misura in cui i suoi romanzi possano essere definiti criptoebraici nel tema e nelle sfumature dello stile.

Il critico Giacomo Debenedetti, anch'egli ebreo, in un importante saggio pubblicato l'anno dopo la morte di Svevo, ha fornito una risposta affermativa che è rimasta il «locus classicus» della discussione. Per Debenedetti, l'autore di Zeno si è lasciato sfuggire un'opportunità storica rifiutandosi di assumere il ruolo di «artista di un certo momento dell'anima semita», in un momento in cui «gli ebrei dell'occidente europeo, emancipati», e «in vivo scambio sentimentale e culturale» con le genti fra le quali abitavano, giunsero a una «coscienza di sé stessi», ad una coscienza dei «propri difficili pregi» e dei «duri limiti» che si ergevano loro dinanzi.

Egli aveva, invece, lasciato «l'elemento ebraico... oscuro» e «il mistero delle proprie origini... in ombra»; «la sua psicologia ebraica» non era stata mai denunciata esplicitamente come tale». Se Svevo l'avesse fatto «le espressioni» e «le parole» e «gli stati d'animo» dei suoi personaggi «avrebbero acquistato un'altra portata».

Nel modo in cui Svevo aveva scelto di descriverli, essi semplicemente sentivano un «esasperato» senso di essere macchiati da «una tara, che, come tutte le tare» era «in parte congenita e irresponsabile», ma a causa della quale soffrivano e della quale si rimproveravano esattamente come se si fossero resi colpevoli di qualche cosa, essi non sapevano cosa, che richiedesse un'espiazione.

«Con una implacabilità, un gusto della ritorsione che ricordano l'appassionata ferocia dell'antisemitismo semita», Svevo «ha portato il suo personaggio alla disfatta, senza concedergli tregua, ma nel tempo stesso ve lo ha accompagnato con un cruccio carnale, suscettibile e pronto alle difese come l'innata solidarietà di razza».

Un passo curioso. L'«antisemita semita» alle cui teorie Debenedetti si avvicina, altri non era che Otto Weininger, un discepolo di Freud pericolosamente eccentrico, noto ai triestini ben informati come Svevo. La «psicologia ebraica» che Debenedetti attribuisce a Svevo è né più né meno ciò che Weininger definiva una «remissività» femminile, soffusa di odio verso sé stessi.

In apparenza questa tesi sembra abbastanza plausibile. I personaggi di Svevo hanno tutti in comune con il loro creatore l'atteggiamento passivo, il considerarsi costantemente più vecchi e decrepiti di quanto essi non siano in realtà. Sono degli inetti, facili agli incidenti, non sanno amministrare le proprie vite e invidiano gli amici che credono più sani e più sicuri di sé.

Tutto ciò, però, rappresenta soltanto il lato negativo del ritratto e si addice, sicuramente, di più ai primi romanzi di Svevo, che non all'opera della sua maturità. Lo si può riferire a Emilio Brentani, il protagonista di quello che molti esaltano come il libro di Svevo costruito con arte più accurata, «Senilità», ma non a Zeno Cosini. Con il romanzo che gli ha dato la notorietà Svevo ha scaltramente mutato il proprio atteggiamento. Una volta raggiunto il punto di «senilità» che aveva prematuramente attribuito a sé ed al protagonista del suo romanzo, si è sottoposto, allo stesso modo, ad un imprevisto ringiovanimento. La sua primitiva passività è rimasta, ma l'autodenigrazione che l'accompagnava ha assunto un tono più ridente, e per la stessa ragione, è divenuta più autenticamente ebrea.

Il paradosso centrale che è necessario tenere presente nella valutazione del rapporto esistente tra gli scritti di Svevo ed il giudaismo risiede nel fatto che, proprio nel momento in cui egli stava scrollandosi di dosso lo stereotipo di Weininger, il suo patrimonio ereditario semicancellato ha cominciato ad apparire chiaro e ad assumere contorni reali.

Debenedetti, di conseguenza, pur avendo indiscutibilmente ragione di rinvenire un filo di ebraismo nascosto ricorrente nei romanzi di Svevo, ne ha colto l'aspetto sbagliato. Ha reso l'intera questione dell'ebraicità nascosta più lesiva ed angosciosa di quanto non fosse necessario. Non è vero che Svevo ha sempre «portato il suo personaggio alla disfatta». Anzi, all'epoca in cui si accingeva a creare il suo Zeno Cosini, nel quale c'era molto piùdi lui stesso di quanto non vi fosse in Emilio Brentani, aveva imparato a tramutare la disfatta in un'ironica specie di vittoria.

A trent'anni, Zeno, come il suo predecessore Emilio, si sente un «uomo finito». Soffre di mali oscuri; non ha mai successo nell'attuazione del proposito costantemente dichiarato di fumare la sua «ultima sigaretta»; lavora (se così possono essere definiti i suoi sconnessi tentativi di rendersi utile) all'ombra dell'attraente e capace cognato; è ossessionato dal ricordo traumatizzante del padre che lo ha schiaffeggiato un attimo prima di cadere morto; la sua avventura nella psicoanalisi finisce col volgersi in farsa.

La sua vita è costellata da ridicole contrarietà; dopo aver chiesto invano la mano di due attraenti sorelle, attraverso una bizzarra serie di casi fortuiti finisce con lo sposarne una terza molto meno piacente; non partecipa ad un importante funerale di famiglia perché si unisce inavvertitamente a una processione diretta ad un altro cimitero; quando l'Italia decide di prendere parte alla prima guerra mondiale, viene catturato sul lato sbagliato delle linee.

L'elenco potrebbe continuare ancora, ma non occorre perché il nocciolo della questione è già sufficientemente chiaro; ciò che inizia come una tragedia termina come una farsa — anche lo schiaffo del padre, che permane terribile nel ricordo soltanto perché a Zeno è stata negata la possibilità di proclamare la propria «innocenza».

Ciò che è più importante, i reiterati errori di Zeno subiscono un capovolgimento nel corso del tempo: la giovane donna che non avrebbe mai voluto sposare si rivela proprio la moglie indulgente e comprensiva di cui aveva bisogno; nella crisi suprema del fallimento dell'azienda egli dimostra più acume e determinazione dell'invidiato cognato. Giunge persino a sopravvivere al suo rivale: sotto la sua evidente ipocondria, egli è in realtà quello con maggiore capacità di ripresa, il più sano dei due.

Poiché nel corso di decenni di vita familiare Zeno è giunto ad una sua particolare definizione di salute, una definizione composta di «indulgenza» per i suoi mali (reali o immaginari) ed i suoi «vizi» (quali il fumo e l'infedeltà coniugale) e del riconoscimento in sé stesso di una «magnanimità» e persino di una forma particolare di «latente grandezza».

Se dobbiamo dunque vedere in Zeno un ebreo inconfessato, dobbiamo considerarlo un ebreo fornito di un senso dell'umorismo familiare a tutti noi per via di innumerevoli aneddoti popolari. Come l'ebreo che apparentemente si autodenigra in continuazione ma nelle storie che narra su sé stesso riesce sempre a risultare il migliore. È una persona che in realtà sa amarsi ed essere indulgente con sé stesso. Ed è una persona non priva di speranza.

Nella foto sopra, Svevo (con la paglietta in mano), durante una gita in Carso, verso il 1912; a sinistra, Alberto Moravia.

A Venezia variazioni sul tema

VENEZIA — «Ebraismo e scrittura: quale identità per gli scrittori ebrai italiani contemporanei?» è il titolo della «giornata di studio» organizzata per domenica 27 novembre dalla Comunità israelitica di Venezia e dal Centro di studi ebraici.

La «giornata di studio» si svolge annualmente ed è giunta alla sua ottava edizione; quest'anno, nella sala Montefiore del Ghetto Vecchio, parleranno Giuseppe A. Camerino («Le componenti ebraiche in Italo Svevo»), Giorgio Voghera («Saba e l'ebraismo»), Aldo Rosselli («Ebrei e altri personaggi a Ferrara nella narrativa di Giorgio Bassani») e Guido Lopez («Primo Levi, se non lui, chi»).

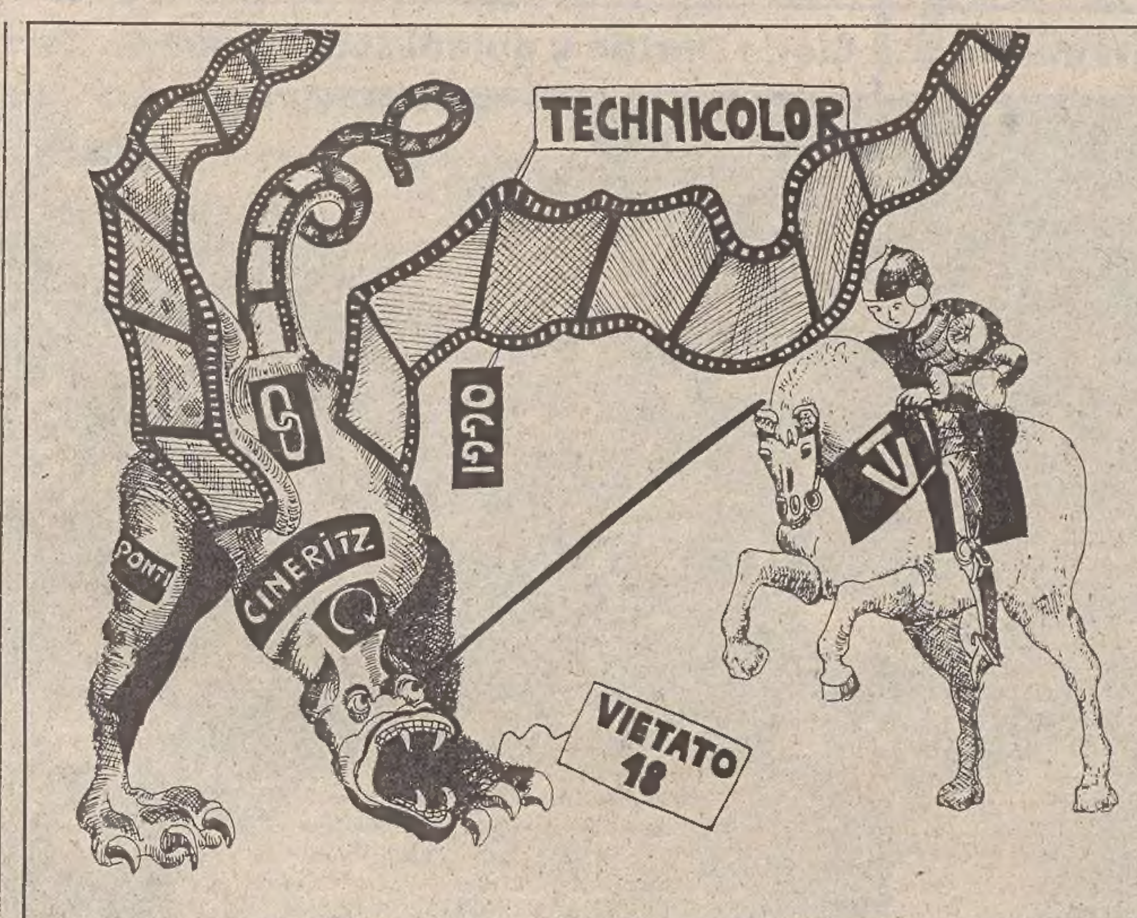
Seguirà una tavola rotonda intitolata «In bilico e al margine», introdotta e guidata da Riccardo Calimani, con la partecipazione dei quattro relatori, nonché di Edith Bruck e di Sion Segre Amar. Le due «sessioni» del convegno avranno inizio rispettivamente alle 10.15 e alle 15.

LA PESANTE CRISI DEL CINEMA ITALIANO: PARLANO GLI INTERESSATI

S.O.S. Bilanci a luce rossa

Rossellini, ex presidente della Gaumont: «Con dieci film nazionali (22 miliardi d'investimento) siamo in passivo su tutta la linea» - Lombardo (Titanus): «La disgrazia è che mancano talenti»

L'articolo che scrivemmo il 6 novembre scorso sulla crisi del cinema italiano, non voleva essere fine a sé stesso: cercammo di aprire un discorso. Sentiamo ora che ne pensano i dirigenti dell'Agis (esercenti) e dell'Anica (produttori e distributori) e come reagiscono Renzo Rossellini e Goffredo Lombardo, presidenti rispettivamente della Gaumont e della Titanus, le due società alle quali s'affidano in prevalenza i nostri produttori per ottenere i minimi garantiti e la distribuzione. Per l'esattezza Rossellini, pochi giorni dopo la nostra intervista, ha dato le dimissioni, per cui a suo proposito dovremmo ora parlare di ex presidente.



Vogliamo anzitutto ricapitolare la situazione. Il cinema italiano questa stagione non riesce a decollare: racimola per ora il 30 per cento degli introiti lordi sul territorio nazionale contro il 60 per cento registrato dal cinema di Hollywood. Il nostro pubblico sta snobbando i suoi idoli di ieri (Abatantuono, Pozzetto, Tomas Milian, Tognazzi, Montesano, lo stesso Celentano), sostituendoli con i divi delle discoteche, della «Flashdance» e dei videogiochi made in Usa.

Neanche la «qualità italiana» ha più l'impatto di una volta: si rivela più conveniente «importare» un film di Wenders e dello sconosciuto Greenaway, che «fare» un film di Fellini.

Abbiamo anche tentato di dare una spiegazione a questa crisi, a questa «montante disaffezione del nostro pubblico verso il cinema nazionale», individuandola nel processo di colonizzazione culturale cui siamo sottoposti se, dal mercato cinematografico, allarghiamo il discorso a quello televisivo. Si è verificata un'egemonia da parte della cultura e delle subculture d'oltre oceano, che a lungo andare non poteva non poriettare i suoi riflessi su quel che rimane del vecchio pubblico cinematografico, e che potrebbe essere combattuta solo disciplinando la trasmissione di film via etere e stabilendo un contingente/antenna in favore del prodotto nazionale.

«La situazione è drammatica — ammette Franco Bruno, presidente dell'Agis — il 99 per cento degli italiani non esce più di casa; l'italiano che negli anni Cinquanta si recava al cinema ventidue volte all'anno, ora ci va sei volte solo». Tuttavia Bruno non si dispera perché, a suo avviso, noi abbiamo già toccato un minimo fisiologico, sotto il quale è probabile non si possa scendere. In altri termini, un minimo di pubblico che sceglierà il cinema, ci sarà sempre. E questo se si vuole essere pessimisti.

Se, invece, si è ottimisti (come lo è Renzo Ventavoli, il quale proprio adesso ha investito un miliardo e mezzo per aprire una multisala a Torino), si dice che presto o tardi si assisterà a un rovesciamento di tendenza, che gli spettatori colti da «nausea televisiva», torneranno ad affollare le sale. «È la speranza che si avveri il vecchio detto cinese — spiega Bruno — secondo il quale è bene mettersi ad attendere sulla sponda del fiume: prima o poi vedremo passare il cadavere del nostro nemico». «A patto che non frani la sponda», aggiunge, però, per cautela.

Ma che si può fare per puntellare la sponda? È qui che deve entrare lo Stato, secondo Bruno: «Vorrei avere metà dei contributi che lo Stato riserva all'editoria — dice — allora le cose comincerebbero a cambiare: si potrebbero investire i contributi in un più radicale ammodernamento delle sale, escogitare delle sale nuove, delle multisale, delle polisale con offerte polivalenti».

Ma la concorrenza televisiva? Bruno sembra aver rinunciato a uno dei cardini della battaglia che l'Agis ha condotto per anni contro tale concorrenza, cioè alla richiesta di una riduzione delle ore di trasmissione di film. Gli sembra una richiesta ormai utopistica, dati gli interessi, soprattutto pubblicitari, che sono in gioco. Preferisce puntare su quella che lui chiama la «par condicio»: «Noi chiediamo soprattutto la parità di condizione: niente tasse, niente censura, come i "network"; poi sapremmo camminare con le nostre gambe».

Nella situazione generale, infine, si situa quella particolare: la crisi del cinema italiano. Secondo Bruno è storicamente provato che, nelle contratture del mercato, il primo a soffrire è il prodotto nazionale. È successo in Gran Bretagna e nella Repubblica Federale Tedesca. Non è successo in Francia, semplicemente perché in quel paese i rapporti cinema/tv sottostanno a leggi ferree. Non a caso in Francia il mercato ha tenuto e il prodotto nazionale ha aumentato i suoi introiti. Bruno, però, aggiunge che è ancora presto per intonare il «De profundiis». Insiste nel dire che i primi mesi della stagione sono stati sempre magri per il cinema italiano.

A tale proposito annuncia un'analisi che apparirà sul prossimo numero del «Giornale dello spettacolo», dove il confronto tra incassi italiani e incassi americani sarà suddiviso in fasce trimestrali. Abbiamo atteso l'uscita del nuovo numero del «Giornale dello spettacolo» e l'analisi dà purtroppo ragione solo in parte alle speranze del presidente dell'Agis.

Solo nella stagione 1979-80, infatti, la produzione italiana ha saputo rovesciare le posizioni, passando dal 33,5 per cento degli incassi, totalizzato nel primo trimestre, al 44 per cento finale, mentre Hollywood è dovuta retrocedere dal 49,5 per cento al 41,2 per cento. Nelle stagioni successive, si può leggere in quest'analisi, la produzione italiana ha mantenuto posizioni commerciali di prestigio o di supremazia sia all'inizio sia a metà e a fine stagione.

Riuscirà a ripetere il cinema italiano, nella stagione in corso, il miracolo della stagione 1979-80? Anche Carmine Cianfarani, presidente dell'Anica, conserva qualche barlume di speranza, dice che è troppo presto tirare le somme in novembre, confida nelle uscite natalizie per rovesciare la situazione. Con quali film? Con il nuovo Bud Spencer/Terence Hill («Nati con la camicia»), firmato da E. B. Clucher (alias Enzo Barboni); con il nuovo Alberto Sordi («Il tassinaro»); col nuovo Renzo Arbore («FF.SS. ovvero...»); con il nuovo «Fantozzi» di Villaggio e Parenti; col secondo «Sapore di mare» di Carlo Vanzina; con «Segni particolari: bellissimo», l'ultimo parto della coppia Sergio Corbucci/Adriano Celentano, che spera vada meglio di «Sing Sing».

All'Anica, di solito, si rimprovera di non aver saputo controllare la situazione, di non averla volta a vantaggio della produzione italiana. Le si contrappone l'esempio nordamericano, dove la Mpaa (Motion Pictures Association of America), è riuscita a imporre i propri prezzi ai «network» raggiungendo un fatturato annuo che oggi supera i mille milioni di dollari.

Insomma, mentre in America è stato il cinema a sfruttare il boom televisivo e a tenere in pugno la situazione, in Italia l'industria cinematografica è stata semplicemente sfruttata, e ha perso il controllo di ciò che le accade intorno. Cianfarani ammette che il 28 luglio 1976, quando la Corte costituzionale sentenziò che potevano essere esclusi dal monopolio statale «l'installazione e l'esercizio di impianti di diffusione radiofonica e televisiva via etere di portata non eccedente l'ambito locale», l'Anica fu presa di contropiede e i produttori — se non furono addirittura rapinati dai «pirati della celluloide» — svendettero spesso e volentieri i loro film alle tv locali e ai grandi network.

Tuttavia, dice, si è riusciti a risalire almeno in parte la china, talché oggi il prezzo di vendita di un film italiano per due passaggi in tv può anche raggiungere i 200 milioni. L'Anica, in ogni caso, non rinuncia a pretendere una riduzione del numero di film trasmessi via etere, tenendo anche conto che una decisione in questo senso, non escluderebbe l'ottenimento della «par condicio», anzi, lo integrerebbe.

Per il resto, secondo Cianfarani, c'è da rifare tutta la legislazione cinematografica; ma rifarla realisticamente, tenendo conto che i parametri economici del cinema sono in continua evoluzione, dato il vertiginoso sviluppo tecnologico dei mezzi audiovisivi. Quindi, una legge troppo rigida, come quella esistente, rischierebbe di apparire vecchia ancor prima di nascere. Perciò suggerisce una legge elastica, come quella fiscale, tale da prevedere nel suo stesso articolato l'eventualità di modifiche approntabili da un'apposita commissione.

Se i dirigenti delle associazioni degli imprenditori esortano ancora ad attendere, prima di stilare il bilancio definitivo, Lombardo e Rossellini non si nascondono dietro le statistiche in attesa di un'ipotetica ripresa prossima ventura. Per Lombardo la situazione è «tragica», per Rossellini «paralizzante». «Abbiamo tirato le somme dei primi dieci mesi dell'83 — ci dice Rossellini — durante i quali abbiamo prodotto e lanciato sul mercato dieci film italiani per un investimento di 22 miliardi di lire.

«Ebbene per ora ci abbiamo rimesso cinque miliardi e mezzo. Non uno dei dieci film appare in attivo. I film sono: «Il buon soldato» di Brusati, «Colpire al cuore» di Amelio, «Invito al viaggio» di Del Monte, «Copkiller» di Faenza, «Camminacammina» di Olmi, «Zeder» di Avati, «La casa del tappeto giallo» di Lizzani, «Lontano da dove» di Casini/Marciano, «Scherzo» della Wertmüller, «E la nave va» di Fellini. Dieci film, uno diverso dall'altro, uguali solo nel fatto di non avere incontrato il favore del pubblico.

«Non nascondo — afferma Rossellini — che a questo punto mi sento paralizzato, che ho bisogno di una pausa di riflessione, prima di mettere in cantiere nuovi film. Non me la sento di esporre nuovi capitali nella produzione, anche se l'attivo crescente dell'esercizio dovrebbe alla fine bilanciare le perdite dell'altro settore. E, in ogni caso, anche riprendendo, bisognerà arrivare a una drastica riduzione del programma: puntare su pochi titoli, quelli di maggiore sicurezza».

Gli domandiamo in quale misura concorrano a ridurre il passivo le vendite all'estero. Anche quelle diminuiscono, stando a Rossellini: «I nostri film non riescono più a imporre un "caso Italia", a differenza dei film tedeschi che invece riescono a imporre il "caso Germania". Noi, la stagione scorsa, i maggiori guadagni relativi, li abbiamo avuti con i film di Herzog e Fassbinder».

Occorre, poi, studiare più da vicino il nuovo pubblico, a suo avviso: un pubblico in cui gli studenti non sono più la maggioranza, fatto in massima parte da adolescenti non definibili in una precisa categoria, frequentatori di discoteche. Non abbiamo per il momento gli strumenti, cioè i film, per avvicinarlo. A differenza degli americani. Certo è che l'ex presidente della Gaumont italiana ha perduto la baldanza di qualche anno fa, quando contava di combattere l'egemonia americana con un cinema europeo che affondasse le proprie radici nella comune cultura europea. Anche lui non nasconde le responsabilità che in questo sfascio hanno avuto i «network»: «Si sono comportati come le superpotenze — dice — per strapparsi il monopolio della pubblicità, hanno distrutto il mercato cinematografico».

Quanto a Lombardo, egli ha già vissuto con la sua Titanus tutte le crisi ricorrenti del cinema italiano. E ogni volta è stato salvato dalla produzione di serie C: dai film di Matarazzo prima, da quelli della coppia Gianni Morandi/Laura Efrikian poi, e così via. Non è un caso che anche nelle attuali circostanze il film del suo listino che svetta negli incassi sia «Un jeans e una maglietta».

«E io dovrei rallegrarmene?» — ci chiede. «No, è una cosa tragica, per cui dobbiamo dire grazie anche agli americani, i quali hanno operato un "dumping" che, a mio avviso, potrebbe trascinarli davanti alla Corte dell'Aja». Lombardo si riferisce ai prezzi favolosi di minimo garantito e ai chachet che le «majors» di Hollywood hanno pagato rispettivamente ai produttori e agli attori italiani, parte in lire e parte fuori Italia, in dollari, provocando così una lievitazione dei costi di produzione che le società italiane non possono più sostenere.

Lombardo non crede nemmeno nell'aiuto dello Stato. Avvicinandosi alle tesi liberistiche sostenute un tempo da Dino De Laurentiis, egli afferma: «Noi siamo un popolo di assistiti, pensiamo sempre che qualcuno ci debba tirare fuori dai guai. Invece, noi dobbiamo dire allo Stato: "Lasciateci morire in pace". Sono sicuro che, se così fosse, ci tireremmo fuori dalla merda in cui siamo finiti.

«Perché l'unica nostra reale difesa è la creatività; l'unica nostra speranza che, nel disastro, la nostra creatività abbia un guizzo. Altre volte ci siamo salvati così. Perché quello che ci manca oggi, è il talento. Parliamoci chiaro: i vecchi superstiti del nostro cinema si sono rincoglioniti; i giovani validi non ci sono. La nostra vera disgrazia attuale è questa».

Ma anche Lombardo dice di avere un asso nella manica: «C'era una volta in America», il film — a suo avviso — più bello che abbia fatto Sergio Leone. «Durerà quattro ore — dice — a me sta bene: vuol dire che faremo due spettacoli al giorno e un bell'intervallo tra un tempo e l'altro. Chi ha detto che il pubblico non sopporti di stare quattro ore al cinema, e se ne vale la pena, di pagare un prezzo di biglietto maggiorato?». Nessuno lo dice, per carità. Solo basterà un Leone per far primavera?

Callisto Cosulich

Disegno di Giovanna Baldini.

DOMANI A TRIESTE UN CONVEGNO SULLA MOSTRA DEL CAPUT ADRIAE

Per una storia della preistoria

Dal Carso al Friuli, dall'Isontino al Salisburghese: una verifica teorica degli ultimi ritrovamenti che fanno luce sull'età del bronzo e del ferro, e sulla vita e l'ambiente degli antichissimi uomini



TRIESTE — I primi esploratori delle grotte, nell'altipiano carsico come altrove, non cercavano le tracce dell'uomo preistorico. Oltre un secolo fa, speleologi e naturalisti promuovevano spedizioni nelle cavità sotterranee per trovare i resti dei mammiferi «antidiluviani». Solo in un momento successivo l'attenzione si è soffermata sui reperti degli «uomini delle caverne», su curiosi oggetti di pietra scheggiata o su frammenti di vasi in terracotta singolarmente modellati a mano.

Da principio queste scoperte suscitarono perplessità, dando luogo a vivaci discussioni. Alcuni si chiedevano se la «razza dei trogloditi» fosse in relazione diretta con la nostra. Altri ribattevano che il diluvio biblico aveva spazzato via tutto, creando una netta cesura fra l'umanità attuale e le specie vissute prima del cataclisma.

Più tardi — si era quasi alle soglie del nostro secolo — le cognizioni sulla preistoria umana sono state soggette a rapidi e profondi aggiornamenti. Nella letteratura specializzata i «trogloditi antidiluviani» sono stati sostituiti dagli uomini delle età glaciali e interglaciali. Soprattutto grazie ai progressi della geologia, la prospettiva del tempo era cambiata. E nel nuovo quadro prospettico assunsero sempre maggior rilievo cambiamenti profondi di clima, di topografia e di vita.

Abbiamo premesso questo, oltre che per sottolineare i recenti progressi delle scienze preistoriche, anche per rilevare la complessità delle nuove indagini, che oggi esigono l'apporto di specialisti di discipline diverse, diretti non soltanto a far luce sui reperti archeologici, ma anche sul clima, sulla flora, sulla fauna e in genere sull'ambiente in cui l'uomo è vissuto.

L'ambiente dell'uomo preistorico sarà uno dei temi centrali in discussione nel convegno di studi che si aprirà domani, al castello di San Giusto a Trieste, in margine alla mostra della preistoria del Caput Adriae. Vi interverranno studiosi di vari atenei, anche stranieri, che prenderanno in esame risultati di scoperte recenti, prima fra tutte, in ordine cronologico, quella dei ciottoli lavorati dal riparo di Visogliano/Sistiana, riferiti a quasi mezzo milione d'anni fa.

Restando in tema di caverne, saranno quindi esaminati i periodi della tarda preistoria, che in queste zone non sono sempre facili da ricostruire, anche per le lacune di molte passate ricerche. In molti casi i reperti sono andati dispersi. In altri hanno potuto essere in parte conservati. Ma anche nei casi più fortunati, in mancanza di dati e di confronti stratigrafici, gli oggetti hanno perduto ogni valore di testimonianza storica.

Passando al Friuli, verranno discussi anzitutto i risultati degli scavi nella grotta di Biarzo, nella valle del Natisone, dove sono stati rinvenuti reperti riferiti ai periodi più antichi della preistoria. E si parlerà anche delle recenti verifiche nell'abitato palafitticolo di Palù della Livenza, favorite quest'anno dalla siccità e da opere di contenimento delle acque fluviali.

Negli ultimi anni, particolare incremento hanno avuto nel territorio triestino, isontino e nel Friuli le ricerche in campo protostorico. In certi casi si è trattato di studiare e riordinare materiali raccolti nel passato, come alcune collezioni di pugnali, asce e spade dell'età del bronzo. In altri casi, sono stati intrapresi scavi diretti a verificare i periodi d'occupazione di castellieri, oppure la consistenza di tombe messe in luce dai lavori agricoli.

Nel convegno saranno presentati fra l'altro i risultati dei lavori a Pozzuolo del Friuli, dove ogni anno si pone in maggiore evidenza la continuità d'occupazione del sito dall'età del bronzo all'epoca romana. Si tratteranno anche i nuovi ritrovamenti dell'età del ferro nell'area di Duino, e le testimonianze dello stesso periodo a San lorenzo Isontino.

Sono previsti infine interventi di studiosi stranieri su scavi e ricerche in aree che in modo diverso gravitarono sul Caput Adriae. Si parlerà dell'abitato di Santa Lucia di Tolmino, messo recentemente in luce con accorgimenti particolari intesi a conservare le antiche strutture. E ci si soffermerà anche sulle miniere di sale ad Halstatt, nel Salisburghese, il centro che all'inizio dell'età del ferro ha rappresentato un simbolo di unità culturale per le genti dell'Istria, del Carso, del Friuli, della Carinzia, della Stiria e della Carniola.

Da questo panorama, ci si rende conto che la mostra del Caput Adriae ha sollevato una vasta problematica, ha proposto una serie di dibattiti che non sono destinati a esaurirsi in un convegno o alla chiusura, ormai prossima, della rassegna. E questo, riteniamo, sia l'aspetto più positivo della manifestazione, che ha suscitato l'attenzione anche dei più giovani visitatori: non soltanto curiosità per insoliti antichi strumenti, ma forse anche consapevolezza di orizzonti nuovi, di una dimensione del tempo insospettata.

Giorgio Stacul

Nelle foto: Carlo de Marchesetti durante gli scavi del 1902 a Santa Lucia di Tolmino; e una spada rinvenuta a Castions di Strada.

CRONACHE DEL NORD - EST

ITALCANTIERI: SCIOPERO LUNEDÌ E MARTEDÌ A TRIESTE E ASSEMBLEA OGGI A MONFALCONE

Gelida attesa per gli incontri con i ministri

Il 22 prossimo appuntamento con Clelio Darida e quindi con Gianuario Carta, aspramente criticato dai sindacati

TRIESTE — L'appuntamento è per le 10 del mattino di martedì, nella sala riunioni del ministero delle partecipazioni statali, ovviamente a Roma. Il ministro Clelio Darida riceverà assieme i rappresentanti dell'Italcantieri e quelli della Flm; argomento la cassa integrazione, decisa dai vertici dell'azienda e operativa da lunedì.

Il governo, dopo alcuni tentennamenti, ha optato giovedì per la mediazione. Operai e impiegati dell'Italcantieri attenderanno i risultati del vertice di martedì prima di decidere nuove azioni; per ora l'assemblea-blitz di ieri in corso Cavour ha varato un pacchetto di quattro ore di sciopero da farsi lunedì e martedì, in evidente sostegno alla vertenza. Oggi a Monfalcone c'è un'assemblea generale che, a naso, potrebbe adottare provvedimenti simili.

La decisione del governo di farsi parte attiva del negoziato, mediando tra azienda e lavoratori, è stata accolta dal sindacato in maniera decisamente favorevole. Fino all'altro ieri Darida si era sempre riservato la decisione di intervenire o meno nel merito della questione-cassa integrazione. Sciogliendo la riserva pare implicito che le richieste avanzate dalla Flm (una su tutte, la divisione fra i cantieri ancora aperti delle commesse reperibili) verranno considerate attentamente.

Il ministro della marina mercantile, Gianuario Carta, si è inoltre impegnato a convocare una riunione con il sindacato all'indomani della prossima seduta del consiglio dei ministri, quando verrà presentato ufficialmente il piano di settore per la marineria, strettamente collegato, com'è facilmente intuibile, con il futuro della cantieristica.

Una presa di posizione molto dura nei confronti di Carta è venuta ieri da un comunicato della Uilm-Uil, in cui viene riassunta (con gran dovizia di particolari) la trasferta romana di giovedì. La nota sindacale lascia intendere che Carta si sia negato più volte all'incontro, tanto che tuttora una delegazione della Uil starebbe presidiando la sede del ministero delle partecipazioni statali, sede del vertice, in polemica attesa del ministro.

Il vero deus ex machina governativo della vertenza sembra essere invece il sottosegretario Meoli, impegnato a prendere contatti sia con Darida sia con Carta per fissare il nuovo appuntamento. Sul ministro della marina mercantile c'è pure una dichiarazione tutt'altro che gentile da parte di Carlo Festucci, responsabile della cantieristica nella Fiom-Cgil: «Il nostro giudizio sul ministro Carta è molto pesante perché si sta muovendo senza consultare i sindacati».

L'atmosfera all'interno dell'Italcantieri è intanto di gelida attesa. L'assemblea degli impiegati di Trieste è stata affollata come al solito, ma la tensione in chi ha già ricevuto la lettera in cui si comunica la cassa integrazione era facilmente percepile. Un piccolo incidente si era verificato giovedì, quando un'emittente televisiva (forte dell'autorizzazione dell'azienda) aveva filmato alcune sequenze del corteo interno alla sede; l'Italcantieri ha inviato una lettera di diffida ad irradiare sugli schermi quanto filmato.

Sull'accaduto il Consiglio di fabbrica si è espresso con una nota molto dura. Secondo l'organo sindacale la diffida sarebbe partita perché «la trasmissione televisiva si dimostrava controproducente per l'immagine pubblica dell'azienda, anche in presenza di un comportamento inqualificabile del direttore generale che, con la fuga, cercava di evitare il dibattito con i lavoratori».

Mentre ieri mattina gli operai dell'Italcantieri di Monfalcone sono usciti dalla fabbrica per arrivare fino alla stazione, dove hanno distribuito dei volantini ai passeggeri in transito (senza bloccare il traffico ferroviario), buone notizie arrivano dalla Grandi Motori. Al termine di un corteo interno i delegati sindacali si sono incontrati con la dirigenza, la quale ha assicurato che il 28 novembre, data di scadenza della cassa integrazione per 450 persone, il rientro in fabbrica avverrà senza problemi.

P. C.



Un'immagine dell'assemblea-blitz degli impiegati dell'Italcantieri nella mensa della direzione a Trieste (Italfoto)

Congelamento del piano Fincantieri

ROMA — Il comitato nazionale per la cantieristica, composto dai rappresentanti delle regioni marittime e delle città sedi di cantieri navali, ha chiesto un incontro al governo per illustrargli la necessità della sospensione di tutti i provvedimenti di attuazione del piano Fincantieri per la cantieristica e le proprie proposte per il settore.

INCONTRO DELL'UNIONE REGIONALE DEL SETTORE CON LA DC

Con un fondo di rotazione un sostegno al commercio

TRIESTE — I problemi del commercio e del turismo sono stati al centro dell'incontro tra una delegazione regionale della Democrazia cristiana e i rappresentanti dell'Unione regionale per il commercio e il turismo.

Per i commercianti erano presenti il presidente regionale Dei Rossi, e quelli provinciali di Udine, Zoratto, di Gorizia, Comolli, il segretario regionale Geppi, i direttori delle associazioni provinciali di Udine, Nistri, di Pordenone, Brunelli, di Gorizia, Scarano, e il segretario di Trieste Rosso.

La delegazione della dc era composta dal segretario regionale Biasutti, dal vicesegretario e capogruppo Longo, dal presidente della commissione industria, commercio e artigianato Spagnol, e dal consigliere regionale Nodari.

I commercianti, dopo aver messo in evidenza la grave crisi che il settore attraversa e che è accentuata soprattutto a Trieste e Gorizia, per la particolare situazione confinaria, ed hanno chiesto alla Dc particolare attenzione e impegno per i problemi del commercio e del turismo, tenuto conto dell'importanza che il settore dei servizi terziari riveste nell'economia regionale, sia per l'entità del reddito prodotto dalle aziende che lo compongono, sia per il numero degli addetti che esso occupa.

Dopo questa premessa di carattere politico la delegazione dei commercianti ha illustrato alcuni problemi specifici contenuti nel documento predisposto dalla categoria.

A livello generale le due delegazioni hanno convenuto sull'opportunità di avviare, nell'ambito di una più generale revisione della normativa vigente nel settore, una razionalizzazione ed una sistemazione organica della legislazione regionale per il commercio.

In particolare è stata sottolineata l'esigenza di costituire un fondo di rotazione per il settore che consentirebbe di favorire un maggior numero di operatori, attraverso il sistema dei prestiti diretti a tasso d'interesse agevolato, per sostenere gli investimenti per l'ammodernamento e la razionalizzazione della rete distributiva. È stata inoltre affermata la necessità di uno snellimento delle procedure previste dalla legge regionale n. 25 e l'opportunità di istituire un centro studi regionale per il settore.

Per quanto concerne il settore turistico, le delegazioni si sono dette d'accordo sull'opportunità di impegnare consistenti mezzi finanziari per l'ammodernamento e il potenziamento dei poli turistici della regione, e di sviluppare una politica che valorizzi la ricettività congressuale, soprattutto a Trieste, e quella cosiddetta nautica e sportiva.

PROGETTO DI LEGGE REGIONALE PRESENTATO DAL PCI

In otto articoli la proposta per una cultura della pace

TRIESTE — *La pace non si ottiene solo con la mancanza di guerre, ma, perché duri, essa dev'essere frutto di un processo mentale, di un atteggiamento culturale. Da questa considerazione è partito il Pci per presentare la proposta di legge regionale che è stata illustrata ieri alla stampa.*

«Interventi regionali per la promozione e la diffusione di una cultura della pace», così s'intitola la proposta sottoscritta da tutto il gruppo comunista al consiglio regionale (prima firmataria Augusta del Piero Barbina). Alla Regione si chiede di promuovere e sostenere iniziative di ricerca scientifica, di raccolta di materiale e documentazione, di informazione e di divulgazione sui temi connessi al problema della pace e alle garanzie dei diritti della persona.

I modi e gli strumenti attraverso i quali la Regione potrebbe arrivare a radicare una cultura di pace fra le sue genti, sono definiti in otto articoli di legge. Articoli che sono aperti a contributi ed emendamenti perché, hanno tenuto a precisare i promotori della legge, questa proposta va al di là degli schieramenti politici pro o contro l'installazione degli euromissili, e risponde piuttosto a un'esigenza sempre più diffusa.

Incontri e convegni periodici che sviluppino la reciproca conoscenza e collaborazione fra popoli confinanti o comunque portatori di culture diverse; ricerche di livello universitario, e sostegno alle attività che su questi stessi temi possono essere svolte: questi alcuni dei compiti che la Regione si potrebbe dare, contando per l'83 su una possibilità di spesa di 400 milioni. Un archivio, da istituire, potrebbe inoltre conservare documenti e pubblicazioni atti a diffondere una cultura di pace, diventando anche strumento di ricerca ad uso delle scuole.

L'articolo 7 della proposta introduce un'importante novità per i giovani di leva: la Regione dovrebbe adoperarsi perché chi è chiamato al servizio militare sia informato anche esaurientemente sulla possibilità di esercitare in alternativa il servizio civile. Giovani obiettori di coscienza potrebbero essere distaccati anche nello stesso archivio regionale previsto da questa legge.

«Non si tratta di attribuire alla Regione un ruolo di propaganda dell'obiezione di coscienza, ma di far sì che essa promuova la conoscenza degli strumenti che consentono di realizzare scelte di vace, e il servizio civile è uno di questi», ha spiegato Augusta Barbina, illustrando la legge. «Comunque è una proposta la nostra, in cui tutte le forze politiche possono ritrovarsi, sarebbe una preclusione ideologica volerne rifiutare la discussione», ha concluso Claudio Tonel.

INCONTRO A VILLACO SU MONTE CROCE CARNICO

Quel traforo s'ha da fare ma ci vogliono 120 miliardi

VILLACO — La realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico è stata al centro dei colloqui tra l'assessore regionale ai trasporti Giovanni Di Benedetto e il primo vicepresidente della Carinzia, Erwin Frühbauer nel corso di un incontro ufficiale a Villaco.

Di Benedetto ha ribadito la ferma volontà del governo italiano di creare l'importante infrastruttura ed ha sollecitato una presa di posizione ufficiale in merito da parte del governo austriaco. L'occasione potrà essere l'incontro, attualmente in preparazione, che si svolgerà a Vienna nei primi giorni di dicembre tra i responsabili degli esteri dei due paesi, e quelli delle due regioni confinarie interessate.

Il nodo da risolvere è il reperimento dei finanziamenti necessari a completare il traforo, al quale sono interessati anche numerosi altri paesi del centro Europa, oltre a Italia e Austria. Si tratta di circa 200 miliardi di lire a costi attuali: esiste già uno stanziamento da parte italiana di 80 miliardi di lire. I rimanenti 120 miliardi dovrebbero essere coperti con prestiti internazionali ai due paesi da reperire in sede comunitaria, appunto perché sono numerosi i paesi della Cee che verrebbero a trarre notevoli vantaggi dalla realizzazione del nuovo collegamento. Un'azione politica indirizzata in tale senso sarà posta in essere da parte italiana.

In concreto, pur trattandosi di un'opera di competenza dei rispettivi governi, al termine dell'incontro è stato stabilito di istituzionalizzare i contatti bilaterali, che verranno resi periodici, tra le due regioni confinarie attraverso un piano di lavoro ben definito.

La riunione tra Di Benedetto e Frühbauer ha pure offerto la opportunità di una verifica dello stato di realizzazione delle grandi opere viarie e ferroviarie sui territori del Friuli-Venezia Giulia e della Carinzia, area strategica per i traffici da e per il centro europeo.

Ha fatto seguito un sopralluogo ai lavori autostradali nella zona di Villaco nonché allo scalo ferroviario della località carinziana, scalo che farà «pendant» con quello di Cervignano.

Nel corso dell'incontro, molto atteso da parte carinziana, è stata verificata la totale coincidenza di valutazioni in materia di scambi economici e commerciali tra le due regioni. Gli austriaci hanno inoltre confermato l'interesse per il ruolo del porto di Trieste quale scalo naturale per il loro paese e per quelli del centro europeo in generale.

In poche righe

Convegno Dp sulla crisi

TRIESTE — Oggi alle 20.30 all'Hotel Jolly in corso Cavour 7, a Trieste, si terrà il convegno del gruppo consiliare regionale di Democrazia proletaria sui bacini di crisi e i problemi delle partecipazioni statali a Trieste e Gorizia. Interverrà Luigi Cipriani, della segreteria nazionale.

Tavola rotonda sulle Cave

TRIESTE — Si svolgerà oggi nella sala convegni dell'hotel Internazionale di Cervignano la tavola rotonda sul tema «Le cave: una scelta tra esigenze produttive e difesa dell'ambiente». All'incontro, che inizierà alle 9.30, parteciperanno politici, amministratori e tecnici, fra cui il segretario regionale della Dc Adriano Biasutti, l'assessore all'industria Gioacchino Francescutto e il consigliere regionale Paolo Braida.

Stoka nel consiglio nazionale Aicce

TRIESTE — Il consigliere regionale dell'Unione slovena Drago Stoka è stato all'unanimità cooptato nel Consiglio nazionale dell'Aicce (Associazione dei Comuni, delle province, delle regioni e degli altri enti locali).

Gli appuntamenti di fine settimana

- **Fino al 18 dicembre la mostra de «La preistoria del Caput Adriae»**
- **«Umberto Saba e Trieste» a Pordenone - Rassegna di bambole a Ruda**
- **Ultimi giorni per la «Scultura lignea» - «L'Europa danza» a Lubiana**

A Trieste

● Chiuderà il 18 dicembre al castello di San Giusto la mostra de «La preistoria del Caput Adriae», con reperti archeologici provenienti da Carso, Istria, Isontino, Friuli, Carinzia, Stiria e Carniola (feriali 10-13 e 15-18; festivi 10-18; lunedì chiuso): visite guidate il venerdì (alle 16) e la domenica (11).

● Prosegue nella Galleria TK (via San Francesco 20) la mostra di Vladimir Veličković, uno dei rari artisti di origine jugoslava affermati su scala internazionale. La rassegna resterà aperta fino al 24 novembre (ogni giorno, esclusi lunedì e giorni festivi, 8.30-12.30 e 15.30-19.30).

● Continua nella sede della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali del Friuli-Venezia Giulia (piazza della Libertà) la mostra dedicata ai primi restauri della collezione Garzolini. Sono esposti 2000 dei 18 mila «pezzi» che Garzolini stesso raccolse e sistemò nella sua casa-museo. Chiuderà il 30 novembre (tutti i giorni, escluso il martedì, 9-13 e 16-19).

● Nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo (via del Teatro Romano) si è aperta la mostra bibliografica «Le grotte nella loro letteratura».

● Domani, alle 18.30, nella galleria d'arte «Romani» (via Ugo Foscolo 40/a), vernice della mostra di Sergio Tuis. Chiuderà il 1.o dicembre.

● Sempre domani, alle 17, nella galleria Cartesius, vernice della rassegna di grafica alla quale partecipano quindci artisti. Chiuderà l'8 dicembre. È esposta anche una cartella con tre incisioni inedite di Livio Rosignano.

● Domenica, alle 16, al teatro Verdi, seconda rappresentazione de «La fanciulla del West» di Puccini. Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini.

● Oggi (20.30), domani (16 e 20.30) e domenica (16), ultime rappresentazioni al Politeama Rossetti dei «Sei personaggi in cerca d'autore», con Giulio Bosetti.

● Concerto della Filarmonica di Santa Barbara domani, con inizio alle 20.30, all'auditorium di via Tor Bandena. Ingresso libero.

● Il coro Alabarda festeggerà i dieci anni di attività con un «concertone» che si terrà domani, alle 20.30, nella sala del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2). Nell'intervallo si esibirà la corale femminile San Pio X.

● Questa sera, alle 20.30, nella sala Gallus (via Ruggero Manna 29), concerto del Trio Lorenz, che festeggia i 25 anni di attività.

● Domani , alle 18, al circolo Ras (via Santa Caterina 2), concerto del duo Samar-Percacci (flauto e pianoforte).

● «Fantasia a rotelle» è il titolo dello spettacolo/rivista sui pattini che si svolgerà domenica, con inizio alle 16.30, nel palazzetto dello sport.

● Questa sera, alle 19, all'Associazione italo-americana (via Roma 15), concerto (registrato), di Joe Williams.

● Domani, alle 20.30, nella casa della cultura Sirk, a **Santa Croce**, spettacolo teatrale «Un pic-nic con tua moglie». Replica domenica alle 17, nella sala Gruden ad **Aurisina.**

● Domenica, alle 17, a **Bagnoli** (teatro comunale), concerto dei complessi bandistici Breg e Prosecco-Contovello.

● Domani (20.30) e domenica (17.30), nel teatro di **Servola**, il gruppo teatrale «I commedianti»; diretto da Ugo Amodeo, presenterà le due ultime repliche della farsa dialettale «El capocomico Tromboni», di Carlo Lauff.

● Il Piccolo teatro della prosa metterà in scena domani (20.30) e domenica (16.30), sul palcoscenico della sala teatrale di via San Francesco, la commedia comica in tre atti «Pezo el tacon del buso», di Tonino Micheluzzi.

● Il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenterà domenica, con inizio alle 17, nel teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53), la fiaba in due tempi Giacomino e la regina cattiva», di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli.

Nell'Isontino

● Si apre domani, alle 12, al Centro sociale di **Romans d'Isonzo** (via Roma), una mostra dedicata ad Antonio Bauzòn, cartellonista e poeta. Di Bauzon sono esposti i grandi bozzetti originali per manifesti di gusto Liberty realizzati nei primi anni del secolo ed altro materiale iconografico. Chiuderà il 30 novembre (tutti i giorni 10-12 e 16-18).

● Ultimi tre giorni per visitare a **Mossa** (oratorio parrocchiale), la mostra «Mossa 1900-1918» (oggi e domani 9-12 e 15-19, domenica 10-12 e 14-16).

● Resterà aperta fino al 26 novembre nella sala consiliare del comune di **Romans d'Isonzo** la personale del pittore-incisore Virgilio Malni.

● Questa sera, alle 20.30, all'auditorium di via Roma, a **Gorizia**, il Quartetto «Academica», di Bucarest, inaugurerà gli «incontri musicali», organizzati dal Comune.

● Sempre stasera, alle 20.30, nella Chiesa di Santa Apollonia, a **Cormons**, concerto vocale strumentale di Chiara Benetti (pianoforte), Emma Gami (chitarra), Manuela Marussi (mezzo soprano), Lorella Grion (mezzo soprano), e Ilario Lavrencic (pianoforte).

● «La calzolaia ammirevole», di Garcia Lorca, sarà presentata domenica, con inizio alle 15.30, nell'auditorium di via Roma, a **Gorizia**, dal «Piccolo Tespi».

● La Compagnia Teatro moderno aprirà questa sera, alle 20.45, al teatro comunale di **Cormons**, la stagione di prosa con «Anfitrione» di Plauto.

● Da oggi a domenica a **Romans d'Isonzo** si svolgerà la tradizionale fiera di Santa Elisabetta. Oltre al mercato nelle vie del centro (domani), nelle tre giornate si potranno visitare le mostre di macchine e attrezzi agricoli e del «dindio» gigante.

In Friuli

● Resterà aperta fino al 30 novembre nelle sale del Lionello, a **Udine**, la mostra «I tesori della biblioteca civica».

● Nel palazzo della Comunità, a **Fagagna**, potrà essere visitata fino al 27 novembre la «Mostra dei merletti cosmopoliti di Brazzà e Fagagna: disegni, tomboli, fotografie e pezzi unici» (tutti i giorni 9-12.30 e 15-19).

● Chiuderà improrogabilmente il 27 novembre a Villa Manin, a **Passariano**, la mostra «La scultura lignea in Friuli». Sono esposte oltre una cinquantina di opere prodotte nell'arco di sette secoli (ogni giorno 9-12.30 e 14.30-18; sabato e festivi fino alle 19).

● Chiuderà il 31 dicembre (9-12 e 15-18) la mostra sul paleozoico carnico allestita nelle sale di palazzo Giacomelli, a **Udine.**

● Continua nella sala del Torchio della galleria Sagittaria, a **Pordenone**, la mostra di Lina Sari. Chiuderà a fine dicembre.

● Resterà aperta fino al 25 novembre nella Galleria «Laboratorio 2» (via Giusti 2, **Udine**) la mostra di Zvest Apollonio.

● Ultimi tre giorni per visitare, nel quartiere fieristico di **Pordenone**, la settima edizione del «Motor Stars», che come di consueto presenta vetture di Formula uno (Ferrari e Renault) e altre novità.

● «Umberto Saba a Trieste» è il titolo della mostra che sarà inaugurata domani, alle 18.30, nella galleria Sagittaria (via Concordia 7, **Pordenone**).

● Sempre domani, alle 17, nella sala della biblioteca di **Ruda**, vernice della mostra-mercato di bambole da collezione, prodotte dal laboratorio «Alc e Ce» di Cervignano. Tema centrale saranno alcune bambole con costumi dei vari periodi storici del Friuli-Venezia Giulia: dall'epoca romana ai giorni nostri. Chiuderà il 27 novembre (feriali 17.30-20.30; sabato e festivi 10-12.30 e 15-21).

● Nel chiostro del convento della basilica delle Grazie, a **Udine**, si è aperta una mostra missionaria (porcellane, tappeti, bigiotteria). Chiuderà il 27 novembre (ogni giorno 9-12.30 e 14-19).

● Questa sera e domani, alle 20.30, allo Zanon, a **Udine**, concerti dei cori Montever-di di Ruda, di Cargnacco, polifonico di Ruda e Condotti di Codroipo.

Nel Veneto

● Continua a palazzo Fortuny, a **Venezia**, la mostra «Robert Mapplethorpe, fotografie». L'esposizione comprende oltre cento immagini che propongono i temi preferiti dal grande fotografo americano: ritratti, nudi erotici, fiori, gente di colore, cavalli. La mostra, vietata ai minori di 18 anni, resterà aperta fino al 7 gennaio (ogni giorno 9-19 chiusa il lunedì). Informazioni tel. 041/700995.

● Ultimi tre giorni per visitare a palazzo Grassi, a **Venezia**, la mostra dedicata a Filippo De Pisis. Inf. tel. 041/31680.

● Prosegue a palazzo Ducale, a **Venezia**, la mostra «Settemila anni di Cina: la civiltà cinese antica dal neolitico alla dinastia degli Han Anteriori». Comprende 105 pezzi provenienti da una decina di regioni cinesi. Aperta fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19). Inf. tel. 041/709288.

● Si potranno visitare fino al 30 novembre (ogni giorno 9-19, lunedì chiuso), a palazzo Fortuny, a **Venezia**, le mostre «Il colore della bella époque: i primi processi fotografici positivi» (si tratta di originali e di stampe di circa 200 autochromes Lumière) e «Il guardaroba di una cantante: vestiti e costumi del primo '900» (collezione di abiti e costumi di scena oltre ad accessori squisitamente privati provenienti dal guardaroba della cantante lirica Alice Zeppilli). Inf. tel. 041/700995.

● Si potrà visitare fino al 27 novembre, a villa Simes Contarini, a **Piazzola sul Brenta**, l'antologica dedicata al pittore Ulisse Salvador (feriali 10-12 e 15-18; festivi 10-12 e 15-19).

● A Villa Simes Contarini, a **Piazzola sul Brenta**, si è aperta anche un'esposizione permanente di oltre 4000 soldatini di stagno e piombo, prodotti dall'Ottocento ai giorni nostri (feriali 10-12 e 14-18; festivi 10-12 e 14-19; chiusa il lunedì).

● La mostra sull'ambiente e le risorse di Venezia, frutto della collaborazione tra l'università di Ca' Foscari e l'università della California, si è aperta nelle sale della Scuola grande dei Carmini, a **Venezia**: con pannelli e fotografie sono illustrate le ricerche svolte nei rispettivi campi di indagine (ogni giorno, fino al 4 dicembre, 9-12 e 15.30-19).

● «Il giardino romantico e Jappelli»: questo il titolo della mostra allestita nel palazzo della Gran Guardia, a **Padova.** La rassegna, che offre per la prima volta una «mappa» dell'ubicazione e delle caratteristiche dei giardini veneti, si sofferma in modo particolare su quelli «firmati» o attribuiti all'eclettico architetto veneto Giuseppe Jappelli.

● Lunedì prossimo, alle 17.30, al palasport di **Treviso**, concerto dei «Solisti veneti», diretti dal maestro Claudio Scimone.

● Mostra-mercato del tappeto orientale e artigianato orientale nella scuola di San Teodoro (**Venezia**, Campo San Salvador), fino al 24 dicembre (aperta ogni giorno 9-12.30 e 15-20). Informazioni allo 041/710697.

Da oltreconfine

● Questa sera, alle 19.30, a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankarjev Dom» concerto dell'orchestra sinfonica della Filarmonica slovena, diretta da Tadeusz Wojcieshowski. In programma il Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in re minore, opera 15 di J. Brahms, e la Sinfonia n. 5 in re minore, opera 47, di D. Sostakovic.

● A **Capodistria**, nella restaurata Casa Gotica mostra di oggetti, ornamenti, stoviglie di uso domestico e di arnesi caratteristici di questa parte dell'Istria. Visite tutti i giorni, domeniche e festivi esclusi, dalle 9 alle 13.

● Al museo storico e del mare di **Fiume** mostra di opere del grande scultore Ivan Mestrovic. Visite: 9-12 e 16-19.

● Domani, alle 19, a **Lubiana**, al Teatro nazionale sloveno, programma di balletti di Igor Stravinski.

● Nella galleria civica di Pirano, è stata allestita la mostra «Architettura del gruppo Kras», che opera a Sesana dal 1977. Aperta da lunedì a sabato 10-12 e 17-19; domenica 10-12.

● Domani all'albergo Brioni, a **Pola**, gara di bravura di camerieri, competizione gastronomica e inaugurazione della rassegna «Noti personaggi a Pola e su Pola».

● Domenica, a **Lubiana**, nella Sala Tivoli, con inizio alle 20, «L'Europa danza», concorso internazionale di balli standard e latino-americani, con la partecipazione delle migliori coppie di Gran Bretagna, Germania Occidentale, Italia, Ungheria, Austria, Danimarca, Olanda, Norvegia e Jugoslavia. In programma anche una rivista di rock'n'roll acrobatico.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

AVVIATO UNO STUDIO SULL'IMPATTO AMBIENTALE

L'Enel si rivolge a Muggia per la centrale a carbone

Gli amministratori locali: «Esamineremo la questione senza pregiudizi»

La centrale elettrica che l'Enel intende costruire in provincia di Trieste sorgerà nella Valle delle Noghere, in comune di Muggia? E' una possibilità. Una delegazione dell'Enel si è incontrata, infatti, nei giorni scorsi con gli amministratori muggesani, ai quali ha annunciato l'avvio di uno studio di fattibilità sotto l'aspetto dell'impatto ambientale. La Valle delle Noghere è uno dei quattri ambiti candidati a ospitare la centrale.

Gli amministratori locali hanno invitato l'Enel a presentare studi dettagliati, affermando che dal canto loro esamineranno la questione senza pregiudizi, facendo il conto dei costi e benefici, con un occhio di riguardo all'ambiente e alla qualità della vita della popolazione. La giunta si riserva inoltre di sottoporre lo studio di fattibilità dell'Enel a «consulenti prestigiosi», e di sottoporre quindi la scelta «al giudizio di tutti, tramite la massima partecipazione sia istituzionale sia popolare».

Questa, in sintesi, la comunicazione che il vicesindaco di Muggia Vincenzo Campagna ha dato l'altra sera all'assemblea comunale.

All'ordine del giorno c'era inizialmente la contestatissima decisione di modificare il sistema di fatturazione dell'acqua (decisione alla quale la Lista per Muggia ha risposto invitando la gente a non replicare alle lettere sulla stima preventiva dei consumi, mentre la Dc ha presentato radicali proposte di modifica del provvedimento). L'indipendente Barut ha avanzato la richiesta di rinviare il dibattito a quanto si sarà conclusa la trattativa con il Comune di Trieste in merito al costituendo consorzio e ai rapporti con l'Acega.

Inutili le proteste delle minoranze: nonostante l'astensione di due comunisti (Millo e Ferluga, due esponenti di primo piano), la proposta di rinvio è stata accettata.

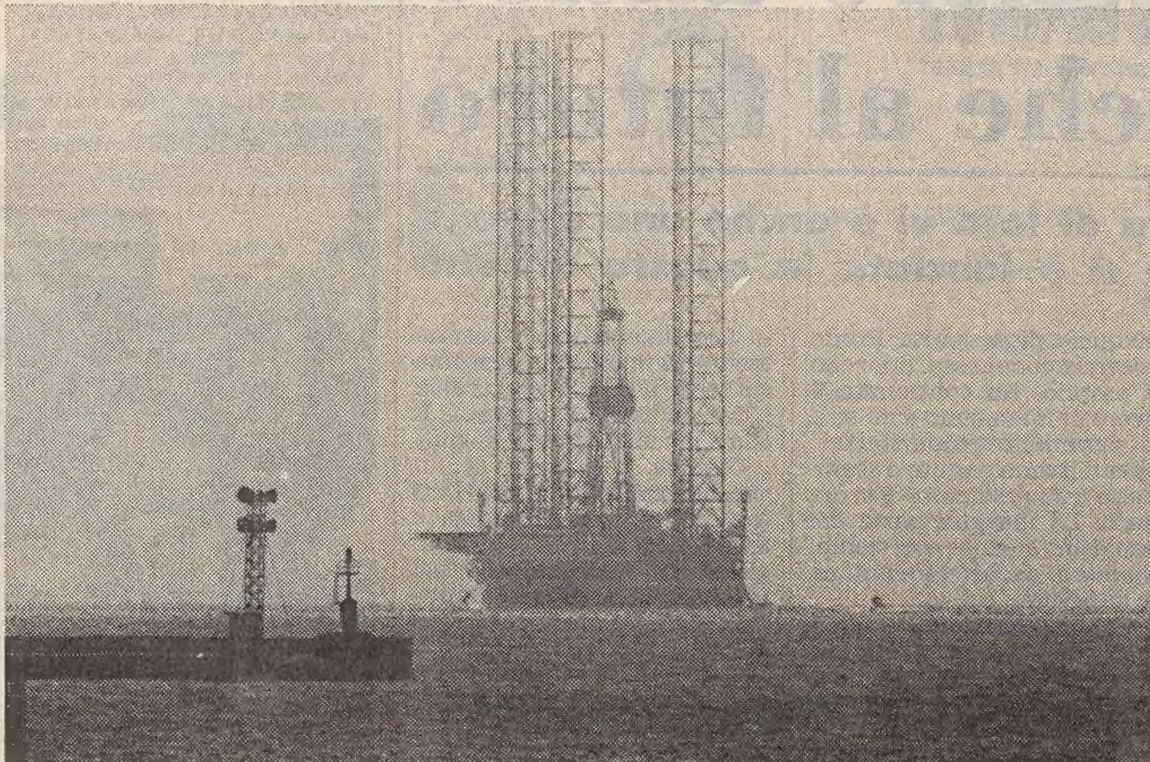
Spazio quindi alla politica internazionale, e cioè all'invasione di Grenada. Il consiglio ha approvato una mozione presentata della Lista Frausin (passata con i voti della stessa Lista, del Psi, del Psdi e di Barut, astenuta infine la Dc; i «meloni» si sono astenuti su tutta la serie di votazioni, emendamenti compresi).

La mozione ha espresso «la più aspra condanna» contro l'aggressione americana, considerando tale atto «una brutale violazione dell'indipendenza». Rossini (Psi), aveva chiesto di aggiungere una frase, e cioè che lo sbarco a Grenada è un fatto «molto più grave di quanto avvenuto «in Afghanistan perché atto di aggressione compiuto da un esercito di una nazione profondamente democratica. Il mondo occidentale non deve opporre alla violenza del sistema orientale che la forza della propria democrazia». La Lista Frausin ha respinto (con l'astensione del dc Patruno) l'integrazione di Rossini.

Inatteso scivolone della giunta, infine, su una modifica da apportare alla destinazione dei mutui '84 (si tratta di 4 miliardi e 200 milioni di lire). Secondo la maggioranza si trattava solo di un'operazione contabile, per trasferire alcuni oneri di spesa dal fondo Trieste ai mutui bancari e viceversa. Le opposizioni invece, rilevando che l'operazione toccava solo alcune opere (scuole, eccetera) ma non il centro sociale di Muggia Centro (che considerano uno spreco), hanno votato contro. Risultato: 15 favorevoli (Lista Frausin e Barut), contrari Lista per Muggia e Dc, astenuti Rossini e Derin.

IMBARCATA SU UNA NAVE LA PIATTAFORMA PETROLIFERA

Il bestione nella bruma



Sembrava che non volesse più andar via. Invece ieri mattina la piattaforma petrolifera «Maersk Viking» è stata trainata fuori dal vallone di Muggia da quattro rimorchiatori della «Tripcovich». Al largo il bestione da 6431 tonnellate di stazza è stato caricato sulla nave «Dan Lifter», che con la coperta si è abbassata sotto il livello dell'acqua per permettere l'operazione. Poi l'imbarcazione è tornata all'assetto normale e, con la «Viking» sopra, si è allontanata nel golfo. La partenza del «giraffone» era prevista per lunedì mattina, ma la forte bora e il mare agitato avevano reso necessario un rinvio di 48 ore. Nell'Italfoto la piattaforma ormai sulla «Dan Lifter» ferma al largo nella foschia. *(Italfoto)*

INCONTRO AGENZIE DI VIAGGIO-AZIENDA SOGGIORNO

Sconti per i week-end '84 proposti dagli albergatori

Gli albergatori triestini hanno messo a punto un pacchetto di offerte speciali per i turisti che trascorreranno il fine settimana nella nostra città nel 1984. La notizia è stata data in anteprima durante un incontro tra Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera e i rappresentanti delle agenzie di viaggio operanti nella provincia.

Il confronto è avvenuto nella sede di via San Nicolò 7, messa a disposizione dall'Unione Commercianti il cui presidente, Giuseppe Dei Rossi, ha introdotto i lavori. Il dialogo è stato aperto da Alvise Barison, presidente dell'Azienda, che ha brevemente illustrato il programma di massima delle manifestazioni culturali previste a Trieste e nei comuni vicini nell'arco di tutto l'84. Tre in particolare i «momenti d'oro» per dare, o meglio ridare, una fisionomia accattivante e lusinghiera a Trieste: il raduno degli alpini, l'operetta e il premio Italia.

Se il primo è indubbiamente un richiamo di massa, e pertanto pone problemi legati soprattutto alla ricettività e al commercio, gli altri due dovranno soddisfare un turismo maggiormente differenziato.

L'Azienda di soggiorno e i competenti organi dell'amministrazione comunale mirano infatti a un ampliamento del discorso «operetta», che da «festival» potrebbe diventare «festa», coinvolgendo maggiormente la popolazione e il patrimonio artistico e culturale della città.

Il premio Italia coronerebbe gli sforzi e gli impegni degli operatori pubblici e privati nel campo turistico presentando, attraverso i mass media di tutto il mondo, il volto nuovo di una città rivitalizzata.

Per tutto questo, naturalmente, occorre il consenso e il supporto dei tours operators locali.

Il pacchetto «Trieste turistica» proposto dagli albergatori triestini, con la collaborazione dei ristoratori, comprende, oltre a una tariffa speciale per il pernottamento, anche l'ingresso gratuito nei musei, sconti nei negozi convenzionati, sui pasti alla carta (in aternativa a quelli a prezzo fisso) e sulle manifestazioni culturali e commerciali. **M. C.**

SEI MILIARDI E MEZZO IL DEFICIT DELL'ISTITUTO

L'Iacp dichiara guerra ai furbi che pagano l'affitto in ritardo

Milleseicento inquilini Iacp che non pagano l'affitto. Di questi una buona parte composta da «furbi» che si mettono in banca i soldi del canone per far maturare gli interessi approfittando dei tempi lenti di un'amministrazione pubblica e delle garanzie che essa comunque riserva agli inquilini non buttandoli fuori di casa come farebbe immediatamente un privato.

A questi speculatori spensierati che danneggiano il bilancio dell'istituto e di conseguenza la qualità dei servizi che esso può riservare a tutto l'inquilinato, l'Iacp in questi giorni sta riservando una sorpresa: «operazione morosità» potrebbe chiamarsi l'iniziativa che il nuovo consiglio d'amministrazione prepara per Natale.

Alla routine giornaliera degli uffici che si occupano della riscossione degli affitti ritardati, si aggiunge ora l'azione di una speciale commissione, istituita appositamente per accelerare il recupero dei crediti. Controlli più precisi e più solleciti sulle singole situazioni di morosità, procedure legali più incisive (si finisce dritti davanti al Pretore) e soprattutto severità, senza appello, nel pretendere dai «furbi» la riscossione del dovuto.

Con questi non si aspetterà di mandare, dopo la prima, una seconda lettera di sollecito e di procedere infine legalmente. Né si daranno le possibilità di rateazione riservate agli affittuari che si trovano realmente in difficoltà: i debiti dovranno essere pagati tutti insieme e con tanto d'interessi. E dopo il primo avviso, altrimenti si vedranno chiudere la porta di casa con il lucchetto.

«Abbiamo deciso d'intensificare il recupero dei canoni perché in questo momento bisogna cercare tutte le strade possibili per pareggiare il bilancio», spiega il presidente Iacp Ugo Verza. «Dobbiamo ridurre le voci passive come ci richiede la legge, e questa della morosità è una voce abbastanza pesante». Un miliardo e trecentomila lire di affitti non riscossi: se recuperato potrebbe contribuire a coprire una falla di bilancio che oggi è di sei miliardi e mezzo.

Non è che col recupero degli affitti l'istituto si mette a posto (si conta molto per questo sui nuovi canoni regionali) ma certo anche questo può aiutare: «Sia chiaro — dice il presidente — non vogliamo infierire sui casi di reale disagio, su chi si trova a passare momenti brutti e non può pagare ma ci sono anche affittuari, già individuati, di appartamenti e magazzini che invece ci speculano sopra e su questi intendiamo puntare».

Aiutati dal cervellone elettronico, funzionari e dirigenti Iacp stanno ora selezionando i vari casi. Dei 1.600 refrattari, 900 devono cifre che non superano il mezzo milione per ciascuno, 600 vanno invece oltre. Si tratta di distinguere anche tra chi non paga da un anno o chi solo da pochi mesi e, soprattutto la ragione della morosità. Alla vedova che ha un affitto basso ma che da mesi attende la pensione l'Istituto non chiederà ciò che essa al momento non può dare: per il padre di famiglia che attraversa burrasche familiari di ogni genere non si deciderà certo lo sfratto.

«Se anche l'Iacp sfratta questa gente, dove vanno a finire? E' chiaro che di questo siamo consapevoli e ne teniamo conto — spiega il dirigente dell'ufficio, rag. Cecchini — ma per gli altri nessun cedimento, non se ne possono approfittare». Due o tre di questi si sono trovati recentemente con la porta di casa sbarrata. «Doveva vedere il giorno dopo come sono corsi a pagare».

Uno strumento in più per distinguere i «furbi» dai bisognosi è stata individuato adesso anche nell'ambito del Comune. «Presidente dell'Iacp e assessore all'assistenza si sono incontrati e hanno già impostato delle iniziative affinché l'istituto possa contare sulle assistenti sociali che verificano le diverse situazioni o segnalano delle altre, come noi possiamo fare con loro» — dice Cecchini.

Fra affitti e riscatti, nell'83 l'Iacp ha incassato in totale 12 miliardi. In questa cifra è da contare anche l'entrata dovuta ai servizi: è la voce che, causa l'inflazione di questi anni, sugli inquilini si è fatta sentire di più — dice un altro funzionario il rag. Fontanot — e spesso incide talmente che l'inquilino poi non riesce a pagare». L'affitto in sé è proporzionale al reddito degli inquilini: quindi non è esoso, la voce «servizi», invece (riscaldamento soprattutto) lievita per conto proprio. «ma questo succede ovunque, ne sanno qualcosa quelli dei condomini privati», commenta Cecchini.

Itti Drioli

CALENDARIETTO

Oggi: Dedic. Basilica Vaticana. — Il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 16.32; la luna si leva alle 15.46 e cala alle 4.28.

Ieri: temperatura massima gradi 10,8; minima gradi 4,8; pressione millibar 1011,4 stazionaria; umidità 50 per cento; vento km. 28 con raffiche km. 40.

Maree oggi: alta alle 7.48 con cm 53 e alle 20.41 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 1.32 con cm 28 e alle 14.32 con cm 52 sotto il livello medio.

Normale orario d'apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante, 7; via dell'Istria, 18; via Alpi Giulie, 2 (Altura); via S. Cilino, 36 (S. Giovanni). Opicina e Muggia, viale Mazzini 1, solo per chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322. Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 734322 solo per chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica, 6; via Cavana, 11. Opicina e Muggia, via Mazzini 1, solo per chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 9171.

EZIT, CRT, AREA RICERCA, COMITATO CONTROLLO E DIRETTIVO EAPT

Ferme a Trieste le nomine al vertice per le incertezze politiche regionali

Alcune incertezze politiche a livello regionale perpetuano il blocco delle nomine al vertice dei principali organismi locali triestini. Tali nomine sono infatti legate ad accordi fra i partiti della maggioranza regionale su tutte e quattro le province, e sono accordi che stentano a maturare oppure vengono contestati all'indomani della loro sigla.

Né la giunta regionale ha quindi la forza per imporre le nomine di propria competenza, né i partiti interessati hanno maturato un accordo definitivo. Recentemente sembrava che un'intesa di massima fosse stata raggiunta per la distribuzione dei vari incarichi su scala regionale, ma subentrato l'on. Francesco De Carli a Gianni Bravo alla segreteria del Psi ecco che le scelte sono state rimesse in discussione. Esse — dice ora il Psi — diminuivano la presenza socialista al vertice di numerose realtà locali, e quindi non sono valide.

Una volta riconfermato con decreto ministeriale il democristiano Michele Zanetti alla presidenza dell'Ente porto, e richiamato il democristiano Giuseppe Pangher al vertice dell'Usl, restano da attribuire le presidenze, da tempo scadute, dell'Ente zona industriale, della Cassa di Risparmio, dell'Area di ricerca, del Comitato provinciale di controllo, del comitato direttivo dell'Ente porto. Per l'Ezit si parla, in sede locale, di una presidenza democristiana (i candidati sarebbero l'on. Marcello Modiano, che lascerebbe la Camera di commercio, e un «forzanovista», il friulano Piergiorgio Luccarini). E l'attuale presidente Ennio Antonini, pure democristiano, passerebbe a presiedere il Frie in luogo di Nereo Stopper.

Quanto alla Cassa di Risparmio, essa è tuttora presieduta, in regime di «prorogatio», dal socialista Aldo Terpin, scaduto dal 1976. Ma si parla anche di uno scambio fra socialisti al vertice dell'Area di ricerca: a Fulvio Anzellotti subentrerebbe Pittoni.

Si gioca su più tavoli infine la presidenza del Comitato provinciale di controllo, cui compete la verifica della legittimità degli atti dei comuni della nostra provincia. Su scala regionale sarebbe decisa l'attribuzione di due presidenze alla Dc e di una ciascuno al Psi e al Psdi; resta tuttora da vedere dove — a Trieste o a Gorizia — la scelta ricada sul Psi o sul Psdi; così per Trieste i candidati sono al momento il socialista Fulvio Del Tutto (si tratterebbe di una riconferma) e il socialdemocratico Giovanni Bego.

Rinviata al Cca la tavola rotonda

Rinviata all'ultimo momento la tavola rotonda su «Scienza e protezione civile», prevista per questa sera al Circolo della cultura.

La decisione è stata presa per l'improvvisa indisponibilità di entrambi gli ospiti: il sismologo prof. Barberi è stato trattenuto a Pozzuoli dai gravi problemi legati al fenomeno del bradisismo, mentre l'ing. Abersten (il «deviatore» della lava dell'Etna) è dovuto accorrere a Palmanova a causa d'un grave incidente in cui è rimasto coinvolto un camion che lavorava per conto della sua società.

In poche righe

Domattina commissione Trieste

Si riunisce domattina in prefettura la «commissione Trieste» presieduta dal socialista Gianfranco Carbone. Verranno esaminati gli adempimenti necessari per l'esame del bilancio 1984 e discussi gli orientamenti della commissione nei passati esercizi, sulla base di una relazione del consigliere Vigini.

Conferenza organizzativa Cgil

I problemi occupazionali nella provincia e nel resto d'Italia e il confronto con governo-Iri sul futuro delle aziende a partecipazione statale del porto sono al centro della seconda conferenza comprensoriale d'organizzazione della nuova camera confederale del lavoro Cgil che si è aperta ieri pomeriggio

Corso per insegnanti di religione

Ha avuto inizio ieri al seminario un corso di aggiornamento di quattro giorni per docenti di religione della provincia. Il corso è approvato dal ministero ed è promosso dall'Irrsae e dall'ufficio catechistico diocesano.

I temi, tutti proposti da validi docenti, provenienti da tutt'Italia, sono in linea con le attuali esigenze della scuola. Eccoli: 1) quali contenuti dell'insegnamento della religione?; 2) animazione della lezione, testi, sussidi e tecniche; 3) testi Cei e insegnamento della religione; 4) uso della Bibbia nell'insegnamento.

Furto di gioielli: ordine di cattura

Uno degli autori del clamoroso furto di gioielli commesso in una villa di via Barison 1 durante i funerali del proprietario è stato colpito da un ordine di cattura della Procura della Repubblica di Trieste per tentata estorsione. Si tratta di Massimo Pockai, di 24 anni, residente in via Rapicio 4, che con Roberto Perossa è accusato di avere sequestrato e picchiato, per riscuotere un vecchio debito, Renato Grava. I tre protagonisti della vicenda, accaduta qualche settimana prima del furto, si trovano già tutti detenuti al Coroneo

DOCUMENTO DEL PCI SULLA CRISI TRIESTINA

Ribadito il no dei comunisti alla «logica dell'abbandono»

Un ampio documento sulla crisi industriale locale è stato approvato dagli organismi dirigenti del Pci triestino, documento che plaude al «fatto nuovo e di straordinario rilievo» quale la mobilitazione del movimento sindacale su una piattaforma unificata delle province di Trieste e di Gorizia per il risanamento delle aziende a partecipazione statale, per la valorizzazione dell'economia marittima e per la ripresa degli investimenti nell'area giuliana.

Secondo il Pci «il governo non può affrontare la drammatica recessione avvallando le scelte dell'Iri, che taglia le attività produttive in perdita per l'incapacità dei suoi gruppi dirigenti a organizzare in maniera più moderna e competitiva settori di interesse strategico per il Paese come la navalmeccanica, la siderurgia anche per il comparto della ghisa, la motoristica, il trasporto internazionale delle merci, la termoelettromeccanica». Di qui la richiesta di un ritiro e di una sostituzione dei piani di ridimensionamento della Fincantieri e della Finsider e di quello che si appresta a presentare la Finmare. Il ricorso dell'Italcantieri alla cassa integrazione e l'annuncio per il 29 novembre dello scioglimento delle singole società della Fincantieri aventi sede a Trieste sono per il Pci, «la conferma dell'ambiguità della posizione del governo che, nonostante le prese di posizione di singoli ministri, non interviene per modificare gli orientamenti dell'Iri».

Il Pci chiede misure che siano alternative alla logica dell'abbandono. «Anche le nuove iniziative che sono già previste o avviate nell'area triestina, dall'Area di ricerca al turismo nautico, possono inserirsi positivamente nella realtà locale solo se vi è il consolidamento e la riqualificazione dell'apparato produttivo esistente».

Dopo aver sottolineato che a sostegno della lotta dei lavoratori per il risanamento, l'occupazione e lo sviluppo si sono ultimamente espresse forze della cultura, di tecnici e di quadri e gli ambienti cattolici fra i quali lo stesso Consiglio pastorale della diocesi, il documento comunista conclude con la richiesta di una valutazione autonoma delle forse politiche e sociali locali sull'efficacia della legislazione che il governo produrrà per i bacini territoriali più colpiti dalla crisi.

STATO CIVILE

NATI: Opatti Matteo, Grdina Linda, Ranieri Diana, Babuder Federica, De Nardis Massimo, Gasparini Alessandro, Lanza Furio, Mauri Meggy, Gustini Giulia.

MORTI: De Pol Luigi, anni 68; Pignolo Valerio, 62; Dudine in Fontanot Anna, 57; Spehar ved. Pizzarello Cecilia, 95; Ughetti Giuseppe, 81; Grilanc ved. Cominotti Emma, 92; Kete Caterina, 82; Vaglieri Ubaldo, 69; Castriotta Anna, 77; Panzon in Palmisano Anna, 84; Furlan in Zigante Ingrid, 34; Taucer Mario, 74; Mezgec in Kanobelj Antonia, 74; Lisiak Giuseppe, 63; Benvenuti ved. Fonda Bianca, 72.

GIORNALE DI TRIESTE

ALLA GALLERIA D'ARTE ROSSONI UNA «TRE GIORNI» DEDICATA AGLI ARTIGIANI DELLA SCARPA

Ciabattino, mestiere antico che guarda anche al futuro

In città sono più di un centinaio - Tra di loro vi è anche una ragazza (sembra l'unica) che con entusiasmo si è lanciata in questa attività

Scansie traboccanti di ogni tipo di scarpe, un forte odore di cuoio, e lui, il ciabattino, chino all'opera: fino a pochi anni fa le botteghe dei «calighieri», spesso alloggiati negli androni di vecchi palazzi, rispecchiavano in pieno la scenografia oleografica che da sempre siamo abituati a collegare a questo mestiere.

Oggi quei «gabbiotti» sono quasi scomparsi, molti androni sono stati restaurati, quasi sempre poi, portoni chiusi automaticamente ci impediscono di sbirciare all'interno. E allora, cosa ne è stato del buon vecchio ciabattino? Cosa dobbiamo fare per riparare il solito vecchio paio di scarpe, dove dobbiamo andare? Niente paura, i ciabattini ci sono ancora: qualcuno si è ultramodernizzato, altri hanno trasferito la loro bottega in un punto più in vista sulla via, pochi sono rimasti aggrappati all'immagine tradizionale.

A Trieste sono più di un centinaio. Si sono raggruppati in tre organizzazioni che fanno capo una all'Associazione degli artigiani (con circa 50 iscritti), l'altra alla Confederazione nazionale artigianato (30 iscritti), l'ultima all'Unione regionale economica slovena (5 iscritti).

Entrati ormai nel linguaggio comune con il termine di calzolai (anche se i vocabolari distinguono ancora tra chi fa le scarpe, il calzolaio, e chi le aggiusta, il ciabattino), i «calighieri» triestini hanno deciso proprio in questi giorni di farsi conoscere meglio.

In tre giornate dedicate a «Il calzolaio, una tradizione da salvaguardare», una manifestazione e una mostra organizzate dall'Associazione degli artigiani, sveleranno al pubblico i segreti, le magie e le tradizioni di questo antico lavoro.

«Vogliamo dimostrare alla gente — spiega uno degli organizzatori, il vice presidente della categoria, Giuseppe Valenzano, grossi baffi scuri e una bottega specializzata anche nella confezione di scarpe ortopediche — in che cosa consiste questo mestiere: tutto quello che c'è dietro la riparazione di una scarpa, da quando ci viene affidata, fino alla sua consegna, rimessa a nuovo, nelle mani del cliente».

L'iniziativa, però, non nasce soltanto dal bisogno di informare, ma anche da quello di veder rivalutata una tradizione artigianale che rischia sempre più di scomparire. Il problema è soprattutto quello di una mancanza di ricambio. A chi chiude, infatti, difficilmente si sostituisce qualcuno. «Nessuno è più disposto a fare l'apprendista — dice Valenzano — a lavorare cioè per imparare l'arte con uno stipendio minimo e senza le garanzie di un contratto. Noi del resto, non siamo in grado di sobbarcarci la spesa. Ci vorrebbe una legge apposita, scuole speciali che indirizzino i giovani a questo mestiere». Qualche giovane, a onor del vero, magari forte di una tradizione familiare e consapevole che il momento non offre grandi illusioni, si è dato da fare anche in questo campo. È il caso di Patrizia Arseni, 22 anni, prima e unica ciabattina della città. Il suo negozio, tutto bianco e verde mela, non può rimanere inosservato a chi percorre le vie di Valmaura. Patrizia e il fratello Roberto, 19 anni, hanno aperto da appena sei mesi, ma hanno già un'affezionata clientela che ha superato senza troppi problemi la diffidenza della novità.

«Ancora oggi però — spiega Patrizia, lunghi capelli neri, blue-jeans e una maglietta di cotone sotto il camice da lavoro — qualcuno passa, sbircia dentro e poi scappa via strabuzzando gli occhi». «Io comunque — continua — sono contenta del mio lavoro, anche se le mie mani non sono più quelle di una volta. Prima facevo la commessa, ora sono in proprio. Ho continuato il lavoro di mio nonno e mi sento veramente soddisfatta». Quanti hanno seguito o seguiranno il suo esempio? Per ora pochi. La maggior parte dei ciabattini è gente con trenta, quaranta, anche cinquant'anni di lavoro.

«Questa categoria — spiegano alla Confederazione dell'artigianato — soffre anche di un altro problema. È quella che più risente dell'arrivo impetuoso delle nuove tecnologie e che ha più difficoltà a mettersi al passo con i tempi». Ne sa qualcosa Vincenzo Affatato, 53 anni, da 23 nel mestiere. Il suo negozio, nel quartiere di Colonia, più che una bottega sembra un laboratorio aggiornatissimo sulle ultime diavolerie in fatto di calzature. Nella vetrina spiccano lunghe file di scarpe e di stivali infilati in speciali forme destinate a farle diventare di un numero più grandi; dietro il banco, macchine avveniristiche, spazzole a rotazione, speciali presse per attaccare le suole a una pressione di 40 atmosfere. Insomma, un trionfo della tecnologia.

«Quando ho cominciato a girare l'Italia per comprare macchine nuove — spiega — mi prendevano per matto». Oggi Affatato è una sorta di tecnocrate della calzatura, alcuni dei suoi macchinari sono unici in città e ai suoi 25 tipi di forme per allargare le scarpe, hanno fatto ricorso in molti, sbadati nell'acquisto, o maniaci del recupero a tutti i costi. «Bisogna mettersi in testa — dice Affatato — che il calzolaio che fa tutto a mano non deve esistere più». «E poi — conclude tenendo teneramente in mano una scarpina col tacco a spillo — come si fa a dare martellate a questa? È come picchiare una persona».

Diversa l'opinione di un vecchio ciabattino: la sua bottega di Roiano, polverosa e ammassata di mille cianfrusaglie fra cui spiccano vetusti, il martello, la raspa e il treppiede è rimasta fra le poche del genere in città. «Non si usa più il legno, né il ferro. Oggi c'è la plastica», dice mentre un'espressione di disgusto gli si dipinge sul viso. Eppure sono proprio questi vecchi artigiani a soffrire di più della crisi del mestiere. Se il lavoro è poco, anche il guadagno, detratte le tasse e i contributi che sono a carico del lavoratore, diventa irrisorio. «Dopo 25 anni di contributi pagati — dice un ciabattino del rione Campanelle iscritto all'Unione economica slovena — arriviamo a una pensione di appena 230 mila lire».

Rimane il fatto che oggi molta gente preferisce affidare le proprie scarpe alle cure del ciabattino piuttosto che sobbarcarsi la spesa di un paio nuovo. Anche la vendita di calzature è calata. Lo conferma il proprietario di un negozio di San Giacomo, secondo il quale i clienti oggi tendono ad acquistare meno, anche se si orientano verso articoli di «buona marca che durino di più». È la stessa tendenza che fa sì che oggi dal calzolaio si portino piuttosto le scarpe buone, quelle per cui vale la pena di spendere anche 20 mila lire.

«Non compro un paio di scarpe da almeno quattro anni — dice soddisfatto un giovane medico appena uscito dal calzolaio dietro a casa. Mi costerebbe almeno 80 mila lire e a quel punto è più conveniente far risuolare le vecchie per 25 mila».

Quanto guadagna un ciabattino? Una bottega bene avviata può rendere da uno a due milioni al mese, a seconda dei periodi. Ci sono quelli buoni (ottobre, novembre, dicembre e giugno, luglio e agosto, quando al cambio di stagione dagli armadi si tirano fuori le scarpe dell'anno passato e ci si accorge che hanno bisogno della mano dell'artigiano) e quelli cattivi (i ciabattini sono convinti che in inverno la gente cammini di meno). C'è, però, una grande disparità fra bottega e bottega. Fra chi stenta a sbarcare il lunario e chi si può permettere di chiudere il negozio anche più di una volta all'anno per dedicarsi a viaggi di piacere, magari con un'occhio alle novità del mercato.

Chi, invece, è sicuro di portare a casa alla fine del mese sempre qualcosa è il calzolaio del grande magazzino. Ciabattini spesso per caso, quasi mai per passione, vengono addestrati in corsi speciali a usare macchine che rimettono un tacco o rifanno una suola in metà tempo. Guardati con sospetto dai vecchi del mestiere, qualcuno, dopo l'esperienza al supermercato, si è messo in proprio, altri ammettono che da soli si troverebbero in difficoltà.

«Ho risposto a un annuncio sul giornale — racconta Edoardo Silvestro, un giovane tecnico elettronico sudamericano approdato al posto sicuro nel grande magazzino — e solo allora mi hanno detto che avrei dovuto fare il calzolaio. Ho provato a mettermi in proprio, ma il lavoro era difficile».

La prima regola d'oro, secondo gli esperti del mestiere è proprio la forza di volontà. «Senza di quella — spiega il proprietario di un negozio di via Pascoli, specializzato in forniture per calzolai — non si può avere né la pazienza né la precisione necessarie a questo lavoro. Molti ciabattini vengono a rifornirsi in questo magazzino pieno di pelli, gomme e tacchi di ogni tipo ammassati in scansie alte fino al soffitto. Insieme a loro, però, qualche volta fa capolino un nuovo cliente, che potrebbe diventare uno degli avversari più temibili per la categoria. E chi facendo della moda una necessità, ha scoperto il «fai da te».

«Sono sempre di più — spiegano al negozio —. Arrivano titubanti chiedono un coltello. È solo l'inizio: dopo qualche giorno li vediamo tornare in cerca del trepiede, del punteruolo, di suole e tacchi. Allora diciamo: è fatta, eccone un altro che ha deciso di tentare l'avventura».

Marina Nemeth



Vincenzo Affatato: «Per allargare le scarpe uso una miscela segreta»

Patrizia e Roberto Arseni: «Abbiamo ormai superato la diffidenza del quartiere»

Fotoservizio GIOVANNI MONTENERO

La tradizione del «caligher»

«Il calzolaio, una tradizione da salvaguardare»: questo il tema della manifestazione che si apre oggi, alle 10.30, alla galleria d'arte «Rossoni». Per tre giorni, fino a domenica, i calzolai dell'Associazione degli artigiani mostreranno al pubblico i segreti del loro lavoro e il significato insostituibile della tradizione del «caligher».

Alla manifestazione, organizzata dall'Associazione degli artigiani con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e della libreria Italo Svevo, è abbinata anche una mostra che ricostruirà gli oggetti e le botteghe caratteristici di questo mestiere.

ERANO STATI SORPRESI NELL'AGOSTO '82 DALLA GUARDIA DI FINANZA

Coltivavano canapa indiana a Muggia: giovani condannati

E' più pericoloso per la società che qualcuno fumi canapa indiana coltivata nel suo orto o che la acquisti dagli spacciatori?

A questo quesito è stato ieri chiamato a dare indirettamente una risposta il tribunale penale di Trieste. I giudici Alessandro Brenci, Paola Ferrara e Vincenzo Colarieti hanno ritenuto che produrre in proprio l'erba sia socialmente più pericoloso che acquistarla al mercato clandestino e che al caso di cui discutevano non fossero quindi applicabili le norme che prevedono la non punibilità per chi ne detiene una modica quantità per uso personale.

In altre parole i magistrati hanno accettato quasi per intero le tesi del pubblico accusatore Oliviero Drigani. Così Antonio Pipitone e Giorgio Chinchio, due ragazzi di poco più di vent'anni residenti a Muggia, sono stati condannati ciascuno a un anno e quattro mesi di reclusione e a tre milioni e ottocento mila lire di multa. I due amici hanno però, goduto del beneficio della sospensione condizionale.

I due giovani erano stati sorpresi il 24 agosto 1982 in un campo nei pressi di Muggia Vecchia. La Guardia di finanza aveva individuato qualche giorno prima dieci piante di canapa indiana e le teneva d'occhio se non altro per identificarne il proprietario. Alle tre del pomeriggio di quel giorno d'agosto una Kawasaki si fermò ai limiti dell'orto e ne scesero di sella i due imputati.

Da una siepe poco distante balzarono fuori i militari e i due furono arrestati. «Lui non c'entra. Mi ha dato solo un passaggio in moto. Non sa nemmeno di che piante si tratta» protestò subito Antonio Pipitone.

La stessa versione dei fatti viene ribadita anche ieri in tribunale. Solo che Giorgio Chinchio, l'ignaro motociclista, forse per solidarizzare con l'amico si lascia scappare «anch'io fumo ogni tanto, del resto lo fanno tutti».

In effetti a casa sua durante la perquisizione seguita all'arresto era saltato fuori poco più di un grammo di erba.

Ai difensori, Roberta Rustia per Chinchio e Andrea Frassini per Pipitone, non rimane così molto spazio di manovra. La prima cerca di far passare la tesi della modica quantità per uso personale. Il secondo si appella alle attenuanti di legge.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(1000)	1200	(1500)
CAROTE	600	(—)	800	(—)
CETRIOLI	900	(—)	1200	(—)
CICORIA	300	(—)	3200	(—)
RADICCHIO	1000	(—)	4000	(4000)
CIPOLLE	400	(—)	800	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	2000	(—)
LATTUGA	500	(1200)	1800	(1500)
MELANZANE	700	(—)	1800	(—)
PATATE	270	(—)	550	(—)
PEPERONI	200	(—)	1600	(—)
POMODORI	200	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	600	(—)	800	(—)
ZUCCHINE	800	(—)	1000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1800	(—)
BANANE	1800	(—)	2100	(—)
CACHI	300	(—)	1000	(—)
MELE	400	(—)	1400	(—)
CASTAGNE	1400	(—)	1500	(—)
MARRONI	1300	(—)	2700	(—)
ARANCE	250	(—)	1000	(—)
LIMONI	650	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10000	(20800)	18000	(22800)
CEFALI	1000	(1680)	5500	(3600)
GUATI GIALLI	1200	(—)	5500	(—)
MOLI	5000	(6800)	12000	(10800)
MORMORE	10000	(20800)	11000	(20800)
ORATE	9000	(20800)	15000	(20800)
PASSERE	600	(3200)	5800	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6000	(8800)	7000	(8800)
RIBONI	18500	(9800)	18500	(9800)
ROSPO (CODE)	9500	(—)	12000	(—)
SARDELLE	715	(1400)	1715	(2800)
SARDONI	1290	(3980)	2860	(4800)
SGOMBRI	1400	(2400)	1500	(6800)
TONNI	3000	(6800)	3500	(6800)
TROTE	3700	(4980)	3700	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6800	(9800)	10000	(12800)
CANOCE	5200	(10800)	8500	(10800)
CAPELUNGHE	3500	(7000)	4000	(8000)
CAPEROZZOLI	900	(2000)	1300	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	15000	(20800)	16000	(20800)
SEPPIE	4500	(4800)	5000	(6800)

(*) Listino prezzi del 17.11.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.11.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 17.11.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria Ferruccio Battisti nel XXX anniversario (18-11) dalla moglie figlia e cognata 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Sergio Durissini nel IX anniversario (18-11) dalla moglie e figli 50.000 pro Ist. p. l'inf. Burlo Garofolo, 50.000 pro Ass. spastici, 50.000 pro div. card. (prof. Camerini) Osp. magg., 50.000 pro Chiesa di S. Rita; dalle sorelle 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Jahni (18-11) da Claudia e Fulvia 10.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Giuseppina Scarel (18-11) da Claudia Jahni 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lucio Foschi per il compleanno (18-11) dai familiari e dalla famiglia Iannaccone 15.000 pro Amici del cuore, 10.000 pro Avo, 15.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), Ospedale maggiore.

In memoria di Armando Gombani nel VII anniversario (18-11) dalla moglie e i figli 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Annamaria Umek per il compleanno (17-11) da Irene Bisiach 20.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Ettore e Maria Castro (18-11) da Giuliana Tristano Franzelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ettore Adami nel III anniversario dalla madre e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nora de Pangher Manzini nel XVI anniversario (18-11) da Mina e Arrigo 15.000 pro Astad, 15.000 pro Enpa.

In memoria di Mario Casanova da Egidio Odomiri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Virgilio Zanchi nel V anniversario (18-11) dalla moglie 50.000 pro Osp. magg. div. cardiologica prof. Camerini, 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Rifugio animali Astad, 15.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Augusto Buda da Maria e Gianna Pascolat 50.000 pro Comunità di S. Marino al Campo.

In memoria di Maria Luzzatto ved. Brandolisio da Elsa Calvanese, Nella Dovis, F. Giorgio Vaselli, F. Tusset, Fia Delvca, F. Parma 60.000, dalle sorelle Pieri 50.000, da Graziella Eletta, Giorgio Doveri 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da Mary, Anita e Renata Ianderco 30.000 pro Associazione amici del cuore; dalla famiglia Iacobi 15.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza, 15.000 pro Uildm.

In memoria di Evelina Chersini da Bianca Prunk 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Filippo Del Maschio dal personale della scuola materna S. Laghi 36.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori da Bianca Prunk 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Pecenca da Furian, Flebus, Fattorini, Giannetti, Tossi, Tribuson, Sluga, Baudaz, Gargiulo 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Fabretti da Aldo e Liliana Gerin 20.000, da Rossana Silvano Hedi e dalla fam. Bassanese 30.000 pro Divisione cardiologia (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria di Bruno Ralli dalla famiglia Vidali 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvana Sinigaglia dalla famiglia Dick 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ernesto Stradi dalla nuora e il nipote Fabio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renata Scartezzini da Livio e Ascara Tamaro 20.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Claudio Spetti dall'off. servizi generali dell'Ars. triestino S. Marco 80.000 pro Rep. cardiochirurgica (Osp. maggiore).

In memoria di Rosa ved. Sapienza da Violetta, Luciano Mamich 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Nicolò Stradi dalla moglie e il figlio Fabio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria delle sorelle Anna Nisia dal fratello Piero 25.000 pro rifugio Astad.

In memoria di Giuseppe Scocchi da Sabina e Giordano Ratzki 150.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Anna Muggia ved. Turk dai dipendenti dell'ufficio centrale viaggi Cit 75.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. Francesco Tasso dalla famiglia Bencini 5000, da Claudio avv. Sinceri 5000 pro Astad.

In memoria di Antonio Sorgo dai condomini e dagli amici 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio e Francesco Tasso da Anna Gregori 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Tiberini da Aurelia Gruber Benco 25.000 pro Associazione culturale duinese.

In memoria di Vittorio Vidali da Aurelia Gruber-Benco 25.000 pro Circolo giovanile arti e mestieri (Duino).

In memoria della madre di Franca Vesnaver dalla direttrice, personale docente e non docente scuola elem. Giotti di Melara di Chiadino 150.000 pro Missione triestina in Kenya.

In memoria di Nerina Giorgi ved. Wabitsch da Franco Wabitsch e famiglia 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gino, Maria, Laura Zecchin dai famigliari 60.000 pro Ass. it. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Odetta ved. Zanoni da Tullio e Bianca Bon 10.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini) osp. Maggiore.

In memoria del comm. Riccardo Binco da Conti, Gasperini, Medeot, Pellegrini, Pieri, Salmona, Specchiari, Taucer, Terzi, Vessel, Zaleri, 75.000 pro Unità Coronarica (prof. Camerini) Osp. Maggiore, 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Rita Spadaro dalle sorelle, cognato, parenti 100.000 pro Casa di riposo «Don Marzari»; dagli inquilini dello stabile n. 44 di str. di Fiume 80.000 pro Casa di riposo «Don Marzari».

In memoria di Renata Scartezzini ved. Benzan, da Gianfranco e Letizia Kostoris 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Renata ved. Benzan da Nori e Giordano Godina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amedea Piceni vedova Caselli dai colleghi di lavoro della ditta Don Baxter 107.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Stelio Cresciani da Onorina Pizziga 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Angela Cepar dalla famiglia Brentel 25.000 dalla famiglia Lapel 25.000 pro Parrocchia Ss. Ermacora e Fortunato; dalle famiglie Meents e Weiss 25.000, dalla famiglia Valta 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Galimidi 25.000 pro Associazione amici del cuore; da Lena Ritossa 10.000, dalla famiglia Schürrer 30.000, da Maria Cobani 25.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Roma Colonna da Angela, Lucia, Cesare 15.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Evelina Ortolani in Chersini dalle sorelle 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Ist. Rittmeyer, dai nipoti Franco e Ivana 20.000 pro Centro tumori Lovenati,da Marino Battilana 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, dai condomini dello stabile n. 37 di via D'Angeli 85.000 da Gabriella Brumat, Claudia Bonetta, Marcella Scarpin 45.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Remigio Gasperini dalla zia Diviacco 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dello zio Attilio Cattarini da Mariapia e Claudia Salata, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Guido Debegnach dai cognati Giuseppe, Giovanna, Pierina, Lidia Fortuna 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Debegnach dai nipoti Fortuna Pizziga-Canziani 80.000 pro Istituto Rittmeyer, da Lina e Ada Marinelli 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Vladimiro Drassi dalle figlie 20.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Frausin da Carla Amodeo 50.000, da Emilia Bonetti (Scala Santa) 20.000, da Aurelio, Annamaria e Livia Amodeo 50.000 pro Liceo ginnasio F. Petrarca «borsa di studio Fulvio Amodeo».

In memoria di Guido e Bruna dalla sorella Sivia Gerloni 25.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Cremese vedova Govoni dalle famiglie Pillepich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Govoni dalle famiglie: Gioseffi Zamboni, Scamperle, Visintin, Frescura, Cesana, Grego, Galluzzi, Gigante, Arzioni 10.000 pro Ass. mutua assistenza fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Romeo Mario Giorgi da Gisella Italia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rina Bombassei vedova Giurco dalle famiglie Giuseppe e Walter Ukovich 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Luzzatto ved. Brandolisio dai nipoti Luzzatto Carmi Bidoli 100.000, dalle fam. Cadenaro, Cheni, Borri, A. Cigon, M. Dovi, A. Franco, M.P. Gabrielli, P. Manzin, M.B. Miglievich, M. Nobile, Sauro, M. Torresini, F. Vattovani 100.000, dalle fam. Pavan Macovezzi 20.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; dalla famiglia sacchetti 20.000 pro Movimento Apostolico ciechi.

In memoria del dott. Augusto Buda da Annamaria e Fulvio Marzari 50.000 pro Villaggio fanciullo.

In memoria di Angela Mlac ved. Cepar dalle fam. Pierazzi Manfredi 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Div. card. (prof. Camerini) Osp. maggiore; dalle famiglie De Marchi Afernik 60.000 pro Banda cittadina G. Verdi.

In memoria di Grazia Gordini dal dipartimento di cardiologia 420.000 pro Centro ematologia Ospedale S. Orsola Bologna.

In memoria di Mario Giorgi da Gisella, Erika e Tiziana 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle amiche della moglie Lydia, Mariuccia, Lydia, Clelia, Dora, Sandra 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Giustolisi da Dilva, Fulvia, Annamaria 70.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Piero Dolzani 20.000, da Aldo Diamantini, Giuseppe Dolzani 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei coniugi Maria e ing. Giuseppe Lorenzetti da Elvira Cattalini e sorella 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Richetti: «La pace bisogna costruirla»

Il disarmo totale è utopia, però è necessario dirigersi verso questa utopia

Con riferimento alla Segnalazione «Giovani con destinazione Libano», pubblicata su «Il Piccolo» del 7 ottobre, il sindaco precisa quanto segue:

Già nella ricorrenza della Giornata della Nazioni Unite e della settimana per il disarmo, ho svolto un intervento davanti al Consiglio comunale, nel quale dichiaravo che Trieste, ed il suo Consiglio comunale, sempre memori di quanto le guerre abbiano fatto dolorosamente pagare a queste terre e a tutti gli uomini, e consapevoli che anche le tensioni internazionali, la mancanza di fiducia reciproca e quindi di leale collaborazione tra i popoli impediscono ogni reale sviluppo, da quello sociale e umano a quello politico, non sono insensibili alle richieste di pace e di disarmo.

Questi valori però proprio perché fondamentali, profondamente umanistici e rivolti nelle loro conseguenze al futuro, immediato o più lontano, nostro e più ancora dei nostri figli, richiedono di essere trattati con lealtà, con onesta visione dei problemi, senza retorica, senza strumentalizzazioni di sorta.

Il disarmo integrale è una consolante utopia, nel significato di speranza, di tendenza al massimo che questa parola può avere; è però necessario dirigersi verso questa utopia finale con pieno senso della realtà, iniziare la costruzione della pace liberi da schemi preconcetti; non è giusto consolidare la propria sicurezza con mezzi di intimidazione o aggressione, ma è altrettanto ingenuo, e sbagliato, rinunciare all'autodeterminazione, alla tutela della vita dello Stato nelle organizzazioni in cui è impegnato.

Ma nel concetto di pace è compreso non solo quello, riduttivo, di fine di tutte le guerr, ma anche quello della cessazione di ogni violazione dei diritti umani, della libertà di parola e di pensiero, dell'indipendenza e autodeterminazione dei popoli, siano essi alleati delle grandi potenze o non lo siano.

Per quanto riguarda Trieste, essa sta offrendo, ad esempio, un valido contributo, con le sue organizzazioni scientifiche esistenti o previste per il futuro, al superamento del «gap tecnologico» dei Paesi in via di sviluppo, con i quali esistono e si stanno autorevolmente potenziando attivi rapporti di cooperazione internazionale nell'alta cultura e nella ricerca applicata.

Anche all'interno degli Stati e delle alleanze, oltre che nel reciproco confronto tra diversi blocchi, la dignità e la libertà dell'individuo e di popoli debbono essere garantite, perché il volto della pace mondiale non sia ambiguo o di parte.

Sono certo che Trieste condivide a fondo questa esigenza di pace, che ha una attenta sensibilità verso tutte le implicazioni che concorrono a formare un'opinione retta e leale e sono sempre disponibile, in questi termini, a prendere posizione a favore di ogni iniziativa di pace che abbia valore universale. Dott. Franco Richetti.

ORE DELLA CITTA'

L'Anla ricorda Luciani

Nella ricorrenza del centenario della nascita di Felice Luciani, lo scomparso indimenticato presidente della fabbrica birra Dreher di Trieste, a cura del gruppo Anla-Dreher, verrà celebrata una messa di suffragio. Il rito avrà luogo domani 19 novembre 1983, alle 10, nella Chiesa di San Francesco (via Giulia 70). Sono invitati a partecipare gli ex lavoratori dello stabilimento e quelli del gruppo aziendale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani di azienda.

Musica e danza

Questa sera, alle 19.15 nella sede della Grande fraternità universale (via San Lazzaro 5), Alessandro Severi, docente di danza e musica elementare, parlerà sul tema: «La danza e la musica nell'antichità, quale rituale magico-religioso».

Famiglia Montonese

Domenica 20 novembre, alle 15, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna, don Mauro Belletti celebrerà una messa in suffragio di tutti i defunti Montonesi.

Guida al museo

L'Istituto regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia comunica che il corso di aggiornamento per insegnanti «Guida al museo», organizzato in collaborazione con l'Irrsae e con i Civici musei di Storia e Arte, prosegue oggi, alle 15.30, con la visita guidata al Civico Museo di Storia e Arte (via Cattedrale, 15).

Serra Club

Questa sera, al termine della riunione conviviale del Serra Club aperta ai familiari dei soci, che avrà inizio alle 20.30 nella consueta sede, il rev. prof. Giorgio Giannini parlerà sul tema: «Gènesi: creazione ed evoluzione».

Marinai d'Italia

Stasera, alle 18.30, patrocinata dalla Atena e dal Gruppo Anmi l'ing. Danielli, direttore del settore studi navi militari dell'Italcantieri, terrà una conferenza sull'argomento: «La nave portaelicotteri Garibaldi». La conferenza sarà accompagnata da diapositive. Si invitano i soci e simpatizzanti a intervenire nella sala maggiore dell'Hotel Jolly.

Attività di Minerva

Domani 19 novembre, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, verranno proiettati due film: «Un nido di memorie - Breve storia del Teatro Verdi di Trieste» di Maya Monico; e «C'era una volta una fabbrica - Il lavoro di demolizione della Fabbrica Macchine di Trieste», di Graziella Petracco. Lo spettacolo sarà preceduto da una presentazione di Rinaldo Derossi.

Terza età

Queste le lezioni di oggi dell'Università della Terza età: 16-17 (aula via San Nicolò 7) i prof. Bruno Cester e Mauro Messerotti parleranno di Astronomia (La formazione, l'evoluzione, la fine delle stelle); 17.30-18.30 (stesso posto) il prof. Gianfranco Hofer relazionerà sulla Storia delle religioni (Problemi, scuole, metodi di ricerca).

Pro Senectute

Oggi, alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda convocazione, avrà luogo al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, l'assemblea generale straordinaria dei soci della Pro Senectute. Unico punto dell'ordine del giorno: Variazioni dello statuto sociale. Seguirà la riunione del consiglio direttivo.

Profumeria Rosa

Settimana Christian Dior, omaggi speciali. Via S. Lazzaro 6.

Nozze d'oro



Sono felicemente giunti al traguardo delle nozze d'oro Pietro e Matilde Milocco. Si erano uniti in matrimonio cinquant'anni fa, il 18 novembre 1933, nella chiesa di Viscone al Torre (Udine). Tanti auguri dalla figlia Leda, dal genero Angelo e dalla nipote Elena.

Bilbo abbigliamento

propone per affrontare un rigido inverno originali montoni shearling spagnoli a L. 350.000, giacconi moufflon di pura lana a L. 68.000, giubbotti imbottiti a L. 45.000. Bilbo, via Carducci 24.

Capriolo e quaglie

Da domani sabato, la Massaia gastronomica di largo Santorio 5 (via Ginnastica) offre agli amatori della selvaggina capriolo e quaglie con gnocchi di pane e polenta.

Beltrame, i cappotti

...ma anche le pellicce, gli impermeabili, i giacconi, e tutti i nuovi modelli della collezione inverno '83. Una selezione accurata fra le proposte delle migliori Case, con la convenienza e la classe Beltrame. A Trieste, in corso Italia 25.

Linea... montoni!

Il meglio della produzione nazionale e per la prima volta a Trieste in assoluta esclusiva: «Turkis-Tukku» i montoni provenienti dalla Finlandia! Originali, morbidi, leggeri, caldissimi... per Lei e per Lui! da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea... loden Salko»!

«Salko»: i loden più famosi del mondo! I modelli più tradizionali e le novità assolute in ogni sfumatura di colore, in tessuti double e con rifiniture in cuoio, con interni di pelo levabili per la Signora e per il Signore! In grandioso assortimento da: «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 28.

SEGNALAZIONI

Nessuna scorrettezza

In riferimento alla Segnalazione apparsa su «Il Piccolo» di domenica 6 novembre e riguardante il reclamo fatto dalla signora Maria Predonzani Pitacco, in occasione della sepoltura di una persona a lei cara e con la quale ha segnalato il comportamento poco corretto degli addetti alla inumazione, si fa presente che normalmente gli addetti stessi usano depositare sia le ghirlande sia i fiori, tolti dal carro funebre, sul terreno erboso circostante o accostati contro gli alberi e porgerli quindi nelle mani dei presenti.

L'impressione della signora può essere derivata dal fatto che in quei giorni sono stati fatti un numero notevole di funerali, date le celebrazioni dei Santi, dei Defunti e quella patronale di San Giusto con una enorme quantità di ghirlande e fiori, che può aver provocato soltanto in modo accidentale qualche fatto che deve essere sembrato scorretto.

Normalmente, il personale addetto alle sepolture usa correttezza e riguardo durante le cerimonie funerarie. Comunque, a mia richiesta, è stato confermato da parte del servizio cimiteriale di Sant'Anna che gli addetti si attengono sempre alle disposizioni di correttezza sul lavoro e che pertanto lo spiacevole episodio segnalato può essere stato un caso accidentale che, mi auguro, non si ripeta più. L'assessore delegato ai cimiteri, dott. ing. Lucio Vattovani.

Le carenze della cardiochirurgia

Siamo un gruppo di cardiopatici in attesa di essere sottoposti ad intervento chirurgico nella Divisione cardiochirurgica di Trieste.

La situazione del reparto anzidetto, però, non è tale da tranquillizzare gli eventuali pazienti ed i loro familiari per la precarietà della sua sistemazione, carente sia di personale sia di stanze ove logicamente dovrebbero trovare posto i pazienti freschi di operazione che vengono, invece, sistemati in altri reparti, lontani dalla cardiochirurgia, con quei disagi e quella pericolosità che ben facilmente si possono immaginare.

E non ci si venga a dire che interventi del genere si possono effettuare anche altrove perché, a parte il disagio per i familiari dei pazienti, costretti ad una trasferta continua per essere vicini ai loro cari in quei momenti così delicati, desideriamo essere seguiti dai medici della cardiochirurgia triestina nei quali nutriamo la più completa fiducia perché sappiamo di poter contare sulla loro competenza, serietà e capacità.

Lo stato di cose denunciato sia con la presente che a mezzo stampa da altri cardiopatici, dura ormai da troppo tempo e vorremmo sapere da lei, signor assessore (la lettera è stata inviata all'assessore regionale Gabriele Renzulli) che cosa si stia facendo per porvi quanto prima rimedio ed assicurare anche a Trieste una cardiochirurgia dotata di tutti i servizi indispensabili e munita del personale medico e paramedico necessario. Seguono 28 firme.

Grazie «Alcolisti»

Sono la moglie di un alcolista in trattamento. Cosa vuol dire? Una malattia quasi vinta. Mio marito, dopo lunghe peripezie e molti ricoveri, ha trovato la via giusta, grazie agli alcolisti anonimi che hanno sede in via Battisti. Vorrei sensibilizzare tutti, dico tutti, i medici dei vari reparti ospedalieri dove sono ricoverati gli alcolisti, che sono degli ammalati. Vi prego, medici e familiari: aiutateli finché siete in tempo, non vergognatevi di loro. Rivolgetevi al reparto alcologia I lungodegenti e sarete felici dell'aiuto che vi può essere dato. Famiglia Gregori.

Sovrimposta sulla casa: tanti dubbi

Sono soggetta al pagamento della Socof. La detrazione consentita è di lire 190.000 all'anno; quindi per 10 mesi lire 158.333 (10/12). Ritengo, però, che anche il reddito debba suddividersi in 10/12. È vero?

L'acconto per la sovrimposta va calcolato sul reddito reale o presunto valevole per il periodo 1.1.1983 - 31.10.1983.

* **

Sono comproprietaria con mio marito di un appartamento a riscatto (20 anni) dell'opera profughi (rendita catastale 1880/165). Mio marito lavora e presenta il modello 740 pagando la metà della quota dovuta; io non lavoro e quindi sono esente. Come devo comportarmi con la Socof? Sono obbligata a pagare anche se non siamo ancora proprietari? Lettera firmata.

La sovrimposta va pagata pro quota tanto dal marito quanto dalla moglie; esistendo un contratto di futura vendita entrambi i coniugi devono sopportare l'imposizione fiscale anche se il reddito della moglie, pur presunto, è inferiore a lire 360.000.

* **

Sono comproprietaria, al cinquanta per cento, assieme al mio fidanzato, di un appartamento non soggetto a Ilor. La domanda è questa: io nel 1983 non ho percepito alcun reddito in quanto sono disoccupata. Devo pagare lo stesso la Socof?

La Socof va pagata indipendentemente dalla percezione di altri redditi. La limitazione di lire 360.000 annue vale solo per l'Irpef. Se la quota di reddito spettante alla fidanzata è inferiore a lire 95.000 annue non si è tenuti a corrispondere la sovrimposta.

* **

Mia moglie e io siamo proprietari, ciascuno al 50 per cento, dell'appartamento più posto macchina dove attualmente abitiamo. Dovendo per legge fare due denunce, ciascuno per la propria quota, vorrei sapere se la sovrimposta del 20 per cento è dovuta anche per il posto macchina o solo per l'appartamento. M. Salto.

L'appartamento, se esente da Ilor, beneficia della deduzione di lire 158.333 per i primi dieci mesi del 1983; se l'appartamento, invece, è soggetto a Ilor, la deduzione di lire 158.333 è conveniente solamente se il reddito presunto per i primi dieci mesi non supera le 360.000.

Nel primo caso l'aliquota è del 20 per cento, nel secondo caso l'aliquota è del 12 per cento. Se, invece, il reddito supera le 396.000 non vi è la possibilità di applicare alcuna deduzione e si paga il 12 per cento.

Per il posto macchina, invece, sempre che il medesimo risulti una unità indipendente, non si applica alcuna deduzione e l'aliquota è del 20 per cento.

* **

Come si fa a sapere che un appartamento è soggetto a Ilor? Lettera firmata.

All'atto della costruzione dell'immobile e del suo completamento l'impresa deve presentare regolare domanda all'ufficio imposte per la declaratoria di esenzione venticinquennale. Se l'immobile, però, è stato ultimato dopo il 1976 non vi è alcuna esenzione Ilor.

* **

Ho un appartamento esente da Ilor e da anni l'ho dato in locazione. Ne ricavo 50 mila lire al mese. Desidero sapere se prima di calcolare la Socof devo sommare il reddito che mi viene dall'affitto (600 mila lire all'anno) alla rendita catastale? Lettera firmata.

La domanda contiene un principio sbagliato. Il reddito catastale è ben distinto dal reddito reale. Si deve solamente fare un raffronto fra reddito catastale e reddito reale, decurtando quest'ultimo del 25 per cento, onde individuare se il conteggio va effettuato sul reddito catastale o sul reddito reale. Si deve aver presente se vi è una differenza del 20 per cento in più o in meno adottando il medesimo criterio che vale per la denuncia dei redditi ai fini Irpef.

* **

Il 31 ottobre mi sono recato al palazzo di vetro del Comune per chiedere informazioni sul pagamento della Socof. L'appartamento, da me abitato, è esente da Ilor e ha una rendita catastale di 767 mila lire. La categoria è A/2. Il funzionario preposta alle informazioni mi ha detto di scrivere nell'apposito modulo tutte le rendite catastali senza nessuna detrazione, di applicare l'aliquota del 12 per cento e di pagare i dieci dodicesimi.

Stessa informazione l'ho avuta da una associazione di categoria che compila i moduli per i propri iscritti. Altri mi dicono che essendo l'appartamento esente da Ilor devo detrarre dalla rendita catastale 190 mila lire e, applicata l'aliquota del 20 per cento, pagare i dieci dodicesimi. Quale interpretazione è corretta?

Penso che sarebbe utile un pubblico chiarimento visto che la prima informazione viene fornita da un funzionario del Comune di Trieste; se per caso questa informazione è errata, molti contribuenti potrebbero trovarsi a pagare onerose multe senza né pena né colpa. Giorgio Grassi.

L'alloggio esente Ilor, occupato e goduto dal proprietario, beneficia — qualsiasi sia il reddito catastale — della deduzione annua di 190.000 e quindi 158.333 per dieci mesi. L'aliquota da corrispondere è del 20 per cento.

* **

Vorrei sapere se posso pagare tutto l'importo (54.000) in una volta per l'Irpef. Giuseppe Dapretto.

Se abbiamo bene interpretato la domanda del lettore questi nel mese di novembre non è tenuto ad effettuare alcun versamento Irpef in quanto la somma corrisposta per l'anno 1982 non supera le 100.000.

(Le risposte ai quesiti dei lettori sono state cortesemente fornite dall'avv. Armando Fast, presidente della Proprietà edilizia).

Piccolo albo

Chi ha assistito all'incidente stradale avvenuto l'11 novembre, alle 6 del mattino, all'incrocio tra via Roma e via Mazzini, tra una moto e un autobus, è pregato di telefonare al numero 727227 (ore ufficio).

Domenica 13 novembre, prima dell'inizio della partita, nelle vicinanze dello stadio sono stati smarriti un paio di occhiali da vista. Chi li avesse ritrovati è cortesemente pregato di telefonare al numero 827933. Ricompensa.

Una cagnetta marrone è stata smarrita domenica 13 novembre a Muggia. Telefonare al numero 273233. Generosa ricompensa.

Chi avesse visto domenica 13 novembre, intorno alla 13.30, l'incidente accaduto all'incrocio fra via Roma e via Mazzini è pregato di telefonare al numero 422961.

Hitler amava gli animali?

Domenica 6 novembre è apparsa sulle «Segnalazioni» una lettera della signora Miranda Rotteri, in cui si attaccava duramente qualsiasi crudeltà nei confronti degli animali domestici e non. Anch'io sono contraria ad ogni forma di violenza e apprezzo la sensibilità della signora in questo campo.

Molti lettori si ricorderanno, però, che la stessa signora Rotteri teneva fino a qualche tempo fa una rubrica di cronaca giudiziaria sul nostro giornale. In questa rubrica si ironizzava su persone condannate per ubriachezza, piccoli furti, violenze familiari, dimostrando un'incredibile insensibilità umana per le disgrazie altrui.

La signora raccontava questi episodi giudiziari come fossero barzellette, calpestando la dignità delle persone coinvolte, che si portavano dietro chissà quali storie di sofferenza. Questa insensibilità verso gli esseri umani e supersensibilità verso gli animali è un atteggiamento che mi fa piuttosto schifo. Sembra che anche Hitler amasse gli animali. Maddalena Antonini.

Inizio dalla fine: ignoro se Hitler avesse amato gli animali ma so con certezza che grandi zoofili furono San Francesco d'Assisi, Leonardo da Vinci, Zola e Hugo tanto per citare alcuni personaggi entrati nella storia per motivi ben diversi da genocidi e guerre, e tra i viventi ricordo Konrad Lorenz, Nobel per la medicina, Hans Ruesch e l'elenco potrebbe continuare.

Nella rubrica giudiziaria che la signora tira in ballo (ma a quale proposito?), mai mi ero permessa di schernire le altrui disgrazie ma solo di riferire con tono sorridente fatti più simili alla pochade che alla tragedia.

Rileva, infine, che la lettrice deve avere scorso piuttosto distrattamente la Segnalazione del 6 novembre in quanto la stessa non «attaccava duramente qualsiasi crudeltà nei confronti degli animali» cosa che, comunque, mi ripugna, ma riferiva la notizia del pensionato che si era preso 53 mila lire di ammenda oltre le spese per avere lasciato libero il proprio cagnetto undicenne, più innocuo di un baco da seta.

La pesante sanzione per un peccato così veniale (incise non solo sulle finanze ma anche sul fisico del contravventore che fu colto da un grave collasso) è, a mio modesto avviso, veramente uno schifo. M. R.

Una pianta più grande

In riferimento alla Segnalazione apparsa su «Il Piccolo» il 15 novembre, nella quale il signor Vittorio Carli faceva rilevare che al cimitero di S. Anna, all'ufficio informazioni, è collocata sotto lo sportello una piccola piantina dei campi cimiteriali difficilmente leggibile si precisa:

Tenuto conto che la Segnalazione fatta corrisponde a verità, è stato immediatamente interessato l'ufficio competente in modo da provvedere nel più breve tempo possibile alla sistemazione di una pianta più grande con segnati i campi cimiteriali e relativi servizi. L'assessore dott. ing. Lucio Vattovani.

Porti in crisi e nuovi porti

Ho letto l'altro giorno l'articolo sul futuro sviluppo di Porto Nogaro, soprattutto in relazione al traforo di Monte Croce Carnico. Possibile che con la crisi in cui si dibattono tutti i porti italiani, compresi quelli di Trieste e Monfalcone, la Regione pensi di spendere denaro pubblico per crearne altri? Anche se un solo container verrà sottratto a Trieste, sarà sempre una nuova e irreversibile spinta verso il suo declino. Vorrei sapere cosa ne pensano i responsabili del nostro porto. D. A.

I sudicioni vanno multati

E' disgustoso vedere uomini (quasi mai donne) di ogni età fare i propri bisogni per le strade di Trieste. Si trattasse di un caso singolo, si potrebbe magari imputarlo a qualche malato mentale rimasto senza un'adeguata assistenza dopo la chiusura del manicomio cittadino; ma le cose non stanno in questi termini in quanto simili episodi sono purtroppo frequenti. Si parla tanto dei cani che lordano le vie: ma per i cani non esistono latrine!

Perché questi sudicioni non vengono multati per bene? Il Comune potrebbe ricavare qualche entrata in più; dati i tempi che corrono tutto aiuta il bilancio.

L'atto di sporcare il suolo pubblico da parte di cittadini in modo così avvilente investe responsabilità sia a livello umano sia civile: essi mancano gravemente di rispetto agli altri, dei quali sembrano ignorare l'esistenza, e di dignità verso se stessi, ponendosi ad un livello sub-umano! Liliana Passagnoli.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL TESTO DEL PROVVEDIMENTO CONSEGNATO DAL MINISTRO LONGO A CRAXI

Questi i criteri del disegno di legge per la definizione dei bacini di crisi

Quattro i settori industriali considerati: siderurgico, cantieristico, chimico e minerometallurgico

ROMA — E' contenuta in ventidue pagine e si compone di 16 articoli, più una tabella che precisa quanto verrà a costare allo Stato la rete di salvataggio per i settori industriali maggiormente in crisi: si tratta dell'ultima bozza del disegno di legge sui bacini di crisi.

Lo schema del disegno di legge, consegnato l'altro ieri dal ministro del bilancio Longo al presidente del consiglio Craxi, individua quattro settori (siderurgico, chimico, cantieristico e minerometallurgico); definisce, all'interno e all'esterno di questi, i comparti da considerare in crisi; prevede incentivi per complessivi 1200 miliardi nel triennio '84-'86 più una spesa di circa 600 miliardi per i prepensionamenti e una defiscalizzazione sotto forma di Iva negativa per 90 miliardi.

Ecco ora, articolo per articolo, i contenuti del disegno di legge.

ARTICOLO 1 - Costituiscono bacini di crisi le province in cui siano presenti almeno due stabilimenti inquadrabili nei comparti di non meno due settori in crisi. Da tali stabilimenti deve, però, derivare una situazione di crisi economica e sociale nella provincia. Sono considerate bacini di crisi anche quelle province in cui ci sia anche solo uno dei comparti considerati, ma a condizione che lo stato di crisi occupazionale e produttiva sia tale da pregiudicare in maniera «molto rilevante» la situazione economica e sociale della provincia. Sarà comunque il Cipi a stabilire quali sono le province da considerare «bacino di crisi».

Per l'individuazione dei bacini di crisi il Cipi terrà conto dei seguenti criteri: l'evoluzione (dal 30 settembre 1981) dell'economia della provincia; il tasso di disoccupazione e la percentuale dell'occupazione esuberante rispetto agli addetti nell'industria; l'incidenza che hanno avuto i programmi delle imprese a partecipazione statale sulla situazione economica della provincia e sull'occupazione.

ARTICOLO 2 - La dichiarazione di bacino di crisi per la provincia ha efficacia triennale. Il Cipi ha la facoltà di revocare la dichiarazione di stato di crisi se vengono meno le condizioni previste.

ARTICOLO 3 - Spetta al Cipi il coordinamento delle iniziative per il riequilibrio economico e la industrializzazione delle aree in crisi. Il Cipi assumerà le sue delibere dopo aver sentito una commissione di 7 esperti nominati dal ministro del Bilancio di concerto con quello del Tesoro. La commissione, da parte sua, esprime parere preventivo sull'ammissibilità delle domande per accedere agli incentivi previsti dalla legge.

ARTICOLO 4 - Le imprese che intendono ridurre il personale devono darne comunicazione ai sindacati, indicare le cause dell'eccedenza, le prospettive produttive dell'impresa e i criteri di scelta con cui si decidono le eccedenze. Su richiesta del sindacato, tuttavia, si dovrà procedere ad un esame congiunto per valutare la possibilità di riutilizzare il personale nell'ambito della stessa impresa. Un ultimo tentativo di conciliazione verrà fatto presso la commissione regionale per l'impiego. A questo punto l'impresa potrà compilare la lista dei lavoratori eccedenti sulla base dei criteri concordati o in base ad esigenze tecnico-produttive.

ARTICOLO 5 - Per ciascun bacino di crisi la commissione regionale per l'impiego compila una lista unica dei lavoratori in mobilità. Nella stessa lista sono iscritti anche i lavoratori che godono del trattamento di disoccupazione. I datori di lavoro che nel bacino di crisi creano nuovi posti di lavoro devono, per beneficiare delle incentivazioni, assumerne almeno un terzo dalla lista unica. I lavoratori iscritti nella lista unica possono essere avviati a corsi di formazione professionale oppure impiegati in servizio di pubblica utilità. Per questi ultimi l'integrazione salariale sarà del 90%.

ARTICOLO 6 - I lavoratori in esubero avranno diritto alla cassa integrazione straordinaria, non prorogabile, per due anni. Al termine di questo periodo al lavoratore licenziato verrà corrisposto per 12 mesi il trattamento speciale di disoccupazione ridotto del 10% a partire dal secondo trimestre, del 25% dal terzo e del 50% dal quarto.

ARTICOLO 7. Alle imprese che erogheranno ai lavoratori dimissionari, iscritti nelle liste di mobilità, una somma aggiuntiva alla liquidazione, verrà concesso un contributo del 50% della somma stessa. I lavoratori che hanno compiuto 50 anni e che non chiedono la corresponsione della somma aggiuntiva, ma che comunque si dimettono entro tre mesi, hanno diritto al pensionamento anticipato.


Bettino Craxi

ARTICOLO 8. Le disposizioni fin qui elencate si applicheranno, nei limiti delle eccedenze di occupazione risultanti dai programmi delle imprese a partecipazione statale e limitatamente agli stabilimenti operanti nei comparti dei settori in crisi, anche nelle province non individuate dal Cipi.

ARTICOLO 9. Presso il ministero dell'industria verrà istituito un fondo per i bacini di crisi di durata triennale, il cui scopo è concedere agevolazioni finanziarie alle imprese che realizzino nelle zone individuate le seguenti iniziative: nuovi stabilimenti; ampliamenti o riconversioni di stabilimenti che comportino un aumento dell'organico non inferiore al 15% degli organici in atto al 31 ottobre '83; nuove iniziative o ampliamento di strutture o unità per forniture di servizi che comportino un aumento di almeno 10 posti di lavoro.

ARTICOLO 10. Con le disponibilità del fondo possono essere concessi contributi in conto interesse e contributi in conto capitale. I contributi sugli interessi dei finanziamenti sono commisurati al 60% del tasso di riferimento vigente al momento della stipula del contratto con le banche. Il contributo viene corrisposto direttamente dal ministero dell'industria con rate semestrali. I finanziamenti possono essere concessi per un massimo di 12 anni di cui fino a 3 anni per l'utilizzo e il preammortamento. Invece i contributi in conto capitale per gli investimenti nei bacini di crisi saranno del 40% fino a 40 miliardi, e del 20% sulla quota eccedente i 40 miliardi. Comunque i finanziamenti in conto interesse e in conto capitale non possono superare il 70% delle spese ammissibili alle agevolazioni. A carico del fondo ci sono inoltre gli oneri legati alla formazione e riqualificazione professionale.

ARTICOLO 11. La domanda di concessione delle agevolazioni deve essere presentata entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge.


Pietro Longo

ARTICOLO 12. Le imprese devono presentare annualmente al ministero dell'industria una certificazione dell'ispettorato del lavoro circa il numero dei loro dipendenti. Se il numero è inferiore a quello indicato dal decreto di concessione delle agevolazioni, il ministro può sospendere i contributi.

ARTICOLO 13. I macchinari e gli impianti ammessi alle agevolazioni non possono essere utilizzati in modo diverso per almeno 5 anni, o per almeno 10 anni le opere edilizie.

ARTICOLO 14. Le agevolazioni finanziarie sono cumulabili con gli interventi della Cee.

ARTICOLO 15. Agli interventi immediatamente eseguibili in agricoltura, edilizia e nelle infrastrutture è riservata una quota non inferiore al 20% delle somme a disposizione del ministero bilancio per questi interventi.

ARTICOLO 16. Alle imprese viene maggiorata del 10% la detrazione prevista dalla legge del 26 aprile '83 numero 130.

Ecco ora i comparti individuati nel disegno di legge:

SIDERURGICO. Secondo il trattato Ceca, con esclusione delle cokerie annesse a stabilimenti siderurgici; tubi senza saldatura; tubi avvicinati aggraffati, saldati; trafilatura, stiratura, laminazione di nastri, profilatura a freddo dell'acciaio; ferroleghe fuori della siderurgia; acciaio fucinato; stampatura e imbottitura di lamiere di acciaio e tranciatura e lavorazione a sbalzo; fonderie di metalli ferrosi.

CHIMICA DI BASE. (Produzione dei prodotti), produzione di fibre artificiali e sintetiche.

CANTIERISTICO.

MINERALI METALLIFERI. (Estrazione e preparazione); produzione di metalli non ferrosi, prima trasformazione dei metalli non ferrosi, laminazione, stiratura, trafilatura, estrusione e altre lavorazioni; estrazione di prodotti minerali vari per uso industriale; fonderie di metalli non ferrosi.

IERI CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA COMPAGNIA TRIESTINA

Il Lloyd Adriatico è pronto per essere quotato in Borsa

Ratifica e ammissione nell'84 - Nuova struttura del comitato esecutivo - Momento favorevole

TRIESTE — L'ingresso nel mercato borsistico di Milano del titolo Lloyd Adriatico è imminente. La seduta del consiglio di amministrazione del prossimo giugno ratificherà la decisione e, entro la fine dell'84, la compagnia di assicurazioni triestina verrà quotata in Borsa. Il prezzo iniziale dovrebbe aggirarsi attorno alle 5.500 lire, lasciando poi che sia la libera contrattazione a portarlo alle sue reali dimensioni. Tempi e modalità, comunque, verranno studiati da una commissione composta da Marco Gambazzi, Victor Uckmar e Renzo Polverini, nominati ieri dal consiglio di amministrazione del Lloyd.

Sul mercato borsistico verrà immesso il quaranta per cento del pacchetto azionario della società, in pratica la quota rientrata nel portafoglio della finanziaria Finpai dalla «trasferta» torinese targata Fiat e durata un anno. È noto che Ifi e Ifil, le finanziarie del gruppo Agnelli, avevano acquistato a suo tempo il quaranta per cento del Lloyd Adriatico, rivendendolo alla Finpai (una controllata della Ghottard Finanz, detentrice originaria della quota) in seguito al dissenso sull'operazione Toro portata avanti da corso Marconi. La separazione dal gruppo Fiat non sta comunque alla base della decisione di entrare in Borsa; semmai ha accelerato i tempi di una decisione che le prospettive di espansione del Lloyd Adriatico rendevano pressoché obbligata.

La seduta di ieri del consiglio di amministrazione ha segnato anche il rientro nell'organo di Giovanni Gabrielli e Roberto Hausbrandt, cooptati nel consiglio. Il comitato esecutivo della società, inoltre, ha assunto la seguente struttura: presidente Giorgio Irneri, vicepresidente Pio Teodorani Fabbri, amministratori delegati Antonio Sodaro e Marco Gambazzi; l'unico nome nuovo del comitato è dato da Gerard Lavanchy.

Galmozzi e Lavanchy rappresentano l'azionariato svizzero. La Ghottard Finanz e la sua controllata romana Finpai detengono infatti il 75 per cento del pacchetto azionario, che per il resto è nelle mani di Irneri (7.5 per cento) e dei piccoli azionisti (17.5 per cento). A sua volta la Ghottard Finanz rappresenta la compagnia svizzera di riassicurazioni Suisse Rue (della quale Lavanchy è direttore generale) e una serie di piccoli azionisti.

L'attacco al mondo della Borsa e la cooptazione di due nuovi membri del consiglio di amministrazione giungono in un momento particolarmente felice nella storia del Lloyd Adriatico. Il 1982 ha segnato il raggiungimento del quinto posto nella graduatoria nazionale delle compagnie: dopo le Generali, la Sai, la Ras e l'Assitalia oggi viene la società triestina che, con un fatturato di 324,087 miliardi relativi al lavoro diretto italiano ha superato l'Ina, quinta fino all'81. I primi sei mesi dell'83, inoltre, dicono chiaramente che il trend continua a essere in ascesa: 206 miliardi fatturati da gennaio a giugno lasciano intendere un ulteriore balzo in avanti. La percentuale rispetto ai primi sei mesi dell'82 è del +22.4 per cento.

Le buone notizie provenienti dalle cifre dovrebbero tradursi in un nuovo aumento dei dividendi azionari; lo scorso anno venne toccato il tetto delle 300 lire. Sul fronte del mercato delle polizze il consiglio di amministrazione, infine, ha deliberato un rincaro del 14.6 per cento della franchigia 4R. La nota della società parla di «aumento contenuto»: e anche questo è un indice rivelatore della buona salute di cui sta godendo la compagnia.

Paolo Condò

Gondrand: dichiarato il fallimento

MILANO — La Gondrand, nota azienda di trasporti italiana e antica ditta milanese è stata dichiarata fallita dal tribunale di Milano. Analogo decreto è stato firmato per la Gondrand finanziaria. I giudici di Milano (presidente Giovanni Lo Cascio), hanno, infatti, decretato la cessazione degli effetti della amministrazione controllata concessa nel luglio scorso alle due società e hanno respinto la richiesta dell'azienda di ammissione al concordato preventivo.

Il tribunale ha anche nominato curatori fallimentari Mario Cattaneo (Gondrand snt) e Vittorio Dotti (Gondrand finanziaria), ordinando il deposito entro 24 ore dei bilanci e delle scritture contabili e disponendo il termine di venti giorni dalla data della sentenza per la presentazione delle domande dei creditori.

La Gondrand, società nazionale trasporti (1800 dipendenti, 800 dei quali in cassa integrazione), presentava un passivo prededucibile e privilegiato di 54 miliardi e 870 milioni e chirografario di 66 miliardi e 652 milioni.

I beni della società erano (dalla stessa) valutati per circa 91 miliardi e mezzo di lire, mentre i crediti risultano di 37 miliardi e 268 milioni. La voce «immobili», di 19 miliardi è da ridimensionarsi secondo i giudici del tribunale. Altri abbattimenti vengono considerati nel decreto di fallimento anche per le voci «mobili», «attrezzature», «materiali».

■ CISAL — La segreteria generale della confederazione autonoma Cisal si riunirà oggi per decidere data e modalità di uno sciopero generale di tutte le categorie per protesta contro la politica economica del governo. In una nota la Cisal chiede innanzitutto una «più seria lotta alle grandi evasioni».

SENTENZA DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Trieste, con sentenza dd. 22/7-21/9/83 n. 4/83 cron. 7609, ha dichiarato la morte presunta di **Sergio Postogna**, n. a Trieste il 12/12/1935, scomparso dalla m/n Palatino nel mare delle Filippine, come avvenuta alle ore 24 dell'1/9/1980

avv. Ezio Trampus

CONVEGNO AD ABBAZIA SU RICERCHE PETROLIFERE E ACQUACOLTURA

L'Adriatico è una miniera Si studia come sfruttarla

ABBAZIA — E' iniziata ieri ad Abbazia la seconda consultazione italo-jugoslava sulla tecnologia marina, denominata «Possibilità della tecnologia marina nella zona del Mare Adriatico.

Vi partecipano, oltre a una cinquantina di studiosi, tecnici ed esperti italiani e jugoslavi un rappresentante della Gran Bretagna. Fine dell'importante incontro internazionale un approfondito e rigoroso esame scientifico corredato da numerose relazioni illustranti tutto quanto l'Adriatico offre e offrirà sfruttando le sue acque nei suoi vari aspetti; da quello delle ricerche e prospezioni sottomarine per l'estrazione di idrocarburi, fino alle tecnologie per la valorizzazione al massimo dell'Acquecoltura.

La prima parte dei lavori ha avuto come tema lo sfuttamento dei giacimenti di petrolio e di gas e di altre ricchezze minerali del fondo marino.

Gli Ingegneri italiani Rolando Mattelli e Francesco Cima hanno illustrato un programma di pianificazione e le problematiche per lo sviluppo dei giacimenti offshore. Gli oratori hanno rilevato la necessità della pianificazione, lo sfruttamento dei giacimenti sulla base di un equilibrio ottimale tra le risorse impegnate e i benefici ottenuti.

I parametri sono così riassunti: disponibilità sul mercato interno del paese dei beni di importanza strategica come energia, fertilizzanti, eccetera, quindi il risparmio di valuta estera, la creazione di opportunità di lavoro e di eventuali possibilità di esportazione dei prodotti petroliferi.

Nella relazione sono stati esaminati i criteri di valutazione della economicità globale del progetto sulla base delle esperienze della Snam progetti sia nella pianificazione energetica, sia nella realizzazione di importanti installazioni e infrastrutture offshore.

Sono state illustrate le tecnologie indispensabili per la realizzazione delle installazioni, sottolineando l'importanza della pianificazione operativa nella realizzazione di questi progetti attraverso fasi di progettazione e di gestione che includono funzione e programmazione, controllo dei costi e sicurezza operativa.

L'ingegner Miroslav Golub, di Zapahnie, ha quindi rilevato come l'attuale carenza di nafta, gas e carbone, imponga ricerche sottomarine sempre più intense. «Ed è per questo che la vicina Italia —, ha detto testualmente — ha elaborato e sta attuando un programma che comprende un gran numero di prospezioni nella sua parte dell'Adriatico». La Jugoslavia intende fare altrettanto al più presto onde giungere ai ripari per la critica bilancia energetica jugoslava.

Le tecniche adottate dalla Jugoslavia per la progettazione, costruzione e sistemazione delle piattaforme per l'estrazione del petrolio dal mare sono state illustrate dall'ing. Frane Marocchini del cantiere navale V. Lena di Fiume, mentre l'ing. Baccini dell'Agip di Milano ha parlato delle esperienze del complesso italiano nello sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi in Adriatico.

Molto seguita la relazione dell'ing. Alessandro Pagnozzato, della Snam, sull'esperienza dei gasdotti sottomarini, con riferimenti alla base di ultimazione del metanodotto mediterraneo.

Oggi la consultazione dedica la maggior parte del suo tempo ai problemi connessi alle acquecolture.

Oscar Pilepic

Notizie in breve

Convegno regionale sull'Ilor

TRIESTE — Proposta di abolizione dell'imposta locale sui redditi (Ilor) per gli agenti e rappresentanti di commercio: questo il tema del convegno che si svolgerà domani alle 9.30 nella sala congressi della Fiera, organizzato dall'Unione regionale agenti e rappresentanti di commercio del Friuli-Venezia Giulia aderenti alla Fnarc-commercio.

Cooperativa edilizia Italsider

TRIESTE — Domani alle 10, all'hotel Jolly, si svolgerà un incontro fra la Cooperativa edilizia Italsider, i sindacati provinciali e la Flm per risolvere il problema del salario sociale e per intervenire congiuntamente sul problema della casa e occupazione a favore dei lavoratori delle aziende a partecipazione pubblica. Inoltre si getteranno le premesse per l'intervento con eventuali utilizzi dei buoni casa e altre agevolazioni sugli edifici del centro cittadino.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Bruno Alpina» (italiana), ag. Smean, imbarco varie, prov. Jeddah, orm. riva 21; «Mihoail Krivoshlykov» (russa) ag. Martinoli, sbarco ferraccio, prov. Kertch, orm. molo V; «Fer Coral» (spagnola), ag. Sperco, imbarco rinfusa magnesite, prov. Venezuela, orm. molo V; «Professor Minyayer» (russa), ag. Martinoli, imbarco fusti olio, prov. Mar Nero, orm. riva 61; «Dunck» (germanica), ag. Cosulich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Israele, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Crispi» (italiana), ag. Italia, dest. Sud America; «Fucinatore (italiana), ag. Tarabocchia, dest. Venezia; «Duneck» (germanica), ag. Cosulich, dest. Limassol; «Bruno Alpina» (italiana), ag. Smean, dest. Jeddah.

Navi all'ormeggio: «Audax» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, orm. molo II; «Amin» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Peliki» (greca), ag. Bos, attesa imbarco varie, orm. riva 1 A; «Crispi» (italiana), ag. Italia, sbarco caffè e varie, orm. riva 64; «El Malek Kaled» (egiziana), ag. Penso, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Ducinatore» (italiana), ag. Tarabocchia, trasbordo carbone da «Lyra», orm. molo VII; «Maga» (liberiana), ag. Cepak, attesa imbarco legnami, orm. scalo legnami B.

Porto nogaro

Navi in arrivo: «Pilion» (cipriota), ag. Daddmar, vuota, da Pesaro; «Henry Usman» (tedesca), ag. Friulmar, vuota, da Bengasi; «Astor» (panamense), ag. Uniagent, per imbarco merce varie, da Fiume; «Said» (cipriota), ag. Friulmar, zolfo, dalla Turchia; «Ladoga 13» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, vuota, da Monfalcone; «Erato» (greca), ag. Sutes, vuota, da Venezia.

Navi in partenza: «Ustrine» (jugoslava), ferro, per Sebenico.

Navi all'ormeggio: «Chrasanthi» (maltese), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco marmo; «Mizar» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Rayess I» (libanese), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco zolfo; «Fadul Allah» (saudita), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette; «Valum» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Santa Candida» (italiana), ag. Friulmar, bacino Mregret, sbarco sale industriale.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Angarskles» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; «Sormosky» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Tanganrog; «Cetina» (jugoslava), ag. Deschi, segati; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, cemento, dalla Libia; «Rum» (italiana), ag. Cattaruzza, per lavori, da Pesaro; «V. Tymofiev» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da Capodistria; «Navashino» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Tanganrog.

Navi in partenza: «Maga» (libanese), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Chulmles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Berdjansk» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco cellulosa; «Fantasia» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco ferraccio.

LA REGIONE ATTENDE L'APPORTO STATALE

Diventano meno sicuri i 200 miliardi Zanussi

TRIESTE — I 200 miliardi della Regione a favore della Zanussi sarebbero tutt'altro che cosa fatta. Secondo precise voci raccolte negli ambienti regionali a proposito di questo asserito impegno della Regione, l'atteggiamento della giunta è molto più cauto di quanto — sempre secondo tali fonti — l'azienda pordenonese e taluni ambienti finanziari cercherebbero di far intendere.

Il problema Zanussi è stato, come già abbiamo riferito, trattato nella riunione di giunta di mercoledì, sulla base di una relazione tenuta dall'assessore Francescutto. Francescutto ha riferito sull'intesa raggiunta al ministero dell'industria fra azienda e sindacati in ordine agli aspetti occupazionali, ma ha anche sostenuto che si apre ora la seconda, determinante, fase relativa alla situazione debitoria della Zanussi e più in generale alla grave situazione finanziaria del gruppo. Ed è a quest'ultimo proposito che dagli stessi ambienti regionali trapela che la giunta avrebbe concordemente giudicato che la salvezza della Zanussi è legata necessariamente al consolidamento delle ingenti esposizioni finanziarie del gruppo, che raggiungerebbero i mille miliardi di lire.

A chi spetta provvedere a tale consolidamento? La giunta regionale, tenuto anche conto delle indicazioni dei partiti della maggioranza e dei contatti parlamentari, avrebbe ribadito l'esigenza che sia il governo, e segnatamente il ministero dell'Industria, a provocare con urgenza il consolidamento tramite gli istituti di credito. Alla positiva soluzione di questa operazione in sede nazionale sarebbe quindi legato il concorso finanziario della Regione, nei limiti delle sue possibilità.

Ma c'è di più. Sempre secondo voci autorevoli, la giunta regionale avrebbe messo le mani avanti, precisando che i 200 miliardi di contributo costituiscono la richiesta della Zanussi alla Regione e non già un impegno assunto dalla Regione.

In altre parole, la salvezza della Zanussi viene collegata all'iniziativa del governo diretta a indurre le banche al consolidamento dei debiti, attraverso forme di pressione consone a precise motivazioni di ordine economico e sociale e al fatto che la Zanussi è la seconda industria manifatturiera del Paese.

Sopralluogo della Regione nei porti

TRIESTE — Proseguendo nel suo giro di consultazioni sulle problematiche legate alle infrastrutture portuali del Friuli-Venezia Giulia, la settima commissione consiliare regionale permanente (trasporti, traffici e turismo), presieduta dal repubblicano Fragiacomo, ha compiuto un sopralluogo agli impianti di Monfalcone prendendo contatti con i rappresentanti del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune stesso, della Capitaneria di porto, della compagnia portuale e dell'azienda speciale per il porto monfalconese.

Nella sua relazione, il presidente del consorzio, Cioli, ha illustrato gli interventi finanziati e di prossima realizzazione per il potenziamento dell'ambito portuale.

Grazie allo stanziamento di 15 miliardi di lire, sarà possibile costruire il raccordo ferroviario tra la stazione di Monfalcone e le zone del Lisert e del porto, ma affinché l'opera possa venir realizzata, ha affermato Cioli, è necessario che l'amministrazione regionale riduca i tempi d'erogazione in 5 anni e che conceda altri due miliardi e mezzo.

Successivamente la commissione si è incontrata anche col presidente dell'Eapt di Trieste per la verifica dell'attuazione dei programmi dello scalo in relazione ai finanziamenti regionali.

In dicembre la conferenza portuale

TRIESTE — Si svolgerà il 9 e 10 dicembre alla stazione Marittima la quarta conferenza portuale, che fa seguito alle analoghe iniziative promosse dall'Ente porto di Trieste negli anni '80, '81 e '82. Questa volta tema centrale della conferenza sarà l'esame del piano di utilizzazione delle aree portuali, che deriva dello studio commissionato dalla Regione alla società Inco di Milano.

Il voluminoso studio dell'Inco traccia, per la prima volta nella storia del porto di Trieste, le linee di un vero e proprio piano regolatore di utilizzo degli spazi portuali. Si tratterà di una presentazione ufficiale dopo le anticipazioni di fine agosto.

Lo studio affronta fra l'altro la questione del riassetto del Porto vecchio e delle rive, individua gli spazi da destinare a scopi turistici (nautica da diporto) e all'insediamento delle piccole attività di costruzione e riparazione navale connesse al movimento delle imbarcazioni da diporto. Determina le aree dove dovranno svolgersi le operazioni portuali legate all'attività industriale. Presenta il progetto della viabilità interportuale, cioè del collegamento fra Porto vecchio e Porto nuovo attraverso una strada sotterranea in corrispondenza dell'attuale percorso delle rive.

B. U.

ECONOMIA E FINANZA

GIÀ INIZIATASI E DESTINATA A DURARE NELL'84 UNA SOSTANZIOSA STANGATA

Combustibili, trasporti, poste, telefoni energia elettrica, Rcauto: tutto rincara

Finora definito soltanto l'aumento dell'olio combustibile - Il resto seguirà dal primo gennaio

ROMA — Combustibili, trasporti, energia elettrica, poste, telefoni, assicurazioni: sono i comparti nei quali stanno maturando gli aumenti tariffari che si sgraneranno da lunedì ai primi mesi del 1984. L'unico rincaro certo, di pertinenza del 1983, è quello dell'olio combustibile dal 21 prossimo e che sarà di 2 lire al chilogrammo. Per il resto le «sorprese» non si inizieranno prima del 1.o gennaio 1984. Vediamo come.

FERROVIE — L'incremento di queste tariffe, così come quello delle poste, è stato esplicitamente annunciato dal presidente del consiglio Craxi nel discorso programmatico. Va tenuto presente che nel corso del 1983 sono già aumentate del 20% in due tranches. Per l'84 è, comunque, certo un ulteriore incremento che potrebbe aggirarsi attorno al 10%. Fino a questa percentuale può essere lo stesso ministro dei trasporti ad autorizzare l'aumento, mentre per valori superiori è necessario l'esame da parte del governo.

AEREI — Sono le compagnie a chiedere aumenti delle tariffe nazionali che successivamente la commissione Sangalli del ministero dei trasporti esamina e autorizza ad applicare. L'aumento, che non dovrebbe essere superiore al tasso di inflazione programmato, potrebbe essere concesso in due momenti diversi (aprile e ottobre, ad esempio) come già accaduto in passato.

AUTOSTRADE — La convenzione fra le 25 società concessionarie di autostrade e l'Anas prevede un adeguamento annuale dei pedaggi agganciato ad alcuni parametri quali, fra gli altri, la paga oraria di un operaio. Le richieste di adeguamento devono, comunque, essere avanzate dalle singole società: finora sono giunte all'Anas, per il 1984, solo 5 richieste. Sarà poi il consiglio d'amministrazione dell'azienda statale per le strade ad autorizzare e quantificare gli aumenti

ELETTRICITÀ — Dal primo gennaio scatterà un aumento del 4,6% delle tariffe non domestiche, già deliberato a febbraio di quest'anno; c'è da aggiungere, poi, la richiesta in corso di un ulteriore incremento del 7,8%, sempre per le stesse utenze, da scaglionare nel corso del 1984.

POSTE — Anche in questo caso è stato direttamente il presidente del consiglio ad aprire il discorso sulle necessità di aumenti. Questi, ancorché non quantificati, dovrebbero partire dal primo gennaio (per quelli per l'interno).

TELEFONI — La convenzione fra società concessionaria (Sip) e ministero prevede adeguamenti ogni volta che la forbice fra tariffe e costi supera un certo limite: la Sip ha già inviato la lettera per l'«adeguamento» che si dovrà applicare per fare fronte ad un fabbisogno finanziario aggiuntivo di 700 miliardi di lire per l'84. C'è anche da dire che ulteriori rincari dovrebbero interessare nel corso dell'anno prossimo gli utenti di Napoli, Firenze, Genova, Torino, Bologna e Palermo poiché a queste città potrà essere estesa la tariffa urbana a tempo già in vigore a Roma e Milano.

ASSICURAZIONI — Dal primo febbraio le tariffe della Rc auto aumenteranno: le compagnie hanno chiesto il 16,5% in più ma il Cip varerà quasi certamente un incremento inferiore che potrebbe essere vicino al tasso di inflazione programmato.

La Confesercenti spara sul «paniere Altissimo»: un accordo per favorire la grande distribuzione

Altissimo

ROMA — Non è servito a contenere i prezzi l'accordo di settembre tra il ministro dell'industria Altissimo e la grande distribuzione e se questi non conosceranno la consueta «impennata natalizia» i motivi sono da ricercare nell'andamento del mercato e nell'azione di freno che viene esercitata dalla distribuzione commerciale capillare.

Così, la Confesercenti, che non partecipa all'accordo, in cui da ottobre è entrata anche la Confcommercio, «spara a zero» sul cosiddetto «paniere Altissimo» studiato per garantire il blocco dei prezzi per 80 prodotti di grande consumo presso supermercati e grandi magazzini fino al 30 gennaio.

Iniziative come questa dei «listini bloccati» sono «un'autentica beffa per i consumatori, finalizzata ad obiettivi estranei al contenimento dei prezzi» secondo quanto ha sostenuto il segretario generale della Confesercenti, Giacomo Svicher, nel corso di una conferenza stampa. Al momento dell'accordo, sostiene Svicher, i prezzi dei prodotti inseriti nel «paniere» sono stati maggiorati dall'8 al 10 per cento rispetto ai livelli esistenti.

Svicher ha anche illustrato i dati rilevati a Roma e Milano a sostegno di questa ipotesi. «I listini sono una trovata di carattere propagandistico e promozionale» ha detto Svicher ed ha osservato che per contenere i prezzi occorre, invece, razionalizzare la rete distributiva sostenendo l'associazionismo e riducendo i costi dell'impresa.

Svicher ha criticato anche i sindacati per aver «inspiegabilmente fornito consenso» al «paniere Altissimo» ed ha adombrato la tesi che «questa operazione di pura facciata miri a riscrivere, sotto la spinta dei sindacati e dell'opinione pubblica, un nuovo progetto di riforma del commercio, caratterizzato dalla liberalizzazione dei grandi insediamenti».

Il sospetto, per la Confesercenti, nasce dalla «concomitante ostinazione con cui si continua ad infierire sulla vera ossatura portante della distribuzione commerciale rappresentata da centinaia di migliaia di piccole e medie imprese distribuite capillarmente sul territorio su cui si scaricano di continuo inasprimenti fiscali e previdenziali».

Registratori: la Dc chiede indagine parlamentare

ROMA — Diventerà probabilmente oggetto di indagine parlamentare lo stato di applicazione della legge che ha introdotto i registratori di cassa. Una richiesta in tal senso è stata infatti avanzata dai parlamentari Publio Fiori e Mario Usellini con una lettera inviata al presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera Giorgio Ruffolo, affinché vengano chiariti alcuni «inquietanti interrogativi» della vicenda.

«È quanto meno strano — scrivono in proposito i due parlamentari — che anteriormente alla data fissata per l'entrata in vigore dell'obbligo di munirsi del misuratore fiscale, fossero stati omologati solo gli strumenti della Olivetti e della Sweda».

Così come è strano che «fin dai primi mesi dell'83 furono messi in vendita da queste due case produttrici, registratori di cassa, che pure non omologati, furono autorizzati all'uso di supporti cartacei normali, a differenza di ogni altro apparecchio che deve usare supporti cartacei speciali di costo sestuplo».

«Sembra inoltre — sostengono Fiori e Usellini — che siano stati messi in vendita 30 mila registratori Olivetti non in grado di garantire l'esattezza e l'immodificabilità dei dati».

MOSCA HA BISOGNO DI VALUTA AMERICANA PER ACQUISTARE SCORTE ALIMENTARI

Nuovo record del dollaro a 1629,25 lire favorito da massicci acquisti sovietici

ROMA — Il dollaro ha concluso ieri una seduta movimentata e contrassegnata da forti acquisti raggiungendo un nuovo record in Italia. Confermando le indicazioni di apertura, la valuta statunitense ha infatti terminato gli scambi su valori medi di 1629,25 lire sulle piazze italiane. Si tratta di un guadagno di ben 11 punti rispetto alle 1618,25 lire della precedente chiusura, e di un progresso di oltre 3 punti rispetto al precedente massimo storico (1626 lire) fissato esattamente undici giorni fa.

Il dollaro registra un andamento parallelo a Francoforte, con quotazione di 2,6925 marchi al fixing di ieri, e con un guadagno di 1,5 pfennig rispetto ai 2,6774 marchi di tre giorni fa. Mercoledì infatti i mercati tedeschi erano chiusi per festività, ma a Londra la valuta statunitense concludeva la seduta intorno ai 2,6810 marchi.

Secondo gli operatori, la moneta statunitense trae nuova forza da una serie di ricoperture a breve, legate ad aspettative di ulteriori rialzi, ma soprattutto di una nuova ondata di acquisti da parte sovietica che ha bisogno di dollari per acquistare derrate alimentari. I movimenti valutari verrebbero poi esasperati anche dalla riapertura del mercato tedesco, dopo la pausa festiva dell'altro ieri.

Ad alimentare le previsioni di un rialzo del dollaro operano anche le dichiarazioni dell'esperto monetario statunitense, Henry Kaufman, il quale sostiene che i tassi d'interesse statunitensi registreranno nuove impennate, e potrebbero salire anche di 1,5 punti percentuali l'anno prossimo.

Quanto al rapporto lira/marco, la valuta tedesca ha concluso la seduta sui mercati italiani su valori di 605,57 lire mantenendosi così sui livelli moderati dei giorni scorsi. Mercoledì in Italia il marco valeva 605,25 lire in chiusura.

Ieri pomeriggio, a Londra, alle quotazioni interbancarie, la lira ha continuato a perdere ulteriore terreno nei confronti del dollaro che ha quotato 1630-31 lire. Anche il franco francese ha perso vistosamente in Europa nei confronti del dollaro senza però scendere fino ai minimi storici toccati nel corso di questo agosto: a Parigi, al momento del fixing, il dollaro ha infatti quotato 8,1820 franchi contro 8,1370 franchi precedenti. In agosto il dollaro salì fino a toccare gli 8,2380 franchi.

La lira è invece rimasta stabile nei confronti delle principali valute dello Sme: il marco — come dicevamo — ha infatti chiuso in Italia a 605,57 lire, mentre il franco francese è rimasto a 199,05 lire (contro le 199 precedenti).

In Italia la sterlina si è rafforzata leggermente chiudendo a 2411,90 lire.

La tabella con le principali tappe del dollaro in Italia (quotazione in lire) dalla fine del 1981 a oggi:

Data		Quotazione
10 agosto	1981	1271,00
12 febbraio	1982	1271,95
19 marzo	1982	1312,50
25 giugno	1982	1401,50
11 novembre	1982	1488,00
27 maggio	1983	1489,00
1 giugno	1983	1507,75
6 giugno	1983	1521,25
25 luglio	1983	1546,00
27 luglio	1983	1552,00
29 luglio	1983	1566,50
1 agosto	1983	1578,50
5 agosto	1983	1591,75
8 agosto	1983	1597,75
10 agosto	1983	1606,75
11 agosto	1983	1620,25
7 novembre	1983	1626,00
17 novembre	1983	1629,25

RESPINTI IN COMMISSIONE GLI EMENDAMENTI PROPOSTI DAL PCI

Approvato il decreto sugli «atipici» Visentini la spunta: niente modifiche

ROMA — Il decreto legge sui titoli «atipici», sull'imposta sostitutiva e sull'Irpeg è stato approvato ieri pomeriggio senza modifiche dalla commissione finanze di Montecitorio, che ha terminato l'esame in sede referente del testo proveniente dal Senato. Il decreto andrà martedì o mercoledì prossimi all'esame dell'assemblea, per la definitiva conversione in legge. Il provvedimento urgente decadrebbe qualora non convertito entro la fine di novembre.

Il ministro delle finanze Visentini aveva confermato in mattinata alla commissione la volontà di non accettare emendamenti al decreto sugli «atipici» approvato il tre novembre scorso dal Senato. La maggioranza si era dichiarata d'accordo con il ministro, mentre comunisti, indipendenti di sinistra e missini avevano presentato numerosi emendamenti che sono stati già respinti della commissione nel pomeriggio.

Il ministro delle finanze, replicando al dibattito sul decreto conclusosi nella tarda mattinata, ha dato numerosi chiarimenti interpretativi sull'applicazione delle norme; questi chiarimenti — ha detto — saranno tradotti in circolari ministeriali.

Visentini ha chiarito che l'intervento legislativo sulla tassazione dei titoli atipici «riempie un vuoto dell'attuale sistema fiscale», e ha annunciato che predisporrà un disegno di legge per disciplinare la distribuzione dei dividendi, per consentire il pagamento di crediti d'imposta agli investitori esteri dei paesi che non hanno con l'Italia un trattato sulla doppia imposizione.

Riferendosi in particolare alle norme del decreto che aumentano dal 21,6 al 25 per cento l'aliquota d'imposta sugli interessi bancari, Visentini ha detto che tale aumento «non comporterà un aumento dei tassi, ma potrà rappresentare un'occasione propizia per giungere a una riduzione dei tassi corrisposti sui titoli di Stato».

Quanto all'aumento dal 30 al 36 per cento dell'aliquota dell'Irpeg, Visentini ha osservato che tale elevazione porta l'aliquota effettiva, comprensiva dell'Ilor sul reddito delle società al 46,4 per cento, livello inferiore a quello esistente negli altri paesi industrializzati eccetto il Belgio.

Il mantenimento di un'aliquota inferiore a quella vigente in altri paesi dipende in questo caso da una considerazione generale che proporziona la pressione fiscale al reddito medio procapite, inferiore in Italia a quello registrato negli altri paesi. Pertanto l'aumento dell'aliquota, «anche se non è un dato di cui rallegrarsi, non è certo un fatto drammatico».

Visentini poi, riferendosi alle norme del decreto che regolamentano il credito d'imposta riconosciuto all'azionista in considerazione della nuova aliquota di Irpeg, prevedendo un aumento nel caso in cui la distribuzione degli utili superi il 64 per cento del reddito imponibile, ha spiegato che queste norme servono a frenare «tendenze anomale, quale l'acquisto di titoli di Stato da parte di società industriali che si era manifestato di recente per eludere l'imposta. Il limite del 64 per cento rappresenta un correttivo per evitare di colpire le riserve destinate a nuovi investimenti, quando in base ad altre norme vi sarebbe esenzione».

Per la maggioranza, il dc Rossi di Montelera, dopo essersi dichiarato d'accordo sulla conferma dello stesso testo votato in Senato, ha segnalato al governo la necessità di ovviare con successive leggi ad alcune sperequazioni che nasceranno dal decreto, soprattutto in materia di tassazione di utili distribuiti.

Il socialista Piro ha sottolineato che con il decreto si esprime «la ferma volontà del governo di procedere alla riduzione del disavanzo anche dal lato delle entrate».

I comunisti, invece, per bocca dell'on. Varese Antoni, avevano ribadito la loro intenzione di emendare profondamente il decreto reintroducendovi tutte le aliquote originariamente previste e modificate dal Senato: così — nelle intenzioni del Pci — gli «atipici» avrebbero dovuto essere colpiti da un'imposta del 25% (anziché del 18% come stabilito da Palazzo Madama), mentre l'aliquota per i titoli senza scadenza prefissata dovrebbe salire dal 6% al 25%, e al 30% dovrebbe essere riportata l'aliquota gravante sui titoli esteri.

Vendita Ibp: conferme e «no comment»

PARIGI — La «PoulainnIndustries» ha confermato che i negoziati in corso con la famiglia Buitoni e con il gruppo Redec di Gaith Pharaon, per l'acquisizione del 51% della Ibp International, sono in fase inoltrata. (Pharaon detiene il 10% dell'Industrie Buitoni Perugia). L'analisi finanziaria e lo studio del «dossier» di cessione, affidati alla Lazard Freres di Parigi, non sono ancora stati completati, ha precisato il portavoce della Poulain Industries; ma il negoziato potrebbe concludersi prima della fine dell'anno. A Perugia, sede dell'Ibp e della Finanziaria Buitoni non confermano la notizia «le trattative — sono condotte in prima persona dal presidente, Bruno Buitoni, che non è raggiungibile fino a lunedì prossimo».

Intanto il coordinamento sindacale del gruppo Ibp, ha proclamato per il 22 novembre due ore di sciopero nel gruppo con assemblee e manifestazioni.

Rapporto dei Dieci sulla riforma dell'Europa verde

Un rapporto dei ministri dell'agricoltura dei «Dieci» sulla revisione della politica agricola comune (Pac) sarà consegnato al consiglio speciale incaricato del negoziato sulla riforma della Cee, che si riunirà a Bruxelles il 28 e 29 novembre e a cui parteciperanno i ministri degli esteri e delle finanze.

Il documento — alla cui stesura sta lavorando la presidenza di turno (greca) del consiglio — farà il punto degli orientamenti e degli ostacoli ancora da superare alla luce delle osservazioni formulate dai ministri dell'agricoltura in occasione del loro ultimo incontro, martedì scorso a Bruxelles.

La revisione dell'«Europa verde» è uno dei capitoli della riforma: gli altri problemi sono il deficit che la Gran Bretagna accusa nei confronti del bilancio comunitario, l'aumento delle risorse finanziarie della Cee, il lancio di nuove politiche, l'allargamento della comunità.

UN'INIZIATIVA PILOTA SARÀ ATTUATA IN REGIONE DALLA FIABCI

Per comperare o vendere un'abitazione presto basterà consultare il computer

TRIESTE — Con la stessa semplicità, il medesimo impiego di tempo che su per giù comporta il fermarsi per strada a prendere le sigarette dal tabaccaio, sarà possibile mettere in vendita la propria abitazione o porre sul mercato la richiesta precisa, circostanziata, dell'appartamento di cui si desidera entrare in possesso. Lo strumento che consentirà di realizzare questo servizio, ovviamente, è un prodotto dell'informatica: si tratta di un computer con videoterminale azionato da un'operatrice che saranno posti a diretto contatto con l'utente, «in strada», come suol dirsi.

Promotrice dell'iniziativa è la Fiabci (Federazione internazionale professioni immobiliari) che raggruppa agenti, promotori, amministratori, finanziatori e consulenti operanti nel settore dell'immobile e appartenenti a 41 paesi dei cinque continenti. «Parigi è la sede della federazione, che è pure ufficialmente rappresentata all'Onu ed alla Cee» spiega Lino Ravalico, delegato regionale della Fiaci Italia, candidato ad entrare nel consiglio nazionale.

Scopo della federazione è soprattutto creare professionalità, credibilità, uniformità, in un settore, quello immobiliare, ricco di distorsioni e disfunzionalità, discrezionalità che un mercato moderno, a dimensione europea non possono sopportare, uno degli strumenti essenziali per far fronte a questi limiti è ritenuta dalla federazione proprio la creazione di una banca dei dati estremamente standardizzati del patrimonio immobiliare offerto al pubblico e su una dimensione sovrannazionale, non strettamente locale. In sostanza, gli aderenti alla Fiabci intendono creare una rete internazionale di collegamenti computerizzati per cui sarà possibile avere, per acquirente e venditore, l'immediato confronto delle proprie aspirazioni su una base di mercato ampissima.

«In Francia il "computer in strada" è già una realtà; in Olanda la computerizzazione del mercato immobiliare in base a precisi parametri ben convenzionati (con severissime reprimende per chi non fa corrispondere i dati dell'immobile alla effettiva realtà) è addirittura obbligatoria — spiega Lino Ravalico —. Ora la Fiabci Italia sta studiando un programma di collegamento della sede di Milano con gli altri terminali europei. La nostra regione, tuttavia, fungerà da area pilota. Prevediamo di collegare entro febbraio 15 operatori tra Trieste, Udine, la fascia costiera e quella montana. Un centro informazioni "in strada" prevediamo che la Fiabci potrebbe installarlo a Trieste entro agosto se la realizzazione dei programmi seguirà l'iter previsto.

«I vantaggi per l'utente? Innanzitutto quelli di un forte abbattimento dei costi di intermediazione; poi il grande guadagno di tempo che deriva dal porre in immediato incrocio la propria proposta immobiliare con quella corrispondente, se esiste. Inoltre, questo sistema dovrebbe favorire un più esatto controllo del mercato e del livello dei prezzi, perché tenderà ad eliminare le artificiose dilatazioni dei valori per selezione naturale.

«Infine — conclude Ravalico — questo sistema potrà contribuire a intaccare la "crisi dell'immobile", l'estrema staticità del settore, proprio in una regione come la nostra, ricca di turismo costiero (i dati olandesi ci confortano in questo), dove è sentita più che mai l'esigenza di strumenti operativi più rapidi, attendibili, di ampia dimensione e respiro che possano operare tempestivamente nel mercato dell'alloggio e consentire quindi la massima valorizzazione dei flussi turistici».

Piero Trebiciani

BORSE E MERCATI

Confermata l'inversione

MILANO — Selettivi rafforzamenti nei prezzi con scambi in aumento. Con il ripresentarsi di iniziative del denaro il mercato ha confermato, sotto il profilo tecnico, l'inversione di tendenza. Gli interventi tonificatori hanno dato origine a ricoperture di posizioni al ribasso che hanno contribuito ad un più preciso rafforzamento dei prezzi nel dopolistino.

È il caso della Montedison che dopo aver chiuso a 198 con un recupero del 2,3% rispetto a mercoledì, si sono portate a 206,50, dando adito anche ripetersi di illazioni circa una presunta cessione dei giacimenti petroliferi.

L'interesse del denaro è apparso improntato sin dalle prime battute ed una certa selettività ed ha interessato in particolare i valori industriali consentendo alla quota di mettere a segno un progresso medio dello 0,6%.

Al listino sono migliorate la Imm. Roma (+6,9), Burgo priv. (+5,9), Coge (+5,7), Gemina (+4,2), Olivetti risp. (+4,1), Breda (+3,9), Bca Cattolica veneto (+3,5), Cent. e Zinelli (+2,9), Italmobiliare (+2,8), Italcable (+2,6), Olivetti ord. (+2,5), C. Erba (+2,4), Bon. Siele (+1,9), Mediobanca (+1,6), Credit, Interbanca e Fiat ord. (+1,4), seguite da Standa, Eridania, Italia, Cred. Varesino, Ciga, Fidis, Sip, Generali, Cementir e Snia. Di poco migliori le Ibp (mentre le Ibp risp. hanno guadagnato il 3,8) e le Perugina dopo le notizie di un possibile ingresso di un socio francese.

Cedenti sono risultati invece le Centrale (−7), Sarom (−5,2), Centrale risp. (−4,8), Fiscambi (−3,4), Auto To Mi e B.co Roma (−2,6), Pirelli risp. (−2,3), seguite da Ausiliare ed Olivetti risp. (−1,4), Toro e Sai (−1,2), Silos, Pirelli SpA ed Ifil (−1), Cir e Comit (−0,6) e Ras (−0,4).

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Irregolari i Cct

DOPOBORSA — Richieste le Edison e le Olivetti.

Selm: quotate da lunedì

ROMA — Saranno quotate a partire dal 21 novembre prossimo le azioni ordinarie della Servizi elettrici Montedison - Selm di Milano. Lo ha detto la Consob che ha stabilito la quotazione della Selm, dal prossimo lunedì, nelle Borse valori di Milano e Roma.

Borse Estere

LONDRA — Mercato contrastato con attività calma e operatori in attesa di conoscere i particolari del piano economico del governo. L'indice del Financial Times è salito di 0,2 a 723 punti.

FRANCOFORTE — Dopo un positivo esordio, favorito dai buoni risultati conseguiti da Hoechst, il mercato ha progressivamente perso terreno nel corso della sessione

ZURIGO — Mercato stabile con attività moderata e nuovi interessi all'acquisto per titoli selettivi. Irregolari i valori bancari e assicurativi. Finanziari che hanno terminato in rialzo.

PARIGI — Listino in ribasso per una serie di realizzi e a causa del deprezzamento del franco sul dollaro. La quota, tuttavia, ha mostrato un leggero recupero dai minimi di apertura.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1610-1625; franco svizzero 742-749; marco 600-606; franco francese 196-200; sterlina 2360-2380.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	17/11	16/11
Alimentari e agricole		
Alivar	4690	4650
Bonifiche ferraresi	27000	27200
Cavarzere	—	—
Eridania	7441	7350
Ibp	3190	3160
Ibp risp.	3000	2890
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	7000	7040
Perugina	1650	1680
Perugina risp.	1600	1630
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33280	33140
Ass. Ausonia	870	860
Comp. Ass. Milano	19350	19350
C. Ass. Milano risp.	10720	10600
Comp. Latina	636	638
Comp. Latina priv.	430	421
Firs	1160	1130
Firs risp.	590	580
Generali	33795	33500
Italia Assicurazioni	10300	10190
L'Abeille Italiana	33200	33300
La Fondiaria	30000	30050
Ras	51000	51200
Sai	12000	12150
Sai priv.	11950	11850
Toro Assicurazioni	11060	11200
Toro Assi. pr.	8160	8200
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	27300	27480
Banca Catt. Veneto	4450	4299
Banco di Roma	26200	26900
Banco Lariano	4650	4620
Credito Italiano	3249	3200
Credito Varesino	3900	3861
Interbanca	17450	17200
Mediobanca	50800	50000
Cartarie editoriali		
Burgo	2070	2050
Burgo priv.	2150	2030
Burgo risp.	—	—
De Medici	2535	2510
Mondadori	4601	4630
Mondadori priv.	2400	2400
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1484	1473
Pozzi Ginori	81,50	79
Pozzi risp.	59	59
Eternit	420	434,50
Eternit pref.	420	406
Italcementi	44600	44500
Italcementi risp.	39700	39700
Unicem	16000	16000
Unicem risp.	11250	11200
Chimiche-idrocarburi Gomma		
Boero	6500	6592
Caffaro	406	401
Caffaro risp.	405	406
Farmit C. Erba	9680	9450
Italgas	1060	1045
Lepetit	26400	26650
Lepetit priv.	26000	25990
Mira Lanza	32480	32400
Montedison	198	193,50
Perlier	7810	7810
Pierrel	1450	1420
Pierrel risp.	808	808
Rol	1330	1340
Saffa	5320	5320
Saffa risp.	5060	5038
Siossigeno	14450	14500
Snia Bpd	1225	1218
Snia Bpd risp.	1195	1190
Commercio		
La Rinascente	344	343
La Rinascente priv.	238,75	238,75
Silos di Genova	1082	1092
Standa	4910	4850
Standa risp.	4790	4710
Comunicazioni		
Alitalia priv.	800	795
Ausiliare	7395	7500
Aut. Torino-Milano	6550	6740
Italcable	8920	8700
Nai	35	34,50
Nord Milano	3320	3300
Sip	1665	1650
Sip risp.	1778	1745
Elettrotecniche		
Tecnomasio	358	359
Finanziarie		
Acqua Marcia	1360	1320
Agricola	15700	15700
Agricola risp.	14190	14190
Bastogi	175	173
Bon Siele	29360	28800
Borgosesia	5500	4400
Borgosesia risp.	2400	2600
Brioschi	1180	1189
Buton	2460	2420
Centrale	1220	1312
Centrale risp.	780	820
Cir	4755	4780

	17/11	16/11
Cir risp.	4700	4750
Euromobiliare	4420	4370
Fidis	3220	3190
Breda	4600	4425
Finmare	45,25	45,50
Finrex	1349	1313
Finsider	43,75	41,75
Fiscambi	2950	3055
Gemina	394	378
Gemina risp.	407	391
Gim	3972	3970
Gim risp.	2090	2120
Ifi priv.	4595	4590
Ifil	5850	5910
Ifil risp.	4000	4140
Invest	2990	3000
Italmobiliare	53000	51550
Mittel	1295	1290
Part. Finan.	899	899
Pirelli Spa	1435	1450
Pirelli risp.	1392	1425
Pirelli C.	2620	2610
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4160	4160
Sarom	1430	1510
Schiapparelli	529	530
Sme	554	540
Smi	1820	1800
Smi risp.	1468	1430
Stet	1725	1720
Terme Acqui	1121	1105
Central risp. pr.	810	805
Stet ris.	1677	1665
Tripcovich	6110	6000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6198	6130
Attività imm.	2500	2500
Beni Imm. Italia	721	713
Beni Imm. It. risp.	698	695
Cogefar	1384	1375
Condotte d'Acqua	145,25	143
De Angeli Frua	1580	1580
Gen. Immobil.	802	750
Iniziativa Edilizia	27150	26600
Isvim	21890	21995
La Milano Centrale	4450	4400
MI-Centrale risp.	4401	4401
Risanamento	7960	7750
Risanamento risp.	6401	6401
Sifa	2553	2552
Coge	859	812
Beni Imm. It. pr.	692	677
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3057	3014
Fiat priv.	2155	2137
Gilardini	6810	6730
Franco Tosi	17000	16850
Magneti	861	852
Magneti risp.	853	854
Olivetti ord.	3589	3499
Olivetti priv.	3150	3197
Olivetti risp.	3430	3295
Olivetti risp. n.c.	2060	2031
Sasib priv.	3330	3300
Westinghouse	18490	18500
Worthington	2480	2455
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	377	379
Cantieri Metal.	4001	4000
Dalmine	303,50	301,25
Falck	1350	1340
Falck risp.	1320	1300
Ilssa Viola	520	520
Magona	4690	4775
Pertusola	515	515
Trafilerie	2999	2950
Tessili		
Cent. Zinelli	35	34
Cantoni	2450	2410
Cucirini	1525	1566
Cascami Seta	3970	3980
Eliolona	1035	1035
Fisac	6700	6900
Fisac risp.	7120	7100
Linificio Canapif.	3875	3854
Linificio risp.	1819	1820
Marzotto	1300	1300
Marzotto risp.	1810	1810
Olcese	42	40,75
Rotondi	11210	11110
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	11300	10900
Zucchi	3480	3550
Diverse		
Acq. De Ferrari	1650	1650
Acq. De Ferrari risp.	1570	1570
Condotte	3286	3280
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3795	3760
Jolly Hotel	4920	4940
Pacchetti	70,25	71
Trenno	14280	14250

TRIESTE

	17/11	16/11
Generali	34.100	33.400
Ras	51.000	50.500
Montedison	205	192
Snia BPD	1225	1212
Snia BPD risp.	1195	1190
La Rinascente	344	343
La Rinascente priv.	239	239
Gerolimich e Comp.	410	400
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1665	1650
Sip risp.	1780	1745
D. Tripcovich	6010	5750
Bastogi Irbs	180	173
Finmare	45	45
Finsider	41	44
Pirelli	1435	1450
Pirelli risp.	1395	1425
Smej	540	540
stet	1725	1720
Stet risp.	1675	1665
Gen. Imm. Sogene	792	750
Fiat	3040	3000
Fiat priv.	2150	2120
Dalmine	300	300
Lane Marzotto	1300	1300
Lane Marzotto priv.	1800	1800
Patriarca	210	210
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	2390	2410
Soprozoo	1490	1490
Banca del Friuli	14.600	14.500
Carnica Ass.	3510	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.20
B.T. 84 II - 12%	98.35
B.T. 87 - 12%	88.30
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	81.60
IMI 27 - 6%	75.60
IMI 29 - 7%	81.40
IMI SS 64-84 - 6,5%	98.—
Crediop - 6%	57.30
Crediop - 7%	55.20
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.60
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	68.80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	75.—
Icipu Vent - 6%	83.50
Enel 71-86 - 7%	93.80
Enel 72-87 I - 7%	85.70
Enel 78-85 I - 12%	96.45
Enel 78-85 II - 12%	95.50
Enel 79-86 - 12%	93.70
Enel 76-84 indic.	—.—
Enel 77-84 indic.	144.30
Enel 77-84 II indic.	142.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	82.75
Autos Iri 71-86 - 7%	89.60
Autos Iri 72-88 - 7%	84.60
C. Ris Milano ord. - 6%	58.—
Città Milano 72-92 - 7%	73.80
Città Milano 75-85 - 10%	94.35
Città Milano 76-88 - 10%	86.30
Montedison ind. - 13,5%	154.90
Eni 72-92 - 7%	68.60
Eni 73-93 - 7%	70.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	87.40
Eni 81-88 ind.	99.80
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	493.—
Medio - Olivetti - 12%	318.50
S. Paolo Italcable - 12%	270.40
Generali 81-88 - 12%	260.—

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1629,25	1623,—	1629,25
» USA TP	—,—	1590,—	—,—
Marco tedesco	605,59	602,—	605,57
Franco francese	199,10	198,—	199,05
Fiorino olandese	540,84	537,75	540,75
Franco belga	29,80	29,30	29,79
Lira sterlina	2411,80	2410,—	2411,90
Lira irlandese	1885,20	1865,—	1885,85
Corona danese	168,13	165,—	168,14
Ecu	1371,29	—,—	1371,29
Dollaro canadese	1316,20	1290,—	1316,50
Yen giapponese	6,91	6,80	6,91
Franco svizzero	749,63	744,—	749,50
Scellino austriaco	86,06	85,50	86,05
Corona norvegese	218,04	214,—	217,97
Corona svedese	205,66	202,75	205,69
Marco finlandese	283,10	278,—	283,05
Escudo portoghese	12,73	11,40	12,73
Peseta spagnola	10,51	10,—	10,51
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	10,75	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	10,90-11,75	—,—
Dracma reca TG	—,—	13,75	—,—
» greca TP	—,—	13,75	—,—
Dollaro australiano	—,—	1420,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,34 p.c. (64,10); delle valute Cee 57,99 p.c. (57,96); di tutte le valute 60,62 p.c. (60,62).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,02	—
Italfortune	»	9,66	10,24
Italunion	»	7,62	8,31
Interfund	»	11,05	—
Multinvest	»	23,38	—
Mediolanum	»	12,94	14,07
Int. Sec. Fun.	»	8,15	—
Europrogr.J	fsv.	169,50	—
Rominvest	doll.	13,29	13,09
Robeco	fior.	321	—
Rolinco	»	309,20	—
Rasfund	lire	11.725	—
Fondo Tre R	lire	16.738	—

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 17-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-3/4	9-7/8	10-1/8
Sterl. brit.	9-1/4	9-3/8	9-1/2
Marco ger.	6-1/8	6-1/8	6-1/4
Franco sv.	4-1/8	4-1/4	4-3/8

PRezzi MONETE ORO

Sterlina vc 144000-148000; sterlina nc (ante 73) 146000-150000; sterlina nc (post 73) 144000-148000; 50 pesos messicani 700000-750000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 630000-650000; oro fino 19900-20100; argento 473-484; platino 21710.

PREZZI DELL'ORO

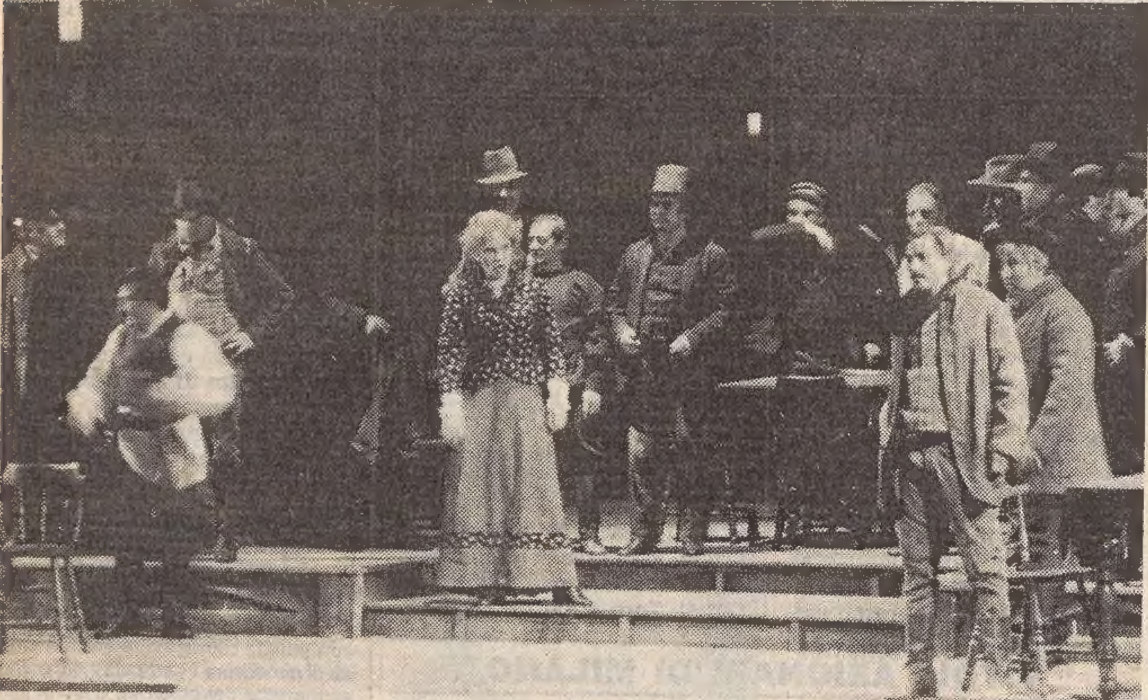
LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	377,50	(− 1,8)
Hong Kong	376,65	(− 1,4)
New York	n.p.	(−.−)
Londra	n.p.	(−.−)
Milano	382,15	(− 1,7)
Parigi	377,48	(−.−)
Zurigo	383,65	(− 2,0)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PRIMA PUCCINIANA AL «VERDI»

Una fanciulla tutta O.K.



TRIESTE — Opera d'incalzante ritmo narrativo, dalle sequenze incrociate in un'azione quasi cinematografica, «La fanciulla del West» non concede al pubblico il tempo di esprimere il proprio consenso con l'applauso a scena aperta; ma l'edizione andata in scena ieri sera al Comunale è tanto ricca di emozioni che l'applauso improvviso e spontaneo è riuscita a strapparlo comunque all'entusiasmo del pubblico fin dalla prova generale, affollata di studenti.

Splendido spettacolo di cui diremo diffusamente domani in sede critica, fin d'ora destinato ad inserirsi fra le migliori produzioni non soltanto nazionali, «La fanciulla del West» è stata concertata e diretta da Daniel Oren con una vivezza d'introspezione lirico-sinfonica che ha portato l'orchestra del «Verdi» a livelli d'eccellenza assoluti, in felicissima corrispondenza — da onnipresente protagonista — con un coro di straordinaria caratterizzazione di colori espressivi e con un palcoscenico di primissimo ordine (interpreti principali, il soprano Marilyn Zschau, il tenore Giuseppe Giacomini, il baritono Giampiero Mastromei) per la suggestiva messinscena di Carlo Maestrini.

■ BACCHETTA D'ORO — Il maestro Cinico Angelini ha lasciato in testamento a Tuti Golino, già prima tromba nella «Grande orchestra» del maestro morto nel luglio scorso, la sua «bacchetta d'oro» (su cui sono incise le note di «C'è una chiesetta amor») e il suo violino.

«COSÌ FAN TUTTE» ALLA FENICE DI VENEZIA

Metti un Mozart venato di sottili turbamenti

Restituita dalla regia di Ronconi una verità lontana a sfuggente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — L'opera forse più difficile di Mozart, nella sua sottile avvincente ambiguità, «Così fan tutte», va in scena quest'anno — miracoli meravigliosi quanto stupidamente inutili e dispendiosi — in cinque teatri lirici italiani, a riprova di una perfetta disorganizzazione che sperpera e dilapida con limpida consapevolezza il denaro pubblico.

Ma tant'è, non si può certo rimproverare alla «Fenice» veneziana l'allestimento del capolavoro mozartiano (lo vedremo tra breve, in altra edizione, anche al «Verdi» triestino), che annovera un cast registico-vocale di tutto rispetto, a comprovare l'esperta conduzione di quel teatro che è già stato premiato dalla critica per la «Butterfly», e che certo non sarà in seconda schiera per questo Mozart, il Mozart della perfezione e dell'esattezza, è stato detto, del pessimismo malinconico dove tutto si colora d'una bellezza miracolosa tant'è assoluta.

Devo dire, per smorzare subito gli entusiasmi di principio, che il massimo vertice attinto in questi anni del dopoguerra, rimane, per «Così fan tutte» (ottimi, naturalmente, Muti e Maag), l'insuperato e indimenticabile Böhm, impegnato, a Salisburgo con la Schwarzzopf, la Fassbaender e Fischer-Dieskau (scusate se è poco). Ma lo spettacolo veneziano è di ottimo livello, anche se un po' discordante tra la parte registica, direttoriale e musicale. Ma va altrettanto detto, e subito, che si tratta di una serata tutta venata di sottili turbamenti, di un Eros un po' nostalgico e un po' ironico, un po' decadente e venato di autunnali, nostalgiche melanconie, al contrario delle «spaghettate» che ci aveva offerto di recente, alla «Scala», Patroni Griffi.

Incominciamo da Peter Maag, direttore discutibilissimo, ma mozartiano quasi impeccabile. Se gli ho detto in passato tutto il male possibile, devo rendergli tutti gli onori che gli spettano in quest'occasione, con un Mozart velato e morbido insieme, con una resa orchestrale (la «Fenice» non è, solitamente, perfetta) morbida e omogenea, con tempi forse affatto personali ma con un suono e una vocalità ricchissimi di sfumature timbriche, con i «tagli» tradizionalmente chiusi e invece puntigliosamente riaperti, con tutti i «recitativi» musicalmente e cronometricamente funzionali (anche, se a voler essere pignoli in luogo del cembalo moderno, doveva usarsi un fortepiano e uno spinettone), accompagnati dallo stesso direttore.

Il «cast» vocale. Discontinuo, a volte esaltante, a volte così così. Una sola voce assolutamente eccelsa: quella di Lella Cuberli, mozartiana incomparabile («Come scoglio»), dolcissima nell'intimità della sua Fiordiligi, prestigiosa conferma di una tra le più alte cantanti del nostro tempo, con le sue grandi «arie» che sono un miracolo d'intelligenza interpretativa, oltre che di sublime sicurezza vocale. Di fronte a lei, dignitosi e niente più, la Dorabella di Anne Howells e la Despina di Adelina Scarabelli.

Lo spettacolo. Reduce dal «Mosè» rossiniano all'«Opéra» parigina, un regista come Luca Ronconi non ha — com'è suo costume — strafatto. Ha badato al libretto — semplicemente esemplare — di Lorenzo da Ponte e ha superato l'apparente giocosità dell'opera per restituirci una verità tanto più lontana e sfuggente quanto più ci sembra facile e vicina. Purtroppo, l'infinito e in fondo stucchevole gioco di sipari e velari toglie nerbo all'allestimento, e quell'alternarsi di tendaggi toglie respiro all'invenzione teatrale — sia a quella di Mozart, sia, paradossalmente, a quella dello stesso Ronconi — che confonde Verità e Allusività, verità della vita e verità del teatro, Gioia e Oleografia.

Il palcoscenico si allarga a tenaglia oltre l'orchestra (sono pure ragioni di funzionalità acustiche?) e finisce con lo spiazzare gli esecutori vitali, è inevitabile. Ma il «gioco» essenziale è quello dei sipari: sipari su sipari, identici a quello grande della Fenice, aperti di lato, di sghembo, di profondo, spalancati su terrazze e comignoli veneziani. Una macchina macchinosissima, che andrà oliata. Ma si avvertono una cura minuziosa dei particolari, un fine lavoro con gli attori-cantanti, un appropriato rilievo critico in mezzo a qualche stravaganza. E un successo, una volta tanto per Ronconi, senza dissensi.

Giorgio Polacco

RINVIATO IL «DON CHISCIOTTE» AL PALASPORT

Se a Roma fa freddo Nureyev non balla

Un girotondo di responsabilità a livello di termometro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Cronaca di uno spettacolo annunciato... Tutù selvaggio... Prendi i soldi e scappa... Quanti titoli per definire la figura non propriamente eccellente fatta dall'Opéra di Parigi al Palasport dell'Eur.

Le versioni del misfatto sono contraddittorie e fumose, come in qualsiasi mistero internazionale che si rispetti; i fatti, nudi e crudi, sono i seguenti: sotto la volta, non certo chagalliana, di uno squallido ma abbastanza gremito Paleur, il pubblico fremeva di fronte alla scenografia già montata del prologo del «Don Chisciotte». I leggii dell'orchestra erano desolatamente vuoti e, negli scomodi posti di un luogo non deputato alle attese inerti, la gente si infreddoliva aspettando Nureyev in veste di danzatore, direttore artistico, coreografo e regista. Un po' di ritardo si conviene alla tradizione, e poi siamo a Roma, dove le palme inducono alla sopportazione e alla tolleranza, ma, dopo ogni regionevole quarto d'ora accademico, i bene informati sibilano che i ballerini si rifiutano di danzare al freddo e che i pompieri temono che il cemento armato possa prendere fuoco accendendo un paio di stufette elettriche. Probabilmente, dietro le quinte, nel frattempo, ci si giocava ai dadi la responsabilità di affrontare un pubblico da cui si levavano già voci inferocite.

Ai lati dell'improvvisato palcoscenico si ammucchia la folla, volano parole, si intravvedono gesti concitati mentre, sugli spalti, le speranze in una professionalità di stampo nordico si affievoliscono di minuto in minuto.

La morale è ovvia: niente spettacolo, i danzatori hanno freddo, i biglietti saranno validi per l'unica replica prevista, scusateci tanto. Ma, se i danzatori si degneranno di danzare, lo faranno per un pubblico che si disputerà all'ultimo colpo di coltello sedili per cui ci sarà doppia prenotazione e doppio pagamento.

Nei comunicati diffusi dal patrocinatore — la società Actas — la colpa viene addossata ai danzatori; d'accordo in linea di massima gli organizzatori (un'altra società) che deprecano l'attività sobillatrice degli elementi più sindacalizzati del corpo di ballo, mentre esaltano l'onore di Nureyev che, in costume di scena, era pronto a danzare circondato dalle sue più fedeli étoiles.

In questo girotondo di responsabilità, accuse e misurazioni in gradi centigradi (18 pretesi, effettivi circa 12) chi ci rimette è l'immagine della nuova direzione artistica dell'Opéra, gli spettatori beffati e gli organizzatori che hanno sborsato diversi milioncini prima di ogni avvisaglia di agitazione.

Chiara Vatteroni

■ GRANDE «CAST» — Marlon Brando, Laurence Olivier, Marcello Mastroianni, Ornella Muti e Nastassja Kinski figurano nel «cast» di «Firebrand», il nuovo film del regista Terence Young sulla vita di Benvenuto Cellini.

LA STAGIONE AL «COMUNALE» DI MONFALCONE

Evitata l'avanguardia s'inaugura con Dario Fo

MONFALCONE — «La coppia aperta», l'ultimo lavoro a quattro mani di Dario Fo e Franca Rame, inaugurerà il 28 e il 29 novembre la stagione di spettacoli del teatro comunale di Monfalcone. Un debutto nazionale, dunque, per un programma estremamente interessante e composito di teatro, musica e cinema che il Comune ha messo a punto avvalendosi della collaborazione di Sergio D'Osmo, direttore del teatro stabile di Trieste, di Carlo de Incontrera e di Rosella Pisciotta Picotti, del direttivo del cineclub «La Cappella underground». Un programma ambizioso, nonostante i tempi ristrettissimi di preparazione, in cui non mancano «pezzi forti» non certo da teatro di provincia.

Gli spettacoli di prosa sono complessivamente sei, uno al mese, senza repliche. Due sono presentati dal teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia («Il pianeta indecente» di Renzo Rosso per la regia di Roberto Guicciardini e «Romolo il Grande» di Friedrich Dürrenmatt per la regia di Giovanni Pampiglione). Si è inteso evitare, nel cartellone, spettacoli d'avanguardia.

Il programma è completato da «Liolà» di Pirandello con Pagliai e la Gassman, «Dame de chez Maxim's» di Feydeau, con Pambieri e la Tanzi, «Per il resto tutto bene» scritto e interpretato da Stefano Satta Flores, per chiudere con «Sior Todero brontolon» di Goldoni.

La presenza di una serie di artisti di fama internazionale caratterizza la parte musicale del programma.

Nella presentazione, Carlo de Incontrera non ha nascosto la propria soddisfazione per essere riuscito a curare una serie di spettacoli di eccellente livello. Protagonisti assoluti saranno il pianista Nikita Magaloff, il duo violino-pianoforte Ozim-Ludwig, il trio Clemencic Consot che presenterà musiche medioevali. Da ricordare la versione teatrale di Kandinsky di «Quadri di un'esposizione» nella trascrizione originale pianistica di Mussorgsky, proposta dall'Accademia di Belle Arti di Berlino e dal pianista Marek Trednowsky.

Il programma, che comprende pure concerti di giovani promesse e di artisti assai noti al pubblico degli appassionati (Bruno Canino, Antonio Ballista, il «Jess trio Wien», l'organista Klemens Schnorr), è articolato in dodici serate che presenteranno soprattutto pagine della letteratura romantica, con puntate nel mondo medioevale, barocco e nel Novecento. In chiusura del ciclo, prenderà il «via» la rassegna «Le stagioni del valzer» con una serie di concerti, un balletto, oltre a una mostra e a film.

La stagione del nuovo teatro di Monfalcone comprende anche la proiezione di una decina di film. Si inizierà con Fellini («E la nave va»), per concludere con «La traviata» di Zeffirelli. Da menzionare ancora una sezione dedicata al teatro per ragazzi che è stata curata da Orazio Bobbio, promotore del festival del teatro per ragazzi di Muggia.

A VENEZIA IN QUATTRO MINUTI

Ecco un film breve come una canzone

VENEZIA — *«Cossa stop? Gavemo da ciapar el vaporetto!...». La frase esce di bocca al passante un poco affannosa. L'uomo è infatti di buon passo. E' l'una. L'ora di punta. Lo stop l'aveva dato il regista inglese Brian Grant bloccando momentaneamente al traffico il campiello Querini Stampalia per una ripresa di quello che lui chiama «pop-video», cioè il brevissimo film televisivo «Shakin' you» (come dire, scuotimi) che ha come protagonista, nel ruolo di sé stessa, Olivia Newton-John, australiana.*

La ripresa avviene con movimento verticale della macchina da presa montata sulla «gru», e Olivia Newton-John appoggiata alla ringhiera del ponta canta in play-back. Cosa? La canzone che dà il titolo al film e che durerà quanto esso: esattamente quattro minuti.

Più tardi Brian Grant risponde al nostro stupore per un'operazione tanto insolita dicendoci che il film fa parte di quella produzione pop-video, in prevalenza di contenuto musicale, che gli ha fatto firmare finora qualcosa come duecento titoli.

E spiega: «Si tratta di una donna che ricorda a Venezia la sua relazione con un uomo sposato e con figli finita per questo tristemente».

— Di chi è l'idea del soggetto, Mister Grant?

«Mia. A Sceneggiarla è stato poi Keith Williams».

— E perché proprio Venezia?

«E' la città romantica per antonomasia, con qualche cosa in più che il cinema ha saputo evidenziare più volte assai bene: il suo alone di dolce tristezza. Ricordo ad esempio "Morte a Venezia" di Luchino Visconti, e così "A Venezia un dicembre rosso shocking" di Nicholas Roeg. Il mio pop-video non sarà come questi. La sua tristezza non sarà drammatica ma affonderà comunque come una lama nel cuore soprattutto delle spettatrici»

Piero Zanotto

Prime visioni

«Un anno con 13 lune» di Fassbinder

Regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia (colore), montaggio e produzione: Rainer Werner Fassbinder. Attori: Volker Spengler, Ingrid Caven, Gottfried John, Elisabeth Trissenaar, Eva Mattes, Günter Kaufmann, Liselotte Pepmpeit. Musica: Gustav Mahler, Nino Rota, Canti Natalizi, Rock, ecc. Durata: 129 minuti. Vietato ai minori di 14 anni. Versione originale con sottotitoli italiani.

Fassbinder credeva in una sua personale astrologia, secondo la quale ogni sette anni capita l'«anno della luna», particolarmente controindicato alle persone molto emotive. Quando poi «L'anno della luna» coincide con l'anno in cui si verificano tredici noviluni, allora le persone emotive rischiano la catastrofe. Finora, nel XX secolo ci sono stati cinque «anni della luna con tredici lune», l'ultimo dei quali è coinciso col '78.

Per Fassbinder, che si considerava un emotivo, esso è stato appunto catastrofico. Fu l'anno, infatti in cui si tolse la vita Armin Meier, l'amico che conviveva con lui da tre anni. Lo stesso che appare accanto al regista in «Germania in autunno».

«Quando appresi la morte di Armin» ha confessato R.W.F. in una intervista a Wolfgang Limmer, «ero indeciso se andare a zappare la terra in Paraguay, oppure chiudermi in me stesso, oppure ancora fare un film: scelsi la terza via, cioè scelsi la vita».

Questa è la genesi di «Un anno con tredici lune», il suo film più privato, più vitale e, nello stesso tempo, più sofferto, dove egli racconta gli ultimi cinque giorni di vita di un transessuale, Erwin Weishaupt, divenuto Elvira dopo un'operazione genitale eseguita a Casablanca. Abbandonato dai suoi genitori in un orfanotrofio, perché aveva la colpa di essere figlio illegittimo, Erwin, divenuto adulto, trova impiego nel mattatotio comunale di Francoforte, si sposa, ha una figlia, cioè mette su una famiglia, che non abbandonerà mai, nemmeno dopo l'operazione di Casablanca.

L'uomo per cui si è operato si chiama Anton Seitz, un ebreo scappato ai lager, che dopo essere stato vittima, ha imparato alla perfezione il mestiere del carnefice e ora vive sulla speculazione edilizia e sulla gestione di bordelli. Ma Seitz, quando il film ha inizio è già lontano, Elvira è stata abbandonata dal suo ultimo amante, batte per disperazione il lungo fiume, trova conforto solo nella compagnia di Soya, una rossa prostituta.

Film ricco di fatti, ma paradossalmente privo di azione, dove la figura di Erwin-Elvira emerge da lunghe confessioni, soliloqui, registrazioni al magnetofono, senza ricorrere ad alcun flash-back.

Nel contempo la camera, quidata da Fassbinder stesso, cerca di dare un senso al comportamento del transessuale, andando a curiosare e a panoramicare, su una città, Francoforte, resa disumana dagli eccessivi profitti.

Ci si domanderà che relazione ci sia tra il personaggio del transessuale e quello dell'amico suicida. Nessuna, evidentemente: Erwin-Elvira è soltanto un pretesto per la cognizione del dolore. Un modo di dire cose che Fassbinder, prendendo a protagonista lo stesso Armin, non avrebbe osato dire.

«Un anno con tredici lune», per il suo sperimentalismo che alle volte trova addirittura accenti godardiani, è l'unico film dell'ultimo Fassbinder che si riallaccia a quelli della prima maniera. Girando, contrariamente al solito, dando molta corda all'improvvisazione, esso è sostenuto dalla robusta interpretazione di Volker Spengler nel ruolo del transessuale. Intorno a Spengler, la solita troupe di attori che ha accompagnato il regista in tutto l'anno della sua attività.

Callisto Cosulich

Appuntamenti

Concerto del decennale del coro «Alabarda»

TRIESTE — Il coro Alabarda del Cral-Banco di Roma di Trieste, per celebrare il X anniversario della propria fondazione, organizza in collaborazione col Circolo della Cultura e delle Arti il «Concerto del Decennale (1973-83)», che si svolgerà nella sala del Cca (via S. carlo 2) sabato 19 novembre alle ore 20.30.

Il programma dell'Alabarda (che è l'unico coro di estrazione bancaria esistente oggi in Italia), diretto da Lucio Verzier, comprende nella I parte polifonia classica (Palestrina, di Lasso, Gallus, da Victoria, ecc.) e nella II brani di autori moderni sia americani che triestini, in armonizzazioni originali.

Nell'intervallo si esibirà la Corale femminile «S. Pio X», diretta da Chiara Moro. Presenterà la serata Liliana Bamboschek.

I Filarmonici di Berlino alla Società dei concerti

TRIESTE — Lunedì prossimo per la Società dei concerti saranno ospiti al Politeama Rossetti i Solisti della Filarmonica di Berlino con il seguente programma dedicato a Mozart padre e figlio. Del primo sarà eseguita la Parthia delle Rane, e di Wolfgango Amedeo il Quartetto per flauto la magg. KV 298, il Duo per violino e viola in sol magg. KV 423, il Quartetto per flauto in do magg. KV Anh. 171, l'Adagio e fuga in re min. per trio d'archi KV 404, la Sonata in si magg. per violoncello e contrabbasso KV 292 e il Quartetto per flauto re magg. KV 285.

Replica di «Marinella»

TRIESTE — Nelle giornate di domani con inizio alle ore 20.30, e di domenica 20, con inizio alle ore 18, presso il Cinema Teatro di via Ananian 5: il Gruppo Teatrale F.A.Ri.T. replica il dramma dialettale in due atti: «Marinella»

Abbonamenti allo Stabile

TRIESTE — L'ufficio abbonamenti del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia informa che le sottoscrizioni per gli abbonamenti alla stagione 1983/84 scadranno domani in tempo utile per usufruire del tagliando n. 1.

Club cinematografico

TRIESTE — Questa sera, presso la sede di via Mazzini 32, con inizio alle ore 20.30, prosegue la proiezione dei film che hanno partecipato al recente concorso VII trofeo Trieste 1983. Questi i film che verranno proiettati: «La vita per un'idea» di G. Simoni, «Verso Pordenone, verso il mondo» di G. C. Piccinin, «I pronipoti di Maria Teresa» di M. G. Pasutto, «La valle del Cellina» di A. Righini e «L'enigmatico mondo di immagini di S. Stocca» di A. Zerial.

Invito alla musica con Samar-Percacci

TRIESTE — Al circolo Ras di via S. Caterina, 2 domani alle ore 18 per i Concerti «Invito alla musica» il duo Samar-Percacci flauto-pianoforte suonerà musiche di Bach, Donizetti, Casella, telli».

«La fanciulla del West» secondo Orselli

TRIESTE — E' stato Cesare Orselli, professore di storia della musica al Conservatorio di Firenze, a tenere l'altra sera, nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, la prolusione all'opera di Puccini «La fanciulla del West» in scena da ieri al Comunale. Con profondità d'analisi e conoscenza di fonti ne ha messo in luce le caratteristiche strutturali e linguistiche: finezza dell'orchestrazione, importanza del coro compatto e spoglio, mancanza di grandi arie per i protagonisti, uso del parlato, effetti teatrali. Anche nella «fanciulla» come in «Butterfly» Puccini vuole creare un colore locale impiegando temi originali di canzoni californiane e ritmi sincopati.

Se Butterfly era un capolavoro di analisi psicologica, Minnie (contemporaneamente compagna, madre, sorella) sembra — ha detto Orselli — un tipo ambiguo, assurdo, che convince poco. Johnson è un bandito gentiluomo che vuole redimersi, Rance uno sceriffo vinto in partenza.

Puccini doveva essere consapevole che solo in America, mondo di nessuno, dove un uomo può ricominciare ex novo, un simile libretto poteva essere compreso ed apprezzato.

In ultima analisi Orselli ha ipotizzato la possibilità molto interessante di ravvisare nella «fanciulla» un elemento massone comune a Belasco, e secondo alcuni studiosi anche a Puccini. Prove portate a suffragare questa ipotesi sarebbero tre elementi: nel primo atto non si legge il Vangelo ma la Bibbia, nel terzo compare il cappio, ed infine Johnson si congeda dai minatori con la formula: «Grazie fratelli».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto, Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Sulle strade della California: «La pista Ho Chi Min», telefilm
15.00 Primissima. Attualità culturali del Tg1
15.30 Dse. Vita degli animali: «I migratori interni», film/documentario
16.00 Marco: Una buona notizia, cart. animati
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Tg1 - Flash
17.05 «Barriere», 7.a puntata
18.00 Gli antenati: L'astuta suocera, cart. animati
18.30 Taxi: «Lovie e l'illuminazione divina», telefilm
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Omaggio ad Anna: «1870» con Anna Magnani
22.30 Telegiornale
22.40 Concorso voci nuove
23.50 Tg1 - Notte. Oggi dal Parlamento - Che tempo fa
24.00 Dse. Oscurità visibile (1.a parte)

RAIDUE

12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 «Capitol», 40.a puntata
14.15 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem. Videogames Raidue (giochi a premi) - La Pimpa: Una gita nella giungla (cart. animati) - Invideo news. Notizie e curiosità dal mondo del computer - D'Artacan: La droga di Milady (cart. animati)
16.30 Dse. Follow me, corso di lingua inglese per principianti e autodidatti
17.00 «Butterflies», telefilm (1.o episodio)
17.30 Tg2 - Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Vediamoci sul due. Cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda e altre cose
18.35 Tg2 - Sportsera
18.45 L'ispettore Derrick: «Una visita da New York», telefilm. Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 «L'ultimo metrò», film (1.o tempo)
21.30 Tg2 - Stasera
21.35 «L'ultimo metrò», film (2.o tempo)
22.40 Analisi del film con intervento telefonico del pubblico
23.30 Tg2 - Stanotte
23.35 Ferrara. Tennis: Campionati italiani indoor

RAITRE (regionale)

14.00 Dse. Il tumore della donna. Colloqui sulla prevenzione (4.a e ultima parte)
14.30 Dse. Il pianeta rosso (2.a parte)
15.00 Ferrara. Tennis: Campionati italiani indoor
16.15 40 anni dopo - immagini in nero. La seconda guerra mondiale: «Il fronte italiano» - Finché dura la memoria: «19 luglio 1943: San Lorenzo»
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3. Intervallo con: Bubblies
19.35 Dolce Roma. Quando di notte ruggivano i leoni (1.a puntata)
20.05 Dse. Vendere all'estero. Consigli agli esportatori (5.a puntata)
20.30 Teatroinchiesta: Caporetto perché
21.45 Tg3. Intervallo con: Bubblies
22.20 A luce rock: Stamping Ground

Radiouno

Giornali radio: 6: Agenda Gr1, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.
Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58: Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.05: Combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9, 10.30: Radio anch'io, canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Emma la rossa» (15) regia di A. Parrella; 11.34: «L'occhei» di Giovanni Gennaro; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: Onda verde week-end, settimanale del Gr1 per chi viaggia; 13.30: La diligenza; 13.36: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.30: Dse: «L'antiquario» (3); 15.03: Radiouno per tutti: Homo sapiens (3); 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz 83; 18: Obiettivo Europa; 18.30: XXXI Concorso polifonico internazionale «Emilio d'Arezzo»; 19.15: Gr1 motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Audiobox: Locus; 20: «La scommessa del diavolo» di Thaxkerai, adattamento radiofonico di G. e A. D'Avino; 20.30: Gli anni d'oro della musica americana; 21.03: Direttore lavoro Von Matacic; 22.25: Audioflash; radiouno per camionisti; 22.30: Orchestra della sera; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondo motori; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30: Gr1 in breve, onda verde notizie; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 1983-84; 22.25: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: La salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: Soap opera all'italiana (40.a e ultima puntata): «Cala normanna»; 9.10: «Tanto è un gioco» di Clericetti, Domina, S. Roderi e Starace, regia di R. Zanetto, 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde regione; 12.45: Disco game; 15: Radiotabloid; 15.30: Gr2 economia e bollettino del mare; 16.35: Due di pomeriggio: Quotidiano giovane di musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Viene la sera... incontro con il melodramma; 21: Radio jazz sera; 21.30, 22.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Il panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: Notizie, personaggi e musica ad alta qualità, nel corso del programma alle 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I «Magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: FM musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità il D. J. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 radionotte; 23: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»: Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12, 14: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio tre; 19: Dal teatro S. Carlo di Napoli inaugurazione «Concerti d'autunno 1983» direttore H. Michael (nell'intervallo, ore 19.50: I servizi di spazio tre); 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche del festival Pontino 1983, presentazione di Paolo Remosto; 21.35: Spazio tre opinione; 22.05: Geza Anda-Mozart; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in FM sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD dalle 24 alle 6 a cura della D.E.: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giula; 13.30: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. **Trasmissione per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza. **Trasmissione in lingua slovena:** 7: Segnale orario; Gr, 7.20: Il nostro buongiorno; nell'intervallo: (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Qui Gorizia (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: L'annotazione; (12) Appuntamento alle 12; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario; Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Fatti e problemi; 14: Gr; (14.10) Romanzo a puntate (lettura artistica): Pavle Zidar: «Padre nostro»; (14.30) Da schermo a schermo; (16) Ricreazione sportiva per tutti (replica); (16.30) Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.25: I nomi dei nostri paesi; 18.30: Musica religiosa; 19: Segnale orario; Gr e I programmi di domani.

Telequattro

12.30: Vita da strega: «Darrin enfant terrible»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.05. Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.50: La casa nella prateria: «Una minestra di sassi»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: I puffi «La caccia ai tartufi»; 20.30: Super film: Fuga per la vittoria - (Prima visione Tv), con Sylvester Stallone, Michael Caine, Max Von Sidow, Pelé, regia di John Huston; 22.30: Ric e Gian Folies, (replica) con Edwige Fenech; 24.00: Un uomo dalla pelle dura con Robert Blake, Catherine Spaak, Ernest Borgnine, Tomas Milian, Gabriele Ferzetti, Orazio Orlando, regia di Frank Shannon.

Teleantenna

15.30: Film: «Roma a mano armata» con M.R. Omaggio, T. Milian e M. Merli; 17.00: Cartoni animati: Hanna & Barbera; 18.30: Telefilm «The Bold Ones»: «Un cuore adatto»; 19.20: Sportivamente parlando, rubrica sportiva; 19.45: Appuntamento con la parola - Rubrica religiosa; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Calcio pronostico della settimana; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano: Vasco de Gama-Botafogo; 22.00: Film - Serie il giallo del venerdì - «Non si sevizia un paperino» con Florinda Bolkan, Barbara Bouchet e Tomas Milian; 23.39: Tele Antenna notizie; 23.50: Calcio pronostico della settimana.

Tvm

18.30: «Pentagramma», spazio musicale a cura dell'Ist. di musica A. Vivaldi; 19.10: Film: «Il conquistatore di Maracaibo»; 20.40: Film: «Mister X»; 22.10: Telefilm della serie «L'ispettore Bluey»; 23.00: Film: «Sesso sotto la pelle».

Telefriuli

11.45: Scrivi la frase vinci la Opel, gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Lassie», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 14.00: «Alta marea», telefilm; 14.55: «Che tombola», gioco con W. Chiari; 16.10: «Spaziotto», un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.55: «Lassie», telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: Week-end film: «Sapore di donna», diretto da Roddy McDowall, con Ava Gardner e Ian McShane; 22.15: «Longridge story», telefilm; 23.15: Abat-jour; 23.20: Film: «Il dominatore», diretto da Guy Green, con Charlton Heston e Yvette Mimieux.

Telepordenone

17.30: L'incredibile Power, cartoni animati; 18.00: Medical Center, telefilm; 19.00: A Sud dei tropici, telefilm; 19.30: TPN cronache, telegiornale; 20.00: Victoria Hospital, teleromanzo; 20.30: Taxi, telefilm; 21.15: Ciak si gira, prossimamente cinema; 21.45: L'esperto risponde, rubrica settimanale di studio; 22.25: Cronache notte; 22.30: Le spie, telefilm; 23.30: Film: «L'ingenua».

Canale 5

12.00: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago e Fabrizia Carminati; 12.30: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: Sentieri; 14.30: Teleromanzo: General Hospital; 15.30: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: Ladri di bestiame; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto; 19.00: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello; 19.30: Telefilm della serie Baretta; 20.25: Ciao gente, spettacolo condotto da Corrado, regia di Lino Procacci; 22.25: Uccelli di rovo, sceneggiato con Richard Chamberlain, Rachel Ward, Barbara Stanwyck, Jean Simmons, regia di Daryl Duke; 0.25: Film: La gabbia d'oro.

Telebarbara

10.20: Film: «La belva». Regia di William A. Wellman, con Robert Mitchum, Teresa Wright, Diana Lynn, Tab Hunter, William Hopper; 11.50: Telefilm: «Quella casa nella prateria»; 12.50: «Mezz'ora moda»; 13.20: «Novela»: «Padroncina Flo», con Castro Gonzaga, Bete Mendes, Ana Lucia Torre. 59.a puntata; 14.00: «Novela»: «Agua viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos. 116.a puntata; 14.50: Film: «Per te ho ucciso». Regia di Norman Foster, con Joan Fontaine, Burt Lancaster, Robert Newton; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Cartoni animati: «Dr. Slum e Arale»; 17.50: Telefilm: «Chip's»; 18.50: «Novela»: «Marron glacé», con Yara Cortes, Paulo Figueiredo, Louise Cardoso, Sura Berditchevsky. 5.a puntata; 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin. Scene di Ada Legori. Regia di Lella Artesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.30: Telefilm: «Dynasty», con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins. Terza serie. 7.a puntata; 21.30: Film: «Incompreso - Vita col figlio». Regia di Luigi Comencini, con Anthony Quayle, Stefano Calagrande, Simone Giannozzi, John Sharp; 23.30: «Caccia al 13». Rubrica sportiva a cura di Massimo Sandrelli, Carlo Tumbarello e Carlo Vetrugno; 24.00: Film: «Una guida per l'uomo sposato».

Triveneta

1.30: Oroscopo; 1.40: Film; 3.00: Telefilm; 4.00: Film: «Piccolo Cesare»; 5.30: Medusa; 6.00: Film; 7.30: H. e B; 8.30: Agente speciale; 9.3: Eori di Hogan; 10.00: Monitor; 12.30: Oroscopo; 12.40: Salut Champion; 13.30: Cartoni animati: «Pepito»; 14.00: Medusa; 14.30: Replica parliamo di pesca; 16.00: Cineprogramma; 16.30: Film per ragazzi; 18.00: Tutto motori; 19.00: Cowboy in Africa; 20.00: «La baia di Ritter»; 20.30: Film: «Tatort...»; 22.00: Qp coupon.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Tv Capodistria

20.00: Temi d'attualità; 20.30: Rosso nel buio, film con Donald Sutherland, Aude Landry, Lisa Langlois, regia di Claude Chabrol; 22.00: Quattroventi - Teleatlante turistico; 22.15: Tuttoggi - Sera; 22.25: Alta pressione, musica, notizie e anteprima del mondo musicale.

Momento americano del «Gattopardo»

HOLLYWOOD — Il «Gattopardo» di Luchino Visconti trova, a distanza di venti anni da quando venne girato, consensi inattesi presso il pubblico americano.

L'interesse per quella che resta una delle più belle opere di Luchino Visconti, il maestro capace di proiettare sul grande schermo la storia del principe di Salinas, la decadenza della sua casata in una Sicilia agli albori dell'unità d'Italia, va in queste settimane oltre ogni previsione.

La «Fox», che ha avuto il merito di riproporre il «Gattopardo», parla di autentico successo di pubblico e di cassetta. A New York il film interpretato da Burt Lancaster e dagli allora giovanissimi Alain Delon e Claudia Cardinale, ha tenuto cartellone per tre settimane consecutive, facendo sempre registrare il tutto esaurito o quasi. Altrettanto successo ha incontrato presso il pubblico di Washington e di Los Angeles.

Il film, la cui copia originale è stata trovata dalla Fox a Roma, dura venticinque minuti meno delle tre ore e cinque minuti originari.

Oggi sul piccolo schermo

Caporetto, perché

«Caporetto, perché» (Raitre, ore 20.30) — Sulla falsariga del teatrinchiesta si svolge la ricostruzione della storica disfatta dell'esercito italiano del 24 ottobre 1917. Il programma, realizzato con la consulenza dello storico Piero Melograni, cerca di scoprire cause, carenze, colpevoli.

* * *

«Il pianeta rosso» (Raitre, ore 14.30) — Nel 1976 due sonde americane Viking si posarono per la prima volta sulla superficie di Marte. Il documentario fa il punto sulle ricerche e scoperte compiute dai Viking, con particolare riguardo agli elementi, controversi, che potrebbero far pensare all'esistenza di forme di vita.

* * *

«1870» (Raiuno, ore 20.30) — Anna Magnani e Marcello Mastroianni sono i protagonisti dello sceneggiato di Alfredo Giannetti. A Roma, Augusto, un rivoluzionario gravemente malato dopo lunghi anni di carcere, muore tra le braccia della moglie Teresa, mentre ormai i bersaglieri sono alle porte della città.

«Italia sera» (Raiuno, ore 19) — Programma quotidiano di attualità, spettacolo, moda, costume realizzato in collaborazione con il Tg1. Conducono in diretta dallo Studio 5 di Roma Mino Damato ed Enrica Bonaccorti. Per i servizi speciali l'Aereo Club d'Italia ha messo a disposizione della redazione tre aerei.

* * *

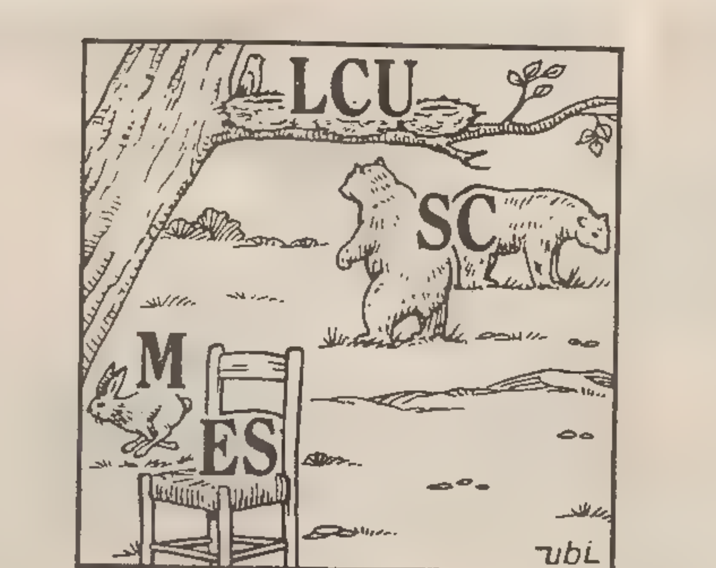
«La Pimpa» (Raidue, ore 14.35) — Le allegre storie della cagnetta a pois sono narrate in una serie di 26 puntate, prodotte dalla Rai in collaborazione con altre televisioni estere. Altan, il creatore di Cipputi e di altri graffianti personaggi, ideò la Pimpa nel 1975 per amore della sua bambina Kika, che aveva tre anni.

* * *

«Vediamoci sul due» (Raidue, ore 17.40) — Quotidiano popolare del pomeriggio a cura di William Azzella, condotto da Rita Dalla Chiesa. Cronaca, moda, letteratura, cinema, teatro, costume. Tra le rubriche che si alternano durante la settimana: La coppia si confessa, I sogni di carta, Star bene, I nostri soldi.

REBUS (Frase: 2, 8, 2, 6, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
NE grata; CIT urna = negra taciturna.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione de «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni G/A). Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Martedì alle ore 20 terza rappresentazione de «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni F/B). Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, secondo venerdì la Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando 1. Prenotazioni e informazioni biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO-TRIESTE Al Kulturni dom (casa di cultura) di Gorizia Dušan Jovanovič «Il segreto militare» domenica 20 novembre alle ore 16, turno di abbonamento A; lunedì 21 novembre alle ore 20.30, turno di abbonamento B; martedì 22 novembre alle ore 20.30, turno di abbonamento C.

PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco 5. Domani 19 alle 20.30 e domenica 20 alle 16.30, repliche della commedia «Pezo el tacon del buso». 3 atti brillanti di Tonino Micheluzzi. Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Un anno con 13 lune», di Rainer W. Fassbinder, con Volker Spengler, Ingrid Caven. In eccezionale anteprima il capolavoro di Fassbinder.
ARISTON. Festival dei Festival. 17.30, 19, 20.30, 22.«Fire and ice-Fuoco e ghiaccio», il più fantastico film di animazione realizzato da Ralph Bakshi («Il Signore degli anelli») sui favolosi disegni di Frank Frazetta: la lotta per la sopravvivenza e il dominio in un mondo primitivo e violento. Presentato al Festival di Avoriaz 1983. Per tutti.

EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15: Il film «scandalo» vietato anche a Venezia... Nella coppia l'abitudine addormenta il desiderio «La chiave» lo risveglia con Stefania Sandrelli, per la regia di Tinto Brass. V.m. 18 anni.
FENICE. Ore 17.30, 19.50, 22.15. Roger Moore è James Bond 007 nel più spettacolare dei film tratti dai romanzi di Ian Fleming. «Octopussy operazione piovra», con Maud Adams, Louis Jourdan, Kabir Bedi.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. Il più bel film della stagione: «All'ultimo respiro» (Boeathless) con Richard Gere, Valerie Kaprisky. Regia Kim McBride. Viet. min. 18 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Flashdance». Per esigenze di programmazione prosegue in questo cinema il film che è in testa alla Hit Parade mondiale.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Clitò orgasmo bagnato». Le hostess più erotiche del mondo nel film più porno dell'anno. V.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «A.A.A. offresi Veronique». Un film firmato da Lasse Braun il maestro del cinema erotico internazionale. Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. «Africa dolce e selvaggia». Un film eccezionale, straordinario! V.m. 14. Ultimo giorno.
MATTINATE DISNEY. Domenica 10 e 11.30 al Nazionale 1: «Lulù l'angelo tra i fiori». Cartoni animati. Precede «Paperino». Ingresso L. 1.500.
AURORA. 16.30, 19, 21.45: Un film di grande attualità, una storia incredibile ma reale, un «thriller» pieno di emozioni «Chi osa vince» con L. Collins, technicolor. Domani con orario 15, 18.15, 21.30 «Gandhi».
CAPITOL. 16.30. Ultimo definitivo giorno del technicolor «Psycho II», con A. Perkins. Colori. V.m. 14 anni. Domani musica, allegria e tante risate in un «Jeans e una maglietta».
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16, 18, 20, ult. 22. Direttamente in proseguimento dalle sale di prima visione A. Celentano, E. Montesano in «Sing Sing» il nuovo movie-movie che presenta i due campionissimi della risata in due parodie del cinema classico americano. Con M. Suma e V. Redgrave. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. «Delizie erotiche». Lory D'André, Mika, Helga Scherley. Porno. V.m. 18 anni.
ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: Woody Allen regista e attore sceneggiatore nel suo più godibile film. «Provaci ancora Sam», eccellente partner Diane Keaton. Ultimo giorno.
LUMIERE D'ESSAI F.A.C. (Fice). Ore 17.30 e ore 21. «Reds», di Warren Beatty, con Warren Beatty, Diane Keaton, e Jack Nicholson. Per eventuali mattinate le scuole possono telefonare dalle ore 17 alle ore 20 al n. 820530.
RADIO. 15.30, 21.30: «Sogni proibiti di una coppia particolare». Un altro luce rossa! rossa!! rossa!!! che vi farà sognare. Vietato sev. min. anni 18.

PRIMA all'Ariston



MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Dolce e selvaggio». Documentario.
PRINCIPE. 18: «Due ore un quarto avanti Cristo» con Micael Serrant e John Janne.

RONCHI

RIO. 20: «Pornoerotic anthology». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «Octopussy-Operazione Piovra» con R. Moore e M. Adams. Colori.
VERDI. 18, 22: «Stayng-Alive», con John Travolta. Colori.
VITTORIA. 17.30. 22: «Segreti particolari di una viziosa». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Una vacanza bestiale» con D. Abatantuono.
GARIBALDI. «Super Hard Love». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Saxofone» con R. Pozzetto, M. Melato.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Saranno famosi».

RISTORANTI E RITROVI

ALLA PERLA DEL SUD
Specialità al Teppanjaki. Telefono 411055.

LA POSADA D'INVERNO
Al tepore del caminetto porcini, tartufi, specialità di montagna. 811226 - 764392.

EUROPA HOTEL PIANO BAR
Domenica 20 novembre ore 17.30 jazz concerto con il Trio di Roberto Magris.

TORNEO DI BALLO
al Ristorante Piano Bar Ippodromo, Piazzale De Gasperi, 4, ogni venerdì dalle 22 nel I Gala Show Linea LM. Primo premio: viaggio a Parigi per due persone, inoltre riconoscimenti di merito in oro alle coppie ai posti d'onore. Ingresso con diritto alla consumazione. Orchestra «Est Nord Est». Coordinamento di Fulvio Marion. Gare e Selezioni di Twist, Mambo, Rock'n Roll etc.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Non pensate che tutto possa andar liscio, ostacoli o contrarietà non mancano mai, ma se sarete saggi e saprete accontentarvi del giusto senza andare a caccia del favoloso avrete una buona giornata e delle discrete soddisfazioni... Occasioni d'oro solo per i più fortunati.

TORO — Alcuni di voi forse dovranno scendere a un compromesso in un rapporto o forse si troveranno ad affrontare una spesa che non possono permettersi (ma potrebbe trattarsi anche di un sacrificio morale). Tanta calma per districarsi da una situazione complessa.

GEMELLI — Periodo di passi significativi: per alcuni una questione importante si avvia verso una soluzione definitiva o la vita è davanti a una svolta importante, non cedete al nervosismo e affrontate le situazioni con coraggio, presto tutto si risolverà. Prudenza... come al solito.

CANCRO — Un aggiornamento si impone: dedicate una parte del vostro tempo a un approfondito ripensamento sulle iniziative da prendere o i progetti da varare e realizzate quello che avete in mente solo dopo averne esaminato anche i minimi particolari. Novità nel lavoro.

LEONE — Tempo apportatore di novità in diversi settori: dedicatevi con cura alla vostra attività e mettete attenzione nello svolgere i soliti impegni, non cedete alla fretta o alla faciloneria. Probabili sorprese di carattere economico (o sentimentale... o entrambe), ma calma!

VERGINE — Non scoraggiatevi se non tutto funziona, attraversate un momento complesso e molto importante per la vostra evoluzione. Anche se materialmente o esteriormente non per tutti ci saranno grandi cambiamenti c'è per molti di voi un terremoto in corso: prudenza.

BILANCIA — Obiettivi prestabiliti vi consentiranno di non perdere tempo e di occuparvi dei vostri problemi senza accavallarli malgrado qualche contrattempo. Non cercate di imporre a tutti i costi la vostra volontà e state attenti alla salute minacciata da stress... o influenza.

SCORPIONE — Anche se qualcosa va storto dovete mostrarvi fiduciosi e all'altezza degli eventi; non lasciatevi travolgere dalle circostanze o dalle complicazioni, cercate invece di affrontare tutto con attenzione, specialmente le questioni pratiche, burocratiche ed economiche.

SAGITTARIO — Se ultimamente siete un po' usciti dalla solita routine è probabile che ora nel vostro ambiente circolino dei pettegolezzi (non potete pretendere di essere benvoluti proprio da tutti!). Concentratevi a fondo per risolvere nel modo migliore ciò che vi preme maggiormente.

CAPRICORNO — Se avete pestato i piedi a qualcuno nel vostro ambiente quotidiano aspettatevi pure una reazione risentita se non una vendetta. Siete padroni di dire ciò che pensate ma vi sarebbe utile pensare alle conseguenze, avere un po' di riguardo per i sentimenti e le personalità altrui.

ACQUARIO — Incertezze o preoccupazioni nel lavoro o nella vita in generale: non assumete posizioni categoriche e cercate di essere meno irrequieti, dedicatevi con impegno e attenzione alle attività quotidiane. Non lasciatevi tentare da progetti troppo ambiziosi, ora non sono per tutti.

PESCI — Le mete di alcuni sono troppo ambiziose e possono implicare l'aiuto di una persona che pretende una riconoscenza senza limiti. Modificate un po' i vostri programmi e seguite con la massima cura tutte le faccende in cui entra il denaro (vostro e altrui).

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	M	3	4	R	5	6	T	7	■	8 A
9		■	10		■	11		■	12	13	
14		15		■	16		■	17 C	■	18	
19				20		■	21		22		
■	23					■	24				
25 U	■	26				27					■
28	29										30
31											
■	32										■
33		■	34							■	35 P
36		37	■	38		■	39			40	
41			N		■	42 R		■	43		

ORIZZONTALI: 1 Piccolo crostaceo - 9 Iniziali di Meucci - 10 Pronome personale - 11 Iniziali della Spaak - 12 Punto cardinale - 14 La regina dei fiori - 16 Sigla di Sondrio - 18 Iniziali di Rattazzi - 19 Frutti a spicchi - 21 I conterranei del gladiatore Spartaco - 23 Fu una celebre «settimana» cinematografica - 24 Santo invocato contro la peste - 26 Tele grossolane - 28 Località della Valle d'Aosta - 31 Tale da destare l'attenzione - 32 Lo stesso che nonagenario - 33 Iniziali di Annigoni - 34 Spenta dai pompieri - 36 È avanzata in vecchiaia - 38 Lo stesso che a te - 39 Saltano facilmente all'eccitabile - 41 Tessitore con le zampe - 42 La seconda nota musicale - 43 Uccello australiano simile allo struzzo.

VERTICALI: 1 Competizione - 2 Le «imprese» di Casanova - 3 È ricordata insieme a sette nani - 4 Estremo Oriente - 5 Fenomeno acustico - 6 Sigla di Trieste - 7 Le vocali in forse - 8 Ampio ingresso - 13 Sintetiche, essenziali - 15 Approvato, ratificato - 16 Lo sono certi pezzi d'artiglieria - 17 Dolce di mandorle - 20 Discordanza o disputa - 21 Graticci mobili - 22 Trattare sommariamente - 25 Costumi, tradizioni - 27 Approvazioni su documenti - 29 Raccolta di dodici mensili - 30 Bevanda ambrata - 33 Preposizione semplice - 35 Segno che addiziona - 37 Sigla di Agrigento - 40 Iniziali di Mature.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 pecore; 6 cagna; 10 giro; 11 colui; 13 tempesta; 16 BC; 18 laici; 19 DOC; 21 bob; 23 NNE; 24 pali; 25 arazzo; 27 regia; 28 Ionio; 29 fernet; 30 Ande; 31 tac; 32 oro; 33 rei; 34 roseo; 36 AR; 37 eminenza; 40 bravo; 41 tipo; 43 frase; 44 gioire.
VERTICALI: 2 EG; 3 CIT; 4 Orel; 5 romanzo; 6 Così; 7 alt; 8 guadagno; 9 ni; 11 cece; 12 abbaiare; 14 Pino; 15 sciatori; 17 corone; 20 oliera; 22 bandiera; 24 per; 26 zie; 27 recenti; 29 fase; 31 tono; 34 rive; 35 ozio; 38 mas; 39 api; 40 BR; 42 OR.

CRONACHE DELLO SPORT

Italia, la grande ammalata del calcio mondiale

IL COMMISSARIO TECNICO BEARZOT ANALIZZA LA PARTITA DI PRAGA

Dall'Est forse qualcosa di nuovo La difesa ha mostrato di reggere

ROMA — La prognosi è riservata ma almeno la paziente non peggiora dando anzi lievi sintomi di ripresa. Questo il bollettino medico sulle condizioni della grande ammalata del calcio mondiale, l'Italia, emesso a Praga dopo l'ultimo check-up. Il domani, comunque, resta sempre incerto e più si allunga il periodo di degenza più aumentano i rischi che i mali diventino irreversibili. E i danni finora sono seri: in quindici mesi dalla calda notte di Madrid a quella glaciale di Praga, la squadra azzurra ha collezionato cinque sconfitte, tre pareggi e una sola vittoria (l'illusorio 3 a 0 sui turisti Greci a Bari). È uscita anzitempo dall'Europeo e ora le resta lo... spareggio con Cipro per evitare l'umiliazione dell'ultimo posto nel gironcino continentale.

Nel quinto gruppo di qualificazione per Parigi '84 l'Italia ha subito 11 gol mettendone a segno appena 3, dei quali uno solo è d'autore (il primo di Altobelli a Milano contro i ceki) giacché gli altri due sono scaturiti da autoreti. Le cifre la dicono lunga sulla consistenza della squadra ma anche quella di Praga è stata etichettata, come a Napoli, una «sconfitta utile». Che il masochismo sia un nuovo modello di sviluppo calcistico? Si sa ormai che la ricostruzione esige un prezzo ma anche l'indulgenza ha il rischio garantito: non soltanto c'è il pericolo di dimenticare come si vince (anche soffrendo) ma si ritarda la formazione del temperamento, condizione prima per andare avanti in campo internazionale.

Mercoledì non tutto è andato male ma l'Italia è stata squadra soltanto part-time, nei primi 20', quando la sua serenità per non dovere fare risultato si è confrontata con la paralizzante eccitazione cecoslovacca di avere necessità dei due punti. Una volta entrata in partita, la Cecoslovacchia ha esercitato la prevista pressione e sono scaturite le dolenti note azzurre, a centrocampo e in attacco, mentre la difesa, anche perché più impegnata, ha avuto modo di tenere.

L'assenza di Conti si è fatta particolarmente sentire e lo ha rilevato lo stesso Bearzot preannunciando che il 4-4 di Praga non avrà seguito essendo stato dettato dall'emergenza e che quindi si riproporrà il modulo col tornante. È rimasto soddisfatto della difesa che ha visto «organizzata e bene impostata». «Ora ho la sicurezza — ha detto — di avere un settore su cui costruire la casa. È una retroguardia capace di difendere e attaccare, con giocatori eclettici e due ventenni (Righetti e Bergomi) mentre il più anziano (Cabrini) ha 26 anni. Per il reparto dispongo inoltre di elementi già ampiamente collaudati, vedi Collovati. A centrocampo e in attacco i problemi da risolvere sono più difficili. Ieri gli attaccanti hanno lavorato moltissimo, poveretti. Il centrocampo, come reparto, è andato bene solo che lì occorre cercare equilibri e qualità individuali da assortire. Ripeto: prima cerco gli uomini, poi il gioco».

— Chi c'è nel mirino di Bearzot?

«Nela, Battistini, lo stesso Sabato e altri delle nazionali minori. Cercherò di vederli tutti in questi due anni».

«Il centrocampista in più — ha aggiunto — è uno schema riduttivo mentre io voglio il tornante, Conti e Fanna possono fare questo tipo di lavoro. C'è anche Massaro ma sta cercando una nuova collocazione anche nella Fiorentina e mi pare più un centrocampista. D'altra parte se si va avanti col supporto in più (Tardelli centromediano metodista) a centrocampo poi si creano automatismi con il rischio di non trovare la contrifugura del supporto».

Delle tre partite del nuovo corso (Bari, Napoli e Praga), quale ha dato indicazioni più interessanti?

«Non si può dire perché a Praga si è giocato senza tornante. Qui c'è però stato l'innesto dell'esordiente Righetti».

Il giallorosso giocherà anche a Perugia contro Cipro il 21 dicembre?

«Non so se ne avrà bisogno Vicini per la under 21: ne parlerò con lui ma credo che per quel ruolo Vicini non abbia problemi. Più difficile è invece che possa rinunciare a Battistini». In sostanza Righetti andrà a Perugia mentre il test di Battistini quale alternativa di Dossena è rinviato.

E Baresi? È possibile proporre l'esperimento Righetti libero e Baresi alla Falcao?

«Può darsi che venga anche quello. Non escludo niente, ma bisogna trovare la disponibilità del giocatore. Io da ragazzo ho fatto fatica a togliermi il 5 dalle spalle».

Ora ci sono due liberi (Baresi e Righetti) e di Scirea che ne sarà?

«Non so quanto dureranno questi campioni del mondo. Le coppie, titolari e doppioni, si proporranno tra un anno e mezzo».

Ma le punte...

«Non abbiamo dato problemi al portiere cecoslovacco ma non sono i tiri in porta che contano bensì le volte che siamo stati in superiorità numerica (tre nel primo tempo e cinque nella ripresa) e si sono sbagliate le conclusioni per via del campo. «Se ieri fossimo stati ai mondiali si sarebbero segnati quattro gol. Giordano e Rossi hanno bisogno di giocare assieme e migliorare l'intesa».

IL REBUS ALABARDATO ALLA LUCE DELL'ALLENAMENTO DI IERI

La Triestina scoppia di salute È lo stato d'ansia che va curato

TRIESTE — Il rebus Triestina continua a far discutere in città sportivi e tifosi, fra un incrociarsi di domande, un accavallarsi di ricette. Unica costante è la granitica fiducia e l'inattaccabile simpatia verso Buffoni e i suoi sfortunati eroi. Tutti a cercare i micro o i macroerrori di tattica e strategia, tutti a giustificare i fatti accaduti sul campo, tutti comunque a ribadire che la squadra c'è e i risultati arriveranno.

E che fisicamente e tecnicamente la squadra ci sia, ormai è fuor di dubbio: lo ha dimostrato nelle ultime domeniche, lo ha fatto vedere ieri pomeriggio, a pochi intimi, nella partitella in famiglia. Fatta eccezione per il solo Perrone, alle prese con i fastidiosi postumi di un'infezione, lo stato di salute generale è più che ottimo; valga per tutti la smagliante ripresa di Mascheroni, ora più in forma che mai dopo il brutto incidente di venti giorni fa.

Stato di salute dimostrabile dalla foga messa in evidenza dai rossi e dai blu, le due squadre che si sono affrontate su metà campo in uno scontro ad alto livello e conclusosi con la vittoria dei blu per 5 a 4 dopo un'oretta di tutt'altro che gentil tenzone. Fiato, agonismo, volontà, le caratteristiche evidenziate dagli atleti in un allenamento grintoso quasi si trattasse di una preselezione dedicata alla scelta della «rosa» domenicale.

Quindi — in fondo è questa la risposta che andavamo cercando dopo la sconfitta interna di domenica scorsa — la crisi di risultati non è, non può essere determinata da crisi tecnica né tantomeno da crisi atletica.

Che si tratti di gente che col pallone ci sa fare è evidente: anche ieri pomeriggio più di un numero è stato inventato da giovani e anziani, da alabardati di vecchia data o dai nuovi arrivati, fra triangoli chiusi alla perfezione, sforbiciate, passaggi di prima, incornate vincenti, con i due portieri impegnati a cento all'ora.

Ed ecco allora riaffacciarsi prepotente la fragilità psicologica di questa squadra, la sua mancata o ridotta capacità di mantenere concentrazione, freddezza, saldezza di nervi in ogni frangente, doti necessarie ai professionisti quanto quelle tecnico-atletiche. Il saper sfruttare a proprio vantaggio ogni e qualsiasi occasione che una partita di calcio presenta (e a bizzeffe) potrebbe diventare l'arma vincente di questa squadra così prepotentemente vogliosa di ritornare temibile.

Siano in palio i due punti di campionato, oppure la cena e lo sfottò per una settimana, è ininfluente sulla resa del professionista del pallone: l'importante è giocare essenziale, al limite delle proprie doti, scegliendo sempre la soluzione più facile che permette di sbagliare di meno. Ansia e voglia di strafare sono le peggiori consigliere, tant'è che nelle occasioni in cui questi due malanni non hanno ragione d'essere la Triestina appare bella, frizzante, ricca di gioco, ricca di mezzi. Una promessa che non può non scoppiare in una soddisfacente realtà.

Ansia e voglia di strafare, due stati d'animo che non devono più condizionare l'équipe di Buffoni anche perché in serie B, campionato lunghissimo e ingrato quant'altri mai, c'è tempo, e quanto se ne vuole, prima di parlare di ultima spiaggia, prima di sentirsi l'acqua alla gola, prima di soffrire oltre al dovuto per una rete al passivo.

Il calendario ora presenta impegni drammatici: potrebbe proprio essere l'occasione migliore per togliere ansia agli alabardati e offrire loro il modo di giocare con agonismo e ardore senz'altro, ma anche senza tanti timori, senza paralizzanti orgasmi. Ogni punto così guadagnato, un colpo di gomma da cancellare a un rebus che non ha più ragione d'esistere.

Gualberto Niccolini

SARÀ NECESSARIO UN SUPPLEMENTO D'INCHIESTA

Rinviata la decisione su Inter - Groningen

ZURIGO — Decisione rinviata da parte della commissione di disciplina dell'Uefa in merito all'inchiesta i commissari hanno infatti deciso che sarà necessario un supplemento d'inchiesta. Cercheranno l'olandese Apollonius Konijnemburg e gli hanno dato tempo per presentarsi fino al 15 dicembre.

La decisione di proseguire l'inchiesta è stata comunicata in serata sia al Groningen che all'Inter.

ZURIGO — Il processo parte alle 14.55 con un po' di ritardo. La commissione dell'Uefa è riunita al primo piano dell'hotel, dove già fervono i lavori di un congresso di linguisti inglesi. Il primo a entrare è l'allenatore del Groningen, Berger, tecnico preparato e ambizioso, un debutto come più giovane allenatore d'Olanda, inciampato poi in ostacoli sia con la sua federazione, che lo ha sospeso per tre anni, che con le autorità statali per evasione fiscale.

Intanto viene distribuita una copia del rapporto inviato dal Groningen all'Uefa. Vengono ricordati i fatti essenziali: l'incontro a Vianen tra Apollonius Konijnemburg e l'allenatore Berger con l'offerta di 250 mila fiorini. Testimoni dell'incontro, però non così vicini da poterne riferire il contenuto, due persone: il general manager del Groningen, Huizinga, e un fratello di Konijnemburg, Jan. Nel rapporto olandese si parla anche dell'incontro di Bari, il giorno della partita, tra De Vries e Konijnemburg, il quale avrebbe confermato di avere fatto l'offerta a Berger in rappresentanza del consiglio direttivo dell'Inter.

La seconda parte della memoria olandese continua con una serie di rilievi, del tutto inediti, sul tipo di accoglienza ricevuta a Bari.

Berger parlando con i giornalisti esprime la convinzione che l'Uefa intenda non dare troppo peso alla vicenda. Ribadisce però la fondatezza delle sue accuse e lancia una minaccia: «Se la cosa dovesse finire davanti a un tribunale vero, allora sì che tirerei fuori le prove.

Finirà tutto a tarallucci e vino? In queste ore di attesa non ci sono segnali di distensione: corruzione e calunnia sono i baluardi dietro i quali si muovono Groningen e Inter. Poi si vedrà. E Apollonius Konijnemburg, il «mediatore» olandese della corruzione arriverà? C'è chi dice che sarà presente, chi è convinto che non si farà vedere a Zurigo.

Dopo un'ora di deposizione escono Fraizzoli e l'avv. Prisco.

Un pullman di tifosi domenica a Cremona

TRIESTE — Il termometro del tifo è un po' in ribasso. Domenica prossima la Triestina sarà seguita a Cremona da un solo pullman di tifosi. Una cinquantina di appassionati, quindi viaggeranno al seguito della squadra. L'iniziativa è del Triestina club bar Cinzia di via dell'Istria n. 60. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 761933.

Europei juniores: Austria-Italia 0-2

FRA LE ELIMINATE INGHILTERRA E UNIONE SOVIETICA

Ma non sono soltanto gli azzurri le grandi vittime di Parigi '84

ROMA — L'Italia campione del mondo che continua a rimediare sconfitte non fa più notizia (sarebbe comunque ora che dopo avere imparato con efficacia come si perde provasse anche a sperimentare una vittoria) ma le qualificazioni per i campionati europei non si smentiscono e proseguono a riservare sorprese. Così Parigi ha definitivamente aperto le porte alla Danimarca, mentre escono di scena, come nel 1976, gli inglesi, seguendo il cattivo esempio dei sovietici. L'Olanda è ad un passo dalla qualificazione, la Germania occidentale, campione in carica, sembra stia facendo di tutto per mantenere fino alla fine la suspence su questa fase di qualificazione. Esaminando, comunque, girone per girone, il primo è ormai in archivio. Il Belgio era già tranquillo finalista e la partita tra Germania Est e Scozia serviva soltanto a definire l'ultimo posto della graduatoria. Il 2-1 siglato dai tedeschi orientali ha assegnato la maglia nera agli scozzesi. Il secondo girone si era già concluso nei giorni scorsi con la promozione a sorpresa del Portogallo e la bocciatura dell'Urss. Una delle sorprese maggiori, rispetto alle previsioni della vigilia, è comunque venuta dal terzo girone dove il calcio inglese ha subito l'ennesima delusione favorendo l'emergente squadra danese, passata vittoriosa ad Atene nell'incontro decisivo.

Il quarto girone resta, con il quinto, quello dove le soluzioni possibili sono ancora tante. Se avesse vinto a Sofia contro la Bulgaria, il Galles si sarebbe assicurato il passaporto per Parigi. La sua sconfitta di misura ha invece rimesso in gioco i bulgari e soprattutto aperto prospettive più rosee agli jugoslavi che, con cinque punti (come la Bulgaria e uno in meno del Galles) hanno ancora due partite da disputare.

Nel girone dell'Italia gli azzurri continuano giudiziosamente a non fare torto a nessuno regalando due punti a tutti. Ora in posizione di vantaggio sembra trovarsi la Cecoslovacchia che, vincendo con più di un gol di scarto anche il prossimo confronto casalingo (30/11) con la Romania avrebbe il passaggio assicurato senza patemi. Un successo cecoslovacco per 1-0 porterebbe invece ad uno spareggio (uguale differenza reti) con la Svezia, mentre un pari o una vittoria della Romania promuoverebbe quest'ultima squadra alle finali.

Nel sesto girone, con ogni probabilità, domenica la Germania occidentale acciufferà contro l'Albania il diritto di giocare le finali ma queste qualificazioni e la bandiera dell'Irlanda del Nord rimarranno a lungo negli incubi di giocatori, dirigenti e tifosi tedeschi. Già sconfitti un anno fa nella partita di andata a Belfast, gli uomini di Derwall hanno ieri peccato ancora di sufficienza ed il risultato di 1-0 a favore degli ospiti non ha fatto che riassumere sinteticamente l'andamento di una partita che i campiondi d'Europa in carica hanno svogliatamente gettato al vento. Fortuna per loro che gli austriaci abbiano perso in Turchia.

Infine, il duello tra Olanda e Spagna nel settimo girone sembra ormai risolto a favore dei tulipani che hanno raggiunto gli avversari alla testa della classifica e si possono giovare di una migliore differenza reti (+11 contro +5).

Sulla strada di entrambe le formazioni resta Malta che mercoledì ha perduto per 8-0 contro l'Irlanda di Brady.

Fabio Masotto

Razzia a Lussemburgo di tifosi britannici

LUSSEMBURGO — Locali pubblici devastati, negozi saccheggiati, autoveicoli capovolti nelle strade, vetrine infrante, centinaia di milioni di lire di danni: la furia dei tifosi britannici — verosimilmente delusi dall'eliminazione della loro nazionale di calcio dal Campionato d'Europa nonostante la sua vittoria a Lussemburgo — ha travolto l'altra sera tutto sul suo passaggio benché la quasi totalità dei 650 poliziotti del granducato fossero stati mobilitati per il mantenimento dell'ordine.

«In trent'anni di carriera non avevo mai assistito ad un simile scatenarsi di violenza nel granducato», ha dichiarato un funzionario di polizia. Oltre che ad innumerevoli atti di vandalismo puramente gratuito, i tifosi britannici — una quarantina dei quali sono stati arrestati — hanno saccheggiato 47 negozi facendo man bassa specie di gioielli e capi d'abbigliamento, e letteralmente devastato, in particolare, una birreria che ha subito danni per oltre trenta milioni di lire.

Totopronostico

Avellino-Sampdoria	x
Catania-Juventus	2
Genoa-Inter	x 2 1
Milan-Fiorentina	1 x
Pisa-Udinese	x 2
Roma-Ascoli	1
Torino-Lazio	1 x
Verona-Napoli	1 x
Campobasso-Arezzo	x 1 2
Como-Cagliari	1
Padova-Palermo	1
Ancona-Bologna	x
Livorno-Civitavecchia	1

DOMENICA A PROSECCO OSPITERÀ IL CENTRO DEL MOBILE DI BRUGNERA

L'Edile Adriatica condannata a vincere

TRIESTE — Decima giornata, fra sabato e domenica, per i tre maggiori campionati regionali dilettanti che mai forse come quest'anno riservano tante sorprese ad ogni turno.

PROMOZIONE

La Manzanese, rimasta sola al comando della classifica, è inseguita da un folto gruppetto di squadre pronte come avvoltoi a balzarle addosso. Sono in molte a sperare nell'aggancio o addirittura nel sorpasso. Per rendere l'idea dell'equilibrio di forze esistente nel massimo campionato, basta dire che ben otto compagini si trovano racchiuse nello ristretto spazio di tre punti.

Domenica la capolista va a Cordovado dove l'attende una Spal con il dente avvelenato per la sconfitta subita domenica sul campo della cenerentola Centro del Mobile. Altro scontro molto atteso, quello fra Sacilese e Pasianese. Delle squadre di testa sta meglio di tutte la Tarcentina, che riceverà la visita dell'Azzanese, l'Orcenico Sanvitese dovrà invece tenere gli occhi bene aperti a Cordenons.

Ed eccoci alle due squadre triestine. Un pimpante Portuale, sulle ali dell'entusiasmo per i due consecutivi successi che l'hanno proiettato nel gruppetto delle migliori, va a caccia di punti a San Daniele del Friuli. L'Edile Adriatica, già costretta a vincere, non può rinviare oltre l'appuntamento con la seconda vittoria stagionale. Domenica, all'Ervatti di Prosecco, sarà di scena la cenerentola Centro del Mobile.

Il programma di domenica: Lucinico-Fontanafredda, Cordenonese-Orcenico Sanvitese, Sacilese-Pasianese, Sandanielese-Portuale, Tarcentina-Azzanese, Monfalcone-Cormonese, Edile Adriatica-Centro del Mobile, Spal Cordovado-Manzanese.

PRIMA CATEGORIA

Tre delle cinque squadre del plotoncino di testa dovranno mettersi in viaggio. La capolista Pieris renderà visita ad un Costalunga smanioso di poter dimostrare il suo effettivo valore (per la squadra dei Clemente non sarà certo un impegno facile), la Gradese rischia non poco a Percoto e la Muggesana troverà pane per i suoi denti a San Canzian d'Isonzo. La decima giornata sembra favorire la Pro Fiumicello e il San Giovanni. I primi, impegnati in casa contro il Tisana, non dovrebbero fallire l'obiettivo dei due punti; lo stesso discorso vale per il San Giovanni di Florio che in viale Sanzio si troverà di fronte l'Isonzo Turriaco.

Turno abbastanza agevole, almeno sulla carta, anche per il Vesna di Vidonis che riceverà la visita del Ronchi. Il Ponziana, dopo aver impattato sul campo del Pieris, aspira a conquistare la terza vittoria stagionale a spese della Sangiorgina.

Programma di domenica: Pro Fiumicello-Tisana, Ponziana-Sangiorgina, Vesna-Ronchi, Costalunga-Pieris, Percoto-Gradese, San Giovanni-Isonzo Turriaco, San Canzian-Muggesana, Torviscosa-Palmanova.

SECONDA CATEGORIA

Quattro delle squadre di testa animeranno i due anticipi in programma domani a Trieste. La Fortitudo ospiterà a Muggia il Domio (i biancoverdi, potenzialmente, potrebbero trovarsi al primo posto se batteranno il Kras nel recupero) e il Radio Sound sarà alle prese con il risorto Aurisina.

Due appuntamenti che potrebbero anche sconvolgere l'alta classifica. Non potrà scherzare, delle squadre di testa, nemmeno l'Opicina.

Programma. Domani: Radio Sound-Aurisina, Fortitudo-Domio. Domenica: Kras-Giarizzole, Zarja-Stock, Opicina Supercaffè-Cgs, Vermegliano-Opicina, Campi Elisi Prisco-Primorje e Zaule Algida-Libertas.

Calcio minore triestino

TRIESTE — A eccezione del campionato giovanissimi, che rimarrà alla finestra, l'attività sui campi del calcio minore triestino proseguirà regolarmente.

UNDER 19

L'Edile Adriatica, costretta alla resa dall'Opicina, ha perso l'esclusività del primato. Dopo l'ottava giornata d'andata, in vetta assieme ai costruttori troviamo anche l'Opicina Supercaffè vittoriosa sul San Giovanni che è stato così superato dai caffettieri.

Domani verrà giocata la nona giornata. Programma: Ponziana-Opicina (via Flavia, 14.30), Portuale-Roianese (Ervatti Prosecco, 14.30), San Marco Sistiana-Giarizzole (Villaggio del pescatore, 14.30), Opicina Supercaffè-Monfalcone (Santa Croce, 14.30), Domio-San Giovanni (Domio, 14.30, Edile Adriatica-Olimpia (viale Sanzio, 16.30).

ALLIEVI

Ritornano in campo le squadre allievi per animare la nona giornata. Cinque squadre, racchiuse nello ristretto spazio di due soli punti, lottano per il primato, attualmente nelle mani del Costalunga con un punto di vantaggio sul San Vito e due sul terzetto comprendente Fortitudo, Giarizzole e San Vito.

Programma di domenica: Roianese-San Luigi For You (via Carsia, 12.30), Zaule Algida-San Vito (Aquilinia, 11.45), Muggesana-Breg (Muggia, 9), Sant'Andrea-Campanelle (via alpini, 8), San Sergio-Zarja (San Sergio, 8), Costalunga-Fortitudo (San Sergio, 12.15), Olimpia-Giarizzole (via Flavia, 8), Montebello-Cgs (viale Sanzio, 11.45).

Regionali giovanili

ALLIEVI

Il maggiore dei campionati regionali si appresta a dare vita alla nona giornata di andata.

GIRONE A — Udinese e Donatello sono le battistrada in questo raggruppamento. Il loro vantaggio nei confronti delle inseguitrici è già di tre lunghezze sul Torviscosa eil Centro del Mobile e quattro sulla Sacilese. Le due compagini triestine in gara sono a metà classifica: il Portuale ha otto punti e l'Opicina Supecaffè uno in meno.

Domenica l'Udinese, ospitando il Ricreatorio Gaspari, ha la possibilità di rimanere da sola al comando.

Programma di domenica: Zoppola-Sacilese, Aurora Pordenone-Torviscosa, Vermegliano-Juniors Casarsa, Centro del Mobile-Real Udine, Udinese-Ricreatorio Gaspari, Opicina Supercaffè-Portuale (Santa Croce, ore 10.30), riposerà il Donatello.

GIRONE B — Domina la Triestina in questo raggruppamento. La compagine alabardata, quattordici punti in otto partite (sei vittorie e due pareggi) ha un vantaggio di tre punti sulla Polisportiva Aquila di Spilimbergo e quattro sul Porcia. Domenica gli alabardati si trasferiranno sul campo della Sangiorgina Udine. Nella nostra città giocherà solo il Ponziana che riceverà la visita della Sangiorgina.

Programma di domenica: Fontanafredda-Aquila Spilimbergo, Don Bosco Pordenone-Porcia, Pordenone-Cervignano, Ponziana-Sangiorgina (Trebiciano, 10.30), Sangiorgina Udine-Triestina, Manzanese-Chiarbola, riposerà l'Itala San Marco.

Barassi giovanissimi

TRIESTE — Riprenderà domenica il suo cammino la nona edizione del torneo Barassi di calcio per rappresentative giovanissimi del Friuli-Venezia Giulia. Verranno disputate le gare di ritorno dei quarti di finale che dovranno indicare le quattro finaliste.

Questo il programma con in parentesi i risultati ottenuti nelle gare di andata: Cervignano-Monfalcone (0-0) ad Aiello del Friuli, Trieste-Udine (0-2) in viale Sanzio e Pordenone-Latisana (3-0) a Brugnera. La partita fra le selezioni di Gorizia e Tolmezzo è stata posticipata al 26 novembre.

La selezione triestina ha completato ieri la preparazione. Il commissario tecnico Adriano Varglien ha convocato i seguenti giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Fortuna (Campanelle); Cecchi (Chiarbola); Tofarello e Radez (Domio); Persico (Muggesana); Mattera (Opicina); Biloslavo, Di Cerbo e Palazzi (Portuale); Gregoric, Germani, Mazzaroli e Maiani (San Giovanni); Millo e Zocco (San Sergio); Berti e Podda (Sant'Andrea); Coslovich e Indri (Opicina Supercaffè); Chermaz (Zaule Algida).

L'incontro fra le selezioni di Trieste e di Udine verrà disputato in viale Sanzio con inizio alle ore 10.30.

III CATEGORIA: L'ITALCANTIERI RIPOSA

Chi insegue spera

TRIESTE — L'Italcantieri Monfalcone allunga ancora il passo nel girone I, mentre nell'alto raggruppamento l'Olimpia ritorna ad essere la regina dopo il mezzo passo falso del San Sergio.

GIRONE I

L'Italcantieri, respinto anche l'assalto del Campanelle, conserva l'imbattibilità e aumenta il proprio vantaggio (ora è di tre punti) nei confronti delle inseguitrici. Alle spalle della fuggitiva capolista non c'è più il Poggio Terza Armata, costretto al turno di riposo, ma il Begliano che ha conquistato i due punti a spese dell'Union.

Domenica, per la nona giornata, le inseguitrici dell'Italcantieri avranno la possibilità di accorciare le distanze. I monfalconesi, infatti, osserveranno il loro turno di riposo ed è da stare certi che tutti cercheranno di approfittarne. Rischia comunque il Poggio Terza Armata a Sagrado e lo stesso Begliano, in casa con il Gaja, non avrà vita molto facile. Derby stracittadino fra Campanelle-Primorec, due squadre in cerca di rivincite.

Programma di domenica: Union-Fogliano (Guardiella, ore 14.30), Sagrado-Poggio Terza Armata (Sagrado, 14.30), Mladost-Barbarians (Doberdò del Lago, ore 14.30), Campanelle-Primorec (Campanelle, ore 14.30), San Marco Sistiana-Romana Monfalcone (Villaggio del Pescatore, ore 10.30), Begliano Gaja (Begliano, ore 14.30).

GIRONE L

Il San Sergio, costretto domenica scorsa a cedere il suo primo punto della stagione ad un San Vito deciso a risalire la classifica, è atteso ad una importante, e nello stesso tempo difficile, verifica contro il San Luigi For You. L'Olimpia, unica squadra a punteggio pieno, ospiterà la sempre ostica Roianese.

Programma di domenica: Breg-Sant'Anna (San Dorligo della Valle, ore 14.30), San Nazario-Rabuiese (Prosecco, ore 10.30), San Vito-Grandi Motori (San Sergio, ore 10.30), San Luigi For You-San Sergio (via Flavia, ore 11.15), Lancieri Firenze-Chiarbola (via Carsia, ore 14.30), Olimpia-Roianese (via Flavia, ore 9.30), riposerà il Sant'Andrea.

Giudice regionale

TRIESTE — **Pochi i provvedimenti disciplinari adottati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale in merito agli incontri dei campionati dilettanti disputati fra sabato e domenica.**

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Piccoli (Pasianese), Luisa (Lucinico), Canesin (Cormonese), Helmersen (Portuale), Sclabaz (Spal Cordovado), D'Agnolo (Sangiovannese), Bonazza e Bruzza (San Canzian), Fanutti (Julia), Masotti (Codroipo), Bembo (Ponziana), Sedmak (Vesna), Roveredo (Pro Montereale), Freschi (Pagnacco), Notomista (Cisterna), Pecile (Pro Fagagna), Bertossi (Faedese), Della Bianca e Visnan (Real Udine), Gonano (Nuova Udine), Toffolo (Tavagnafellet), Laurini (Torreanese), Casco (Reanese), Turello (Flambro), Rodaro (Sevegliano), Stabile (Aquileia), Inglese (Vermegliano), Modolo (Giarizzole);

squalifica due giornate: Roici (Giarizzole) e Mazzocut (Porcia).

Due i dirigenti inibiti: Frisano (Pasianese Udine) sino al 21 novembre e Masotti M. (Cisterna) sino al 28 novembre.

Tre gli allenatori squalificati sino al 28 novembre: Zoppè del Pagnacco, Masotti P. del Cisterna e Ferro del Lignano.

LA SQUADRA DI SANTA CROCE VESSILLIFERA DELL'ALTOPIANO

Aldo Vidonis spiega i segreti del Vesna

TRIESTE — Il Vesna è la squadra vessillifera del calcio dilettantistico dell'altopiano carsico, rappresentato nella prima categoria dall'undici di Santa Croce. La metamorfosi del sodalizio e della squadra ha avuto inizio due anni fa e ha coinciso con l'arrivo in questo centro di Aldo Vidonis. Nessun segreto particolare, in questa escalation, solo una impostazione programmatica più razionale improntata sulla massima serietà, sia per quanto riguarda il sodalizio che la squadra.

Vidonis ha messo a disposizione del Vesna tutta la sua notevole esperienza e il suo entusiasmo. Ha trovato terreno fertile a livello dirigenziale, creando così le premesse per effettuare un proficuo lavoro che inizia a dare i suoi frutti. La recente vittoria in casa della Gradese costituisce, a proposito, uno degli esempi più significativi.

Aldo Vidonis, 38 anni, ha iniziato la sua trafila all'età di dieci anni con il Cremcaffè. Cinque anni dopo passava al Milan, alla scuola di Liedholm. In rossonero rimaneva per quattro stagioni e con l'attuale allenatore dei campioni d'Italia arrivava al tricolore del campionato primavera giocando, fra gli altri, con Prati, Santin molti giocatori approdati in seguito a squadre di A e B. Arrivarono tutti sui maggiori palcoscenici, tranne lui, a causa di un'ernia del disco. Era il 1964, l'anno in cui era pronto e maturo per esplodere. Un infortunio che lo costrinse a rimanere inattivo per due anni. Dal Milan giunse alla Triestina, che all'epoca stava attraversando uno dei suoi momenti più critici. Da Trieste iniziava il suo lungo peregrinare per i campi della penisola, a livello di serie C e D, prima di ritornare a casa e chiudere due anni fa l'attività di calciatore dopo aver militato in varie squadre dilettantistiche.

Ora eccolo al Vesna, assieme a Franco Zadel che collabora con lui curando esclusivamente i portieri. C'è un altro ex alabardato al Vesna, Gianni Ludwig anche se da alcune partite non gioca in quanto si trova in disaccordo con la società. A Santa Croce Vidonis ha trovato tanto entusiasmo, un pubblico sempre numeroso e appassionato, alcuni giocatori noti a tutti quanti seguono il calcio dilettantistico (Pipan, che rappresenta un po' la bandiera del Vesna, Zucca, e ancora qualche anziano), ha portato Ludwig, quest'anno ha prelevato dal Portuale Gotti e Penco che assieme ai giovani Candotti, Sedmak e Basiaco sono i punti di forza della compagine.

«Dove può arrivare questo Vesna? Per prima cosa mi interessa che giochi, che pratichi un buon calcio e faccia divertire il pubblico anche se per noi in casa non è facile esprimerci al meglio stante le ridotte dimensioni del terreno di gioco. Nessun traguardo particolare, comunque, anche perché ci siamo abituati a vivere alla giornata».

— *Quali le squadre che lotteranno per la promozione?*

Pieris, Gradese e Pro Fiumicello sono le mie favorite con una leggera percentuale di maggiori probabilità per il Pieris».

— *Un'analisi sul comportamento delle altre squadre triestine?*

«Il San Giovanni, che può contare su una struttura societaria delle migliori, un allenatore preparatissimo e una buona rosa di giocatori, potrebbe risultare uno scomodo cliente per le tre compagini citate. Attenzione alla Muggesana di Ive. Gioca con la mentalità giusta, palla lunga e pedalare, e i risultati non sono certo mancati. Mi ha deluso il Costalunga che potenzialmente, all'inizio, avevo incluso nelle possibili favorite. Evidentemente c'è qualche cosa che non va all'interno della società o della squadra. Non si possono spiegare diversamente i molti risultati negativi. Rimane ancora il Ponziana che ho visto una sola volta, nella prima giornata. Allora mi aveva alquanto deluso, però sembra abbia potenziato alcuni settori e quindi dovrebbe risalire in fretta».

— *E il Vesna?*

«L'ho già detto che gioca per salvarsi e per divertire. Il bilancio, sino ad ora, è dei migliori. Mi auguro poter ripetermi a fine stagione».

C. N.

CRONACHE DELLO SPORT

Pallacanestro: gli azzurri conquistano anche Tulsa

IN 11 MINUTI HA FATTO 5 SU 6 AL TIRO PRENDENDO 3 RIMBALZI

Gamba impiega molti rincalzi e finalmente si esalta Tonut

Italia-Tulsa University 87-80 (50-37)

ITALIA: Caglieris, Tonut 11, Bonamico 4, Gilardi 14, Costa 10, Brunamonti 8, Villalta 2, Solfrini, Riva 20, Marzorati, Sacchetti 6, Magnifico 12; n.e.: Vecchiato e Premier.

TULSA: Suggs, Harris 12, Boudeaux 4, Moss 2, Ross 11, Williams 3, J. Rahilly, Fobbs 8, Johnson 22, B. Rahilly 4, Shepherd, Vanley 14; n.e.: Turner.

ARBITRI: Fox e Unruh (Usa).

NOTE: tiri liberi Italia 14 su 23, Tulsa 29 su 37; usciti per cinque falli: nel s.t. Costa a 13'10, Villalta a 14'10", Fobbs a 15'43". Spettatori 5.683. Tecnico a Villalta coincidente con il quinto fallo a 14'10" della ripresa.

Tulsa — La lenta marcia di riavvicinamento verso l'Italia degli azzurri del basket continua a essere scandita da vittorie: a Tulsa contro la locale università è arrivata la quarta (87-80) in altrettante partite. Gamba sorride.

La nazionale è giunta sin qui attraverso una sua pista della stanchezza, fatta di viaggi e soste in aeroporti, con Vecchiato messo k.o. da una congestione e gli altri tenuti in piedi da una specie di scommessa con il logorio fisico.

Ma, una volta a Tulsa, è riuscita a far fruttare l'esperienza: ha vinto, ha dovuto lottare per farcela, e ha scoperto che, dietro alcuni titolari sfiancati, vi sono cambi adeguati.

La vittoria può anche contare relativamente perché Tulsa si è rivelata una squadra assai più modesta di quel che le referenze lasciassero credere (le previsioni degli esperti, contrastanti fra loro, le attribuiscono un posto dal sedicesimo in giù nel ranking universitario); ma conta il modo con cui questa vittoria è stata ottenuta.

Di fronte a una formazione piuttosto scarsa in fatto di cervello, anche in panchina, ma dotata di un'eccezionale vitalità in uomini come Johnson (22 punti, 10 su 16, il migliore dei suoi), capace di attuare una zona-press per 20 buoni minuti, gli azzurri hanno dovuto far ricorso a energie nervose per portare a casa il risultato positivo, soprattutto nel secondo tempo quando la stanchezza ha pesato su muscoli e idee, proprio per questo il tecnico azzurro ha utilizzato fin dall'inizio quintetti inediti, lasciando in panchina chi aveva speso di più nei giorni scorsi.

E proprio nel primo tempo ha avuto indicazioni confortanti: anzitutto da Tonut che qualcuno voleva ormai semplice turista e che, invece, una volta messo in campo ha risposto alla grande (11 punti, 5 su 6, tre rimbalzi in undici minuti). E poi da Costa, autoritario contro i «lunghi» avversari (14 rimbalzi), e da Magnifico, magari ingenuo nel commettere tanti falli ma autore di canestri importanti all'inizio quando i «Golden Hurricanes» (così vengono chiamati i giocatori di Tulsa) cercavano di staccarsi. E già che si parla di giovani, altra nota positiva è enuta ancora da Riva (20 punti e una grossa prestazione difensiva). In fondo proprio Riva — che però giovane è solo per l'anagrafe, avendo ormai l'esperienza internazionale di un veterano — è stato il migliore, insieme a Gilardi.

PARTENZA SU TRE NASTRI

Tris a Bologna Platitude star

TRIESTE — L'Arcoveggio propone questo pomeriggio una Tris su tre nastri, il Premio Nievo al quale hanno aderito diciassette trottatori. La corsa, abbastanza ben congegnata, presenta l'americano Platitude in veste di protagonista, pur con la resa di ben quaranta metri allo start che il cavallo di Anselmo Fontanesi dovrà intraprendere.

Premio Nievo, lire 15 milioni, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Abesc (G. Bonafè); 2) Comano (Ant. Clementoni); 3) Valdieri (L. Mozza); 4) Don Pedro (W. Cheli); 5) Vezeto (F. Scardovi); 6) Acino (An. Trivellato); 7) Nashville (G. Fabbroni); 8) Masarella (L. Bechicchi); 9) Dut Un Fun (G. Grandi); 10) Rasian (L. Baldi).

A metri 2080: 11) Southern Way (V. Ballardini); 12) Fulvo (C. Bottoni); 13) Cajeris (G. Cipoletti); 14) Avignac (L. Bottoni); 15) Wanadys (M. Rivara); 16) Gonfalone (M. Capanna).

A metri 2100: 17) Platitude (A. Fontanesi).

I NOSTRI FAVORITI

Pronostico base: 17) Platitude, 10) Rasian, 15) Wanadys. Aggiunte sistemistiche: 16) Gonfalone, 8) Masarella, 7) Nashville.

Pronostico Totip

Trotto MILANO		
	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	x 2 1
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 x 2
Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 x
Galoppo LIVORNO		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

DEMANDATA ALLA STV L'ORGANIZZAZIONE DELLA IV EDIZIONE

Istruttori Cas si aggiornano: lunedì s'inaugurerà il corso

TRIESTE — La qualificazione dei tecnici e degli istruttori delle varie discipline sportive, assume un'importanza primaria per il miglioramento della qualità del lavoro svolto nell'ambito dei Centri di avviamento allo sport. Il Coni, seguendo questo principio ha da sempre impegnato le proprie strutture operative per assicurare agli istruttori l'assistenza tecnica più qualificata.

Una delle forme è costituita dall'organizzazione periodica di corsi di aggiornamento riservati agli istruttori dei Centri Coni di avviamento allo sport. Da qui la decisione di organizzare, per il quarto anno, un corso riservato a tutti gli operatori dei Cas.

Il corso di quest'anno avrà inizio lunedì e si concluderà il 21 dicembre con una periodicità di tre conferenze alla settimana. L'organizzazione di questo corso è stata demandata alla Società triestina della vela nella cui sede del Pontile Istria n. 8 verranno tenute le lezioni teoriche. Le lezioni pratiche verranno effettuate invece nella palestra della scuola media Campi Elisi di via Carli 3/1. Tanto le conferenze, quanto le dimostrazioni pratiche avranno inizio sempre alle 19.30.

L'inaugurazione del corso avverrà lunedì alle 19.30 nella sede della Stv. La presentazione del programma sarà effettuata dal presidente del Comitato provinciale del Coni, dott. Emilio Felluga, mentre il tema della politica del Coni in favore dei Centri Coni di avviamento allo sport verrà trattato dal delegato regionale dott. Enzo Civelli.

Lunedì il primo relatore sarà il prof. Lucio Ercolessi che intratterrà i convenuti sul tema «apparato cardiocircolatorio, respiratorio, aspetti metabolici del muscolo».

Questo il calendario completo delle conferenze e delle lezioni pratiche:

Giovedì 24/11: dott. Ferruccio Divo: «Crescita e sviluppo fisico generale».

Venerdì 25/11: prof. Mario Grusovin: «Aspetti psicologici dell'attività fisica giovanile; motivazioni».

Lunedì 28/11: prof. Marco Drabeni: «Teoria e metodologia della preparazione giovanile - Principi basilari e fattori limitanti dell'apprendimento motorio».

Mercoledì 30/11: prof. Marco Drabeni: «Preparazione giovanile - Esercizi di sensibilizzazione, coordinazione, potenziamento degli arti inferiori».

Venerdì 2/12: prof. Marco Drabeni: «Tecniche di rilassamento centrale sul corpo - Bioenergetica ed energetica vocale».

Lunedì 5/12: prof. Mario De Sisti: «Rapporti e interrelazioni tra l'allenatore e la società sportiva».

Mercoledì 7/12: prof.ssa Anna Castelli: «Elementi di preacrobatica».

Venerdì 9/12: prof.ssa Marina Simoni: «Equilibrio-ritmo».

Lunedì 12/12: dott. Antonio Nuciari: «Traumatologia e primi soccorsi in traumi sportivi».

Mercoledì 14/12: Mario Mengotti: «Preatletismo generale per atleti in età evolutiva».

Venerdì 16/12: prof. Francesco Feruglio: «L'alimentazione dello sportivo».

Lunedì 19/12: prof. Massimo Grusovin: «Aspetti psicologici attività sportiva giovanile: rapporto atleta istruttore».

Mercoledì 21 dicembre, nella serata di chiusura, verrà svolta una tavola rotonda sul tema: «Problematiche dell'attività sportiva giovanile oggi».

Per informazioni e iscrizioni al corso rivolgersi alla Società triestina della vela (tel. 767688) o al Comitato provinciale Coni, via del Teatro n. 2 (tel. 64956).

Lendl batte McEnroe in Lussemburgo

LUSSEMBURGO — Ivan Lendl si è aggiudicato il torneo intenazionale di tennis del Lussemburgo battendo in finale John McEnroe con un perentorio 6-4, 6-2. Nell'incontro per il terzo posto, Guilermo Vilas si è imposto a Wojtech Fibak 6-3, 6-1.

DOMANI A CHIARBOLA (17.30) IL SISV VITERBO

Stavolta la Sgt Gefidi gioca per i «play-off»



Tanya Pollard

TRIESTE — Contro lo Zolu si è giocato per il prestigio, contro il Treviso per lo score, domani per i play-off. E stavolta è proprio la prova della verità. La Sgt Gefidi ospiterà infatti (Palasport, ore 17.30) il Sisv Viterbo, una delle formazioni in lizza per le prime quattro poltrone del girone. «In caso di vittoria, avremo il 90 per cento di probabilità di accedere ai play-off» fa il ds Volsi.

Ha ragione. Considerate, prego, cosa riserva il calendario alle biancocelesti nel girone di ritorno: cinque impegni casalinghi, tutti alla portata, e solo tre trasferte, tra cui una, a Treviso, abbordabile. Fatti i conti, la Gefidi ha la possibilità di arraffare altri dodici punti, oltre ai dieci già incasellati. E a quota 22 si respirerebbe aria d'altissima classifica.

Per il Siav Viterbo, invece, il match di domani rappresenta un po' l'ultima spiaggia. Staccate di due punti dalle triestine, le laziali, in caso di sconfitta, dovrebbero dare via libera a una diretta rivale, attendere l'esito dell'incontro di domenica del Pepper, sperare in una battuta d'arresto della squadra della Pausich e poi, eventualmente, giocarsi gli ultimi spiccioli di chance nello scontro diretto con le venete. Insomma, mica facile per il Viterbo.

La giocatrice di maggior spicco nelle file laziali è la straniera Lynelle Jones, la D'Antoni in gonnella che molti di voi ricorderanno di aver visto all'opera a Chiarbola durante Italia-All Stars nel marzo scorso. Venticinquenne, play, alta 1,75, la Jones ha fatto compiere alla compagine di Corno un notevole salto di qualità.

Si tratta di una giocatrice che pur concedendo molto allo spettacolo sa giocare al servizio della squadra. A tenerle buona compagnia nel reparto «piccole» ci pensano Monica Bastiani, diciannovenne nel giro azzurro, e Roberta Serradimigni. Il Viterbo ha invece i suoi grattacapi sotto canestro dove, senza la Montanari finita a... palazzo (lavora nella segreteria del ministro Forte), di rimbalzi ne piglia pochini.

Sarà una partita, dunque, da vincere in difesa. Finora nella rete della Gefidi si sono impigliate giocatrici del calibro della Foster, della Caldato, della Sandon e della Natale. Confidando nella buona vena delle nostre, l'elenco pare destinato ad allungarsi. E poi il torto subito all'andata, con quella sconfitta sul soapparquet di Viterbo, non è ancora andato giù a Bontempi e compagne.

In serie B l'Interclub Muggia affronterà domenica a Pordenone le locali del Portus Naonis. La squadra di Perin, dopo il successo riportato a Torre, ha agguantato il primo posto in classifica in coabitazione con il S. Bonifacio. Mettendo a segno il colpaccio nel derby regionale, per le ragazze muggesane la strada che porta alla poule promozione si farebbe in discesa. Nelle file del Portus Naonis l'Interclub ritroverà le ex Mattesi e Sandra Tognon. In casa muggesana è riconfermata la formazione di domenica scorsa.

R. D.

Parmalat-Bancoroma 92-91 (52-46)

PARMALAT: Cagnazzo 15, Bucci 19, Bantom 28, Ceccherini 4, Degl'Innocenti 2, Malagoli 24. N.e: Pasqualini, Trubbianelli, Anselmi e Cocchia. BANCOROMA: Sbarra 12, Selvaggi 2, Tombolato 6, Polesello 12, Lockhart 26, Bertolotti 13, Grimaldi 4, Kea 16. N.e: Sacripanti e Paliani. ARBITRI: Baldini di Firenze e Nelli di Certaldo (Firenze).

PARTITO PER RIO DE JANEIRO L'EQUIPAGGIO PARTECIPANTE AL MONDIALE DELLA ONE TON CUP

È affidata a Pelaschier e a De Grassi Linda, unica barca italiana in regata

ROMA — Nuova sfida italiana alla vela internazionale. L'equipaggio di «Linda», la barca che prenderà parte al mondiale della classe One Ton Cup di Rio De Janeiro, è partito ieri per il Brasile con il volo AZ582 dell'Alitalia. La formazione italiana, guidata dal noto timoniere Mauro Pelaschier, recente vincitore dell'Australia Cup al timone di «Gwendith», e composta inoltre da Dani De Grassi, Andrea Giorgetti, Tiziano Nava, Antonio Palma, Giuly Romanengo e Franco Zamorani, è sponsorizzata dall'Alitalia. Pelaschier, che ha già condotto al successo «Linda» nel campionato italiano del 1981 a Punta Ala, è il più indicato per formulare un pronostico sulle possibilità italiane a Rio:

«Non si può mai essere sicuri di niente, ma l'equipaggio è ottimo e perfettamente affiatato, la barca è adatta al tipo di competizione, quindi...».

«Linda», l'imbarcazione che rappresenterà la vela azzurra alla One Ton Cup, è italiana in ogni suo particolare.

«Essendo costruita con legno lamellare e fibra di carbonio — ha detto ancora Pelaschier — è molto maneggevole e allo stesso tempo veloce; due doti indispensabili per la One Ton Cup. In Brasile troveremo venti di media intensità, molto simili a quelli mediterranei, quindi da questo punto di vista non avremo problemi di adattamento».

Tutto l'equipaggio è alla prima esperienza nelle acque brasiliane, ma l'organizzazione della spedizione italiana a Rio è stata curata scrupolosamente dall'Alitalia: «Zamorani, Giorgetti e Romanengo si trovano già a Rio con "Linda" da alcuni giorni — ha spiegato Pelaschier — e i dati da loro raccolti sui venti e sulle correnti ci saranno utilissimi per le gare. Inoltre siamo in contatto con un navigatore brasiliano, che eventualmente ci potrà dare una mano anche per le vele».

Pelaschier ha poi concluso tornando sulla pesante eredità che «Azzurra» ha lasciato al suo equipaggio: «Secondo me, l'importanza data alle regate di Newport è stata esagerata rispetto al silenzio quasi totale che aveva accompagnato prima la vela italiana.

«Non siamo saliti per la prima volta su un dodici metri il primo maggio del 1983; sono vent'anni che andiamo per mare. Certo l'aver avuto alle spalle un'organizzazione efficiente ci ha permesso di trasformarci da buoni dilettanti in professionisti, ma ognuno di noi aveva già il suo bagaglio di esperienze e di successi, che sono stati alla base dei successi di Azzurra».

«Abbiamo buone possibilità in Brasile». Si inserisce Dani De Grassi, socio della Società Triestina della Vela, secondo timoniere e addetto alla randa. «E visto che dalla prossima edizione cambierà il regolamento della One Ton Cup, a Rio non ci saranno nuovi prototipi, perché nessuno se la sentirà di costruire una barca valida per un solo anno». De Grassi durante le due regate di altura (una lunga 180 miglia e l'altra 340) si alternerà al timone con Pelaschier e Nava:

«Le regate lunghe sono molto più rilassanti ed è molto più difficile mantenere la concentrazione. Quindi preferiamo darci i cambi al timone molto frequentemente. La regata d'altura — ha proseguito — è basata sulla velocità pura, perciò la condotta di gara è influenzata specialmente dalle previsioni meteorologiche».

Diverse le considerazioni del secondo timoniere di «Linda» per le regate che si svolgono sul classico tracciato triangolare: «Per questo tipo di gare (a Rio ne sono previste tre) sono molto importanti le scelte tattiche, spesso bisogna decidere in pochi secondi e Pelaschier in questo ha delle intuizioni formidabili».

De Grassi, che su «Linda» ha vinto il campionato italiano 1983 a Capri, considera la barca italiana «perfetta per questa gara. E' una imbarcazione media, che si presta sia alle prove veloci, che a quelle tecniche. Inoltre, proprio in vista delle regate di Rio, ne è stato migliorato l'assetto e la velatura. Noi dell'equipaggio abbiamo tutti numerose esperienze nella One Ton Cup, quindi — ha concluso — ci sono tutti i presupposti per ottenere un buon risultato».

■ CALCIO — La Spagna si è qualificata per i quarti di finale del campionato europeo under 21 battendo l'Olanda 1-0 (1-0) in un incontro del gruppo sette di qualificazione.

Cancellotti: condizioni non preoccupanti

FERRARA: Il primo incontro del secondo turno di singolo degli internazionali indoor di tennis (ottavi di finale) ha visto la vittoria dello svizzero Jacob Hlasek che si è imposto, dopo un match molto equilibrato, sul biondo diciottenne statunitense Jimmy Brown. Per lo svizzero il successo è giunto dopo due set conclusi entrambi al tie break.

Le condizioni di Francesco Cancellotti, che mercoledì sera si era dovuto ritirare durante l'incontro che lo ha visto opposto all'americano Mike Gandolfo, non paiono preoccupanti. Le radiografie eseguite subito dopo il confronto non hanno accertato alcuna frattura.

DOMANI (ORE 14.30) I «MULI» GIOCANO IN ESILIO L'AMICHEVOLE CON I RIDERS

Il football americano approda al «Cosulich»



TRIESTE — E così, tutto sommato non certo per una scelta ponderata bensì obiettivamente per necessità, i Muli sosterranno la prima partita casalinga della nuova stagione al Cosulich di Monfalcone, domani alle 14.30.

Che si possa approfittare dell'occasione come momento propagandistico del football americano in regione è un dato di fatto che però non muta una considerazione di fondo. Per la formazione triestina questo, in fin dei conti, rappresenta un sacrificio. Un ulteriore sforzo che si assomma alle difficoltà finora incontrate anche per sostenere dei semplici allenamenti.

Tuttavia ci sono anche le note positive. Una soluzione al problema, infatti, è finalmente nell'aria, sia per quanto concerne gli allenamenti, sia riguardo al campo di gioco sul quale disputare le partite amichevoli e di campionato. Anzi, l'assessore de Gioia ha già comunicato la disponibilità del campo di via Flavia per giovedì 8 dicembre. Ecco quindi che la prossima amichevole dei Muli si disputerà, per definizione, tra le mura amiche.

Mettiamo comunque da parte i problemi logistici per affrontare finalmente con l'allenatore Savio quelli tecnici e tattici, relativi appunto all'incontro di domani.

— Innanzitutto, chi sono i vostri avversari e come si può riassumere l'attuale vostro grado di preparazione?

«I Riders, una delle quattro formazioni di Milano, possono vantare già un anno di esperienza in campionato. Ecco quindi che per noi l'incontro rappresenta un test molto valido, dal quale abbiamo molte cose da imparare. Purtorppo però siamo in condizioni abbastanza precarie, con l'infermeria particolarmente zeppa. Dobronic si è appena tolto l'ingessatura e ne avrà ancora per un mesetto, Faust è fuori uso a causa di due costole rotte, Bressan e Stolfa risentono ancora di due infortuni precedenti...».

— Tutto questo senza giocare. In sostanza gli allenamenti sono piuttosto violenti.

«Sinceramente sì, anche se la media degli infortuni si va gradualmente abbassando. Certo che gli allenamenti non possono essere fatti per finta. Occorre la stessa concentrazione di quando si affronta l'avversario».

— In ogni caso lo spettacolo sarà garantito.

«Spero di sì. Confido anzi in una vittoria per soddisfare il pubblico monfalconese anche sul piano del risultato. Visto che poi, non dimentichiamolo, oltre ai Muli ci saranno le "cheer leaders", che al solito renderanno ancora più affascinante la coreografia».

Pier Paolo Dobrilla

DOMANI E DOMENICA IN VIA G. R. CARLI

Regionali di fioretto

TRIESTE — Il Comitato regionale della Federazione italiana scherma indice, e la società Farit organizza la prova valida per il campionato regionale di fioretto femminile e maschile per la categoria giovani, che avrà luogo a Trieste domani 19 e domenica 20 corrente nella palestra della scuola media Campi Elisi, via G. R. Carli 13 con il seguente programma-orario:

Sabato: fioretto femminile, ore 14.30 appello concorrenti, ore 15 inizio gare.

Domenica: fioretto maschile: 8.30 appello concorrenti, 9 inizio gare.

ROTELLE: DAI TRE TORNEI NAZIONALI, TRIESTINA-THIENE LA GARA PIÙ DELICATA

In attesa della reazione alabardata

TRIESTE — Sarà giornata piena per l'hockey regionale il turno di domani: tutte e quattro le formazioni scenderanno infatti in pista sui vari fronti della A 1, della A 2 e della Coppa Italia.

Nella massima divisione la Zoppas di Pordenone sarà nuovamente in trasferta sul terreno di una delle grandi del girone, il Pavesi di Novara. Per la squadra di Silvani il compito sarà estremamente arduo e solo una serata di eccezionale vena dei pordenonesi, e di Leste in particolare, potrebbe portare un risultato positivo.

In A 2 è già tempo di verifiche. Dopo alcuni risultati sconcertanti nelle prime due giornate, il terzo turno servirà a chiarire alcuni punti ancora oscuri. Delle tre capoliste soltanto il Giovinazzo giocherà in casa, il Prato sarà di scena a Breganze, mentre il Thiene sarà in pista a Trieste.

Sarà proprio questa una delle gare più attese, in quanto dovrà saggiare la forza di reazione degli alabardati (ancora a zero punti) e la reale consistenza dei veneti. Si giocherà al Palasport alle 21, dopo una settimana molto importante in casa alabardata.

La dirigenza della Triestina è infatti intenzionata a correre ai ripari prima che la situazione si faccia drammatica e, molto probabilmente, verrà affiancato quanto prima a Enzo Mari un tecnico di esperienza. Anche sul fronte giocatori ci sono novità: dopo la ripresa di Borme, che potrà essere impiegato a dicembre, ha ricominiato ad lenarsi anche il portiere Tancovic, il cui rientro dipende solo dal suo recupero fisico.

Molta carne al fuoco, dunque, in casa alabardata, ma non è da meno la Goriziana. La società biancoazzurra aveva trattato, nei giorni scorsi, Sicignano, attualmente all'Italcantieri di Monfalcone. Non è stato però raggiunto l'accordo economico e la Goriziana ha subito spostato il mirino per assicurarsi un altro giocatore che dovrebbe completare la rosa: si tratta di Lodi, attualmente tesserato per il Ferroviario.

Evidentemente la Goriziana non dorme sugli allori della vittoria di Siena e intende rinforzarsi. Sabato i goriziani ospiteranno il Salerno, in una gara che si preannuncia avvincente per il valore delle contendenti.

In Coppa Italia, infine, il Monfalcone riceverà il Montebello per l'ultimo turno della fase eliminatoria. Tagliati fuori da ogni discorso di accesso alla fase successiva, i monfalconesi di Aldo Fonzari stanno pensando oggi solo all'imminente torneo cadetto, che inizierà il 26 novembre.

U. S.

I partenti nel «Nazioni»

MILANO — Diciassette i partenti nel «Gran Premio delle Nazioni» di trotto in programma domenica, nella «parata di campioni» che si svolgerà a San Siro. Dall'elenco, reso noto ieri dalla «Società milanese corse cavalli», è uscito il nome del francese Ianthin, capoclassifica del «Circuit International».

Il forzato forfait di Ianthin (n. 15), comunicato dopo la dichiarazione dei partenti, fa mancare alla gara uno dei suoi motivi d'interesse senza tuttavia sminuire il significato e l'importanza complessiva di questa competizione.

In poche righe

Sci: inizio di stagione senza neve?

BOLZANO — A pochi giorni dall'apertura della stagione olimpica di Sarajevo, la neve è ancora materia ricercatissima su tutto l'arco alpino.

Nonostante gli impianti, la mancanza di neve ha già costretto gli organizzatori delle «World Series» di Bormio — prime gare della stagione — a modificare il calendario originale spostando tutto in avanti di due giorni. Si comincierà così mercoledì 23 invece di lunedì 21. Ma rischia di saltare — salvo un recupero nella giornata di lunedì 28 — soltanto il supergigante maschile.

A Bormio, con l'eccezione dei liberisti, ci saranno tutti i migliori sciatori del mondo. Unici assenti di rilievo, Stenmark e Phil Mahre. Lo svedese, escluso dalle olimpiadi insieme ad Hanny Wenzel per aver avuto la licenza «B» che consentiva ricche sponsorizzazioni, punterà tutto sulla coppa del mondo che parte il primo dicembre in terra jugoslava, a Kran,ska Gora. Phil Mahre ha invece già fatto sapere che il suo obiettivo è Sarajevo.

La penuria di neve ha così spinto gli atleti di tutto il mondo a concentrarsi per gli allenamenti sui ghiacciai. I risultati degli azzurri, a detta del C.T. Sepp Messner, sono buoni: Michael Mair è l'uomo di punta in supergigante e in libera.

Nello slalom c'è poi l'eterno De Chiesa che sembra aver ritrovato fiducia nei propri mezzi. I rincalzi Toetsch, Edalini e Tonazzi devono invece essere osservati in gara per capirli meglio.

Nel gigante gli uomini di punta sono Erlacher e Giorgi: nella passata stagione sono andati più volte vicini al podio ed hanno qualità e capacità tali da essere sicuramente pericolosi per tutti gli avversari di maggior nome.

Fuori gara nella libera, in ritardo con risultati alterni ma spesso non confortanti nel gigante, le atlete della squadra azzurra puntano tutto sullo slalom. Qui primeggia Maria Rosa Quario. La giovane milanese ha collezionato alla fine della passata stagione una serie di brillanti successi.

Sci: cambia il calendario World Series

BORMIO — Il comitato organizzatore delle World Series di Bormio ha reso noto, in accordo con Fisi e Fis, di aver modificato l'originario calendario delle gare. A Bormio sono da tempo in funzione, data la scarsità di neve che si registra su tutto l'arco alpino, impianti di innevamento artificiale. Nonostante questo, la mancanza di precipitazioni potrebbe non consentire lo svolgimento del supergigante maschile. Il nuovo calendario è pertanto il seguente: mercoledì 23: gigante femminile; giovedì 24: gigante maschile; venerdì 25: supergigante femminile; sabato 26: slalom femminile; domenica 27: slalom maschile; lunedì 28: eventuale recupero del supergigante maschile.

Sci: slalom mondiale a Courmayeur

SAINT VINCENT — È stato presentato nel corso di una conferenza stampa al «Gran Hotel Billia» lo slalom speciale maschile valevole per la Coppa del Mondo di sci che il 13 dicembre prossimo si terrà a Courmayeur. La manifestazione — che torna nella stazione sciistica valdostana per il secondo anno consecutivo — è sponsorizzata dal casinò di Saint Vincent; vi parteciperanno da 100 a 115 atleti di 24 nazioni.

Boxe, europeo piuma: Nati k.o.

BELFAST — Valerio Nati è stato sconfitto dal nord-irlandese Barry McGuigan in un incontro valido per il titolo europeo (vacante) dei pesi piuma. Il match è terminato alla 6.a ripresa quando il secondo del pugile italiano ha gettato la spugna. In quel momento l'arbitro tedesco Kurt Hallbach aveva appena terminato di contare Nati che era raggomitolato nel suo angolo, dopo essere stato raggiunto da ripetuti colpi al torace.

Cicloturismo: riunione per programmi

TRIESTE — Il rappresentante regionale della commissione cicloturistica del Friuli Venezia Giulia Giovanni Fontanini, sarà a Trieste il 21 novembre per incontrarsi con i rappresentanti delle società della provincia e conoscere le eventuali proposte di organizzazione di raduni cicloturistici al fine di abbozzare quello che sarà il calendario cicloturistico regionale del 1984.

La riunione si terrà nella sede del Comitato provinciale di Trieste, via del Teatro 2, 3.o piano con inizio alle 19.

ATTUALITÀ

SECONDO L'«EXPRESS» AL CREMLINO CI SAREBBE STATO UN «MEZZOGIORNO DI FUOCO»

Un giornale inglese dice che Andropov è stato ferito dal figlio di Breznev

Tutto sarebbe il frutto di vecchi rancori accumulati quando Andropov era il capo del Kgb Non c'è nessuna conferma alla notizia, però. Anzi: Yuri Breznev risulta essere in circolazione

LONDRA — «Hanno sparato ad Andropov?» Con questo titolo il quotidiano londinese Express ha pubblicato ieri un articolo in cui riporta informazioni e voci circolanti negli ambienti dei servizi segreti europei occidentali, secondo cui il leader del Cremlino Yuri Andropov sarebbe stato ferito al braccio con un colpo di pistola dal figlio cinquantunenne del defunto leader sovietico Leonid Breznev, Yuri, al culmine di quella che viene, forse eufemisticamente, definita «lite di famiglia».

Da Mosca nessuna conferma, naturalmente. Anzi, è stato affermato che Yuri Breznev si è recato ieri come al solito a lavorare nel suo ufficio di primo viceministro del commercio estero dell'Urss. Interrogato dai giornalisti circa la romanzesca storia apparsa sul «Daily Express», un portavoce del ministero sovietico per il commercio estero non ha voluto fare alcun commento, ma ha detto che il figlio di Breznev «svolge normalmente il suo lavoro» e «continua a essere primo viceministro», due affermazioni che equivalgono a una smentita del presunto attentato contro Andropov.

Torniamo a quanto scrive l'«Express»: l'episodio si sarebbe verificato in uno dei palazzi del Cremlino e sarebbe la vera ragione dell'assenza di Andropov dalle cerimonie ufficiali e dall'attività pubblica. Da tre mesi, infatti, il capo del partito comunista sovietico, non è stato visto in pubblico e per la prima volta negli oltre 65 anni di storia dello Stato comunista, il massimo esponente del regime non ha presenziato alle cerimonie ufficiali pubbliche in occasione della ricorrenza dell'anniversario della rivoluzione bolscevica di ottobre.

La prolungata assenza di Andropov era stata interpretata dagli osservatori occidentali con varie congetture, che andavano dalla morte repentina, ad un male cronico incurabile giunto alla fase terminale, a malattie di varia natura. La notizia pubblicata ieri dall'Express, un «tabloid» inglese che usualmente riporta notizie sensazionali che si dimostrano, poi, veritiere, fornirebbe una nuova dimensione al «Caso Andropov», una dimensione che ha risvolti decisamente impensati.

Mentre era capo della potente polizia segreta di stato, il Kgb, scrive il giornale, Andropov si impegnò in una deliberata campagna denigratoria contro la famiglia Breznev allo scopo di impedire la nomina al vertice del partito e dello stato del delfino scelto da Breznev. Konstantin Chernenko. Negli ambienti dei servizi segreti dell'Europa occidentale, incluso quello inglese, le interpretazioni e informazioni su questa vicenda concordano.

Le informazioni avrebbero una unica fonte interna al Kgb sovietico. Secondo questa fonte il sessantanovenne Andropov si sarebbe già rimesso dalla ferita riportata nello scontro con Yuri Breznev, ma gli effetti della lesione andrebbero molto al di là della cicatrizzazione, data la difficoltà di spiegare con una giustificazione credibile una ferita di arma da fuoco ad un braccio del capo del Cremlino; questa sarebbe la ragione dell'assenza così prolungata di Andropov dalla scena politica pubblica.

Andropov venne visto da personalità occidentali l'ultima volta il 18 agosto quando incontrò un gruppo di senatori statunitensi in visita in Urss, ma l'assenza più eclatante fu quella dal podio delle autorità alla parata della rivoluzione nell'anniversario della rivoluzione bolscevica all'inizio di questo mese. Come si è detto, in occidente si è parlato di affezione renale e di crisi cardiaca del capo del Cremlino, voci che in un certo modo erano state confermate dalle stesse autorità russe, le quali però avevano parlato solo di «influenza».

Gli osservatori occidentali — e, forse, anche i cittadini sovietici — nel giorno della parata della rivoluzione non poterono fare a meno di fare un paragone, tra l'assenza di Andropov e la presenza, un anno prima, sulla tomba di Lenin, di Leonid Breznev, solo tre giorni prima della morte all'età di 75 anni.

Comunque, in occasione della festa della rivoluzione Andropov fu presente «in effigie»: giganteschi suoi ritratti erano stati esposti un po' ovunque sulla Piazza Rossa e nelle cerimonie ufficiali e furono lette frasi di suoi discorsi, segno che, almeno agli occhi della gerarchia sovietica, egli era ed è ancora il capo del Cremlino.

I membri del politburo alla parata della rivoluzione erano capeggiati da Chernenko, 71 anni.

L'«Express» aggiunge che agli agenti dei servizi segreti occidentali Yuri Breznev è noto come uomo cui piace la bella vita e che, alla pari del padre, maneggia molto bene la pistola. Le informazioni dei servizi segreti parlano di «alterco accesissimo» tra Breznev junior e Andropov. I Breznev avrebbero maturato una profonda acredine contro Andropov, il quale, secondo loro, avrebbe cercato di coinvolgerli in casi di corruzione morale e finanziaria.

Messaggio verbale di Andropov

MOSCA — Yuri Andropov ha fatto ieri sapere a un uomo d'affari americano, John Crystal, editore del giornale «Des moines register», di essere impegnato «a fare il massimo per diminuire la tensione internazionale e migliorare le relazioni tra Urss e Usa» e si è detto convinto che se i rapporti tra le due superpotenze non sono buoni è tutta colpa di Washington.

Il Presidente sovietico, visto in pubblico l'ultima volta il 18 agosto scorso, ha fatto avere a Crystal un «messaggio verbale» tramite il membro del Politburo Mikhail Gorbaciov.

Il «Des moines register», a quanto si è appreso dalla «Tass», ha invitato Andropov a visitare lo stato americano dell'Iowa.

CINQUE ANNI (LA CONDANNA PIÙ PESANTE) PER BARDELLINO

Molte le assoluzioni e lievi le pene per i 52 della «Nuova famiglia»

Il processo sarebbe stato costruito solo su indizi e non su prove documentate La sentenza accolta da detenuti e familiari con un applauso e grida di gioia

NAPOLI — I giudici della seconda sezione penale del tribunale di Napoli, dopo circa 14 ore di camera di consiglio, hanno assolto 23 dei 52 imputati accusati di appartenere al clan camorristico della «Nuova famiglia». I giudici hanno invece condannato il capo dell'organizzazione criminale, Antonio Bardellino, a cinque anni di reclusione e i suoi più stretti collaboratori, come Francesco Bidognetti a 4 anni di reclusione e Raffaele Scarnato a tre anni di reclusione. I giudici hanno condannato gli altri 27 imputati a pene variabili da tre a un anno di reclusione. Antonio Bardellino è stato condannato inoltre alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata per un anno dopo la scarcerazione. E stata anche ordinata la revoca dell'ordine di cattura per tre imputati latitanti, Francesco Rea, Mario Iovine e Pasquale Del Vecchio. I tre sono stati assolti, il primo per non aver commesso il fatto e gli altri due per insufficienza di prove.

I giudici hanno assolto inoltre «per non aver commesso il fatto» Antonio Egizio, Raffaele Nuzzo, Antonio Verde, Pasquale Maggio, Leopoldo Lama, Ettore Falcone, Antimo D'Isidoro, Antonio Gaglione, Michele Senese e Antonio Mariniello.

Assolti invece per insufficienza di prove, Nicola Nuzzo, Giovanni Puzone, Antonio De Luca, Aurelio Salvatore, Gabriele Speruso, Luigi Guida, Federico Sepe, Vincenzo Barbella, Francesco Verde ed Elpidio Iorio. I giudici hanno anche concesso la libertà provvisoria per una decina di imputati.

Il pubblico ministero, al termine della sua requisitoria, aveva chiesto soltanto otto assoluzioni (di cui sette perché «il fatto non sussiste» e una per «insufficienza di prove»). Il pubblico ministero aveva chiesto anche la condanna per Nicola Nuzzo e Mario Iovine a pene rispettivamente, di quattro anni e tre anni e sei mesi di reclusione, perché ritenuti da lui stretti collaboratori di Bardellino. I due, invece, sono stati assolti dai giudici.

La sentenza è stata accolta sia dal pubblico (che aveva atteso per tutta la giornata fuori dell'ingresso del capannone all'aperto nonostante la pioggia) sia dagli imputati con un breve applauso e qualche grido di gioia.

Gli avvocati — poco più di una decina — che alle 2.10 hanno assistito alla lettura del dispositivo della sentenza hanno tutti, in sostanza, dichiarato che «la decisione dei giudici, data la lunga camera di consiglio, è stata decisamente sofferta».

«Come abbiamo sostenuto nelle arringhe difensive — hanno aggiunto — il processo è stato costruito soltanto sulla base di indizi e non di prove documentate. I giudici, per il rispetto delle leggi, non potevano fare diversamente».

Dall'interrogatorio fatto dagli avvocati all'unico testimone di questo processo, il capitano dei carabinieri Centore (il quale aveva firmato il rapporto di polizia giudiziaria) era emerso con evidenza che quasi tutte le accuse erano formulate sulla base di «notizie confidenziali».

Questo aspetto era stato più volte contestato dagli avvocati durante le arringhe al giudice istruttore che aveva firmato il rinvio a giudizio che «in alcuni casi — hanno sostenuto i difensori — ha ricopiato integralmente pagine del rapporto dei carabinieri, senza fare alcun riscontro oggettivo».

Anche l'avvocato Garofalo, difensore di Antonio Bardellino, aveva sostenuto, proprio l'altra mattina, poco prima che i giudici, alle 12.30, entrassero in camera di consiglio, che «Bardellino ha come accusa soltanto un'affermazione ripetuta più volte e, cioè, che notoriamente è riconosciuto capo della "Nuova famiglia"».

«E le prove — aveva detto Garofalo — dove sono? I collegamenti con gli altri imputati poi non sono stati affatto provati». Il pubblico ministero, dott. Gay, che pure aveva chiesto otto assoluzioni, non ha voluto fare commenti alla sentenza, ma ha solo annunciato che presenterà appello.

NESSUN DANNO ALLE PERSONE DOPO L'INCENDIO ALLA RAVIT

L'Aquila: nube di azoto provoca panico e fughe

Il procuratore della Repubblica Ratiglia ha aperto un'inchiesta

L'AQUILA — La nube di azoto che mercoledì sera si era diffusa su tutta la città ed oltre, fuoriuscita da un silos contenente prodotti chimici della «Ravit» di Bazzano che produce anticrittogamici, non ha provocato alcun danno alle persone. La nube è fuoriuscita dal silos a «seguito di un principio di incendio sviluppatosi — informa una nota della Ravit — nel reparto "micronizzazione", a causa del surriscaldamento per un guasto meccanico di un organo in movimento».

La nube ieri si estendeva per alcuni chilometri quadrati, e sovrastava l'alta valle dell'Ateneo e in parte l'Alto Lazio, anche se i timori per le sue conseguenze erano nel frattempo diminuiti. Il procuratore capo della Repubblica, Mario Ratiglia, ha aperto un'inchiesta sulla base degli accertamenti dell'ispettorato del lavoro, dei vigili del fuoco e dell'ufficiale sanitario. Per centomila persone, si è trattato comunque di una notte di paura, tanto che qualcuno è partito in auto con la famiglia. Si temeva che quanto si avvertiva nell'aria con effetti nauseanti fosse derivato da una fuga di prodotti tossici.

La psicosi ha fatto il resto. La Ravit, dal canto suo, si è rifiutata di spiegare di quale prodotto chimico si trattasse, limitandosi a dichiarare anonimamente agli organi di stampa che non c'era pericolo.

La nube si era diretta verso il Nord, investendo la città e decine di paesi e frazioni. Sul posto tutte le autorità. La prefettura ha fatto scattare gli interventi operatori previsti in casi del genere. Si sono avuti 14 esami del sangue (con esito negativo), un'osservazione in ospedale e prelievi di campioni di atmosfera. Il sindaco De Rubeis ha dichiarato ieri mattina: «Attendo i risultati degli accertamenti, dopo di che con le autorità preposte vedremo cosa fare».

La prefettura ha comunicato che sul piano operativo, tutti gli interventi hanno avuto corso. Sotto diversi aspetti, tocca alle autorità sanitarie locali e regionali indagare sulla Ravit, verificare la sanità dell'ambiente, accertare se vi sono lavorazioni pericolose e prodotti tossici.

Al puzzo, si sono accompagnati altri disagi: rete telefonica inservibile perché sovraccarica, voci di malesseri (che non ci sono stati), paura nelle strade.

«SONO STUFO» INSORGE IL SINDACO DELLA CITTÀ FRANCESE

Troppi sovietici ficcanaso attorno al porto di Brest

«Ci spiano con ogni mezzo, dal mare, dal cielo, persino dai camion di passaggio»

PARIGI — «Ora basta. Non posso più tollerare che sul territorio del mio comune avvengano simili cose»: questa «esplosione» è la reazione del sindaco di Brest, Jacques Berthelot (Rpr) alle numerose operazioni di spionaggio condotte da navi e aerei sovietici per sorvegliare i movimenti nell'importante base navale situata nella rada di Brest. E passando dalle parole ai fatti Berthelot ha sospeso il «contratto di amicizia» (quasi un gemellaggio) che lega Brest a Tallinn capitale dell'Estonia.

Egli ha anche annullato un'esposizione artistica che si doveva tenere in questi giorni nel capoluogo del Finistere per presentare l'Estonia alla popolazione locale. L'esposizione, a suo avviso, avrebbe permesso a diverse decine di sovietici di «mettere il naso per un mese negli affari del grande porto militare francese».

In effetti Berthelot, eletto nel marzo scorso sulla lista dell'opposizione che ha strappato il Comune alla sinistra, ha molti episodi da raccontare a sostegno della sua tesi. Pochi giorni dopo la sua installazione al municipio, all'inizio di aprile, una unità sovietica munita di un arsenale di antenne cominciò ad incrociare al largo delle coste del Finistere, in un periodo in cui erano in corso esperimenti di un nuovo missile strategico da parte di un sottomarino francese.

Qualche tempo dopo un sottomarino francese lasciò segretamente la sua base sull'Ile Longue per prendere posizione al largo delle coste francesi dove trovò, come per caso, un peschereccio sovietico intento a pescare ma — secondo Berthelot — anche a registrare il rumore dei motori del sottomarino. Se un giorno un sottomarino sovietico incrociasse un sottomarino francese negli abissi dell'oceano, dove non si vede nulla ma si sente tutto grazie al sonar, potrebbe riconoscerlo confrontando il rumore del motore con quello registrato.

Ma c'è di più: in luglio un Tupolev diretto all'aeroporto di Brest per prendere a bordo un gruppo di francesi diretti per una vacanza nell'Urss, deviò di rotta e — «per caso» dice ironicamente il indaco — a velocità ridotta sorvolò la vicina base aerea di Landivisiau dove sono di stanza i «Super Etendard». E non sono solo i Tupolev a deviare di rotta: i camion di paesi dell'Est che si recano a Brest per caricare polli bretoni spesso sbagliano strada, soprattutto nei punti da cui si gode una «vista panoramica» sulla baia.

5 turchi fulminati



Ankara — Cinque operai turchi sono rimasti folgorati dalla corrente elettrica mentre stavano riparando la linea aerea della ferrovia di Behicbey vicino ad Ankara. Accidentalmente un cavo da 6 mila volt è venuto a contatto con il traliccio metallico sul quale stavano lavorando i cinque *(Telefoto Ap)*

UN ACCORDO TRA PAESI RIVIERASCHI FORSE METTERÀ FINE ALL'INQUINAMENTO

Il Mediterraneo? Quasi un immondezzaio ma ora c'è qualche speranza di salvarlo

NEW YORK — Il Mediterraneo, afferma un rapporto dell'«Unep» (United Nation Environmental Program), è più inquinato di quanto si pensi: il 95 per cento dei suoi frutti di mare è immangiabile allo stato naturale, e il 20 per cento delle sue rive sono «off limits» alla balneazione.

L'elenco degli imputati include tutti i paesi rivieraschi, precisa il rapporto, primi tra loro, in ordine di intervento, la Francia, la Spagna e l'Italia.

La precisazione dell'Unep conferma quanto sospettato ormai da anni, che cioè l'inquinamento causato dall'uomo ha progressivamente aggredito il Mediterraneo, la grande culla della civiltà che ancora oggi è meta di circa cento milioni di turisti all'anno.

Scarichi industriali, fertilizzanti con altri prodotti chimici impiegati in agricoltura, e scarichi fognari sono responsabili fino all'85 per cento dell'inquinamento totale. Secondo i dati forniti dalla Sezione Mediterraneo (Mediterranean Action Plan) dell'«Unep», fino a poco tempo fa, fabbriche, fiumi e fogne riversavano nelle acque mediterranee un totale di 120 mila tonnellate di olii minerali, 3.800 tonnellate di piombo, 21 mila tonnellate di zinco e oltre un milione di tonnellate di nitrati e fosfati.

Cifre enormi, se si considera che il Mediterraneo è un mare «chiuso», non aperto come l'oceano, e che sono necessari 80 anni perché il volume delle sue acque subisca un ricambio totale.

Dopo anni di crescente inquinamento, comunque, ora forse, finalmente, si comincia a vedere una luce in fondo al tunnel. Partendo dalla convenzione riunitasi dieci anni fa a Barcellona, e dall'accordo di massima concluso tre anni fa col cosiddetto «Protocollo di Atene» — che soltanto quest'anno è stato notificato da sei governi rivieraschi (Algeria, Egitto, Francia, Monaco, Tunisia e Turchia) — esperti di tutti i paesi interessati si riuniranno la settimana prossima ad Atene per discutere i dati forniti da ben 84 centri di ricerca patrocinati dall'«Unep» e per stabilire nuovi standard di sicurezza e salvaguardia per le spiagge, i frutti di mare e il livello di mercurio nei pesci.

Ai sensi del «Protocollo di Atene», i paesi aderenti sono ritenuti responsabili ognuno delle sue azioni: ognuno a proprie spese, cioè, è tenuto a eliminare la causa dell'inquinamento provocato in un qualunque modo.

Un esame preliminare delle inchieste condotte finora per conto dell'«Unep» precisa che se da un canto si registrano alcune promettenti iniziative, dall'altro molto rimane ancora da fare.

La Francia, per esempio, che è il paese responsabile del maggior livello di inquinamento industriale nel Mediterraneo, è riuscita, con un programma-urto, a eliminare il 90 per cento dell'inquinamento dalle acque del Golfo di Tos. Inoltre, le città di Marsiglia, Tolone e Nizza, entro il 1991 saranno totalmente protette da impianti di depurazione dagli scarichi industriali e fognari.

La Spagna, che pur priva di grossi impianti industriali, dopo il boom turistico sulle coste mediterranee, dalla Costa Brava alla Costa del Sol, ha contaminato fino a livelli allarmanti le sue coste, sta ora muovendo verso il risanamento. Entro il 1985, la regione dell'Andalusia intende investire l'equivalente di sei milioni di dollari per fare della Costa del Sol «la più pulita del Mediterraneo».

Malgrado le leggi anti-inquinamento in vigore già da anni, l'Italia — probabilmente a causa dei drastici tagli di bilancio resi necessari dalla crisi economica — è il paese che registra l'impegno minore.

Uguale discorso vale per la Jugoslavia: il suo impegno, iniziato nel 1978 poco prima della morte di Tito e volto specialmente a disinquinare la costa occidentale della penisola istriana — ivi inclusa l'isola di Brioni meta preferita delle vacanze di Tito — non è andato più lontano: ben poco è stato fatto e, visto il suo deficit attuale, poco sarà fatto nel prossimo futuro.

Ciò malgrado, e anche grazie all'impegno di altri paesi rivieraschi, tra loro anzitutto la Grecia e il Principato di Monaco, il futuro del Mediterraneo oggi è senz'altro più «chiaro» di qualche anno fa: «tra dieci, quindici anni, predicono i responsabili dell'"Unep", il Mediterraneo tornerà a essere pulito».

Henry O'Hare
del Washington Post

INCENSURATI COMPLICI DI LATITANTI

Nel sequestro Manconi c'è una nuova tecnica

CAGLIARI — Avrebbe una matrice urbana il sequestro della farmacista nuorese Gina Manconi, di 65 anni, rapita mercoledì sera mentre faceva ritorno a casa con la sorella Jole.

A questa convinzione sarebbero giunti gli inquirenti esaminando le modalità del sequestro (compiuto nel centro di Nuoro) e alcuni elementi emersi nel corso delle prime indagini.

Per tutta la notte, polizia e carabinieri — sotto le direttive del questore Arrigo Molinari che coordina le operazioni — hanno compiuto perlustrazioni nel capoluogo e nei dintorni, in particolare nella zona, a sei chilometri da Nuovo, dove è stata trovata l'«Alfasud» usata per il sequestro.

Un automobilista che aveva assistito alla scena ha tentato di inseguirli. La fortuna ha assistito i fuorilegge: infatti la nebbia e un incidente, che per loro non ha avuto conseguenze, anche se la macchina ha riportato danni, hanno consentito di far perdere le tracce.

In questura sono state portate una decina di persone che sono state interrogate e si starebbe esaminando la posizione di due di esse.

Gina Manconi è l'undicesima donna rapita in Sardegna. La prima fu Assunta Gardu Calamida sequestrata nel 1970, poi Pasqualba Rosas (1978), Luisa e Cristina Cinque, Ornella Fontana, Marina Casana, le inglesi Daphne e Annebelle Schild e Dori Ghezzi (tutte nel 1979) e Rina Mulas, rapita nell'agosto scorso.

Tuttavia, a differenza degli altri sequestri a scopo di estorsione, gli inquirenti hanno diversi elementi su cui lavorare. I fuorilegge hanno abbandonato sul terreno un giubbotto, uno di loro è ferito e alcuni testimoni li hanno visti.

In particolare Jole Manconi, che ha lottato con gli aggressori, è stata in grado di fornire elementi utili per l'identificazione e la ricerca.

Dalle affermazioni dei testimoni emerge una nuova «tecnica» nei sequestri a scopo di estorsione: il compito di prelevare l'ostaggio viene assegnato a giovani, presumibilmente incensurati, che possono muoversi in città senza incorrere nei periodici controlli delle forze dell'ordine.

Una volta prelevato, l'ostaggio viene affidato a latitanti che si muovono a loro agio nelle impervie zone della Barbagia. Gina Manconi è molto nota in città e nei centri della provincia. Per diversi anni è stata presidente dell'associazione provinciale dei farmacisti. Con la sorella Jole gestisce la farmacia che fu del padre Gaetano. Entrambe le donne non sono sposate: hanno un'altra sorella, Lucia, che vive a Milano e due fratelli Josetto professore nelle scuole superiori e Salvatore funzionario di banca.

Spetterà loro il non facile compito di trattare con i fuorilegge mentre la magistratura nuorese intende attuare, secondo le indicazioni della procura generale di Cagliari, la linea dura.

È UN FAMOSO ENDOCRINOLOGO E COSÌ CONTINUA LE SUE RICERCHE

Uno scienziato americano paralitico manovra un computer con la palpebra

NASHVILLE — Uno dei più autorevoli endocrinologi americani, paralizzato quasi completamente (riesce a muovere solo i muscoli facciali) continua la ricerca del contraccettivo maschile, grazie all'aiuto di un computer mosso da un sopracciglio. David Rabin, 49 anni, nel 1979 fu colpito dalla «sclerosi amiotrofica laterale) (Sal); aveva cominciato la ricerca di un metodo per bloccare la produzione di sperma: blocco totale ma temporaneo e reversibile.

La «Sal» è una malattia incurabile e dilagante che ha ucciso fra gli altri l'attore David Niven. Rabin riusciva a parlare e a dettare istruzioni alla sua squadra di scienziati fino allo scorso aprile, quando anche i muscoli della gola hanno ceduto al morbo. Aveva già scritto tre proposte di ricerca e gli erano stati assegnati fondi, sia dalla «Ford Foundation», sia dagli «Istituti nazionali di sanità».

Intervistata dalla Reuter la dottoressa Pauline Rabin ha parlato a nome del marito, spiegando che la malattia sta dilagando rapidamente. È stato necessario sottoporlo alla tracheotomia, e i medici hanno cercato per lui un metodo di comunicazione alternativo. E hanno ricevuto da un altro malato di «Sal» una lettera; parlava di un sistema computerizzato, sviluppato per le vittime della Sal da Walter Woltosz, ingegnere californiano. Dice la moglie: «tre settimane dopo l'operazione tutto il sistema era pronto a funzionare».

Uno speciale «Hardware adapter» permette di usare un solo interruttore anziché una tastiera. L'attivatore di tasto mosso dal sopracciglio di Rabin (costa solo 5 dollari) è stato progettato da uno psicologo di Nashville, che adopera i computer per accrescere le possibilità comunicative delle persone vittime di paralisi cerebrale. Alzando e abbassando il sopracciglio sinistro, Rabin accende il computer, percorre tutto il vocabolario, sceglie le parole, costruisce le frasi.

Passando dal «metodo parole» al «metodo alfabeto» costruisce parole nuove, che arricchiscono il vocabolario del programma. Occorrono parecchi minuti per scrivere una frase, ma Rabin dice che il sistema è fantastico: «quando si è incapaci di parlare, tutto questo sembra molto rapido». Opera principale di Rabin è la ricerca di una medicina che renda il maschio non fertile, ma sessualmente potente: in altre parole, un composto che elimini lo sperma, ma non alteri la libido.

Lui e colleghi stanno provando un derivato sintetico di un ormone cerebrale naturale, l'Lhrha (Luteinising hormone - releasing hormone) su uomini volontari che hanno deciso di farsi praticare la vasectomia. Dice Rabin: «Da molto tempo si cercava di sviluppare un contraccettivo maschile. Ma noi abbiamo un metodo nuovo per somministrare l'Lhrha. Forse tale metodo raggiungerà lo scopo.

Malgrado la grave malattia, l'endocrinologo continua a scrivere: prepara un'appendice per il libro che sua figlia Reni (cronista del «Banner», giornale di Nashville) sta scrivendo sulla malattia di lui. I Rabin continuano a compiere ricerche mediche sulla «Sal»: ma lui non può parteciparvi perché il male è troppo diffuso.

Sua moglie dice: «Non credo che David si senta isolato; e resta lui il capo dell'equipe. Questo gli tiene su il morale». La scorsa primavera Pauline ha scritto sul morbo del marito un articolo uscito sul «Journal of the American Medical Association». Dice fra l'altro: «In mezzo a tutta la sofferenza da Sal, un solo pilastro sorregge paziente e familiari: il mantenimento delle facoltà mentali. I frutti del suo lavoro testimoniano la capacità di un uomo di funzionare, nonostante il dilagare del deterioramento fisico: ciò finché egli conserva la caratteristica dell'homo sapiens, il suo intelletto».

i telegrammi

Morta la moglie del ministro Lanc

VIENNA — La moglie del ministro degli esteri austriaco Erwin Lanc, Melitta, di 44 anni, è morta ieri in un ospedale di Vienna, dove era ricoverata in seguito a un tentato suicidio.

Melitta Lanc si era sparata un colpo di pistola alla tempia il 5 novembre scorso nella sua casa di Breitenfurt e le sue condizioni da allora erano sempre state gravissime. I coniugi Lanc erano sposati dal 1957 con due figli di 25 e 24 anni.

Troppa stricnina Morti tre bambini

VIENNA — Una dose eccessiva di stricnina e atropina contenuta in medicinali preparati da un farmacista ha provocato la morte di tre bambini in Carinzia, nel Sud dell'Austria. Il farmacista si è reso irreperibile.

I piccoli di età tra i dieci mesi e i tre anni erano affetti da una forma di difterite laringea di tipo virale. Nei medicinali c'era stricnina, dieci volte più del normale e atropina cinque volte.

Nozze «record»: 115 anni lui, 14 lei

DACCA — Il mussulmano bengalese Haji Ali Mia Talu, che secondo attendibili testimonianze ha 115 anni compiuti, si è sposato con una ragazza quattordicenne.

Lo ha riferito ieri il giornale «Bangladesh Observer» secondo cui la cerimonia si è svolta a Chittagong, principale città portuale del Bangladesh, alla presenza dei figli e nipoti dello sposo. Un familiare ha poi riferito che il matrimonio è stato «regolarmente consumato».

Prova d'orchestra con morti e feriti

BELGRADO — Singolare tragedia durante le prove d'orchestra del complesso musicale della polizia di Belgrado. Un militare orchestrale Srbislav Stojanovic, 49 anni, ha estratto la pistola d'ordinanza e ha aperto il fuoco ferendo tre colleghi, uno dei quali è morto poco dopo. Quindi ha rivolto la pistola contro di sé uccidendosi. La notizia è apparsa sui giornali di ieri comunicata dal segretario agli interni.

Gioconda incompiuta forse a Portland

PORTLAND — Il museo di Portland possiede una versione incompiuta della Gioconda di Leonardo? I suoi dirigenti ritengono di sì. Secondo il curatore del museo, un esame ai raggi X ha permesso di datare la tela a prima del 1510, ma per stabilire che a dipingerla fu Leonardo ci vorranno tempo e lunghi studi.

L'opera è stata donata al museo da un tedesco, Henry Reichold che l'aveva acquistata a Vienna negli anni Trenta.

Grosso diamante quasi «svenduto»

GINEVRA — La casa d'aste «Christie's» ha incassato solo 990 milioni di lire per il diamante «Le Mahjal» (carati 139,38) considerato al ventiduesimo posto tra i più grossi brillanti del mondo. La vendita è avvenuta a un'asta a Ginevra. L'acquirente è anonimo.

Le stime della vigilia dell'asta lo facevano salire nel prezzo fino a circa 2 miliardi e mezzo. «Le Mahjal» è un brillante giallo tagliato a cuscino.

ESTERI

L'ARRIVO DEI PRIMI «PERSHING» E «CRUISE» ACCELERA I TENTATIVI DI ACCORDO IN EXTREMIS

Euromissili, nuove «concessioni» russe? A Ginevra crescendo di contatti segreti

Secondo fonti tedesche, Mosca ridurrebbe a 120 (con 360 testate nucleari) gli «SS-20» se gli Usa rinunciano ai propri missili

GINEVRA — Secondo voci che circolano negli ambienti governativi tedeschi, i sovietici sarebbero disposti a fare nuove concessioni ai negoziati di Ginevra per la limitazione delle armi a medio raggio. I sovietici accetterebbero, in particolare, di ridurre a 120 il numero dei loro SS-20 (dotati ciascuno di tre testate), portando così il numero complessivo delle testate a 360.

Il Cremlino sarebbe inoltre disposto a lasciar cadere la richiesta di includere nelle trattative ginevrine gli arsenali francese e inglese, mentre manterrebbe ferma la richiesta che la Nato non installi nessun nuovo missile a medio raggio in Europa.

L'ultima dichiarazione pubblica in materia di euromissili dell'Unione Sovietica era quella del mese scorso. Andropov dichiarò alla «Pravda» che Mosca era disposta a ridurre a 140 il numero dei suoi missili a medio raggio in cambio, la Nato non avrebbe dovuto installare i suoi 572 Pershing 2 e Cruise in Europa.

Il Presidente sovietico sosteneva inoltre che l'Europa occidentale dispone già di 162 missili a medio raggio, quelli della Gran Bretagna e della Francia, che gli Stati Uniti si rifiutano invece di includere nel negoziato perché appartenenti ai due paesi e non alla Nato.

Si nota intanto a Ginevra un crescendo nei contatti tra i negoziatori, anche al di fuori delle normali sedute bisettimanali, alternate tra le missioni americana e sovietica. Nessuna conferma ufficiale in proposito, nel rispetto dell'impegno reciproco alla segretezza. Fonti degne di fede hanno detto che non solo membri delle due delegazioni si sono incontrati all'esterno delle due sedi diplomatiche (in residenze private o in ristoranti), ma che vi è stato anche qualche colloquio e incontro «separato» dei negoziatori principali, Paul Nitze e Yuli Kvitsinski.

Il prossimo colloquio ufficiale tra le due parti è stato intanto fissato per mercoledì 23 novembre, nella sede della missione degli Stati Uniti, (mentre si prevedeva l'incontro per il 22). Sembra evidente che da parte sovietica si è voluto spostare di un giorno l'appuntamento per poter discutere o decidere sulla base dei risultati del dibattito al Bundestag (21 e 22 novembre) ed eventualmente dopo aver constatato il previsto arrivo dei primi Pershing 2 in Germania la settimana prossima.

A Mosca, intanto, il primo responsabile della sezione esteri del Pcus, Vadim Zagladin, ha confermato in una conferenza stampa che in caso di avviata installazione dei Persing e dei Cruise non potranno continuare i negoziati di Ginevra su questo tipo di armi, ma ha lasciato nel vago quale sarà il destino dei paralleli negoziati Start sui missili strategici. L'esponente del Pcus ha adombrato la possibilità di una rottura anche di queste trattative, sottolineando che i Pershing e i Cruise sono per l'Urss armi di portata strategica.

Secondo Zagladin, gli SS-20 sovietici, piazzati unicamente contro obiettivi militari in Europa «che ci minacciano», non rappresentano alcun pericolo addizionale per i paesi Nato, in quanto si iscrivono in un semplice processo di modernizzazione. I Pershing, invece, sarebbero armi per un un «primo colpo nucleare».

L'Urss accusa Spadolini: «L'Italia piazzaforte americana»

MOSCA — L'agenzia sovietica «Novosti» ha accusato il ministro della difesa Spadolini di «continuare la politica militaristica» del suo predecessore Lelio Lagorio e di star trasformando l'intera parte meridionale dell'Italia in una «piazzaforte americana» per operazioni belliche «contro i governi e le forze progressiste» del Medio Oriente e dell'Africa.

La «Novosti» ha citato in particolare le basi di Comiso e Sigonella, e ha aggiunto che altre basi e obiettivi militari sono stati costruiti o sono in corso di costruzione nel triangolo Marsala-Crotone-Otranto (rete radar), a Trapani (base per gli aerei-spia «Awacs») e nelle isole di Pantelleria e Lampedusa. Tutte queste basi — ha detto l'agenzia — «si trovano sotto il pieno ed esclusivo controllo dell'amministrazione militare degli Stati Uniti».

Secondo la «Novosti», a esser presi di mira come obiettivi militari non sono solo l'Urss e i suoi alleati, ma, più in generale, «i governi e le forze progressiste di tutto il bacino del Mediterraneo». Gli stessi euromissili «Cruise» di Comiso potrebbero anche venire lanciati senza testate nucleari ma con cariche convenzionali «contro singoli concentramenti di forze dei movimenti di liberazione nazionale».

L'agenzia sovietica ha citato in particolare, tra le possibili vittime dell'«avventurismo militare del Pentagono» assecondato dall'Italia, il Libano, la Libia, l'Algeria, Malta e «zone in profondità nel continente africano».

Perché la Spd dice «no» alle testate Usa

BONN — Il Partito socialdemocratico tedesco si appresta a dire il suo «no» all'installazione dei nuovi missili a medio raggio americani in Europa.

Nel congresso straordinario del partito, che comincia oggi a Colonia e si concluderà sabato con il voto, la Spd sancirà quanto è già da mesi chiaramente emerso: la base del partito, che nel 1979 votò a favore della «doppia decisione» della Nato sui missili a medio raggio in Europa (progetto dell'installazione e offerta di trattative con l'Urss), è schierata nella sua grande maggioranza per il rifiuto dell'installazione.

Su questa linea si trovano il presidente Willy Brandt (che qualche tempo fa dichiarò che aveva dato la sua adesione ai missili più per dovere di solidarietà che per convinzione), l'esperto per il disarmo Egon Bahr e il presidente del gruppo parlamentare Hans Jochen Vogel.

Favorevoli all'installazione sono invece l'ex cancelliere Helmut Schmidt, l'ex ministro della difesa Hans Apel e Hans-Jürgen Wischnewski, i quali sottolineano la necessità di un atteggiamento coerente con la politica condotta come partito di governo per non mettere in crisi la propria credibilità internazionale.

Il documento approvato ieri afferma che la Spd non ha mai accettato un automatismo tra il fallimento dei negoziati di Ginevra e l'installazione dei missili, e perciò nel 1982 era stato fissato questo congresso alla prevista conclusione dei negoziati di Ginevra per decidere la posizione definitiva del partito. Ora la Spd è contraria all'installazione degli euromissili perché gli sviluppi degli ultimi anni ne hanno completamente mutato la natura di elemento di pressione negoziale nei confronti dell'Urss per rappresentare invece un passo nella «folle corsa» agli armamenti nucleari.

POLEMICA DICHIARAZIONE DEL CARDINALE HUME

Il capo dei cattolici inglesi difende il deterrente nucleare

LONDRA — Il cardinale Basil Hume, arcivescovo di Westminster e primate d'Inghilterra, ha espresso ieri pubblicamente il suo punto di vista sulle armi nucleari. La sua dichiarazione, pubblicata dal «Times», giunge alla vigilia del suo incontro con monsignor Bruce Kent, il sacerdote cattolico leader del movimento degli antinucleari britannici.

La più importante conclusione cui giunge il cardinale Hume (esplicito ammonimento a mons. Kent e ai suoi seguaci) è che coloro i quali si oppongono agli armamenti nucleari non hanno il diritto di «sfidare seriamente la legge» nella situazione attuale.

Sottolineando l'ansietà e l'inquietudine provocata dall'arrivo dei Cruise in Gran Bretagna, il cardinale Hume scrive, in evidente disaccordo con mons. Kent: «Negli ultimi giorni il dibattito sugli armamenti nucleari e su un possibile conflitto nucleare è stato posto alla popolazione in modo molto più aspro che in passato». Il cardinale fa presente l'esistenza di un «dilemma»: «Da una parte abbiamo l'importante obbligo di prevenire una guerra nucleare dall'altra lo Stato ha il diritto e il dovere di garantire ai suoi cittadini la giustizia, la libertà e l'indipendenza».

Secondo le tesi del primate cattolico inglese, «i movimenti per la pace rivestono un ruolo importante», ma le nazioni hanno diritto all'autodifesa: le armi di indiscriminato massacro in massa non dovrebbero mai essere usate, per nessun motivo, ma abbandonare incondizionatamente tali armi potrebbe destabilizzare la pace. Il deterrente è accettabile come il male minore: il possesso di armi nucleari è moralmente diverso dall'usarle.

Questi principi differiscono sostanzialmente da quelli di mons. Kent, che reclama invece il disarmo nucleare unilaterale della Gran Bretagna.

Il «Times» scrive che le asserzioni del cardinale «sono chiaramente volte a ribadire la sua leadership sulla Chiesa cattolica nel paese e di togliere l'iniziativa a monsiglor Bruce Kent, diventato il suo principale antagonista». Le tesi del cardinale sono state approvate dalla conferenza dei vescovi cattolici dell'Inghilterra e del Galles all'inizio della settimana in corso, e perciò sono ancora più autorevoli.

VOTO ALL'ASSEMBLEA DI NEW YORK

L'Onu esorta gli inglesi a trattare sulle Falkland Astensione degli italiani

Ma il governo Thatcher ha già risposto «no»

NEW YORK — L'assemblea generale delle Nazioni unite, con 87 voti a favore, 9 contrari e 54 astensioni, ha adottato una risoluzione con cui si esortano Gran Bretagna e Argentina ad iniziare negoziati sul «conflitto di sovranità» sulle Falkland-Malvine.

La risoluzione nasce da un progetto latinoamericano e riprende la missione di buoni uffici del segretario generale dell'Onu, Javier Perez de Cuellar, già fallita l'anno scorso. A favore del testo, che definisce «situazione coloniale particolare» la presenza britannica sull'arcipelago dell'Atlantico del Sud, hanno votato gli Stati Uniti.

Ma il governo della Thatcher ha già risposto con un secco «no» alle esortazioni dell'Onu. «Respingiamo l'invito ad avviare negoziati con l'Argentina sul problema della sovranità sulle isole Falkland. Il nostro impegno nei confronti della popolazione delle Falkland rimane immutato nonostante la risoluzione adottata», ha dichiarato il titolare del Foreign Office, Sir Geoffrey Howe.

Il ministro di stato per le questioni del Foreign Office, Ray Whitney, ha espresso rincrescimento per la posizione assunta degli Stati Uniti. «La posizione americana non costituisce una grossa sorpresa ma è motivo di un certo rammarico da parte nostra. Parleremo nuovamente con gli Stati Uniti per spiegare la nostra posizione» ha dichiarato il ministro, compiacendosi del fatto che ben 54 delegati si siano astenuti.

Anche l'Italia, al pari degli altri paesi della comunità europea — con l'unica eccezione della Gran Bretagna — si è astenuta nella votazione del progetto di risoluzione latino-americano. Il rappresentante italiano, ambasciatore La Rocca, ha ribadito che l'Italia è a favore di una soluzione negoziale della vertenza, ricordando come l'Italia si sia adoperata, quando e come era possibile, per promuovere l'auspicabile ravvicinamento

Dopo aver sottolineato «la fraternità di sangue e la comune matrice culturale» che unisce l'Italia all'Argentina e gli stretti rapporti esistenti con la Gran Bretagna nell'ambito della Cee e dell'alleanza atlantica, l'ambasciatore La Rocca ha rilevato che la nostra astensione «è stata decisa avendo in mente il futuro, nell'intento di mantenere intatta — attraverso una posizione equilibrata — la possibilità per l'Italia di proseguire i propri sforzi diretti a ristabilire un dialogo tra le parti».

Andrà meglio quest'anno il raccolto di cereali nell'Urss

MOSCA — Secondo la prima stima ufficiale sovietica, il raccolto cerealicolo varierà quest'anno nell'Urss da un minimo di 195 a un massimo di 223 milioni di tonnellate.

Interrogato in proposito dai giornalisti nel corso di una conferenza stampa tenuta a Mosca, il vicepresidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, Leonid Kostandov non ha fornito cifre precise, ma ha detto che il raccolto sarà «il terzo migliore negli ultimi otto anni».

Da un esame dei dati del periodo indicato, risulta che la produzione sovietica di cereali non sarà inferiore a 195,7 milioni di tonnellate (raccolto del 1977) e non sarà superiore a 223,8 milioni di tonnellate (raccolto del 1976).

Secondo le più recenti stime americane, il raccolto del 1983 dovrebbe aggirarsi attorno ai 200 milioni di tonnellate, con un netto progresso rispetto ai disastri degli ultimi due anni (per i quali Mosca non ha mai dato delle cifre), ma ancora molto lontano dalla media di 238 milioni di tonnellate fissata come obbiettivo nel piano quinquennale in corso.

«Bobbies» e pacifisti

Grenham Common — L'intervento dei «bobbies» contro i pacifisti alla base dei Cruise inglesi (Telefoto Upi)

OGGI IL GRANDE RADUNO DELL'OPPOSIZIONE IN UN PARCO DI SANTIAGO

In mezzo milione per cacciare Pinochet tutti uniti sotto le bandiere del Cile

SANTIAGO DEL CILE — La folla che oggi gremirà il vasto parco O'Higgins, rispondendo all'appello lanciato dall'Alleanza democratica e da altri settori politici e sindacali che vi hanno aderito, non porterà bandiere né emblemi di partito ma solo bandiere cilene per simbolizzare meglio, in questo modo, lo spirito unitario dei cileni.

Una consegna in particolare li accomunerà: la perentoria richiesta di dimissioni del gen. Augusto Pinochet, ritenuto ormai il vero ostacolo a qualsiasi tentativo di apertura democratica.

Sull'esempio di quanto avvenuto nella recente campagna elettorale argentina, gli organizzatori del raduno di oggi pensano di vuotare Santiago e di mobilitare una moltitudine le cui dimensioni possano giustificare una vera svolta politica aumentando nello stesso tempo le pressioni sul governo militare.

Fonti dell'Alleanza democratica pensano di poter riunire oltre mezzo milione di persone, un'affluenza ritenuta abbastanza alta in rapporto alla popolazione di Santiago, che supera di poco i quattro milioni di abitanti.

«Sarà il radunó più grande degli ultimi dieci anni», hanno anticipato, dal canto loro, i dirigenti del Movimento democratico popolare, il fronte delle sinistre che ha aderito all'iniziativa dell'Alleanza democratica, di indire la giornata di protesta.

Le sinistre, all'inizio un po' recalcitranti, hanno finito per accettare di ammainare le loro bandiere e hanno annunciato che i loro simpatizzanti accudiranno alla riunione solo con emblemi unitari, bandiere cilene e slogan antigovernativi, come è stato pianificato dagli organizzatori dell'Alleanza democratica.

Per la prima volta, si rileva sembra consolidarsi l'unità dell'opposizione al governo militare, unità ostacolata finora da dispute interne fra i diversi partiti raggruppati nell'Alleanza (destra repubblicana, Democrazia cristiana, socialdemocrazia, radicali ed altri settori socialisti) e quelli del Movimento democratico popolare (Partito comunista, Partito socialista e Movimento della sinistra rivoluzionaria).

Alla manifestazione di oggi hanno aderito tutte le organizzazioni sociali e di massa che rispondono agli obiettivi e alle consegne dell'opposizione politica: intellettuali, movimenti rionali e giovanili.

Gli organizzatori hanno chiesto al governo che la manifestazione sia trasmessa per radio e televisione ed hanno denunciato nello stesso tempo un piano delle autorità per screditare gli organizzatori della protesta e per intimidire chi vi aderisce.

Il raduno di oggi, a giudizio degli organizzatori, permetterà all'opposizione politica di avanzare sul terreno della lotta contro il regime militare.

Due marines feriti dai cecchini su un'isoletta presso Grenada

ST. GEORGES — Due marines americani sono stati «leggermente feriti» da franchi tiratori su un'isoletta al largo della costa Nord orientale di Grenada. I soldati erano addetti a un posto di osservazione. Si tratta del primo attacco di franchi tiratori alla forza di invasione americana dal 9 novembre.

PER NON PROVOCARE RITORSIONI ECONOMICHE OCCIDENTALI

A Varsavia il regime ridimensiona le accuse a membri di Solidarnosc

VARSAVIA — Il regime polacco ha ridotto le accuse contestate a sette alti esponenti di Solidarnosc in carcere senza processo da quasi due anni. Secondo uno degli avvocati difensori, Wladislaw Sila Nowicki, la Procura di Stato ha fatto sapere che le accuse iniziali di «tentato rovesciamento del sistema socialista in Polonia», passibili di condanne fino alla pena di morte, sono state ridimensionate a «complotto per rovesciare il sistema», con pene che possono andare da uno a dieci anni di carcere.

Il legale, uno dei più noti in Polonia per l'impegno sul terreno dei diritti umani, ha reso noto che nessuno dei sette ha accettato l'offerta del governo di archiviare le accuse se lasceranno la Polonia per un periodo imprecisato di tempo.

L'offerta del governo tradisce un'evidente riluttanza a dare il via a processi che potrebbero rinfocolare il movimento di opposizione al regime e, al tempo stesso, pregiudicare ulteriormente la sua immagine internazionale proprio nel momento in cui Varsavia cerca di ottenere la revoca delle sanzioni occidentali.

I paesi occidentali creditori della Polonia hanno aperto infatti a Parigi negoziati con esponenti del governo di Varsavia sul rifinanziamento del debito, valutato complessivamente attorno ai 14-17 miliardi di dollari.

Permangono intanto nel paese i problemi agricolo-alimentari. «La produzione di carne diminuirà l'anno prossimo di 100 mila tonnellate, ma sono state prese delle misure che dovrebbero assicurare il mantenimento delle attuali quote di razionamento», ha affermato in un'intervista all'agenzia governativa polacca «Pap» il vice primo ministro Roman Malinowski. Meno ottimista invece l'organo governativo «Rzeczpospolita» (La Repubblica), che scrive: «Le prospettive, per quanto riguarda la carne, non sono tra le migliori. Bisognerà fare molti sforzi per mantenere le razioni attuali».

Malinowski, presidente del partito contadino «Zsl», nella lunga intervista fa capire che nonostante i lievi miglioramenti la Polonia potrà divenire autosufficiente sotto il punto di vista agricolo e alimentare solo quando saranno realizzate le premesse contenute nel piano economico.

«Il deficit della bilancia dei pagamenti nel settore agricolo-alimentare è cominciato a crescere nel 1974 per raggiungere circa 2 miliardi di dollari nel 1981», ha sottolineato Malinowski, rendendo noto nello stesso tempo che quest'anno il disavanzo scenderà a circa 300 milioni di dollari.

La crisi economica del paese sarà al centro del dibattito del comitato centrale del Pc polacco, che apre oggi a Varsavia una riunione di due giorni a porte chiuse. Nella capitale corrono voci insistenti di possibili avvicendamenti ad alto livello fra i responsabili di partito e di governo della politica economica.

«Mio fratello Benigno Aquino fu ucciso da un soldato»

TOKIO — Il leader dell'opposizione filippina Benigno Aquino, assassinato il 21 agosto all'aeroporto di Manila, venne ucciso non dal killer indicato dagli inquirenti ufficiali, bensì da un soldato dell'esercito governativo. Lo ha dichiarato a Manila, in un'intervista all'agenzia giapponese «Kiodo», il fratello del leader scomparso, Agapito Aquino.

«Questa versione mi è stata fornita da un testimone oculare della sparatoria», ha detto Aquino rivelando l'esistenza di undici persone (sei di nazionalità filippina e cinque stranieri), che hanno seguito le ultime fasi della tragedia. Tre di queste persone sarebbero pronte a dare una testimonianza pubblica e giurata di quanto hanno visto, ma «soltanto dopo che il Presidente Marcos sia stato allontanato dal potere».

Secondo il fratello del leader dell'opposizione, più di uno dei testimoni ha affermato con chiarezza che «è stato un soldato a uccidere Benigno Aquino, sparandogli un colpo alla nuca».

DOPO LA LETTERA CONTRO LE ARMI NUCLEARI

E adesso i vescovi Usa vogliono puntare il dito sui mali del capitalismo

WASHINGTON — L'accusa di uscire dal seminato, con il parallelo invito a occupari esclusivamente di questioni di loro stretta competenza come il peccato e la salvezza, non sembra aver turbato i vescovi cattolici americani: i presuli si preparano ad affrontare nuove polemiche, dopo quelle per la famosa lettera sugli armamenti nucleari, con una nuova lettera, al momento allo stato di elaborazione, sul capitalismo americano.

A giudicare da quanto ha detto all'assemblea annuale della Conferenza episcopale l'arcivescovo Rembert Weakland, responsabile della preparazione del documento, dovrebbe trattarsi di un pronunciamento niente affatto «morbido».

Nel discorso e in un successivo incontro con la stampa, Weakland ha evitato di collegare la lettera o il suo possibile contributo alla politica economica dell'amministrazione Reagan, sottolineando anzi che la bozza del documento sarà tenuta segreta fino a dopo le elezioni del prossimo novembre.

A mo' di esempio, il presule ha citato una tesi molto in voga secondo cui un modo efficace per contenere l'inflazione sta nel far aumentare la disoccupazione. Weakland non lo ha detto, ma questa è appunto la linea abbracciata da Reagan nel periodo recessivo attraversato dagli Usa nel 1981-82.

Se il sistema economico è gestito con questi criteri, ha osservato Weakland, occorre un ripensamento: «Se si fa una scelta tra qualcosa di simile all'accettare la disoccupazione per avere altre cose, noi ci schiereremo dalla parte del no», ha detto l'arcivescovo di Milwaukee, aggiungendo che la lettera affronterà questioni come il da farsi in tema di chiusure o spostamenti di fabbriche, la partecipazione operaia alle decisioni manageriali, le tariffe sulle importazioni che potrebbero avvantaggiare alcuni operai e danneggiare altri.

Il voto finale sul documento si avrà solo nel novembre del 1985 e i circa 300 vescovi americani potrebbero modificare anche notevolmente il testo.

---

†

Dopo lunga malattia, a 46 anni, ci ha lasciato la nostra cara

Laura Cuzzot ved. Lo Presti

Ne danno il doloroso annuncio i figli STEFANO e CRISTINA, la mamma NELLA, la sorella CLAUDIA con il marito GIANNI PISCANEC e la figlia SILENE.

Un sentito grazie alla dott.ssa SILVIA MILANI, al Centro Tumori e al personale del II piano della Clinica Salus.

I funerali seguiranno sabato 19 novembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 novembre 1983

Partecipano al lutto:
— ELENA SABADIN e famiglia
— GIOVANNI PUCCIO

Trieste, 18 novembre 1983

Partecipano al grande dolore Famiglie:
— PISCANEC
— MOLINARI
— ROVATTI
— MARTURANO

Trieste, 18 novembre 1983

Partecipano al lutto: MARCO, ROBERTO e famiglie.

Trieste, 18 novembre 1983

Partecipano al lutto CLAUDIO e CLAUDIA TOICH.

Trieste, 18 novembre 1983

---

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia confortata dall'affetto dei suoi cari si è spenta

Silva Bonazza nata Marcolin

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONELLO, i figli MARA e ROBERTO.

I funerali seguiranno sabato 19 novembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 novembre 1983

Partecipano al lutto PIERGIORGIO, CRISTINA, IRENE, PAOLO.

Trieste, 18 novembre 1983

Piangono la cara

Silva

zia MARIUCCIA, cugini GIORGIO, ROSSELLA MILAZZI, ANNAMARIA e ROBERTO MARZOLI,

Trieste, 18 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie BONAZZA e CALLIGARIS.

Trieste, 18 novembre 1983

Partecipano al lutto MARIA, BIANCA e BRUNA e famiglie.

Trieste, 18 novembre 1983

---

†

Ci ha lasciato per sempre la

PROF.

Ingrid Furlan in Zigante

di anni 35

Inconsolabili la piangono la mamma, il papà, il marito, la figlioletta, gli zii e i suoceri.

I funerali seguiranno domani sabato 19 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per la Chiesa di Servola.

Trieste, 18 novembre 1983

I componenti del Comando Provinciale VVFF Trieste si associano al dolore dell'amico FULVIO.

Trieste, 18 novembre 1983

---

†

Improvvisamente si è spento

Slavoj Kos

Ne danno il triste annuncio il papà, le sorelle, parenti, amici e colleghi tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 novembre 1983

Antonio Carini

Dopo nove anni l'affetto e la malinconia del ricordo sono sempre vivi nei figli LUCIA e FRANCO BAISERO. Caro Papà!

Monza, 18 novembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giordano Fontana

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 novembre 1983

V ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Beniamino Riboni

I tuoi ti ricordano sempre.

Trieste, 18 novembre 1983

---

†

È mancata al nostro affetto

Emma Contarini ved. Spada

Ne danno il triste annuncio il figlio GIOVANNI, la nuora FAUSTA, le sorelle, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alle suore e al personale tutto dell'ITIS.

I funerali avranno luogo domani sabato 19 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 novembre 1983

---

†

È morto il

CAPITANO

Renato Suppani

Lo annunciano i congiunti addolorati a chi Lo ha stimato e amato per la Sua onestà e la Sua bontà.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 novembre 1983

Il Centro Giovanile Italiano di Muggia partecipa al grave lutto dell'amico GENY, per la scomparsa della mamma

Celinda Lena in Karlicek

Trieste, 18 novembre 1983

Nel terzo anniversario della scomparsa del

DOTT.

Giuseppe Botteri

la moglie LICIA, il figlio GIANCI Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 18 novembre 1983

---

†

Il 16 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Castriotta

di anni 77

Ne danno il triste annuncio il fratello MATTEO e famiglia, il nipote LINO e famiglia, la nipote DINA.

La cara salma sarà esposta nella Cappella dell'Ospedale maggiore oggi dalle 8 alle 9, quindi proseguirà alla volta di Manfredonia, dove si svolgeranno i funerali.

Trieste, 18 novembre 1983

Partecipano al lutto il fratello MICHELE e famiglia e i parenti tutti.

Manfredonia, 18 novembre 1983

Si associano al dolore:
— famiglia MARCHI
— STELLIO ROVATTI

Trieste, 18 novembre 1983

---

†

A tumulazione avvenuta annunciano la perdita dell'adorato figlio

Italo Bussani

la madre, il padre, i figli, la moglie, la zio BRUNO e i parenti tutti.

Trieste, 18 novembre 1983

Si associano al grave lutto i cugini:
— OSCAR, LEDA e ILEANA

Trieste, 18 novembre 1983

Prende parte al lutto la Federazione di Trieste del P.S.D.I.

Trieste, 18 novembre 1983

Partecipa famiglia:
— DAPPORTO

Trieste, 18 novembre 1983

Partecipano al lutto:
— Famiglia VISINTINI
— Famiglia PETKOVIC
— PALMIRA GOMISEL
— Famiglia CUCIT
— LORETTA IAIZA
— Famiglia ZUGNA

Trieste, 18 novembre 1983

Partecipano al lutto:
— MARIO e ANNA MARIA BERCÈ

Trieste, 18 novembre 1983

All'indimenticabile

Italo

con incommensurabile affetto dal suo amico STELIO RESSMANN.

Trieste, 18 novembre 1983

Partecipano al lutto della famiglia: GABRIELLA e ROBERTO CHICCO.

Trieste, 18 novembre 1983

---

†

Il giorno 16 novembre, dopo breve malattia, ha cessato di battere il cuore generoso di

Bianca Benvenuti ved. Fonda

Ne dà il triste annuncio il fratello MARIO unitamente alle cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 novembre 1983

Piangono la cara zia

Bianca

i nipoti ANNA e PAOLO e famiglie.

Trieste, 18 novembre 1983

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Mezgec in Kanobelj

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il genero, i nipoti, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 novembre 1983

Sono vicini a NEVIA e BRUNO:
— RITA PERUZZI e BRUNA SAULI

Trieste, 18 novembre 1983

RINGRAZIAMENTO

I figli di

Angela Celant ved. Zanet

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al loro dolore.

Gorizia, 18 novembre 1983

IV ANNIVERSARIO

Nicolò Stradi

La moglie e il figlio FABIO lo ricordano sempre con profonda tristezza e rimpianto.

Trieste, 18 novembre 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERA 20.enne conoscenza lingua tedesca offresi bar o ristorante, tel. 417543.

ESPERTO paghe, Iva e contabilità esamina proposte impiego o collaborazione presso ditta o studio consulenza. Telefonare 0431-2667. 413/3

GIARDINIERE finito offresi a famiglia per potature alberi, tel. ore pasti 567339. 17764/3

GIARDINIERE offresi a villa tempo libero 3 ore al giorno per 4 giorni la settimana, telefonare ore 14.30, tel. 743342.

IMPIEGATA referenziata pluriennale esperienza lavori ufficio segreteria Iva computer telex inglese offresi, tel. 794168 mattino. 17768/3

LAVORANTE parrucchiera offresi, tel. 417543. 17872/3

22.ENNE sposato cerca urgentemente lavoro di qualsiasi tipo purché serio, esperienza banconiere. Tel. 870228. 17939/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere casella postale 17183 - 20131 Milano. 900838/4

CERCASI modelle non professioniste per acconciature moda '83-'84. Rivolgersi sabato ad acconciature «I Marchioro» via S. Francesco 35. 17903/4

CERCO aiuto commessa esperienza vendita frutta e verdura, telefonare escluso sabato ore 18-21, tel. 228621. 17906/4

IMPORTANTE organizzazione d'imprese assumerebbe subito ragioniere molto preparato bilanci aziendali, partita doppia, piani dei conti, registrazioni Iva ed adempimenti fiscali per sede di lavoro a Trieste e funzioni autonome e coordinatrici. Scrivere a Publikompass cassetta 34/E 34100 Trieste. 17816/4

MONFALCONE cercasi estetista qualificata per istituto di estetica. Telef. 72021. 1063/4

PANIFICIO cerca apprendista commessa, tel. 61344 ore mattino. 17894/4

SEGRETARIA steno/dattilo con ottima conoscenza inglese parlato e scritto cerca primaria società. Inviare curriculum dattiloscritto in italiano con allegata traduzione manoscritta in inglese. Rispondere solo se in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39/E 34100 Trieste. 17873/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

ARTIGIANO esegue impianti e riparazioni termoidrauliche. Preventivi gratuiti, tel. 912490. 17912/6

ARTIGIANO esegue restauri pitture appartamenti facciate tetti poggioli, graffiato, armatura autoscala propria, tel. 795275. 1790/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni, battiscopa raschiatura SPECIALIZZAZIONE verniciature sintetiche. Tel. 765255. 17284/6

PITTORE tappezziere, pitturazioni olio offresi, tel. 734023. 17932/6

8 Istruzione

CORSI programmazione Basic-Cobol. Istituto Genas, via Sturzo 2, piazzale Rosmini tel. 729264 ogni giorno. 17481/8

TAGLIARE confezionare, cucire diventa semplice con sistema istituto Genas. Per informazioni rivolgersi tutti i giorni dalle 15-19 via Sturzo 2 piazzale Rosmini, tel. 729264. 16695/8

10 Acquisti d'occasione

ANTICHI, moderni, paradossali (1950) comperiamo arredi, soprammobili, lampade, quadri, stampe, libri, cartoline, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 17627/10

11 Mobili e pianoforti

A. OGGETTI, mobili antichi, moderni, pianoforti, biancheria, altre cose vecchie acquisto, possibilità sgomberi, tel. 68657 - 571526. 17655/11

ACQUISTIAMO fino 1950, mobili, soprammobili, lampade, quadri, ceramiche, vetri, porcellane, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 17627/11

ANNI 20, 30, 40 acquistiamo mobili, quadri, porcellane, vetri, soprammobili, Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 16615/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 17387/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista, gioielli antichi, oro, argenterie e orologi d'epoca, via Malcanton 14/b, tel. 631641. 17443/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi, oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 16182/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050291/12

LAMBDA oreficeria Spiridione 6, ORO monete argento gioielli acquista eventuale, per contatto tel. 64355. 16576/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 16592/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 17574/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 17751/14

A 112, 126, 127 Special, 128 Coupé vendo, telef. 793578 pasti. 17847/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, tel. 790232. Rekord diesel 1980, Ascona diesel 1979, Rekord 2.0 79, Ascona 77, Kadett 78. 17941/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14. A 112, 127 81, Horizon 81, Golf 82, Gamma 77, Dyane 76. 17941/14

ALLA Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6: vendonsi Renault 11 TCE 7/83, R 12 cambio automatico cc 1300 79, Fuego GTX 80, R 20 TS 80 5 m, R 5 Alpine Turbo 82, Renault 5 TX 83, R 5 TL 76-77-78-79, R 5 TS 76, R 4 TL 82, R 4 GTL 80. Telefono 725390, aperto sabato mattino. 8/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: A 112 Elite, Pulmino 900 T, 126, 128 3 p, 131 CL, Ritmo S 85, 65 Targa Oro, 60 CL, Renault 5 TL, 18 Turbo, Fuego GTX, Mini 90 SL, Peugeot 104 ZS, Fiesta 1100, Alfasud 5 marce, BMW 316, Taunus GXL. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. Aperto sabato mattina. 101/14

AUTOSALONE Fiat di D. Dudine v. di Prosecco 237 Opicina TS, tel. 213870. Troverete vasto assortimento autovetture nuove e usate garantite, permute, finanziamento rateale fino 42 mesi. Nuova Regata, Lancia Beta Coupé da immatricolare L. 2.000.000 sconto, Panda 30 82, Fiat 126 77, Golf GL 77, Golf GTI 79, Ritmo 60 CL 82, Lancia Delta 1.5 81, 131 familiare 77, Alfetta 2.0 82, 1.8 77-74, Mini 90 76, 120 77, 128 1.1 CL 76, BMW 320 77, Alfetta GTV 78, Giulia 1.3 75, 124 Spider 1.4 73, Beta Montecarlo 76, Mercedes 240 D 81, Mercedes 200 75. 17605/14

BMW 318i 81, 320M60 78, Gamma Coupé 2000 78, Audi 80 GLE settembre 82, Volvo 244 GLED6 81, 145 GLED6 82. Severo 46, 040/569121. 17890/14

FIAT 131 S cc 1300 78, Fiat 127 C 79, Citroen GSA Pallas cc 1300 81, Dyane 6 12/78, Citroen 2 CV 82, Scirocco GTI 78, A 112 Abarth 76, Mini Mille 81, Mini 90 N 80, Lancia Beta HPE Executive cc 2000 I.E. 82 alla Concessionaria Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390, aperto anche sabato mattino. 8/14

MERCEDES 200 accessoriata vende Concessionaria tel. 232277. 17837/14

METRO MG Turbo agosto 83 km 1.600 rossa, Innocenti 3 SE 82, Dyane 6 81, R 5 TS 79, Citroen GSA 81. Severo 46, tel. 040/569121. 17890/14

PERSONAL 126 77 ottima vendo, 762123. 17940/14

VENDESI 132 2000 condizionatore vetri elettrici traino 4.000.000, telefonare ufficio 826759. 17893/14

127 1980, blu, unico proprietario. Anche ratealmente e permutando. Fiat via Roiano 6, tel. 413337. 17820/14

500 revisionata 750.000, 127 950.000, Simca 850.000 vendo, tel. 793578. 17847/14

PORSCHE 911 S Targa 70 vendo da restaurare, meccanicamente a posto L. 5.000.000, tel. 730677. 17923/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTORI fuoribordo Johnson: su tutti i modelli concediamo sconti favolosi anche per prenotazione immediata e pagamento in primavera. Unici distributori Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

NON residente cerca bistanze cucina confortevolmente arredate oppure casetta con giardinetto massime garanzie, telef. 765483. 17863/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI 1-2-3 stanze atrio servizi uso ufficio, telef. 630179. 17884/19

AFFITTASI ufficio prestigioso 200 mq 1.000.000, altro 30 mq 170.000, 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

CEDESI licenza alimentare tabelle I - VI - X - XIV Gorizia, telef. 92552. 713/20

GRADO perfetto meublé 25 stanze vendesi. Friulcasa 0481/21231 mattina. 2/20

NEGOZIO 20 mq più 20 mq soppalco via Madonnina casa recente vendesi, 766676. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO mini soffitta o monovano zona borgo Teresiano, telef. ore 14, 639263. 17931/21

ACQUISTO solo da privato casetta anche da restaurare. Pago contanti, tel. 733017. 121/21

CERCO casetta anche da ristrutturare vicinanze città pagamento contanti, telef. 732498. 2/21

COMPRO per investimento appartamento occupato pago contanti tratto solo privatamente, 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. PANORAMICI tre quattro stanze vende impresa. Telefono 55508 mattino.

A VALBRUNA adiacente impianti di risalita in villa appartamento bicamere lussuosamente arredato vendesi prezzo interessante. Telefonare uffici 0432/400082-662143. 414/22

AGENZIA Meridiana, 733275: SONCINI primingresso appartamenti mq 86, autoriscaldamento, garage, giardino condominiale. 17845/22

AGENZIA Meridiana, 733275: casa epoca, appartamenti ristrutturati ampi, autoriscaldamento, ROSSETTI, ROMA, BRAMANTE. 17845/22

APPARTAMENTO Udine cucina 3 camere wc soleggiato vendo. Tel. 631793. 17854/22

APPARTAMENTO Vidali camera cucina bagno da restaurare vendo, 7.000.000. Tel. 631793. 17854/22

APPARTAMENTO zona Baiamonti, primo piano, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, due balconi, ascensore, riscaldamento centrale, ottime, perfette condizioni vendesi affarone. Telefonare 767887 pomeriggio. 17877/22

CASA MIA, XXX OTTOBRE 3, tel. 68858, vende in seminuova palazzina panoramico spazioso 3 stanze cucina bagno terrazza confort box. 17902/22

CORMONS, casa con giardino, tricamere, rimessa, cantina, Immobiliare Isontina vende. Tel. 0481-62004. 715/22

FIERA appartamento libero due camere soggiorno cucina doppi servizi due poggioli perfette condizioni posto macchina riscaldamento. Tel. 631792 BONZANINI. 17869/22

GRADISCA indipendente nuovo, 2 stanze, soggiorno, doppia autorimessa, servizi, orto 47.000.000 più mutuo. Friulcasa, 0481/21231 mattina. 2/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi FIERA moderno soleggiatissimo 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 17896/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi VOLONTARI GIULIANI 2 stanze cucina, stanzino per bagno, wc, poggiolo, soleggiatissimo, V piano, 21.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 17896/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi SOTTORIPA moderno, 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 17896/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DREHER moderno, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostigli, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 17896/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BUONARROTI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 17896/22

IMPRESA VENDE ULTIMI PRIMINGRESSI CONDIZIONI ULTRAVANTAGGIOSE, MUTUI 12%-15%. VISITE STR. FIUME 34, FERIALI POMERIGGIO, SABATI DOMENICA MATTINO. 6/22

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati mq 70 esenti Ilor, accessori, prezzi interessanti. Tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30). 17731/22

«LE Agavi» vendita box prontingresso luce e acqua prezzi e condizioni interessanti, possibilità immediata affittanza.

LIGNANO Pineta impresa vende in villaggio con piscine bellissimo, verde condominiale, ultimo appartamento L. 48.800.000, soggiorno, camera, cucina, tre letti, servizio, ampie terrazze. Pagamenti dilazionati, mutuo. 0431/57002. 3/22

LIGNANO Pineta, posizione incantevole costruttore vende 65.000.000, ultima villetta angolo, mq 90, soggiorno, cucinino, patio, caminetto, giardino, camera, servizio, terrazze, mansarda, solarium. Pagamento avanzamento lavori mutuo 0431/43672. 3/22

LOCALE affari libero zona centro storico vendesi 20.000.000. 766676. 19/22

LOCALE S. Giacomo 70 mq 43.000.000 altri piccoli adattissimi magazzini mostre da 8.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI nuova villa rifiniture accurate. Cantina taverna garage mansarda giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento via Duca D'Aosta 130 mq abitabili cantina garage 93.000.000. 41807. 1/2

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Telef. 74831 escluso mattina. 111/22

OPICINA appartamento con mansarda primoingresso vendesi, telefonare 227237.

PRIVATO vende libero recente ammezzato viale 75.000.000 trattabili. Tel. 829504. 17742/22

PRIVATO vende libero 3 locali più servizi Sistiana, telef. ore pasti 299419. 17905/22

PROPRIETARIO vende appartamento libero viale D'Annunzio 100 mq tel. 767155 dopo 17. 17907/22

RESTAURATO vendesi privato I piano tre camere servizi visite sul posto Cologna 13.

ROIANO appartamento libero tre camere soggiorno cucina doppi servizi ampio terrazzo giardino proprio garage palazzina recente vista golfo. Tel. 631792 BONZANINI. 17869/22

TERRENO Padriciano centro 2900 mq vendo 8000 al mq metà contanti. Tel. 631793. 17854/22

TERRENO Rupingrande mq 1000 adatto roulotte vendo 4.000.000. Tel. 631793. 17854/22

ZONA Severo due camere camerino saloncino cucinotta bagno terrazzo tel. 631013. 1/22

ZONA S. Giusto due camere camerino cucina bagno 42.000.000. Tel. 631013. 1/22

24.500.000 via Porta bassa stabile ottime condizioni occupato due stanze stanzetta servizi soleggiatissimo minimo contanti 8.000.000, 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

MARILLEVA appartamento due stanze, sette letti. Sulle piste Natale, Epifania affittasi. Tel. 725303. 17878/23

S. AMBROGIO sugli sci, La Villa, Val Badia (Bolzano), Hotel Cristallo, tel. 0471/83162 camere con senza servizi mezza pensione 30.000-24.000. 543/23

25 Animali

CUCCIOLI Schnauzer nani pepe sale iscritti vendo. Tel. 0432/51564 (pomeriggio). 412/25

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30	D	Venezia S.L.
5.55	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00	D	Venezia S.L.
6.22	L	Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 3 6 al 23 9) cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06	Ex	Venezia S.L.
9.00	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20	R	Roma (via Mestre)*
9.58	L	Venezia S.L.
12.56	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.40	Ex	Venezia S.L.
17.06	R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30	L	Venezia S.L.
18.20	L	Portogruaro
19.30	L	Portogruaro
19.38	Ex	*Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20.28	D	Venezia S.L.
22.15	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22	D	Venezia S.L.
6.03	L	Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.08	L	Portogruaro
7.24	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 25/9/83; I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia S.L.
9.27	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05	D	Venezia S.L.
14.23	D	Milano - Venezia S.L.
15.20	D	Venezia S.L.
16.20	Ex	*Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.20	L	Portogruaro
20.12	D	Venezia S.L.
20.48	R	Roma (via V. Mestre) (*)
21.20	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste**
23.10	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13.35	L	V. Opicina - Lubiana (1)
18.28	D	V. Opicina - Lubiana (1)
20.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83)
20.20	L	V. Opicina
23.52	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3 6 al 23 9 83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10	D	Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 25/5 al 24 9/83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21 9 83)
8.36	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05	Ex	*Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
21.30	L	V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8 e 26/12/83, 23 e 25/4 e 1/5/84
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9), giovedì e sabato dal 25/9/83
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12	L	Udine
6.08	D	Udine - Tarvisio
6.14	D	Udine
7.15	D	Udine
9.43	L	Udine
12.26	D	Udine - Tarvisio
13.07	L	Udine - Tarvisio - Vienna
14.00	D	Udine - Carnia
14.28	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia S. L. (1)
18.00	L	Udine
19.25	D	Udine
20.02	L	Udine
20.52	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00	L	Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53		Udine
6.35	L	Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (1)
8.47	L	Udine
9.00	D	*Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.12	D	Udine
11.36	L	Udine
11.57	R	Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.32	D	Udine
15.33	L	Udine
16.43	D	Udine
17.55	L	Udine
19.30	L	Udine
19.55	Ex	Tarvisio - Udine
21.10	L	Udine
22.40		Udine
22.50	D	*Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83, e 1/1 1984.